



**SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA**



2 0 0 1

*Settore
Famiglie e società*

Le condizioni di salute della popolazione

*Indagine Multiscopo sulle famiglie
"Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari"
Anni 1999-2000*

Dischetti da 3,5"



Informazioni



**SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA**

Settore

Famiglie e società

Le condizioni di salute della popolazione

*Indagine Multiscopo sulle famiglie
"Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari"
Anni 1999-2000*

A cura di: Lidia Gargiulo e Gabriella Sebastiani

Capitolo 1 - Gabriella Sebastiani (*par. 1.1*) Emilio A.L.Gianicolo (*par. 1.2*)
Capitolo 2 - Giuliana Guazzini e Gabriella Sebastiani
Capitolo 3 - Beatrice Greco (*par. 3.1*) Laura Iannucci (*par. 3.2 e 3.3*)
Capitolo 4 - Lidia Gargiulo e Alessandro Rondinone (*par. 4.1*) Emanuela Bologna (*par. 4.2*)
Nota Metodologica: Claudia De Vitiis (*par. 1*) Emanuela Bologna (*par. 2*) Alessandro Martini (*par. 3*)
Emilio A.L.Gianicolo (*par. 4*) Lidia Gargiulo (*par. 5*) Laura Iannucci (*par. 6*)
Appendice A e B Beatrice Greco

Hanno collaborato: Luciana Quattrococchi (per la cura delle fasi di progettazione e rilevazione dell'indagine); Gabriele Budano e Marco Scuderi (per l'implementazione del sistema di monitoraggio quotidiano); Gianluca Giuliani (per l'analisi dei dati del monitoraggio quotidiano); Elettra Ferroni, Elena Nanni e Fernanda Vitobello (per il coordinamento organizzativo); Paolo Piergentili (per il supporto informatico del controllo dei dati); Carla Lucangeli (per l'editing e la parte grafica)

Si ringraziano gli Uffici Regionali dell'Istat per la collaborazione al monitoraggio quotidiano della rilevazione sul campo

Per chiarimenti sul contenuto
della pubblicazione rivolgersi a:
Istat - Servizio Struttura e dinamica sociale
Tel. 06 59524547

Le condizioni di salute della popolazione
Indagine Multiscopo sulle famiglie
“Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari”
Anno 1999-2000

Indice

Premessa	7
1. La salute percepita.....	9
1.1 Lo stato di salute secondo la valutazione soggettiva degli individui.....	9
1.2 Le differenze nella percezione dello stato di salute psicofisico in presenza di patologie croniche e disabilità	12
2. Traumatismi ed episodi acuti di malattia.....	25
2.1 La diffusione degli eventi patologici in forma acuta e dei traumatismi.....	25
2.2 Le limitazioni nelle attività quotidiane e le assenze dal lavoro causate da traumatismi. ed episodi acuti di malattia	26
3. Le malattie croniche prevalenti.....	43
3.1 La diffusione delle patologie croniche	43
3.2 La percezione dello stato di salute dei malati cronici	46
3.3 Il ricorso ai servizi socio-sanitari	48
4. Disabilità e invalidità permanenti.....	63
4.1 Le persone disabili	63
4.1.1 Percezione e condizioni di salute dei disabili	
4.1.2 Ricorso ai servizi socio-sanitari	
4.1.3 Il contesto familiare, la situazione socio-economica e alcuni aspetti dell'integrazione sociale dei disabili	
4.2 Le invalidità permanenti.....	69
4.2.1 Cause e periodo dell'insorgenza delle invalidità	
4.2.2 Inserimento degli invalidi nel contesto lavorativo	
Indice dei prospetti	95
Indice delle tavole	97
Indice delle tavole contenute su floppy disk	101
Nota metodologica	107
1. Strategia di campionamento	107
2. Definizioni, classificazioni e note alle tavole	126
3. Il controllo di qualità dell'indagine: i principali indicatori	129
4. Lo strumento per la valutazione della salute percepita: l'SF-12	134
5. Come viene rilevata la disabilità	140
6. La procedura di standardizzazione	141
Appendice A (Caratteristiche strutturali della popolazione).....	145
Appendice B (I quesiti dei modelli di rilevazione).....	151

Premessa

L'indagine sulle "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" si inserisce nel nuovo sistema delle Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 e viene ripetuta con cadenza quinquennale, mentre annualmente con l'indagine "Aspetti della vita quotidiana" si rilevano alcune delle principali informazioni relative alla salute ed alle condizioni generali di vita dei cittadini (Prospetto A).

Prospetto A – Sistema di indagini sociali Multiscopo

TITOLO DELL'INDAGINE	CADENZA	ANNI DI RILEVAZIONE
Aspetti della vita quotidiana	Annuale	1993-94-95-96-97-98-99-2000
Viaggi e vacanze	Trimestrale	1997-98-99-2000
Condizione di salute e ricorso ai servizi sanitari	Quinquennale	1994 e 1999/2000
Tempo libero e cultura	Quinquennale	1995-2000
Sicurezza del cittadino	Quinquennale	1997/98
Famiglie, soggetti sociali e condizione dell'infanzia	Quinquennale	1998
Uso del tempo	Quinquennale	1988/89

La prima ricerca tematica sulla salute è stata realizzata dall'Istat nel 1980 e successivamente altre indagini sono state condotte nel 1983, nel 1986/87, nel 1990/91.

Le indagini sui temi della salute realizzate con intervista (HIS - Health Interview Survey) sono condotte in tutti i paesi dell'Unione Europea che ne sta promuovendo l'armonizzazione in modo da consentire la comparabilità delle informazioni utili alla programmazione di politiche sanitarie.

Tali indagini consentono di esplorare i comportamenti relativi alla salute e porli in relazione alle caratteristiche demografiche e socio-economiche dei cittadini e all'uso dei servizi sanitari e la possibilità di rilevare informazioni sulla popolazione che non possono essere raccolte da fonti amministrative..

Le informazioni raccolte offrono un vasto panorama sulle condizioni di salute, la presenza di disabilità, gli stili di vita, la prevenzione, il ricorso ai servizi sanitari, il ricorso a farmaci o a terapie non convenzionali.

Per soddisfare i bisogni informativi a livello territoriale e consentire stime regionali e sub-regionali utili alla programmazione sanitaria locale, nel 1999/2000, è stata notevolmente ampliata la numerosità campionaria grazie al contributo del Fondo Sanitario Nazionale su mandato della Conferenza Stato-Regioni.

Per contenere l'effetto stagionale dei fenomeni, di particolare rilievo per le problematiche della salute, la rilevazione è stata condotta con cadenza trimestrale nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre sulla popolazione residente in Italia, al netto dei membri permanenti delle convivenze. Ogni tre mesi è stato intervistato un quarto del campione complessivo di 52.300 famiglie, per un totale di circa 140.000 individui, distribuiti in 1.449 comuni. Le stime fornite sono relative alla media dei quattro trimestri qualunque sia il periodo di riferimento della singola sezione o quesito (mese, trimestre, ...) e qualunque sia il livello territoriale (Italia, ripartizione, regione, tipo di comune) cui esse sono riferite.

I risultati dell'indagine saranno presentati in quattro volumi:

- il presente volume relativo alle condizioni di salute della popolazione
- il secondo nel quale sono trattati i fattori di rischio e la tutela della salute
- il terzo riferito a gravidanza, parto e allattamento
- il quarto nel quale è trattato il ricorso ai servizi sanitari.

1. La salute percepita

1.1 Lo stato di salute secondo la valutazione soggettiva degli individui

E' ampiamente condivisa l'estensione del concetto di salute ad una definizione ampia e complessa che include la capacità dei soggetti di essere in equilibrio con sé stessi e con il proprio contesto e di godere quindi di un "completo benessere fisico, mentale e sociale"¹².

Secondo questa prospettiva, per una valutazione globale dello stato di salute non si fa più riferimento in modo esclusivo al benessere fisico e all'assenza di malattia e viene invece attribuita un'importanza crescente alla percezione soggettiva delle condizioni di salute, quale strumento per cogliere aspetti non rilevabili mediante indicatori tradizionali quali la morbosità e la mortalità. E' stato infatti osservato come individui in condizioni di salute che si presentano analoghe, se misurate mediante indicatori oggettivi, possano riferire gradi differenti di riduzione delle capacità funzionali e relazionali. La "salute percepita" rende possibile conoscere la variabilità degli effetti che i diversi eventi patologici producono sulla qualità della vita dei soggetti.

Recependo le raccomandazioni dell'O.M.S, nelle precedenti indagini è stato utilizzato, quale strumento per rilevare la salute percepita, un unico quesito ("Come va in generale la sua salute?") con una scala verbale di risposta a cinque valori (molto male, male, discretamente, bene, molto bene). L'impiego di questo strumento ha consentito di valutare lo scostamento tra percezione soggettiva e condizioni oggettive dichiarate dagli stessi intervistati (per presenza e tipo di malattie croniche e disabilità), nonché di analizzare l'associazione tra salute percepita e caratteristiche socio-demografiche dei soggetti. Tuttavia, negli ultimi anni ha assunto sempre più evidenza il carattere multidimensionale della valutazione soggettiva dello stato di salute; si è quindi assistito ad un crescente sviluppo di metodologie finalizzate ad individuare e studiare i diversi aspetti che concorrono nella formazione della percezione dello stato di salute e più in generale della qualità della vita.

Si è dunque ritenuto opportuno avvalersi, ad integrazione del quesito generale¹³, del questionario SF 12 (*Short Form Health Survey*), tratto da una versione più estesa (SF-36¹⁴) e già utilizzato in numerosi studi empirici condotti su popolazioni europee¹⁵. Tale strumento si è rivelato, per la snellezza e facilità di somministrazione, particolarmente appropriato non solo per studi di epidemiologia, ma anche per indagini sulla popolazione. Con l'SF12 sono state studiate, mediante 12 quesiti, otto diversi aspetti relativi allo stato di salute: attività fisica, limitazioni di ruolo dovute alla salute fisica, stato emotivo, dolore fisico, percezione dello stato di salute generale, vitalità, attività sociali e salute mentale. La sintesi dei punteggi consente di costruire due indici dello stato di salute, uno riguardante lo stato fisico (*Physical Component Summary*), l'altro quello psicologico (*Mental Component Summary*)¹⁶. I valori degli indici sintetici variano, sul campione osservato, da 10,5 a 69,7 per il PCS e da 7,4 a 72,1 per l'indice MCS indicando al loro crescere migliori condizioni di salute psicofisica. A livelli molto bassi (orientativamente sotto i 20 punti) di PCS corrisponde una condizione di "sostanziali limitazioni nella cura di sé e nell'attività fisica, sociale e personale; importante dolore fisico; frequente stanchezza; la salute è giudicata scadente". Un basso indice di stato di salute psicologico evidenzia invece "frequente disagio psicologico; importante disabilità sociale e personale dovuta a problemi emotivi; la salute è giudicata scadente"¹⁷.

I risultati che si presentano sono riferiti, per la popolazione di oltre 14 anni, sia al quesito generale di autovalutazione dello stato di salute¹⁸, sia agli indici di stato di salute fisico e psicologico.

¹² O.M.S., Dichiarazione di Alma Ata, 1978

¹³ Il quesito generale è stato mantenuto per consentire comparazioni a livello internazionale.

¹⁴ Il questionario psicométrico SF-36 è stato predisposto e perfezionato in un primo momento negli Stati Uniti e successivamente utilizzato a livello internazionale. La sua attuale versione (Ware, Snow, Kosinski et al 1993) è il risultato delle analisi condotte sulla casistica nell'ambito del progetto 'Medical Outcomes Study' (Stewart, Ware 1992).

¹⁵ Gandek B., Ware J. E. Jr., Aaronson N.K., Apolone G., Bjorner J.B., Brazier J.E., Bullinger M., Kaasa S., Leplege A., Prieto L., Sullivan M., Cross-Validation of Item Selection and Scoring for the SF-12 Health Survey in Nine Countries: Results from the IQOLA Project. *J Clin Epidemiol.* Volume 51, numero 11, pp. 1171-1178, 1998.

¹⁶ Per la metodologia di costruzione degli indici si veda, in questo volume, la Nota metodologica.

¹⁷ Apolone G., Mosconi P., Quattrocchi L., Gianicolo E. A.L., Groth N., Ware J. E. Jr., *Questionario sullo stato di salute SF-12.* Versione italiana. Guerini e associati Editore, Milano 2001.

¹⁸ Per il quesito generale non è stato ritenuto opportuno effettuare la comparazione con i risultati dell'indagine condotta nel 1994 in quanto sono state utilizzate modalità di somministrazione diverse. In particolare nell'indagine svolta nel 1999-2000 il quesito è stato inserito in un questionario che l'intervistato doveva compilare autonomamente, mentre nel 1994 era somministrato direttamente dall'intervistatore.

Complessivamente la popolazione giudica abbastanza buone le sue condizioni di salute. Solo una quota del 7,9% dichiara negativo o molto negativo il proprio stato di salute e ben il 56,6% afferma invece di sentirsi bene o molto bene. Come è noto, l'autovalutazione della salute è strettamente associata al naturale deterioramento delle condizioni fisiche; peggiora quindi sensibilmente all'aumentare dell'età. Si osserva infatti una quota molto elevata (30,6% a fronte del 7,9% di media nazionale) di persone di 75 anni e più che riferiscono di essere in cattive condizioni di salute (male e molto male - Prospetto 1.1).

Prospetto 1.1 - Persone di 14 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per classe di età e sesso.
Anni 1999-2000 (per 100 persone della stessa età dello stesso sesso).

CLASSI DI ETÀ	Stato di salute dichiarato						
	Molto male e male			Bene e molto bene			
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	
14-17		1,2	1,1	1,1	91,6	87,6	89,6
18-24		1,3	1,3	1,3	88,5	82,8	85,7
25-34		1,7	1,8	1,8	83,2	75,1	79,2
35-44		2,4	3,0	2,7	72,9	64,8	68,9
45-54		4,4	6,6	5,5	58,8	47,1	52,9
55-64		8,8	11,7	10,3	43	32,9	37,8
65-74		14,9	19,4	17,4	27,6	20,4	23,6
75 e più		25,8	33,3	30,6	16,3	12,2	13,7
Totale		6,2	9,5	7,9	62,5	51,2	56,6

Se si analizzano gli indici di stato di salute fisico e psicologico¹⁹, oltre al prevedibile decremento di entrambi i punteggi in funzione dell'età si osserva un diverso andamento. La valutazione delle condizioni fisiche decresce in funzione dell'età più nettamente rispetto a quella delle condizioni psicologiche ed è dunque rilevante la distanza tra i punteggi dei giovani rispetto a quelli delle fasce di età più anziane (Prospetto 1.2).

Sono le donne ad avere una peggiore percezione della propria salute ed il divario rispetto agli uomini aumenta all'elevarsi dell'età anche per effetto della maggiore prevalenza di malattie croniche soprattutto fra le donne anziane. Già nella fascia di età tra i 55 e i 64 anni dichiarano di stare "male/molto male" l'11,7% delle donne a fronte di una percentuale dell'8,8% di uomini della stessa età la quota sale al 33,3% contro il 25,8% rispettivamente per le donne e gli uomini di età superiore ai 75 anni (Prospetto 1.1)

Si osserva lo stesso andamento in relazione alle differenze di genere per la percezione misurata mediante l'indice sintetico di stato di salute fisico che decresce con l'età in modo più accentuato per le donne che per gli uomini. Le differenze tra i due sessi appaiono ancora più marcate per l'autovalutazione delle condizioni psicologiche ma non aumentano in modo lineare al crescere dell'età. È da sottolineare a questo proposito il maggiore malessere psicologico manifestato dalle ragazze di 14-24 anni rispetto ai giovani della stessa età con un valore più basso di 2,8 punti per le femmine rispetto ai maschi coetanei, a fronte di una valutazione solo lievemente peggiore delle condizioni fisiche (0,2 punti). La distanza è particolarmente accentuata per le ragazze dai 18 ai 24 anni con una differenza di 3,1 punti rispetto ai maschi della stessa età. L'indice di stato psicologico delle donne è più basso di quello degli uomini in tutte le classi di età e la distanza aumenta fino ai 74 anni per poi diminuire leggermente dai 75 anni in su. Rispetto agli uomini, le donne molto anziane riferiscono condizioni peggiori per lo stato fisico (3,7 punti di differenza) più che per lo stato psicologico (2,6 punti). Il fenomeno è associato al fatto che, per effetto della maggiore longevità femminile, nella fascia di età più anziana (75 e più) l'età media delle donne è più elevata rispetto a quella degli uomini e si riscontra dunque una maggiore prevalenza di malattie croniche, di condizioni di multiconicità e disabilità che influiscono pesantemente sul dolore fisico e sulle limitazioni nelle attività fisiche (Prospetto 1.2).

¹⁹ Per la costruzione degli indici sintetici si veda in questo volume il paragrafo 1 della Nota metodologica.

**Prospetto 1.2 - Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più per classe di età e sesso.
Anni 1999-2000 (punteggi medi)**

CLASSI DI ETÀ	Indice di stato fisico			Indice di stato psicologico		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
14-17	55,0	54,8	54,9	54,9	52,6	53,8
18-24	54,9	54,7	54,8	53,8	50,7	52,3
25-34	54,3	53,6	53,9	52,7	50,5	51,6
35-44	53,4	52,6	53,0	51,9	49,6	50,7
45-54	52,2	50,2	51,2	51,0	48,7	49,8
55-64	49,5	47,4	48,4	50,7	47,8	49,2
65-74	45,9	43,5	44,6	49,7	46,6	48,0
75 e più	40,5	36,8	38,2	46,8	44,2	45,1
Totale	51,4	49,2	50,3	51,5	48,7	50,0

A livello territoriale si osservano differenze significative sia per quanto riguarda il quesito generale sulle condizioni di salute che gli indici sintetici di stato di salute fisico e psicologico. A fronte di percentuali molto più basse di persone che riferiscono cattive o pessime condizioni di salute nel Nord Italia (6,4% Nord-Ovest e 6,9% Nord-Est) si riscontrano quote più elevate per le Isole e l'Italia centrale (rispettivamente 10,4% e 9,0%). Analizzando i risultati secondo l'età si conferma la situazione più favorevole del Nord Italia soprattutto per la popolazione anziana. In particolare si rileva una cattiva percezione dello stato di salute per il 42,5% ed il 36,7 % degli anziani di 75 anni e più delle Isole e del Meridione mentre si riscontrano, per la popolazione della stessa età del Nord Ovest, del Nord Est e del Centro, quote più basse (rispettivamente il 23,6%, 24,9% ed il 33,4%) (Prospetto 1.3).

Un andamento analogo si può osservare per gli indici di salute psicofisica. Mentre per la popolazione fino a 64 anni si osserva una situazione sostanzialmente omogenea tra le diverse aree territoriali, è nell'età anziana che il Sud e le Isole presentano una peggiore percezione soprattutto dello stato di salute fisico. I divari più significativi si osservano per le persone di oltre 75 anni con punteggi sintetici dell'indice di stato fisico di 35,5 nell'Italia insulare e di 35,9 in quella meridionale a fronte di una media nazionale di oltre 38 punti (Tavola 1.6).

Lo svantaggio è ancora più evidente se si osservano i quozienti standardizzati per età²⁰ delle singole regioni. Calabria e Sardegna presentano percentuali rispettivamente del 12,9% e del 12,1% di persone che riferiscono cattive condizioni di salute (male-molto male), quote superiori di oltre tre volte alla percentuale di persone residenti nel Trentino Alto-Adige (4,0%) e pari ad oltre il doppio dei residenti in Lombardia (5,9%) che dichiarano il medesimo stato di salute. Tutte le altre regioni del Nord Italia presentano tassi significativamente più bassi mentre si evidenzia, per le Marche, una percentuale piuttosto elevata (9,4%) di persone che dichiarano di sentirsi "male e molto male" (Tavola 1.3).

A livello regionale, anche i punteggi standardizzati per età della popolazione confermano il primato negativo della Calabria che presenta, per entrambi gli indici di stato fisico e psicologico, rilevanti scostamenti rispetto alla media nazionale; è inoltre da evidenziare la situazione nettamente più favorevole della popolazione della provincia di Bolzano che ha, per le condizioni psicologiche, un valore dell'indice più alto di 2,7 punti rispetto a quanto dichiarato dalla media degli italiani (Tavola 1.4).

²⁰ Per la metodologia di standardizzazione si veda in questo volume la Nota metodologica.

Prospetto 1.3 – Persone di 14 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per ripartizione geografica e classe di età. Anni 1999-2000 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Stato di salute dichiarato			Totale popolazione (in migliaia)
	Male e molto male	Discretamente	Bene e molto bene	
14-64				
Italia Nord-Occidentale	3,4	30,5	66,2	10,409
Italia Nord-Orientale	3,5	31,6	64,9	7,238
Italia Centrale	4,5	30,8	64,7	7,528
Italia Meridionale	4,1	27,2	68,7	9,604
Italia Insulare	5,5	28,9	65,5	4,573
Italia	4,1	29,8	66,2	39,352
65-74				
Italia Nord-Occidentale	13,4	58,9	27,8	1,606
Italia Nord-Orientale	14,5	57,7	27,8	1,110
Italia Centrale	18,6	60,0	21,4	1,189
Italia Meridionale	20,7	60,6	18,7	1,260
Italia Insulare	23,8	56,2	19,9	615
Italia	17,4	59,0	23,7	5,779
75 e più				
Italia Nord-Occidentale	23,6	59,8	16,6	1,172
Italia Nord-Orientale	24,9	58,0	17,0	904
Italia Centrale	33,4	54,9	11,7	928
Italia Meridionale	36,7	52,8	10,4	876
Italia Insulare	42,5	48,0	9,6	438
Italia	30,6	55,8	13,7	4,319
TOTALE				
Italia Nord-Occidentale	6,4	36,5	57,1	13,187
Italia Nord-Orientale	6,9	37,3	55,8	9,252
Italia Centrale	9,0	36,7	54,2	9,645
Italia Meridionale	8,3	32,7	59,0	11,740
Italia Insulare	10,4	33,4	56,2	5,626
Italia	7,9	35,4	56,6	49,449

La percezione soggettiva delle condizioni di salute è fortemente correlata al livello di istruzione peggiorando sensibilmente nelle persone con titolo di studio meno elevato. Tra coloro che non hanno alcun titolo di studio o hanno conseguito la sola licenza elementare si osserva una quota di oltre il 18% che dichiara di sentirsi “male” o “molto male” a fronte del 2,6% di persone con laurea o diploma di scuola media superiore e del 4% di persone con diploma di scuola media inferiore. Ciò è vero anche analizzando i dati per classi di età ed eliminando quindi l’effetto introdotto dal più basso livello di istruzione delle persone anziane che rappresentano una quota significativa della popolazione italiana. Già nella classe di età 45-64 anni, si riscontra, tra la popolazione con licenza elementare o nessun titolo ben l’11,4% che riferisce cattive condizioni di salute a fronte del 3,8% delle persone con titolo di studio più alto che valutano in modo analogo il proprio stato di salute. Per gli ultrasessantacinquenni si osserva poi che, mentre tra i laureati e diplomati si mantiene più elevata la percentuale di persone in buona salute rispetto a quelle che dichiarano di sentirsi “male” o “molto male”, tra i meno istruiti le persone in cattiva salute sono quasi tre volte di più di quelle che dichiarano di sentirsi “bene” o “molto bene” (Tavola 1.8).

1.2 Le differenze nella percezione dello stato di salute psicofisico in presenza di patologie croniche e disabilità

L’impatto che la malattia e le disabilità hanno sull’equilibrio psicofisico degli individui emerge nettamente confrontando le differenze nei due indici sintetici di stato fisico e psicologico delle persone disabili²¹ e delle

²¹ Sono state definite disabili le persone confinate in modo permanente a letto, su una sedia o in casa o che presentano gravi difficoltà in almeno una delle seguenti funzioni: movimento, funzioni della vita quotidiana e comunicazione. Tali limitazioni sono state rilevate utilizzando una batteria di quesiti predisposti da un gruppo di lavoro dell’OECD. Nel presente volume un capitolo specifico è dedicato al fenomeno della disabilità

persone affette da malattie croniche gravi o in condizioni di multicronicità²² con quelli della popolazione non disabile e non affetta da malattie croniche.

Le peggiori condizioni sono riferite dai disabili soprattutto per la valutazione dello stato di salute fisico (20,4 punti di differenza rispetto alla popolazione non disabile) e la distanza aumenta rispetto ai coetanei non disabili fino ai 64 anni, per poi decrescere nelle classi di età successive: sono le persone di 45-64 anni a soffrire di più della condizione di disabilità e gli anziani di 65-74 anni riferiscono una percezione del proprio equilibrio psicofisico relativamente peggiore di quella dichiarata dagli ultrasessantacinquenni. La riduzione di autonomia è dunque percepita come più grave nell'arco della vita attiva e nella prima fase dell'età anziana.

Mentre per l'indice di stato fisico si riscontrano generalmente punteggi inferiori per le persone affette da almeno una malattia cronica grave rispetto ai multicronici, sono questi ultimi a lamentare peggiori condizioni psicologiche. La popolazione affetta da malattie croniche gravi o in condizione di multicronicità all'aumentare dell'età valuta le proprie condizioni fisiche in modo sempre più negativo rispetto alle persone sane. La percezione dello stato di salute psicologico segue invece un diverso andamento in funzione dell'età: gli adolescenti ed i giovani (14-24 anni) colpiti da più patologie croniche hanno condizioni psicologiche sensibilmente peggiori dei loro coetanei senza malattie croniche (10,1 punti di differenza). Si osservano invece per le altre classi di età distanze più contenute a conferma del fatto che le condizioni psicologiche dei giovani sono più influenzate dalla presenza di patologie di quanto non avvenga per adulti ed anziani (Prospetto 1.4).

Prospetto 1.4 - Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più secondo la presenza di disabilità, il numero di malattie croniche e la classe di età Anni 1999-2000 (punteggi medi).

CLASSI DI ETÀ	Indice di stato fisico					Indice di stato psicologico				
	Presenza di disabilità		Persone con nessuna malattia cronica	Persone con almeno una malattia cronica grave(a)	Persone con tre o più malattie croniche	Presenza di disabilità		Persone con nessuna malattia cronica	Persone con almeno una malattia cronica grave(a)	Persone con tre o più malattie croniche
	Non disabili	Disabili				Non disabili	Disabili			
14-24	54.9	45.5	55.3	50.4	49.8	52.9	46.3	53.9	46.3	43.8
25-44	53.6	39.8	54.6	47.7	48.4	51.2	43.3	52.8	45.8	44.3
45-64	50.3	33.4	53.3	43.2	44.3	49.8	39.1	52.4	45.2	44.6
65-74	46.0	30.6	50.7	39.7	40.2	48.9	39.1	52.3	44.9	44.6
75 e più	42.8	28.8	46.2	33.9	34.8	48.1	39.1	50.7	42.3	42.4
Totale	51.3	30.9	54.1	40.0	41.6	50.6	39.6	52.9	44.3	44.0

a) Malattie croniche gravi: diabete; infarto del miocardio; angina pectoris; altre malattie del cuore; trombosi, embolia ed emorragia cerebrale; bronchite, enfisema, insufficienza respiratoria; cirrosi epatica; tumore maligno (inclusi linfoma/leucemia); Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria.

E' da sottolineare come la minore disponibilità di risorse economiche²³ sia significativamente associata ad una maggiore presenza di disabilità e morbilità cronica. E' un circolo vizioso ormai ben noto: i meno abbienti fanno meno prevenzione e quando si ammalano si curano peggio e di meno. Inoltre in taluni casi, soprattutto partendo già da situazioni di svantaggio, la malattia grave può far precipitare nella ristrettezza economica se non addirittura nell'indigenza.

Gli effetti di questi svantaggi che si cumulano si avvertono soprattutto tra i più giovani, che probabilmente vedono la prospettiva di un lungo periodo di vita in condizioni di precarietà e con scarse possibilità di sostegno. Le differenze più rilevanti nella percezione della salute, in funzione della disponibilità di risorse economiche, si osservano infatti per gli adolescenti e i giovani di 14-24 colpiti da disabilità con una differenza di ben 7 punti per l'indice di stato fisico e di 6,9 per le condizioni psicologiche rispetto ai coetanei disabili in posizione economica più favorevole. Sempre per i ragazzi di questa età lo svantaggio economico incide nettamente anche nella valutazione dello stato di salute fisico in presenza di malattie croniche gravi (6 punti di distanza in funzione del giudizio sulle risorse economiche). Gli anziani disabili che giudicano non adeguate le risorse economiche della famiglia si differenziano dai coetanei in buona posizione economica più per la percezione dello stato di salute psicologico di quanto avviene per la valutazione delle condizioni fisiche. (Tavola 1.10)

²² E' stato selezionato un set delle seguenti malattie o gruppi di malattie gravi: diabete; infarto del miocardio; angina pectoris; altre malattie del cuore; trombosi, embolia, emorragia cerebrale; bronchite, enfisema, insufficienza respiratoria; cirrosi epatica; tumore maligno (inclusi linfoma/leucemia); Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria. Come ulteriore indicatore di condizioni di salute sfavorevoli è stata inoltre utilizzata la presenza di tre o più malattie croniche. Entrambi gli indicatori sono costruiti sulla base delle dichiarazioni degli intervistati.

²³ Il giudizio è espresso da un componente della famiglia ed è quindi esteso a tutti i membri della famiglia.

Tavola 1.1 - Persone di 14 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per classe di età e sesso. Anni 1999-2000 (per 100 persone della stessa età e dello stesso sesso).

CLASSI DI ETÀ	Stato di salute dichiarato					Totale popolazione (in migliaia)
	Molto male	Male	Discretamente	Bene	Molto bene	
MASCHI						
14-17	0,4	0,7	7,2	49,4	42,2	1.280
18-24	0,7	0,6	10,3	53,2	35,2	2.479
25-34	0,6	1,2	15,1	57,1	26,1	4.469
35-44	0,6	1,8	24,7	56,8	16,1	4.421
45-54	0,8	3,6	36,8	49,9	8,9	3.738
55-64	1,5	7,3	48,2	37,8	5,2	3.285
65-74	2,2	12,8	55,5	24,9	2,7	2.593
75 e più	6,7	19,1	57,9	14,7	1,5	1.569
Totale	1,3	4,9	31,3	46,1	16,3	23.835
FEMMINE						
14-17	0,5	0,6	11,3	52,9	34,7	1.229
18-24	0,6	0,8	15,9	56,3	26,5	2.395
25-34	0,4	1,4	23,1	56,9	18,3	4.334
35-44	0,6	2,4	32,2	53,6	11,2	4.427
45-54	0,8	5,8	46,3	41,2	6,0	3.841
55-64	1,5	10,3	55,4	29,8	3,1	3.452
65-74	3,2	16,2	60,2	18,6	1,9	3.185
75 e più	7,9	25,4	54,5	11,2	1,0	2.750
Totale	1,8	7,7	39,3	40,4	10,8	25.614
MASCHI E FEMMINE						
14-17	0,5	0,7	9,2	51,1	38,5	2.510
18-24	0,6	0,7	13	54,7	31,0	4.875
25-34	0,5	1,3	19,0	57,0	22,3	8.804
35-44	0,6	2,1	28,4	55,2	13,7	8.847
45-54	0,8	4,7	41,6	45,5	7,4	7.579
55-64	1,5	8,8	51,9	33,7	4,1	6.737
65-74	2,7	14,6	59,0	21,4	2,2	5.778
75 e più	7,5	23,1	55,8	12,5	1,2	4.319
Totale	1,6	6,4	35,4	43,2	13,5	49.449

Tavola 1.2 - Persone di 14 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per regione, ripartizione geografica e tipo di comune. Anni 1999-2000 (per 100 persone della stessa zona).

	Stato di salute dichiarato					Totale popolazione
	Molto male	Male	Discretamente	Bene	Molto bene	
REGIONI						
Piemonte	1,5	5,4	38,7	44,0	10,4	3.756
Valle d'Aosta	0,9	5,7	34,7	48,0	10,8	105
Lombardia	1,1	4,7	35,2	46,0	13,0	7.875
Trentino-Alto Adige	0,7	3,2	28,2	52,9	15,1	100
-Bolzano-Bozen	0,7	2,7	21,0	55,8	19,9	382
-Trento	0,7	3,7	35,0	50,1	10,5	401
Veneto	1,2	5,1	37,4	47,0	9,3	3.896
Friuli-Venezia Giulia	1,6	5,4	38,4	44,5	10,1	1.048
Liguria	1,5	6,9	38,2	41,2	12,2	1.451
Emilia-Romagna	1,4	6,9	38,9	41,9	11,0	3.526
Toscana	1,6	7,9	40,0	39,6	10,8	3.121
Umbria	1,8	7,7	40,1	40,7	9,7	733
Marche	2,0	8,4	38,4	40,5	10,7	1.274
Lazio	1,6	6,6	33,4	44,2	14,2	4.516
Abruzzo	2,2	7,7	36,0	40,8	13,3	1.102
Molise	1,7	7,4	37,2	41,3	12,3	281
Campania	1,6	5,3	30,6	43,2	19,3	4.723
Puglia	1,7	6,2	29,9	42,5	19,7	3.410
Basilicata	1,7	7,7	36,6	38,7	15,2	512
Calabria	2,4	9,7	39,9	36,8	11,3	1.712
Sicilia	2,2	8,0	32,9	41,5	15,4	4.209
Sardegna	2,0	8,9	35,0	38,8	15,3	1.417
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Italia Nord-occidentale	1,2	5,2	36,5	44,9	12,2	13.187
Italia Nord-orientale	1,3	5,6	37,3	45,3	10,5	9.252
Italia Centrale	1,7	7,3	36,7	42,0	12,3	9.645
Italia Meridionale	1,8	6,6	32,7	41,6	17,4	11.740
Italia Insulare	2,2	8,2	33,4	40,8	15,4	5.626
TIPI DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	1,8	7,2	34,5	41,6	14,8	7.956
Periferia dell' area metropolitana	1,4	5,4	33,3	44,8	15,1	5.867
Fino a 2000 abitanti	1,6	6,6	39,9	41,7	10,2	3.068
Da 2001 a 10.000 abitanti	1,6	5,9	37,7	42,6	12,2	12.310
Da 10.001 a 50.000 abitanti	1,5	6,2	34,5	44,0	13,7	11.994
50.001 abitanti e più	1,6	7,0	34,1	43,6	13,7	8.255
Italia	1.6	6.4	35.4	43.2	13.5	49.449

Tavola 1.3 - Persone di 14 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per regione Anni 1999-2000 (per 100 persone della stessa regione)*

REGIONI	Stato di salute dichiarato				
	Molto male	Male	Discretamente	Bene	Molto bene
Piemonte	1,4	5,1	37,2	45,0	11,3
Valle d'Aosta	0,9	5,5	34,0	48,3	11,3
Lombardia	1,1	4,8	35,1	45,8	13,2
Trentino -Alto Adige	0,7	3,3	28,8	52,4	14,8
- Bolzano-Bozen	0,7	2,8	21,9	55,4	19,1
- Trento	0,7	3,7	35,2	49,9	10,5
Veneto	1,3	5,1	37,4	46,8	9,4
Friuli-Venezia Giulia	1,4	4,9	36,7	46,0	10,9
Liguria	1,3	5,8	35,0	43,6	14,3
Emilia-Romagna	1,2	6,1	37,1	43,5	12,1
Toscana	1,4	7,0	38,1	41,5	12,0
Umbria	1,5	6,6	38,1	43,1	10,6
Marche	1,8	7,6	37,1	42,0	11,5
Lazio	1,7	6,8	33,4	43,8	14,3
Abruzzo	2,1	7,3	35,6	41,6	13,4
Molise	1,6	6,8	36,9	42,4	12,3
Campania	1,9	6,2	33,4	41,4	17,0
Puglia	1,8	6,8	31,9	41,5	18,0
Basilicata	1,7	7,9	37,9	38,2	14,2
Calabria	2,5	10,4	41,6	35,4	10,1
Sicilia	2,3	8,6	34,4	40,5	14,2
Sardegna	2,3	9,8	36,4	37,5	14,1
Italia	1.6	6.4	35.4	43.2	13.5

* Quozienti standardizzati per età Per la metodologia di standardizzazione si rimanda alla Nota metodologica

Tavola 1.4 - Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più per regione. Anni 1999-2000
(punteggi medi e punteggi medi standardizzati)*

REGIONI	Punteggi medi		Punteggi medi standardizzati	
	Indice di stato fisico	Indice di stato psicologico	Indice di stato fisico	Indice di stato psicologico
Piemonte	50,2	49,8	50,5	49,9
Valle d'Aosta	50,7	50,8	50,8	50,8
Lombardia	50,9	50,3	50,9	50,3
Trentino-Alto Adige	51,1	51,6	50,9	51,6
- Bolzano-Bozen	51,2	52,8	50,9	52,7
- Trento	50,9	50,6	50,9	50,6
Veneto	50,0	49,4	50,0	49,4
Friuli-Venezia Giulia	50,0	49,9	50,4	50,0
Liguria	50,0	49,7	50,9	50,1
Emilia-Romagna	49,9	49,8	50,5	50,1
Toscana	49,9	49,3	50,5	49,5
Umbria	49,8	49,5	50,4	49,8
Marche	49,6	49,4	50,1	49,6
Lazio	50,6	50,3	50,5	50,3
Abruzzo	49,7	50,1	50,0	50,2
Molise	49,1	49,4	49,5	49,5
Campania	51,0	51,0	50,2	50,5
Puglia	50,4	50,3	49,9	50,0
Basilicata	49,6	50,4	49,4	50,3
Calabria	48,7	48,5	48,3	48,3
Sicilia	49,9	50,3	49,5	50,0
Sardegna	49,7	50,3	49,1	50,0
Italia	50,3	50,0	50,3	50,0

*Per la metodologia di standardizzazione si rimanda alla Nota metodologica

Tavola 1.5 - Persone di 14 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per sesso, ripartizione geografica e classe di età. Anni 1999-2000 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Stato di salute dichiarato								
	Male e molto male			Discretamente			Bene e molto bene		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
14-64									
Italia Nord-Occidentale	3,0	3,8	3,4	25,5	35,5	30,5	71,6	60,7	66,2
Italia Nord-Orientale	2,7	4,3	3,5	27,6	35,7	31,6	69,7	60,0	64,9
Italia Centrale	4,0	5,0	4,5	26,8	34,7	30,8	69,1	60,3	64,7
Italia Meridionale	3,7	4,6	4,1	23,9	30,4	27,2	72,4	65,0	68,7
Italia Insulare	4,5	6,5	5,5	25,6	32,2	28,9	69,8	61,3	65,5
Totale	3,5	4,6	4,1	25,8	33,7	29,8	70,7	61,6	66,2
65-74									
Italia Nord-Occidentale	12,7	13,9	13,4	55,4	61,6	58,9	31,9	24,5	27,8
Italia Nord-Orientale	11,7	16,8	14,5	54,3	60,5	57,7	34,1	22,8	27,8
Italia Centrale	16,0	20,7	18,6	58,9	61,0	60,0	25,1	18,3	21,4
Italia Meridionale	17,4	23,5	20,7	61,0	60,3	60,6	21,7	16,2	18,7
Italia Insulare	19,4	27,5	23,8	58,6	54,2	56,2	21,9	18,3	19,9
Totale	14,9	19,4	17,4	57,5	60,2	59,0	27,6	20,4	23,7
75 E PIÙ									
Italia Nord-Occidentale	20,4	25,3	23,6	60,9	59,2	59,8	18,7	15,5	16,6
Italia Nord-Orientale	20,5	27,4	24,9	56,7	58,8	58,0	22,8	13,8	17,0
Italia Centrale	25,0	38,4	33,4	61,6	50,9	54,9	13,4	10,7	11,7
Italia Meridionale	32,7	39,2	36,7	55,1	51,5	52,8	12,2	9,3	10,4
Italia Insulare	36,9	46,1	42,5	51,2	45,9	48,0	11,9	8,0	9,6
Totale	25,8	33,3	30,6	57,9	54,5	55,8	16,3	12,2	13,7
TOTALE									
Italia Nord-Occidentale	5,1	7,6	6,4	31,1	41,6	36,5	63,8	50,9	57,1
Italia Nord-Orientale	5,0	8,7	6,9	32,6	41,7	37,3	62,4	49,6	55,8
Italia Centrale	7,0	10,9	9,0	33,2	40,0	36,7	59,8	49,1	54,2
Italia Meridionale	6,7	9,9	8,3	29,5	35,7	32,7	63,8	54,5	59,0
Italia Insulare	8,1	12,5	10,4	30,6	36,0	33,4	61,3	51,5	56,2
Totale	6,2	9,5	7,9	31,3	39,3	35,4	62,5	51,2	56,6

Tavola 1.6 - Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più per sesso, ripartizione geografica e classe di età . Anno 1999-2000 (punteggi medi)

CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Indice di stato fisico			Indice di stato psicologico		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
14-64						
Italia Nord-Occidentale	53,1	51,9	52,5	52,1	49,3	50,7
Italia Nord-Orientale	52,7	51,6	52,1	52,0	49,2	50,6
Italia Centrale	53,0	52,0	52,5	52,0	49,5	50,7
Italia Meridionale	53,1	52,0	52,6	52,3	50,1	51,2
Italia Insulare	53,0	51,4	52,2	52,5	50,0	51,2
Totale	53,0	51,8	52,4	52,2	49,6	50,9
65-74						
Italia Nord-Occidentale	47,5	45,2	46,2	50,4	47,3	48,7
Italia Nord-Orientale	46,7	44,3	45,3	49,6	46,5	47,9
Italia Centrale	45,8	44,2	44,9	49,6	46,5	47,9
Italia Meridionale	44,2	41,2	42,6	48,6	46,2	47,3
Italia Insulare	44,7	41,0	42,7	50,4	46,0	48,0
Totale	46,0	43,5	44,6	49,7	46,6	48,0
75 E PIÙ						
Italia Nord-Occidentale	42,2	38,5	39,8	47,6	45,5	46,2
Italia Nord-Orientale	42,1	37,8	39,3	48,3	44,5	45,9
Italia Centrale	40,8	37,0	38,4	46,9	43,4	44,7
Italia Meridionale	38,0	34,6	35,9	45,8	43,4	44,3
Italia Insulare	37,9	33,9	35,5	44,4	43,0	43,5
Totale	40,5	36,8	38,2	46,9	44,2	45,1
TOTALE						
Italia Nord-Occidentale	51,8	49,5	50,6	51,6	48,6	50,1
Italia Nord-Orientale	51,3	49,0	50,1	51,4	48,3	49,8
Italia Centrale	51,3	49,2	50,2	51,3	48,4	49,8
Italia Meridionale	51,4	49,2	50,3	51,6	49,1	50,3
Italia Insulare	51,2	48,6	49,8	51,8	48,9	50,3
Totale	51,4	49,2	50,3	51,5	48,7	50,0

Tavola 1.7 - Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più secondo il tipo di comune e la classe di età Anni 1999-2000 (punteggi medi)

CLASSE DI ETA'	Indice di stato fisico	Indice di stato psicologico
TIPO DI COMUNE DI RESIDENZA		
	14-64	
Comune centro dell'area metropolitana	52,6	50,2
Periferia dell'area metropolitana	52,6	51,0
Fino a 2000 abitanti	52,1	51,3
Da 2001 a 10.000 abitanti	52,2	50,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	52,3	51,1
50.001 abitanti e più	52,7	51,0
Italia	52,4	50,9
	65-74	
Comune centro dell'area metropolitana	45,3	48,2
Periferia dell'area metropolitana	45,0	49,0
Fino a 2000 abitanti	43,5	47,6
Da 2001 a 10.000 abitanti	44,3	48,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	44,1	47,7
50.001 abitanti e più	45,3	47,5
Italia	44,6	48,0
	75 e più	
Comune centro dell'area metropolitana	39,4	45,7
Periferia dell'area metropolitana	37,6	45,0
Fino a 2000 abitanti	37,9	45,4
Da 2001 a 10.000 abitanti	38,0	45,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	37,5	44,3
50.001 abitanti e più	38,5	45,7
Italia	38,2	45,1
	Totale	
Comune centro dell'area metropolitana	50,4	49,5
Periferia dell'area metropolitana	51,0	50,4
Fino a 2000 abitanti	49,3	50,1
Da 2001 a 10.000 abitanti	50,0	50,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	50,3	50,2
50.001 abitanti e più	50,5	50,1
Italia	50,3	50,0

Tavola 1.8 - Persone di 14 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per sesso, titolo di studio e classe di età Anni 1999-2000 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

CLASSI DI ETÀ TITOLO DI STUDIO	Stato di salute dichiarato								
	Male e molto male			Discretamente			Bene e molto bene		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
14-24									
Laurea e diploma di scuola media superiore	0,7	0,9	0,8	9,3	14,7	12,2	89,9	84,4	87,0
Licenza scuola media inferiore	1,4	1,2	1,3	8,9	13,8	11,2	89,7	84,9	87,5
Licenza scuola elementare e nessun titolo	2,8	5,2	3,9	12,6	17,1	14,7	84,6	77,6	81,4
Totale	1,3	1,2	1,2	9,2	14,3	11,7	89,5	84,4	87,0
25-44									
Laurea e diploma di scuola media superiore	1,2	1,5	1,4	16,2	23,3	19,8	82,6	75,2	78,8
Licenza scuola media inferiore	2,1	2,8	2,4	22,2	31,4	26,5	75,7	65,8	71,0
Licenza scuola elementare e nessun titolo	7,9	5,9	6,7	29,3	35,1	32,5	62,8	59,1	60,7
Totale	2,1	2,4	2,2	19,8	27,7	23,7	78,1	69,9	74,0
45-64									
Laurea e diploma di scuola media superiore	3,1	4,9	3,8	34,2	43,3	38,2	62,7	51,8	58,0
Licenza scuola media inferiore	5,3	7,0	6,1	41,2	48,0	44,3	53,6	45,0	49,6
Licenza scuola elementare e nessun titolo	10,4	12,1	11,4	49,8	55,4	53,1	39,8	32,6	35,6
Totale	6,5	9,0	7,8	42,2	50,6	46,5	51,4	40,4	45,8
65-74									
Laurea e diploma di scuola media superiore	9,1	11,4	10,1	52,2	57,3	54,3	38,6	31,3	35,6
Licenza scuola media inferiore	11,1	11,3	11,2	56,9	62,4	59,4	32,1	26,3	29,4
Licenza scuola elementare e nessun titolo	17,4	21,6	19,9	58,9	60,2	59,6	23,8	18,2	20,5
Totale	14,9	19,4	17,4	57,5	60,2	59,0	27,6	20,4	23,7
75 e più									
Laurea e diploma di scuola media superiore	19,7	22,4	20,9	54,6	54,1	54,4	25,7	23,4	24,7
Licenza scuola media inferiore	17,9	23,1	20,8	61,2	56,0	58,3	20,9	20,9	20,9
Licenza scuola elementare e nessun titolo	28,3	35,1	32,8	57,8	54,4	55,5	13,9	10,5	11,7
Totale	25,8	33,3	30,6	57,9	54,5	55,8	16,3	12,2	13,7
Totale									
Laurea e diploma di scuola media superiore	2,5	2,8	2,6	22,5	27,7	25,1	75,0	69,5	72,3
Licenza scuola media inferiore	3,5	4,4	4,0	26,2	33,4	29,6	70,2	62,1	66,4
Licenza scuola elementare e nessun titolo	15,4	19,9	18,1	51,1	54,4	53,1	33,6	25,7	28,8
Totale	6,2	9,5	7,9	31,3	39,3	35,4	62,5	51,2	56,6

Tavola 1.9 -Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più per sesso, titolo di studio e classe di età Anni 1999-2000 (punteggi medi)

TITOLO DI STUDIO CLASSI DI ETÀ	Indice di stato fisico			Indice di stato psicologico		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
14-24						
Laurea e diploma di scuola media superiore	55,2	54,9	55,1	53,7	50,7	52,1
Licenza scuola media inferiore	54,9	54,7	54,8	54,5	51,8	53,2
Licenza scuola elementare e nessun titolo	53,9	52,9	53,4	53,7	51,8	52,8
Totale	54,9	54,7	54,8	54,2	51,4	52,8
25-44						
Laurea e diploma di scuola media superiore	54,4	53,7	54,1	52,4	50,3	51,3
Licenza scuola media inferiore	53,5	52,7	53,1	52,4	50,0	51,3
Licenza scuola elementare e nessun titolo	51,8	51,3	51,5	49,9	48,7	49,2
Totale	53,8	53,1	53,5	52,3	50,0	51,2
45-64						
Laurea e diploma di scuola media superiore	52,9	51,3	52,2	51,2	49,4	50,4
Licenza scuola media inferiore	51,3	49,8	50,6	51,2	48,6	50,0
Licenza scuola elementare e nessun titolo	48,9	47,3	47,9	50,2	47,6	48,7
Totale	50,9	48,9	49,9	50,9	48,3	49,5
65-74						
Laurea e diploma di scuola media superiore	49,5	47,2	48,6	51,4	49,4	50,6
Licenza scuola media inferiore	47,4	46,3	46,9	50,4	48,3	49,5
Licenza scuola elementare e nessun titolo	44,7	42,6	43,5	49,1	46,0	47,3
Totale	45,9	43,5	44,6	49,7	46,6	48,0
75 E PIÙ						
Laurea e diploma di scuola media superiore	42,7	41,9	42,4	47,6	47,4	47,5
Licenza scuola media inferiore	44,1	40,8	42,3	48,7	46,6	47,5
Licenza scuola elementare e nessun titolo	39,5	36,0	37,2	46,4	43,7	44,6
Totale	40,5	36,8	38,2	46,8	44,2	45,1
TOTALE						
Laurea e diploma di scuola media superiore	53,6	53,0	53,3	52,1	50,1	51,1
Licenza scuola media inferiore	52,8	51,8	52,3	52,4	49,9	51,3
Licenza scuola elementare e nessun titolo	46,3	43,5	44,6	49,2	46,3	47,5
Totale	51,4	49,2	50,3	51,5	48,7	50,0

Tavola 1.10 - Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più per presenza di disabilità, numero di malattie croniche, classe di età e giudizio sulle risorse economiche della famiglia. Anni 1999-2000 (punteggi medi).

CLASSI DI ETÀ	Indice di stato fisico					Indice di stato psicologico				
	Presenza di disabilità		Personne con nessuna malattia cronica	Personne con almeno una malattia cronica grave (a)	Personne con tre o più malattie croniche	Presenza di disabilità		Personne con nessuna malattia cronica	Personne con almeno una malattia cronica grave (a)	Personne con tre o più malattie croniche
	Non disabili	Disabili				Non disabili	Disabili			
Giudizio sulle risorse economiche complessive della famiglia "Positivo" (ottime - adeguate)										
14-24	54,9	48,5	55,2	52,3	51,4	53,1	49,3	54,1	47,5	45,3
25-44	53,8	41,7	54,7	48,8	49,1	51,9	45,9	53,2	47,7	45,8
45-64	51,1	34,8	53,5	44,8	46,0	50,8	41,5	52,9	47,0	46,3
65-74	47,0	31,3	51,4	41,1	41,3	50,1	41,6	52,9	46,7	46,2
75 e più	43,5	29,1	46,7	35,0	35,8	48,9	40,1	51,3	43,5	43,7
Totale	51,8	31,6	54,2	41,3	42,9	51,4	41,2	53,3	45,9	45,6
Giudizio sulle risorse economiche complessive della famiglia "Negativo" (scarse - assolutamente insufficienti)										
14-24	54,8	41,5	55,3	46,3	46,8	52,4	42,4	53,3	43,8	41,1
25-44	52,9	37,3	54,4	45,6	47,0	49,4	39,6	51,6	42,3	41,2
45-64	48,1	31,8	52,5	40,4	41,3	47,0	36,5	50,5	42,0	41,4
65-74	43,8	29,7	48,3	37,4	38,2	46,2	36,1	50,4	41,7	41,9
75 e più	40,9	28,3	44,6	32,0	32,9	46,1	37,6	49,0	39,9	40,1
Totale	50,0	30,1	53,8	37,6	39,2	48,6	37,4	51,8	41,4	41,2

(a) Malattie croniche gravi: diabete; infarto del miocardio; angina pectoris; altre malattie del cuore; trombosi, embolia ed emorragia cerebrale; bronchite, enfisema, insufficienza respiratoria; cirrosi epatica; tumore maligno (inclusi linfoma/leucemia); Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria.

2. Traumatismi ed episodi acuti di malattia

2.1 La diffusione degli eventi patologici in forma acuta e dei traumatismi

Per una valutazione globale dello stato di salute della popolazione si è ritenuto opportuno rilevare il verificarsi di traumatismi¹³ e di episodi di malattia in forma acuta che possono talvolta comportare, per chi ne è colpito, una riduzione delle capacità di svolgere le normali attività quotidiane. Si tratta di eventi che turbano l'equilibrio psicofisico della popolazione anche se, almeno per alcune patologie, in modo temporaneo. Sono stati comunque rilevati anche gli episodi di acutizzazione di patologie croniche per valutarne l'impatto sulle limitazioni delle attività quotidiane e sulle assenze dal lavoro.

A questo scopo, mediante un quesito aperto, si è chiesto agli intervistati se, nelle quattro settimane precedenti l'intervista, avessero sofferto di eventuali disturbi di salute, indipendentemente dalla loro gravità e tenendo conto, come si è detto, anche di eventuali malattie croniche, purché abbiano provocato disturbi nel periodo di riferimento. L'arco temporale è limitato alle sole quattro settimane antecedenti l'intervista in quanto, in tale modo, vengono ad essere ridotti gli effetti di distorsione che il riferimento ad un periodo più ampio può introdurre nella memoria dell'intervistato soprattutto nei casi di patologie meno gravi o di lieve entità

Complessivamente il 30,2% della popolazione riferisce almeno una malattia in forma acuta o un evento traumatico nelle quattro settimane precedenti l'intervista; così come emerso anche nelle Indagini sulle condizioni di salute condotte nel 1991 e nel 1994, sono le patologie connesse all'apparato respiratorio a manifestarsi con maggiore frequenza nella popolazione. Sono infatti oltre sette milioni i soggetti che hanno dichiarato di aver sofferto di una patologia di tale tipo nelle quattro settimane precedenti l'intervista, pari al 125,2 per mille della popolazione. Quasi quattro milioni di persone, inoltre, hanno affermato di aver sofferto di malattie che hanno colpito l'apparato osteomuscolare, per una quota pari al 69,9 per mille. Le malattie riferite al sistema nervoso, all'apparato circolatorio e a quello digerente presentano una diffusione abbastanza simile, che oscilla attorno ai due milioni di individui. Appare elevato il numero di persone (circa un milione e mezzo) che ha invece sofferto di disturbi connessi a traumatismi; è da sottolineare che il dato si riferisce agli episodi che si sono verificati solo in quattro settimane (Prospetto 2.1).

Prospetto 2.1 - Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi nelle quattro settimane precedenti l'intervista per sesso e gruppi di patologie. Anni 1999-2000 (dati in migliaia e per 1000 persone dello stesso sesso)

MALATTIE ACUTE	Migliaia			Per 1.000 persone		
	Sesso		Maschi e femmine	Sesso		Maschi e femmine
	Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	
Malattie dell'apparato respiratorio	3.497	3.659	7.156	125,8	124,6	125,2
Malattie del sistema osteomuscolare	1.374	2.623	3.997	49,4	89,3	69,9
Malattie dell'apparato digerente e denti	1.062	1.336	2.399	38,2	45,5	42,0
Malattie del sistema nervoso	653	1.456	2.110	23,5	49,6	36,9
Malattie dell'apparato circolatorio	791	1.230	2.022	28,5	41,9	35,4
Traumatismi e avvelenamenti	763	664	1.427	27,4	22,6	25,0
Malattie dell'apparato endocrino e metabolismo	253	459	712	9,1	15,6	12,5
Malattie dell'apparato genito-urinario	256	339	595	9,2	11,6	10,4
Malattie degli occhi e delle orecchie	258	334	592	9,3	11,4	10,4
Disturbi psichici	145	363	508	5,2	12,3	8,9
Malattie della pelle e tessuto sottocutaneo	127	187	314	4,6	6,4	5,5
Altre malattie	89	216	305	3,2	7,3	5,3
Malattie infettive e parassitarie	105	143	248	3,8	4,9	4,3
Tumori	67	89	157	2,4	3,0	2,7
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici	19	63	82	0,7	2,1	1,4

¹³ In particolare sono stati rilevati, in modo aggregato, i disturbi connessi a ferite, fratture, contusioni, lussazioni, distorsioni, ustioni o altri disturbi dovuti a traumatismi, avvelenamenti, soffocamenti, ecc.

In linea generale, sono le donne a denunciare una più frequente presenza di episodi patologici, fatta eccezione per i disturbi connessi all'apparato respiratorio, per i quali si nota una quota pressoché omogenea tra i due sessi. Le donne, in particolare, dichiarano di aver sofferto in maggior misura di patologie del sistema osteomuscolare (89,3 per mille di donne contro il 49,4 per mille dei maschi) e del sistema nervoso (49,6 per mille abitanti a fronte del 23,5 per mille degli uomini).

Relativamente alla distribuzione per età si può osservare come, per quasi tutti i gruppi di malattie, siano i soggetti più anziani a presentare (anche in considerazione della maggiore prevalenza di malattie croniche) una maggiore presenza di eventi patologici acuti, in modo particolare per quel che riguarda le malattie del sistema osteomuscolare e quelle relative all'apparato circolatorio. In relazione alle prime, infatti, si rileva una quota del 147 per mille delle persone in età compresa tra i 65 e i 69 anni mentre, nel caso delle seconde, ne è affetto l'86,1 per mille della stessa classe di età a fronte di una quota media nella popolazione rispettivamente del 69,9 e del 35,4 per mille (Tavola 2.1)¹⁴. Tali quozienti tendono a crescere con l'avanzare dell'età. Da notare come, nel caso delle patologie riferibili all'apparato respiratorio, sia invece la classe di età più giovane, quella al di sotto dei quattordici anni, a presentare una più elevata prevalenza: ne sono stati colpiti il 188,3 per mille dei bambini contro il 127,2 per mille dei soggetti in età compresa fra i 70 e i 74 anni e il 167,6 per mille degli ultraottantenni.

Per quanto riguarda i traumatismi, le donne anziane sono più frequentemente colpite da disturbi causati da eventi di questo tipo (42,7 per mille delle persone di 80 anni e più). Invece, fra gli uomini, si osserva una netta prevalenza dei più giovani: fra i ragazzi di 15 -24 anni ben il 37,8 per mille ha subito traumi.

A livello territoriale, si evidenziano tassi più elevati, per le malattie respiratorie, nelle aree geografiche del Nord Italia (147,4 per mille per il Nord-Est e 130,4 per mille nel Nord Ovest contro il 105,9 dell'Italia meridionale). Le differenze più marcate si osservano comunque per gli episodi di traumatismi e per le malattie dell'apparato endocrino. Nell'Italia nord-orientale si rileva una quota del 31,5 per mille dei residenti che incorre in episodi traumatici, a fronte del 19,5 per mille osservato per l'Italia meridionale. Per le malattie dell'apparato endocrino si evidenzia invece una maggiore frequenza nell'Italia insulare (17,9 per mille) e la quota più bassa di persone colpite da questo tipo di patologie è quella residente nel Nord- Ovest (9,2 per mille) (Tavola 2.2).

Osservando i quozienti regionali standardizzati per età della popolazione, Emilia Romagna e Toscana si caratterizzano per una maggiore prevalenza di malattie respiratorie (rispettivamente 158,2 e 155,2 per mille a fronte di una media nazionale del 125,2) mentre sono la Calabria, con il 95,8 per mille e la Sardegna con l'86,9 per mille, ad avere le più alte quote di persone affette da patologie del sistema osteomuscolare (Tavola 2.3).

L'andamento stagionale dei diversi gruppi di patologie¹⁵ mostra un'evidente differenziazione soprattutto per ciò che concerne le malattie respiratorie (204,9 per mille nel mese di marzo e 180,8 per mille a dicembre a fronte di una quota del 90,8 per mille a settembre). Per gli anziani, oltre alla minore diffusione di patologie respiratorie nei periodi caldi dell'anno, si osserva la maggiore prevalenza di disturbi psichici nel mese di agosto: 36,1 per mille per le persone di 75 anni e più (Tavola 2.4).

2.2 Le limitazioni nelle attività quotidiane e le assenze dal lavoro causate da traumatismi ed episodi acuti di malattia

La presenza di una patologia o il verificarsi di eventi traumatici possono produrre conseguenze di varia natura e gravità fino ad alterare il normale svolgimento delle attività della vita quotidiana o a ridurre il grado di autonomia fisica e relazionale in modo temporaneo o permanente.

Si farà riferimento alle sole limitazioni connesse agli eventi patologici in forma acuta avvenuti nelle quattro settimane precedenti la rilevazione; le disabilità permanenti, data la loro peculiarità e il differente impatto che hanno sulla qualità della vita degli individui che ne sono colpiti, sono trattate in una specifica parte di questo volume. Per analizzare le conseguenze degli eventi patologici sono stati utilizzati, come indicatori, il numero di giorni in cui è risultato compromesso il normale svolgimento delle attività quotidiane, il numero di giorni trascorsi a letto e, per gli occupati, il numero di giorni di assenza dal lavoro.

Ammontano a circa otto milioni i soggetti che, a seguito di una patologia acuta, hanno subito almeno un giorno di limitazione delle attività quotidiane, con una media di 4,8 giornate di limitazione ed un numero medio di 3,5 giorni trascorsi a letto. All'aumentare dell'età le conseguenze della malattia hanno un impatto maggiore sul livello di limitazione. In particolare gli anziani che, come si è visto, sono più colpiti dagli eventi patologici, presentano anche il maggior numero medio di giorni di limitazione e di giorni trascorsi a letto (Tavola 2.5).

¹⁴ Si precisa che, per esigenze di leggibilità nelle tavole e nei prospetti che seguono l'etichetta '*malattie acute*' include gli episodi acuti di malattia, i traumatismi e gli avvelenamenti; analogamente, l'etichetta '*persone con malattie acute*' indica le persone colpite da malattie acute e/o traumatismi e avvelenamenti.

¹⁵ La rilevazione è stata realizzata in quattro fasi diverse e più precisamente nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre.

Ciascuna patologia incide in modo diverso sul livello di limitazione delle attività della vita quotidiana. L'associazione tra singoli gruppi di patologie e relative conseguenze limitanti è stata possibile solo per la popolazione che ha dichiarato di aver avuto una sola malattia in forma acuta nelle quattro settimane precedenti l'intervista (che risulta pari a circa il 77% delle persone con almeno una malattia acuta).

Se si considera il totale delle persone che hanno sofferto di una sola malattia acuta e che hanno avuto limitazioni alla normale attività quotidiana (pari a circa il 10,3% della popolazione) si può notare come siano state soprattutto le patologie dell'apparato respiratorio a produrre impedimenti (42,5%) seguite dalle patologie riferibili all'apparato osteomuscolare (15,4%) qualora si confrontino i diversi tipi di patologia per consistenza del numero delle persone che ne subiscono effetti limitanti. Il differente livello di gravità si evidenzia invece analizzando quante persone affette da una specifica patologia subiscono limitazioni e per quanti giorni. Nel caso dei tumori, infatti, il 72,7% di quanti ne sono affetti dichiara di avere avuto limitazioni ed il numero medio di giorni di limitazione è pari a 19,2. Anche per i disturbi psichici si osserva un numero medio di giorni di limitazione elevato (16,5), sebbene la quota di persone con limitazioni rispetto a quante ne sono state affette sia più bassa di quanto si verifichi per altre patologie (48,2% a fronte del 69,2% delle malattie infettive e parassitarie). Una forte influenza sul normale svolgimento delle attività quotidiane hanno pure traumatismi e malattie del sistema circolatorio (rispettivamente 13,9 e 14 come numero medio di giorni di limitazione) (Prospetto 2.2).

Prospetto 2.2 - Persone che hanno sofferto di una "sola" malattia in forma acuta o traumatismo e hanno avuto limitazioni nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di limitazione nelle attività quotidiane e gruppi di patologie. Anni 1999-2000

MALATTIE ACUTE	Persone con una sola malattia acuta (a)	Persone con una sola malattia acuta e limitazioni (b)	Persone con una sola malattia acuta e limitazioni (c)	Giorni di limitazione (d)			Totale	Numero medio giorni di limitazione	Numero medio giorni a letto
				1-7	8-14	15 e più			
Malattie infettive e parassitarie	2,67	1,8	69,2	48,4	26,2	25,4	100,0	10,3	3,4
Malattie dell'apparato respiratorio	94,92	42,5	46,2	74,7	12,9	12,4	100,0	6,8	2,6
Malattie dell'apparato digerente e denti	22,79	8,4	38,1	66,6	11,1	22,2	100,0	8,3	3,0
Malattie dell'apparato circolatorio	14,96	6,1	42,4	37,5	18,3	44,2	100,0	14,0	5,5
Malattie dell'apparato genito-urinario	5,56	2,7	49,3	46,9	16,2	36,9	100,0	11,9	4,2
Malattie dell'apparato endocrino e metabolismo	4,33	1,2	29,6	50,8	12,0	37,2	100,0	11,7	3,1
Tumori	1,46	1,0	72,7	18,7	13,7	67,6	100,0	19,2	7,9
Malattie della pelle e tessuto sottocutaneo	3,25	1,0	31,4	68,9	13,1	18,0	100,0	8,0	2,3
Malattie del sistema osteomuscolare	35,91	15,4	44,1	44,2	18,4	37,4	100,0	12,6	3,0
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici	0,68	0,3	40,6	53,4	15,4	31,2	100,0	10,7	3,8
Malattie degli occhi e delle orecchie	4,75	2,1	46,5	63,7	14,5	21,7	100,0	9,3	2,5
Malattie del sistema nervoso	18,85	6,2	33,8	72,9	8,2	18,9	100,0	7,4	2,1
Disturbi psichici	4,27	2,0	48,2	30,7	12,1	57,3	100,0	16,5	4,7
Altre malattie	2,60	1,1	45,2	53,6	21,0	25,4	100,0	10,3	3,2
Traumatismi e avvelenamenti	13,5	8,1	61,8	38,4	15,2	46,4	100,0	13,9	3,8

(a) persone con una sola malattia acuta / 1000 persone

(b) persone con una sola malattia acuta e limitazioni / 100 persone con una sola malattia acuta e limitazioni

(c) persone con una sola malattia acuta e limitazioni / 100 persone affette dalla stessa patologia

(d) persone con una sola malattia acuta e limitazioni secondo i giorni di limitazione / 100 persone con una sola malattia acuta e limitazioni

Sono circa 1.300.000 gli occupati che si sono assentati dal lavoro per problemi di salute nelle quattro settimane precedenti l'intervista con un numero medio di 7,1 giorni di assenza. Benché le donne, soprattutto quelle di età superiore ai 45 anni, si assentino di più dal lavoro a causa di eventi patologici (8% tra le occupate di 45-54 anni a fronte di una quota del 5,1 tra gli uomini occupati della stessa età), per gli uomini si osservano periodi più lunghi in cui non si recano al lavoro (7,5 giorni medi di assenza a fronte di 6,5 giorni delle donne). (Tavola 2.8).

Anche per le assenze dal lavoro è stata analizzata l'associazione con ogni singolo gruppo patologico selezionando la popolazione con una sola malattia acuta¹². Le malattie che causano maggiori limitazioni sono anche quelle che determinano le quote più alte di persone che non si recano al lavoro per problemi di salute.

¹⁶ Meno del 20% dei soggetti si sono assentati dal lavoro per disturbi connessi a due o più malattie in forma acuta. Queste persone presentano un numero medio di giorni assenza dal lavoro piuttosto elevato (8,5).

Osservando l'impatto delle singole malattie sull'attività lavorativa, si può rilevare come, fatta eccezione per gli episodi in forma acuta associate ai tumori e ai traumatismi (rispettivamente 14,9 e 13,3 come numero medio di giorni di assenza), nella maggioranza dei casi le assenze dal lavoro sono contenute entro i sette giorni. In particolare, nel caso di patologie all'apparato respiratorio il 91,5% degli individui si è assentato dal lavoro per meno di una settimana (il numero medio di assenze è pari, infatti, a 4,3 giornate). E' da sottolineare l'impatto sull'andamento della vita lavorativa delle malattie psichiche e delle malattie dell'apparato circolatorio (rispettivamente 12,5 e 10,8 come numero medio di giorni di assenza) (Prospetto 2.3).

Prospetto 2.3 - Persone di 15 anni e più occupate con assenze dal lavoro che hanno sofferto di una "sola" malattia in forma acuta o traumatismi nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di assenza dal lavoro e gruppi di patologie. Anni 1999-2000

MALATTIE ACUTE	Persone di 15 anni e più occupate con una sola malattia acuta (a)	Persone di 15 anni e più occupate con una sola malattia acuta e assenze dal lavoro (b)	Persone di 15 anni e più occupate con una sola malattia acuta e assenze dal lavoro (c)	Giorni di assenza dal lavoro (d)			Totale	Numero medio giorni di assenza dal lavoro
				1-7	8-14	15 e più		
Malattie infettive e parassitarie	1,19	0,9	35,6	69,0	-	31,0	100,0	9,5
Malattie dell'apparato respiratorio	87,24	47,6	27,2	91,5	6,0	2,5	100,0	4,3
Malattie dell'apparato digerente e denti	24,82	10,0	20,1	76,9	7,8	15,3	100,0	6,6
Malattie dell'apparato circolatorio	9,32	3,9	21,0	54,8	9,6	35,6	100,0	10,8
Malattie dell'apparato genito-urinario	5,41	3,2	29,8	62,3	20,4	17,3	100,0	8,0
Malattie dell'apparato endocrino e metabolismo	2,88	0,5	8,9	55,6	1,2	43,2	100,0	9,2
Tumori	1,03	0,9	45,7	42,4	11,1	46,5	100,0	14,9
Malattie della pelle e tessuto sottocutaneo	3,08	1,2	19,0	85,6	4,1	10,3	100,0	5,4
Malattie del sistema osteomuscolare	31,14	13,5	21,5	66,4	14,2	19,4	100,0	8,1
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici	0,64	0,2	13,1	73,8	-	26,2	100,0	6,5
Malattie degli occhi e delle orecchie	3,97	1,5	18,2	74,3	13,9	11,8	100,0	6,8
Malattie del sistema nervoso	24,11	3,7	7,7	79,6	4,4	16,0	100,0	5,3
Disturbi psichici	2,56	0,6	11,5	57,6	4,5	37,9	100,0	12,5
Altre malattie	2,19	1,1	25,8	76,6	5,4	18,1	100,0	7,6
Traumatismi e avvelenamenti	15,4	11,2	36,2	40,7	18,5	40,8	100,0	13,3

(a) persone di 15 anni e più occupate con una sola malattia acuta / 1000 persone di 15 anni e più occupate

(b) persone di 15 anni e più occupate con una sola malattia acuta e assenze dal lavoro / 100 persone di 15 anni e più occupate con una sola malattia acuta e assenze dal lavoro

(c) persone di 15 anni e più occupate con una sola malattia acuta e assenze dal lavoro / 100 persone di 15 anni e più occupate affette dalla stessa patologia

(d) persone di 15 anni e più occupate con una sola malattia acuta e assenze dal lavoro secondo i giorni di assenza dal lavoro / 100 persone di 15 anni e più occupate con una sola malattia acuta e assenze dal lavoro

Tavola 2.1 - Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi nelle quattro settimane precedenti l'intervista per classe di età, gruppi di patologie e sesso. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa età dello stesso sesso)

MALATTIE ACUTE SESSO	Classi di età										Totale
	0-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-69	70-74	75-79	80 e più	
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	10,7	0,9	2,0	1,1	2,2	3,3	4,1	7,2	3,4	7,5	3,8
Malattie dell'apparato respiratorio	193,5	101,6	103,2	115,4	88,2	111,0	151,1	139,3	160,0	194,2	125,8
Malattie dell'apparato digerente e denti	24,9	20,7	31,8	38,6	45,5	45,4	62,8	58,8	56,9	64,6	38,2
Malattie dell'apparato circolatorio	1,6	2,0	6,8	11,4	26,1	53,4	89,0	99,8	104,1	129,2	28,5
Malattie dell'apparato genito-urinario	2,3	3,1	3,5	3,8	7,8	14,8	19,2	35,1	25,0	51,5	9,2
Malattie dell'apparato endocrino e metabolismo	0,8	1,4	1,1	3,7	8,5	21,3	30,4	26,9	28,7	31,8	9,1
Tumori	-	-	0,4	1,0	1,5	6,5	4,4	9,2	8,7	13,8	2,4
Malattie della pelle e tessuto sottocutaneo	5,1	6,2	4,1	3,9	2,5	4,1	5,4	6,9	8,3	4,4	4,6
Malattie del sistema osteomuscolare	3,4	8,3	26,9	46,9	65,5	77,2	104,3	120,9	131,8	142,9	49,4
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici	0,7	0,2	0,6	1,1	0,5	0,0	0,1	2,8	1,1	2,5	0,7
Malattie degli occhi e delle orecchie	16,1	2,6	4,9	6,6	6,1	7,7	15,7	14,7	17,3	38,7	9,3
Malattie del sistema nervoso	6,7	15,1	27,5	32,9	32,8	22,0	27,7	19,6	28,2	32,2	23,5
Disturbi psichici	0,2	2,9	5,0	5,2	7,8	4,9	5,5	7,6	14,7	21,6	5,2
Altre malattie	3,3	2,6	2,7	1,9	3,1	2,9	3,2	5,9	5,5	12,5	3,2
Traumatismi e avvelenamenti	26,3	37,8	36,4	27,0	21,9	19,5	20,3	23,5	23,4	22,7	27,4
<i>Persone con almeno una malattia acuta</i>	<i>262,4</i>	<i>179,5</i>	<i>221</i>	<i>250,2</i>	<i>256,9</i>	<i>305</i>	<i>382,8</i>	<i>405,1</i>	<i>422,4</i>	<i>498,5</i>	<i>270,9</i>
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	11,8	2,8	2,4	2,6	3,7	4,1	4,4	6,6	6,0	7,6	4,9
Malattie dell'apparato respiratorio	182,7	118,9	117,2	114,6	103,5	107,9	107,0	117,6	123,9	154,7	124,6
Malattie dell'apparato digerente e denti	25,6	35,9	45,0	44,3	52,3	48,8	60,2	54,7	59,7	62,9	45,5
Malattie dell'apparato circolatorio	1,4	4,5	7,0	15,9	34,2	68,1	83,6	118,3	147,2	161,8	41,9
Malattie dell'apparato genito-urinario	2,4	9,1	11,2	10,8	15,7	14,1	10,8	14,6	16,8	22,1	11,6
Malattie dell'apparato endocrino e metabolismo	1,4	2,3	3,3	7,8	16,9	25,0	38,2	41,5	48,6	38,0	15,6
Tumori	0,4	0,3	1,0	1,9	5,5	4,3	6,2	5,6	8,6	5,3	3,0
Malattie della pelle e tessuto sottocutaneo	5,4	6,8	7,1	6,0	5,9	6,9	8,1	3,8	6,9	6,8	6,4
Malattie del sistema osteomuscolare	3,8	17,0	31,8	54,0	106,7	142,5	182,2	218,7	221,8	241,9	89,3
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici	0,7	1,3	1,7	2,7	2,7	1,2	1,9	3,4	5,4	4,6	2,1
Malattie degli occhi e delle orecchie	14,0	4,2	5,0	5,8	6,1	12,0	17,3	21,8	23,4	41,4	11,4
Malattie del sistema nervoso	10,4	45,0	53,1	66,7	71,0	50,5	44,3	45,1	45,6	62,9	49,6
Disturbi psichici	0,3	4,5	6,8	9,3	16,8	18,3	19,7	20,7	28,1	32,7	12,3
Altre malattie	4,5	4,4	8,7	5,9	5,6	6,8	7,8	14,9	15,0	13,2	7,3
Traumatismi e avvelenamenti	17,8	18,8	17,0	18,3	22,1	26,5	25,4	32,5	34,9	42,7	22,6
<i>Persone con almeno una malattia acuta</i>	<i>249,7</i>	<i>223,6</i>	<i>257,8</i>	<i>296,7</i>	<i>348,6</i>	<i>386,3</i>	<i>426,4</i>	<i>475,8</i>	<i>500,7</i>	<i>544,7</i>	<i>331,2</i>
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	11,2	1,8	2,2	1,9	3,0	3,7	4,3	6,9	5,0	7,6	4,3
Malattie dell'apparato respiratorio	188,3	110,1	110,1	115,0	95,9	109,4	126,9	127,2	138,2	167,6	125,2
Malattie dell'apparato digerente e denti	25,2	28,2	38,3	41,5	48,9	47,2	61,4	56,6	58,5	63,5	42,0
Malattie dell'apparato circolatorio	1,5	3,3	6,9	13,6	30,2	60,9	86,1	110,1	130,1	151,2	35,4
Malattie dell'apparato genito-urinario	2,3	6,1	7,3	7,3	11,8	14,4	14,6	23,7	20,0	31,7	10,4
Malattie dell'apparato endocrino e metabolismo	1,1	1,8	2,2	5,8	12,8	23,2	34,6	35,0	40,7	36,0	12,5
Tumori	0,2	0,1	0,7	1,5	3,5	5,4	5,3	7,2	8,6	8,1	2,7
Malattie della pelle e tessuto sottocutaneo	5,3	6,5	5,6	5,0	4,2	5,5	6,9	5,2	7,5	6,0	5,5
Malattie del sistema osteomuscolare	3,6	12,6	29,3	50,4	86,4	110,7	147,0	175,2	186,1	209,6	69,9
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici	0,7	0,8	1,1	1,9	1,6	0,6	1,0	3,1	3,7	3,9	1,4
Malattie degli occhi e delle orecchie	15,1	3,4	5,0	6,2	6,1	9,9	16,5	18,6	21,0	40,6	10,4
Malattie del sistema nervoso	8,5	29,9	40,1	49,8	52,2	36,6	36,8	33,7	38,7	52,9	36,9
Disturbi psichici	0,2	3,7	5,9	7,2	12,3	11,8	13,3	14,9	22,8	29,1	8,9
Altre malattie	3,9	3,4	5,7	3,9	4,4	4,9	5,7	10,9	11,2	13,0	5,3
Traumatismi e avvelenamenti	22,2	28,4	26,8	22,7	22,0	23,1	23,1	28,5	30,3	36,2	25,0
<i>Persone con almeno una malattia acuta</i>	<i>256,2</i>	<i>201,3</i>	<i>239,1</i>	<i>273,5</i>	<i>303,4</i>	<i>346,7</i>	<i>406,7</i>	<i>444,3</i>	<i>469,6</i>	<i>529,6</i>	<i>301,9</i>

Tavola 2.2 - Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi nelle quattro settimane precedenti l'intervista per gruppi di patologie, regione, ripartizione geografica e tipo di comune. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa zona)

	Malattie acute							
	Malattie infettive e parassitarie	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente e denti	Malattie dell'apparato circolatorio	Malattie dell'apparato genito-urinario	Malattie dell'apparato endocrino e metabolismo	Tumori	Malattie della pelle e tessuto sottocutaneo
REGIONI								
Piemonte	4,3	120,9	43,0	32,1	10,7	10,1	3,0	4,9
Valle d'Aosta	4,9	119,0	31,6	23,2	10,3	7,5	0,6	1,7
Lombardia	4,5	142,3	43,3	26,7	10,1	7,9	3,6	7,0
Trentino-Alto-Adige	6,1	138,4	32,5	17,2	6,9	8,4	1,3	6,0
-Bolzano-Bozen	5,4	128,8	31,2	20,8	6,5	8,7	2,4	8,0
-Trento	6,8	147,8	33,7	13,7	7,2	8,2	0,3	4,0
Veneto	4,5	148,7	38,6	30,7	12,1	8,2	3,0	6,0
Friuli-Venezia Giulia	4,4	131,2	46,6	36,6	13,9	8,6	2,3	8,5
Liguria	3,8	90,0	38,0	40,8	11,2	14,2	3,8	3,0
Emilia-Romagna	5,5	152,9	54,1	34,8	12,6	11,2	2,7	10,0
Toscana	5,3	152,5	54,7	44,8	11,9	12,7	2,1	5,8
Umbria	3,5	135,9	34,5	26,9	9,7	11,0	4,1	4,6
Marche	4,4	125,2	44,4	30,5	11,1	9,5	2,8	5,2
Lazio	5,0	114,5	39,7	43,4	10,2	16,1	2,9	4,6
Abruzzo	4,5	131,9	36,6	40,8	10,4	13,3	1,8	4,9
Molise	2,4	130,5	41,5	41,4	12,9	14,2	2,1	4,9
Campania	3,1	87,0	27,0	31,2	7,5	12,7	2,7	3,4
Puglia	4,9	106,1	29,8	35,0	7,2	14,8	1,7	5,6
Basilicata	3,4	109,4	39,3	36,5	9,8	16,0	2,4	3,3
Calabria	2,9	137,6	52,5	48,5	12,1	19,7	1,9	5,0
Sicilia	3,2	107,9	49,8	43,9	10,1	18,3	2,3	2,9
Sardegna	4,1	123,4	51,1	39,3	13,9	16,8	3,0	7,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Italia Nord-occidentale	4,4	130,4	42,5	29,7	10,4	9,2	3,4	5,9
Italia Nord-orientale	5,0	147,4	44,8	31,7	12,0	9,4	2,7	7,8
Italia Centrale	4,9	129,6	44,7	40,9	10,8	13,8	2,7	5,1
Italia Meridionale	3,7	105,9	33,2	36,2	8,6	14,6	2,2	4,4
Italia Insulare	3,4	111,7	50,1	42,8	11,1	17,9	2,5	3,9
TIPI DI COMUNE								
Comune centro dell'area metropolitana	5,1	119,2	42,7	47,2	11,8	17,0	4,4	6,0
Periferia dell' area metropolitana	3,9	122,9	37,3	29,3	7,9	11,6	2,3	6,5
Fino a 2000 abitanti	3,5	138,2	44,7	32,1	9,8	11,2	1,8	4,6
Da 2001 a 10.000 abitanti	3,7	137,9	42,3	31,4	9,6	10,1	1,9	4,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	4,7	122,3	42,5	34,1	10,0	11,9	3,1	4,9
Da 50.001 abitanti e più	4,6	112,8	42,2	37,5	13,0	13,4	2,6	6,9
Italia	4,3	125,2	42,0	35,4	10,4	12,5	2,7	5,5

Tavola 2.2 segue - Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi nelle quattro settimane precedenti l'intervista per gruppi di patologie, regione, ripartizione geografica e tipo di comune. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa zona)

	Malattie acute							Persone con almeno una malattia acuta
	Malattie del sistema osteomusco- lare	Malattie del sangue e degli organi emato- poietici	Malattie degli occhi e delle orecchie	Malattie del sistema nervoso	Disturbi psichici	Altre malattie	Trauma- tismi e avvelena- menti	
REGIONI								
Piemonte	71,0	2,0	11,9	32,3	11,7	6,6	25,5	304,8
Valle d'Aosta	57,5	1,8	9,2	23,5	6,1	3,0	29,4	264,1
Lombardia	66,1	1,0	10,7	40,5	8,1	4,3	27,3	314,6
Trentino-Alto-Adige	47,4	0,6	8,9	26,2	7,3	5,1	27,9	279,3
-Bolzano-Bozen	49,0	1,0	7,5	27,9	3,3	5,6	29,0	272,3
-Trento	45,8	0,2	10,1	24,5	11,2	4,5	26,9	286,0
Veneto	69,8	0,6	11,5	41,9	9,3	5,7	31,0	337,9
Friuli-Venezia Giulia	87,2	1,8	14,7	35,3	6,6	8,5	33,0	334,9
Liguria	66,3	2,4	12,0	22,9	8,9	3,7	25,1	268,9
Emilia-Romagna	93,0	2,1	13,1	42,5	13,5	7,3	32,5	369,0
Toscana	71,4	1,3	12,9	39,3	14,4	5,6	32,2	350,6
Umbria	76,1	1,8	8,5	31,3	11,9	6,0	27,9	314,1
Marche	72,1	1,3	12,7	35,8	9,1	7,6	29,1	304,5
Lazio	72,1	1,7	7,2	34,6	6,6	7,7	21,0	293,7
Abruzzo	78,0	1,9	9,9	37,0	6,9	5,8	22,6	306,5
Molise	59,6	0,1	7,4	46,4	4,7	4,2	22,9	293,2
Campania	52,9	1,1	8,0	28,8	6,3	3,1	20,1	221,7
Puglia	61,3	1,2	7,9	28,6	6,6	3,2	15,1	245,9
Basilicata	72,1	1,1	5,9	43,2	8,3	4,5	20,7	269,7
Calabria	87,4	1,1	12,5	58,2	7,9	3,9	23,7	330,6
Sicilia	68,6	2,2	8,7	36,2	7,4	5,6	18,3	292,7
Sardegna	80,2	1,6	14,0	50,4	13,4	5,9	27,9	326,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Italia Nord-occidentale	67,4	1,4	11,2	36,1	9,2	4,9	26,6	306,5
Italia Nord-orientale	78,5	1,3	12,2	40,0	10,4	6,5	31,5	344,1
Italia Centrale	72,2	1,5	9,8	36,0	9,8	6,9	26,2	314,8
Italia Meridionale	63,6	1,2	8,7	34,8	6,7	3,6	19,5	255,9
Italia Insulare	71,4	2,0	10,0	39,7	8,9	5,7	20,7	300,9
TIPI DI COMUNE								
Comune centro dell'area metropolitana	80,0	2,5	11,6	32,5	11,3	7,0	21,0	313,3
Periferia dell' area metropolitana	59,4	1,2	7,3	40,4	7,8	4,2	18,5	281,1
Fino a 2000 abitanti	75,7	0,8	9,0	42,4	7,2	4,4	27,6	307,7
Da 2001 a 10.000 abitanti	66,5	1,4	10,8	41,8	7,9	5,2	28,7	313,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	70,0	1,1	9,9	34,0	7,6	5,0	26,4	295,1
Da 50.001 abitanti e più	70,8	1,3	11,8	33,4	11,5	5,6	24,8	297,2
Italia	69,9	1,4	10,4	36,9	8,9	5,3	25,0	301,9

Tavola 2.3 - Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi nelle quattro settimane precedenti l'intervista per gruppi di patologie e regione. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa regione)*

REGIONI	Malattie acute							
	Malattie infettive e parassitarie	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente e denti	Malattie dell'apparato circolatorio	Malattie dell'apparato genito-urinario	Malattie dell'apparato endocrino e metabolismo	Tumori	Malattie della pelle e tessuto sottocutaneo
Piemonte	4,5	124,0	42,6	29,5	10,3	9,3	2,7	5,0
Valle d'Aosta	5,2	119,4	31,5	22,4	10,0	7,2	0,6	1,7
Lombardia	4,7	143,8	42,9	26,8	10,1	7,8	3,6	7,2
Trentino-Alto-Adige	5,9	136,7	33,1	18,3	7,0	9,0	1,4	5,9
-Bolzano-Bozen	5,1	125,2	32,4	23,3	7,1	9,9	2,6	8,1
-Trento	6,7	147,8	33,7	13,8	7,2	8,2	0,3	3,8
Veneto	4,7	150,6	38,7	30,9	12,0	8,2	3,0	5,9
Friuli-Venezia Giulia	4,6	136,0	45,3	32,4	12,6	7,9	2,0	8,6
Liguria	4,0	93,7	35,7	32,1	10,3	11,5	3,1	3,1
Emilia-Romagna	5,8	158,2	52,8	29,9	12,0	9,9	2,5	10,7
Toscana	5,5	155,2	53,2	38,4	11,2	11,3	1,8	5,7
Umbria	3,5	137,6	34,0	23,0	8,9	9,5	3,8	4,5
Marche	4,6	125,1	42,7	27,2	10,4	8,8	2,7	5,3
Lazio	5,0	114,7	39,9	44,4	10,4	16,3	3,0	4,7
Abruzzo	4,4	131,7	36,3	38,8	10,3	12,8	1,7	4,8
Molise	2,4	128,7	41,5	38,9	12,4	13,5	2,1	5,0
Campania	3,3	89,4	28,4	38,9	8,5	15,3	3,3	3,5
Puglia	5,2	107,1	31,3	40,1	8,1	16,9	1,8	5,7
Basilicata	3,3	110,2	40,6	38,6	10,3	16,9	2,4	3,3
Calabria	2,8	138,7	55,5	54,0	13,2	22,0	2,0	4,9
Sicilia	3,1	108,6	52,2	49,3	11,0	20,3	2,6	3,0
Sardegna	4,5	126,5	52,5	43,4	14,5	18,3	3,3	7,2
Italia	4,3	125,2	42,0	35,4	10,4	12,5	2,7	5,5

* Quozienti standardizzati per età Per la metodologia di standardizzazione si rimanda alla Nota metodologica.

Tavola 2.3 segue - Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi nelle quattro settimane precedenti l'intervista per gruppi di patologie e regione. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa regione)*

REGIONI	Malattie acute							Persone con almeno una malattia acuta
	Malattie del sistema osteo-muscolare	Malattie del sangue e degli organi ematopoietici	Malattie degli occhi e delle orecchie	Malattie del sistema nervoso	Disturbi psichici	Altre malattie	Traumatismi e avvelenamenti	
Piemonte	65,7	2,1	11,9	31,5	11,0	6,5	26,2	301,4
Valle d'Aosta	55,2	1,9	9,2	22,8	5,9	2,9	29,6	261,8
Lombardia	65,5	1,0	11,0	40,1	8,2	4,3	27,9	315,4
Trentino-Alto-Adige	49,6	0,7	8,5	26,4	7,7	5,1	28,1	280,5
-Bolzano-Bozen	52,8	1,2	7,5	28,2	3,6	5,8	29,5	275,0
-Trento	46,3	0,2	9,7	24,9	11,4	4,4	26,9	286,0
Veneto	69,4	0,6	11,5	41,2	9,1	5,7	31,3	338,8
Friuli-Venezia Giulia	79,0	1,7	14,7	34,5	6,0	8,3	33,7	329,8
Liguria	55,2	2,0	10,2	21,7	8,1	3,3	24,5	253,2
Emilia-Romagna	83,9	1,8	12,7	41,1	12,2	6,9	32,6	363,2
Toscana	64,1	1,2	12,1	38,8	13,4	5,2	32,4	342,4
Umbria	68,2	1,8	7,7	30,6	11,1	5,6	27,3	304,0
Marche	65,8	1,3	12,1	35,5	8,5	7,4	28,8	296,0
Lazio	72,9	1,7	7,3	34,3	6,5	7,8	20,9	294,5
Abruzzo	75,2	1,9	9,6	37,3	6,7	5,8	22,3	303,1
Molise	56,8	0,1	7,1	45,6	4,8	4,2	22,9	289,2
Campania	63,8	1,3	8,6	30,8	7,3	3,6	21,2	240,9
Puglia	68,8	1,3	8,5	30,2	7,2	3,4	15,5	258,5
Basilicata	76,1	1,1	5,9	44,5	8,7	4,8	20,9	276,6
Calabria	95,8	1,2	13,1	60,9	8,6	4,1	24,1	344,6
Sicilia	75,7	2,3	9,3	38,1	8,2	5,8	18,6	306,3
Sardegna	86,9	1,6	15,1	50,9	13,9	6,0	28,3	337,3
Italia	69,9	1,4	10,4	36,9	8,9	5,3	25,0	301,9

* Quozienti standardizzati per età Per la metodologia di standardizzazione si rimanda alla Nota metodologica.

Tavola 2.4 - Malattie in forma acuta e traumatismi insorti nelle quattro settimane precedenti l'intervista per classe di età delle persone che li hanno dichiarati secondo i gruppi di patologie e il mese di rilevazione. Anni 1999-2000 (numero di eventi per 1000 persone della stessa età intervistate nello stesso mese)

MALATTIE ACUTE MESI DI RILEVAZIONE	Classi di età						Totale
	0-14	15-34	35-54	55-64	65-74	75 e più	
MARZO							
Malattie infettive e parassitarie	11,7	1,9	2,4	2,4	5,3	5,8	4,2
Malattie dell'apparato respiratorio	289,7	162,9	175,5	201,7	244,7	255,5	204,9
Malattie dell'apparato digerente e denti	26,1	28,3	38,1	42,7	52,5	53,0	36,9
Malattie dell'apparato circolatorio	2,4	4,2	18,0	62,7	112,2	149,2	37,0
Malattie dell'apparato genito-urinario	1,2	8,4	7,7	17,2	11,2	21,7	9,5
Malattie dell'apparato endocrino e metabolismo	1,4	2,2	8,6	20,2	35,4	44,9	12,7
Tumori	0,5	0,5	2,5	4,5	5,3	5,7	2,4
Malattie della pelle e tessuto sottocutaneo	4,9	4,3	4,3	3,7	5,4	8,5	4,8
Malattie del sistema osteomuscolare	3,9	19,4	66,8	109,9	158,6	192,8	69,0
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici	0,1	0,1	1,3	0,9	0,7	3,0	0,8
Malattie degli occhi e delle orecchie	18,5	3,2	5,0	10,2	21,8	27,2	10,5
Malattie del sistema nervoso	7,1	28,0	38,9	26,9	33,2	38,0	29,3
Disturbi psichici	0,7	6,0	8,7	12,6	12,0	23,8	8,8
Altre malattie	1,7	4,9	3,0	5,6	7,6	9,8	4,6
Traumatismi e avvelenamenti	17,3	27,7	21,3	18,1	24,8	31,2	23,2
GIUGNO							
Malattie infettive e parassitarie	20,2	1,8	4,0	2,3	4,6	6,6	5,8
Malattie dell'apparato respiratorio	171,4	79,0	79,0	74,6	85,0	131,4	96,5
Malattie dell'apparato digerente e denti	25,9	37,9	50,0	58,2	59,6	70,7	46,7
Malattie dell'apparato circolatorio	0,9	8,0	26,4	63,6	99,1	167,3	40,2
Malattie dell'apparato genito-urinario	2,3	6,3	10,5	14,3	20,7	30,7	11,2
Malattie dell'apparato endocrino e metabolismo	0,5	2,1	12,0	27,0	38,7	33,2	13,7
Tumori	0,2	0,5	1,9	5,4	6,1	9,0	2,6
Malattie della pelle e tessuto sottocutaneo	5,7	8,3	4,9	11,0	4,6	7,1	6,8
Malattie del sistema osteomuscolare	2,5	22,6	63,2	121,0	188,3	238,8	76,1
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici	-	1,1	1,9	0,3	4,2	3,1	1,6
Malattie degli occhi e delle orecchie	20,6	4,8	7,2	10,0	17,9	29,2	11,6
Malattie del sistema nervoso	9,4	33,2	54,0	36,1	34,5	52,2	37,7
Disturbi psichici	0,1	4,6	10,6	9,9	12,4	21,3	8,4
Altre malattie	9,1	5,9	5,0	3,6	8,5	12,8	6,6
Traumatismi e avvelenamenti	26,9	28,8	23,8	25,2	23,1	37,2	26,7

Tavola 2.4 segue - Malattie in forma acuta e traumatismi insorti nelle quattro settimane precedenti l'intervista per classe di età delle persone che li hanno dichiarati secondo i gruppi di patologie e il mese di rilevazione - Anni 1999-2000 (numero di eventi per 1000 persone della stessa età intervistate nello stesso mese)

MALATTIE ACUTE MESI DI RILEVAZIONE	Classi di età						Totale
	0-14	15-34	35-54	55-64	65-74	75 e più	
SETTEMBRE							
Malattie infettive e parassitarie	4,2	2,4	1,3	4,2	7,2	8,0	3,5
Malattie dell'apparato respiratorio	159,0	83,7	68,7	63,8	90,3	111,6	90,8
Malattie dell'apparato digerente e denti	24,4	36,9	54,6	56,5	71,6	75,7	48,8
Malattie dell'apparato circolatorio	1,5	3,9	26,9	75,7	108,3	182,5	42,5
Malattie dell'apparato genito-urinario	3,7	7,5	11,6	14,4	20,5	30,2	11,9
Malattie dell'apparato endocrino e metabolismo	0,6	1,3	8,6	23,4	36,2	45,7	12,8
Tumori	0,0	0,2	2,4	5,1	7,7	11,3	3,0
Malattie della pelle e tessuto sottocutaneo	6,5	6,2	4,6	3,9	5,4	6,2	5,4
Malattie del sistema osteomuscolare	2,4	24,3	77,8	135,0	192,8	255,8	83,8
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici	1,5	1,1	2,5	0,9	2,8	5,2	2,0
Malattie degli occhi e delle orecchie	7,5	4,4	6,6	12,6	16,0	32,7	9,7
Malattie del sistema nervoso	8,8	41,3	57,9	41,0	36,5	51,3	41,5
Disturbi psichici	0,1	5,7	13,7	15,5	19,8	36,1	12,0
Altre malattie	2,0	2,7	4,0	5,1	10,0	15,6	5,0
Traumatismi e avvelenamenti	24,4	27,1	24,2	27,6	32,3	38,6	27,3
DICEMBRE							
Malattie infettive e parassitarie	8,9	2,4	2,0	6,0	4,9	5,3	4,1
Malattie dell'apparato respiratorio	273,1	164,1	153,5	153,1	174,6	218,1	180,8
Malattie dell'apparato digerente e denti	31,3	40,3	49,2	47,6	71,4	71,6	47,9
Malattie dell'apparato circolatorio	1,1	5,2	20,8	70,6	119,4	165,3	40,2
Malattie dell'apparato genito-urinario	2,2	5,3	8,4	14,6	26,9	22,7	10,3
Malattie dell'apparato endocrino e metabolismo	1,9	2,8	7,7	24,3	37,5	32,5	12,3
Tumori	-	0,7	3,2	6,7	7,0	7,5	3,1
Malattie della pelle e tessuto sottocutaneo	4,0	5,7	4,8	3,7	9,0	7,3	5,4
Malattie del sistema osteomuscolare	5,6	26,2	86,1	136,2	201,5	231,0	86,2
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici	1,1	1,6	1,3	0,4	0,3	3,9	1,3
Malattie degli occhi e delle orecchie	14,4	5,3	6,4	6,8	16,7	38,4	10,8
Malattie del sistema nervoso	9,0	40,8	54,1	45,6	39,5	42,8	40,5
Disturbi psichici	0,0	5,8	10,3	12,7	14,9	25,0	9,4
Altre malattie	3,8	5,3	4,4	5,4	7,4	10,8	5,5
Traumatismi e avvelenamenti	20,0	26,3	20,2	21,7	22,1	25,4	22,6

Tavola 2.5 - Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi e hanno avuto limitazioni nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di limitazione nelle attività quotidiane, classe di età e sesso. Anni 1999-2000

CLASSI DI ETÀ SESSO	Persone con malattie acute (a)	Persone con malattie acute e limitazioni (b)	Persone con malattie acute e limitazioni (c)	Giorni di limitazione (d)				Numero medio giorni di limitazione	Numero medio giorni trascorsi a letto	Totale giorni di limitazione nelle ultime quattro settimane (migliaia)	Totale giorni trascorsi a letto nelle ultime quattro settimane (migliaia)
				1-7	8-14	15 e più	Totale				
MASCHI											
0-14	262,4	13,1	50,0	73,2	14,0	12,8	100,0	3,5	2,1	3.941	1.167
15-24	179,5	9,0	50,4	71,9	9,2	18,9	100,0	3,9	2,6	2.419	799
25-34	221,0	10,2	46,0	67,5	13,1	19,4	100,0	3,8	2,8	3.760	1.270
35-44	250,2	10,7	42,8	63,9	14,2	21,9	100,0	3,8	2,6	4.250	1.208
45-54	256,9	10,6	41,1	55,9	16,7	27,4	100,0	4,2	3,4	4.079	1.327
55-64	305,0	13,1	42,9	49,7	16,5	33,8	100,0	5,0	4,0	4.964	1.702
65-69	382,8	14,5	37,9	42,2	15,9	41,9	100,0	5,0	4,6	2.694	933
70-74	405,1	16,5	40,8	39,0	18,9	42,1	100,0	5,5	5,2	2.661	1.029
75-79	422,4	21,8	51,6	32,2	16,8	51,0	100,0	7,6	5,4	2.888	1.053
80 e più	498,5	26,7	53,5	31,5	15,7	52,8	100,0	8,1	7,0	2.707	1.245
Totale	270,9	12,2	45,2	57,7	14,8	27,6	100,0	4,6	3,4	34.364	11.733
FEMMINE											
0-14	249,7	13,0	52,2	76,2	14,0	9,8	100,0	3,3	2,1	3.368	1.118
15-24	223,6	10,2	45,4	79,5	7,6	13,0	100,0	3,0	2,3	2.241	792
25-34	257,8	11,7	45,2	70,9	11,1	18,1	100,0	3,5	2,3	3.941	1.168
35-44	296,7	12,8	43,1	67,4	10,4	22,3	100,0	3,6	2,4	4.771	1.363
45-54	348,6	15,7	45,0	57,6	13,9	28,5	100,0	4,6	2,9	6.120	1.722
55-64	386,3	17,9	46,3	48,7	18,2	33,1	100,0	5,3	3,5	7.027	2.155
65-69	426,4	19,1	44,7	42,9	16,5	40,5	100,0	5,8	4,6	4.211	1.511
70-74	475,8	22,7	47,7	38,4	19,9	41,7	100,0	6,3	4,5	4.471	1.514
75-79	500,7	23,7	47,4	34,8	17,0	48,3	100,0	6,9	5,1	4.701	1.657
80 e più	544,7	32,2	59,1	28,5	17,5	54,1	100,0	9,5	6,3	7.158	2.833
Totale	331,2	15,6	47,2	55,9	14,5	29,6	100,0	4,9	3,5	48.009	15.831
MASCHI E FEMMINE											
0-14	256,2	13,1	51,1	74,7	14,0	11,3	100,0	3,4	2,1	7.309	2.285
15-24	201,3	9,6	47,6	75,8	8,3	15,8	100,0	3,4	2,4	4.660	1.591
25-34	239,1	10,9	45,6	69,3	12,0	18,7	100,0	3,7	2,5	7.701	2.437
35-44	273,5	11,8	43,0	65,8	12,1	22,1	100,0	3,7	2,5	9.022	2.571
45-54	303,4	13,1	43,3	56,9	15,0	28,1	100,0	4,4	3,1	10.199	3.049
55-64	346,7	15,6	44,9	49,1	17,5	33,4	100,0	5,1	3,7	11.991	3.857
65-69	406,7	17,0	41,8	42,7	16,3	41,1	100,0	5,5	4,6	6.905	2.444
70-74	444,3	20,0	44,9	38,7	19,5	41,8	100,0	6,0	4,8	7.131	2.544
75-79	469,6	22,9	48,9	33,8	16,9	49,3	100,0	7,2	5,2	7.590	2.710
80 e più	529,6	30,4	57,4	29,4	16,9	53,7	100,0	9,0	6,5	9.866	4.078
Totale	301,9	14,0	46,3	56,7	14,6	28,7	100,0	4,8	3,5	82.373	27.564

(a) per 1000 persone dello stesso sesso e della stessa età

(b) per 100 persone dello stesso sesso e della stessa età

(c) per 100 persone dello stesso sesso e della stessa età con malattie acute

(d) per 100 persone dello stesso sesso e della stessa età con malattie acute e limitazioni

Tavola 2.6 - Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi e hanno avuto limitazioni nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di limitazione nelle attività quotidiane, regione, ripartizione geografica e tipo di comune. Anni 1999-2000

	Persone con malattie acute (a)	Persone con malattie acute e limitazioni (b)	Persone con malattie acute e limitazioni (c)	Giorni di limitazione (d)				Numero medio giorni di limitazione	Numero medio giorni trascorsi a letto	Totale giorni di limitazione nelle ultime quattro settimane (migliaia)	Totale giorni trascorsi a letto nelle ultime quattro settimane (migliaia)
				1-7	8-14	15 e più	Totale				
REGIONI											
Piemonte	304,8	13,0	42,6	53,4	15,2	31,4	100,0	4,7	3,6	6.120	2.001
Valle d'Aosta	264,1	11,7	44,2	55,6	11,2	33,2	100,0	4,8	3,1	152	43
Lombardia	314,6	14,0	44,4	58,5	14,5	27,0	100,0	4,4	2,9	12.371	3.678
Trentino-Alto-Adige	279,3	11,2	40,2	58,0	18,3	23,8	100,0	4,0	2,4	1.018	247
- <i>Bolzano-Bozen</i>	272,3	11,5	42,2	59,2	17,6	23,3	100,0	4,2	2,7	521	143
- <i>Trento</i>	286,0	10,9	38,3	56,7	19,0	24,3	100,0	3,7	2,0	497	103
Veneto	337,9	14,9	44,1	54,9	12,9	32,2	100,0	4,8	3,3	7.292	2.193
Friuli-Venezia Giulia	334,9	15,6	46,5	55,5	14,3	30,2	100,0	5,1	3,5	1.989	634
Liguria	268,9	12,5	46,5	47,2	13,2	39,6	100,0	6,0	4,1	2.577	823
Emilia-Romagna	369,0	18,3	49,6	58,3	12,0	29,7	100,0	5,1	3,3	7.466	2.388
Toscana	350,6	16,1	45,8	57,7	15,1	27,2	100,0	4,6	3,3	5.696	1.880
Umbria	314,1	15,8	50,2	60,5	13,5	26,0	100,0	4,9	3,2	1.272	416
Marche	304,5	14,4	47,2	49,9	15,7	34,4	100,0	5,4	4,1	2.388	861
Lazio	293,7	13,9	47,2	55,3	17,0	27,6	100,0	4,8	3,5	7.407	2.561
Abruzzo	306,5	15,1	49,2	53,0	17,2	29,8	100,0	5,2	4,2	2.038	807
Molise	293,2	16,1	54,9	56,7	15,7	27,6	100,0	5,4	3,5	511	181
Campania	221,7	9,8	44,4	61,0	15,4	23,6	100,0	4,1	3,7	5.225	2.091
Puglia	245,9	13,0	52,9	59,4	13,3	27,4	100,0	5,2	3,5	5.234	1.847
Basilicata	269,7	14,3	52,8	57,3	13,4	29,2	100,0	5,3	3,7	870	321
Calabria	330,6	14,5	43,9	57,4	14,2	28,4	100,0	4,4	3,9	2.957	1.165
Sicilia	292,7	13,7	47,0	57,2	15,3	27,5	100,0	4,6	3,6	6.841	2.534
Sardegna	326,4	15,8	48,3	53,0	14,2	32,7	100,0	5,5	3,5	2.947	893
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE											
Italia Nord-occidentale	306,5	13,5	44,1	55,9	14,5	29,5	100,0	4,6	3,2	21.220	6.544
Italia Nord-orientale	344,1	15,9	46,3	56,6	13,0	30,4	100,0	4,9	3,3	17.766	5.462
Italia Centrale	314,8	14,8	46,9	55,9	15,9	28,2	100,0	4,8	3,5	16.764	5.718
Italia Meridionale	255,9	12,2	47,9	58,7	14,7	26,7	100,0	4,7	3,7	16.836	6.412
Italia Insulare	300,9	14,2	47,3	56,0	15,0	28,9	100,0	4,9	3,6	9.788	3.427
TIPI DI COMUNE											
Comune centro dell'area metropolitana	313,3	14,2	45,4	55,0	15,2	29,8	100,0	4,8	3,3	13.637	4.247
Periferia dell' area metropolitana	281,1	12,4	44,2	61,4	14,6	24,1	100,0	4,0	3,0	7.826	2.573
Fino a 2000 abitanti	307,7	15,2	49,4	54,0	15,5	30,5	100,0	5,2	3,6	5.637	1.903
Da 2001 a 10.000 abitanti	313,1	14,6	46,6	57,0	14,4	28,6	100,0	4,7	3,5	21.126	7.272
Da 10.001 a 50.000 abitanti	295,1	13,4	45,3	55,2	15,0	29,8	100,0	4,9	3,6	20.118	6.697
Da 50.001 abitanti e più	297,2	14,4	48,4	57,8	13,3	28,8	100,0	5,0	3,6	14.030	4.872
Italia	301,9	14,0	46,3	56,7	14,6	28,7	100,0	4,8	3,5	82.373	27.564

(a) per 1000 persone della stessa zona

(b) per 100 persone della stessa zona

(c) per 100 persone della stessa zona con malattie acute

(d) per 100 persone della stessa zona con malattie acute e limitazioni

Tavola 2.7 - Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi e hanno avuto limitazioni nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di limitazione nelle attività quotidiane, mese di rilevazione e sesso. Anni 1999-2000

MESE DI RILEVAZIONE SESSO	Persone con malattie acute (a)	Persone con malattie acute e limitazioni (b)	Persone con malattie acute e limitazioni (c)	Giorni di limitazione (d)				Numero medio giorni di limitazione	Numero medio giorni trascorsi a letto	Totale giorni di limitazione nelle ultime quattro settimane (migliaia)	Totale giorni trascorsi a letto nelle ultime quattro settimane (migliaia)
				1-7	8-14	15 e più	Totale				
MASCHI											
Marzo	301,3	15,3	50,8	60,3	15,9	23,8	100,0	4,8	3,2	10.106	3.359
Giugno	241,7	11,0	45,4	53,5	16,4	30,1	100,0	4,8	2,8	8.088	2.123
Settembre	246,8	10,5	42,4	56,0	12,8	31,2	100,0	4,5	4,0	7.777	2.937
Dicembre	293,9	12,2	41,5	59,6	13,5	26,9	100,0	4,1	3,9	8.393	3.313
Totale	270,9	12,2	45,2	57,7	14,8	27,6	100,0	4,6	3,4	34.364	11.733
FEMMINE											
Marzo	349,1	18,3	52,5	56,4	15,9	27,8	100,0	5,3	3,2	13.622	4.239
Giugno	307,9	14,0	45,4	52,2	14,8	33,0	100,0	5,0	2,8	11.411	2.880
Settembre	310,5	14,3	46,1	54,1	13,7	32,2	100,0	5,1	4,0	11.545	4.233
Dicembre	357,4	15,9	44,4	60,3	13,2	26,5	100,0	4,4	3,8	11.431	4.479
Totale	331,2	15,6	47,2	55,9	14,5	29,6	100,0	4,9	3,5	48.009	15.831
MASCHI E FEMMINE											
Marzo	325,8	16,9	51,7	58,1	15,9	26,0	100,0	5,1	3,2	23.728	7.598
Giugno	275,7	12,5	45,4	52,8	15,5	31,7	100,0	4,9	2,8	19.500	5.003
Settembre	279,6	12,4	44,5	54,9	13,3	31,8	100,0	4,8	4,0	19.322	7.171
Dicembre	326,5	14,1	43,2	60,0	13,3	26,7	100,0	4,2	3,9	19.823	7.793
Totale	301,9	14,0	46,3	56,7	14,6	28,7	100,0	4,8	3,5	82.373	27.564

(a) per 1000 persone dello stesso sesso e intervistate nello stesso mese

(b) per 100 persone dello stesso sesso e intervistate nello stesso mese

(c) per 100 persone dello stesso sesso e intervistate nello stesso mese con malattie acute

(d) per 100 persone dello stesso sesso, intervistate nello stesso mese, con malattie acute e limitazioni

Tavola 2.8 - Persone di 15 anni e più occupate che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi e hanno fatto assenze dal lavoro nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di assenza dal lavoro per motivi di salute, classe di età e sesso. Anni 1999-2000

CLASSI DI ETÀ SESSO	Persone di 15 anni e più occupate con malattie acute (a)	Persone di 15 anni e più occupate con malattie acute e assenze dal lavoro (b)	Persone di 15 anni e più occupate con malattie acute e assenze dal lavoro (c)	Giorni di assenza dal lavoro (d)			Totale	Numero medio giorni di assenza dal lavoro	Totale giorni di assenza dal lavoro nelle ultime quattro settimane (migliaia)
				1-7	8-14	15 e più			
MASCHI									
15-24	205,1	6,8	33,3	75,1	9,7	15,2	100,0	6,4	419
25-34	225,2	6,3	28,1	80,2	6,5	13,3	100,0	6,4	1.437
35-44	245,1	5,3	21,7	74,1	13,3	12,6	100,0	7,2	1.554
45-54	246,3	5,1	20,9	66,7	12,2	21,1	100,0	8,4	1.377
55 e più	281,8	7,0	25,0	61,7	11,9	26,4	100,0	9,5	1.023
Totale	241,4	5,8	24,2	72,7	10,6	16,7	100,0	7,5	5.811
FEMMINE									
15-24	280,7	6,3	22,6	84,6	8,6	6,7	100,0	5,1	218
25-34	270,6	6,7	24,7	77,6	9,4	13,0	100,0	6,4	1.004
35-44	301,3	6,0	20,0	78,3	7,6	14,1	100,0	6,3	957
45-54	342,6	8,0	23,5	76,3	7,9	15,8	100,0	6,8	962
55 e più	341,6	7,5	22,1	68,9	14,1	17,0	100,0	8,0	336
Totale	302,5	6,8	22,5	77,3	8,8	13,9	100,0	6,5	3.478
TOTALE									
15-24	236,4	6,6	28,0	78,9	9,3	11,8	100,0	5,9	637
25-34	243,2	6,5	26,6	79,1	7,7	13,2	100,0	6,4	2.442
35-44	266,7	5,6	20,9	75,9	10,9	13,2	100,0	6,8	2.511
45-54	280,5	6,2	22,0	71,1	10,2	18,6	100,0	7,7	2.339
55 e più	297,8	7,2	24,1	63,7	12,5	23,8	100,0	9,1	1.359
Totale	264,1	6,2	23,5	74,6	9,9	15,5	100,0	7,1	9.289

(a) per 1000 persone di 15 anni e più occupate della stessa età e dello stesso sesso

(b) per 100 persone di 15 anni e più occupate della stessa età e dello stesso sesso

(c) per 100 persone di 15 anni e più occupate della stessa età e dello stesso sesso con malattie acute

(d) per 100 persone di 15 anni e più occupate della stessa età e dello stesso sesso con malattie acute e assenze dal lavoro

Tavola 2.9 - Persone di 15 anni e più occupate che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi e hanno fatto assenze dal lavoro nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di assenza dal lavoro per motivi di salute, regione, ripartizione geografica di residenza e tipo di comune. Anni 1999-2000

	Persone di 15 anni e più occupate con malattie acute (a)	Persone di 15 anni e più occupate con malattie acute e assenze dal lavoro (b)	Persone di 15 anni e più occupate con malattie acute e assenze dal lavoro (c)	Giorni di assenza dal lavoro (d)			Totale	Numero medio giorni di assenza dal lavoro	Totale giorni di assenza dal lavoro nelle ultime quattro settimane (migliaia)
				1-7	8-14	15 e più			
REGIONI									
Piemonte	256,7	5,6	21,8	71,6	11,1	17,4	100,0	8,1	783
Valle d'Aosta	218,7	4,5	20,4	77,1	2,2	20,7	100,0	7,1	17
Lombardia	264,4	6,3	23,7	79,9	9,0	11,1	100,0	6,0	1.456
Trentino-Alto-Adige	249,5	3,7	14,9	70,6	11,6	17,8	100,0	7,9	118
-Bolzano-Bozen	244,9	4,5	18,2	70,9	11,5	17,6	100,0	7,8	71
-Trento	254,4	3,0	11,6	70,1	11,8	18,1	100,0	8,2	47
Veneto	293,1	7,2	24,7	71,5	10,9	17,6	100,0	7,4	1.009
Friuli-Venezia Giulia	287,8	6,6	23,0	70,5	12,8	16,8	100,0	7,4	234
Liguria	205,0	5,6	27,5	66,2	15,5	18,4	100,0	7,8	268
Emilia-Romagna	333,9	7,7	23,1	74,1	6,9	19,0	100,0	7,8	1.075
Toscana	308,9	6,3	20,5	76,3	10,6	13,1	100,0	6,4	578
Umbria	262,8	5,9	22,5	78,0	6,7	15,3	100,0	6,9	124
Marche	245,6	6,6	26,7	71,8	13,2	15,0	100,0	6,8	259
Lazio	267,0	6,5	24,5	73,5	10,2	16,3	100,0	7,1	903
Abruzzo	260,3	6,9	26,5	71,9	12,2	15,9	100,0	7,7	231
Molise	245,4	6,1	24,8	73,4	16,1	10,5	100,0	6,5	42
Campania	193,6	4,8	24,9	79,2	8,7	12,1	100,0	7,0	543
Puglia	201,4	5,2	25,6	73,8	6,0	20,1	100,0	7,6	480
Basilicata	227,7	6,2	27,3	70,5	10,7	18,7	100,0	7,3	84
Calabria	298,5	6,5	21,7	76,4	11,0	12,6	100,0	6,8	253
Sicilia	250,1	6,0	23,9	72,1	10,3	17,6	100,0	7,4	607
Sardegna	278,7	5,9	21,3	72,6	11,3	16,1	100,0	7,2	226
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Italia Nord-occidentale	256,1	6,0	23,4	76,5	10,1	13,4	100,0	6,7	2.523
Italia Nord-orientale	304,8	7,1	23,1	72,5	9,4	18,1	100,0	7,6	2.436
Italia Centrale	277,8	6,4	23,1	74,5	10,5	15,0	100,0	6,8	1.863
Italia Meridionale	220,2	5,5	24,8	75,7	9,1	15,2	100,0	7,2	1.633
Italia Insulare	258,1	6,0	23,1	72,3	10,5	17,2	100,0	7,4	834
TIPI DI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	276,7	6,4	23,0	74,0	11,8	14,3	100,0	6,8	1.436
Periferia dell' area metropolitana	241,3	5,6	23,1	79,1	7,4	13,5	100,0	6,5	902
Fino a 2000 abitanti	247,1	5,4	21,7	72,5	11,7	15,9	100,0	7,0	475
Da 2001 a 10.000 abitanti	269,5	6,1	22,7	73,2	10,7	16,1	100,0	7,3	2.422
Da 10.001 a 50.000 abitanti	264,3	6,2	23,5	72,9	8,7	18,5	100,0	7,7	2.489
Da 50.001 abitanti e più	265,6	6,9	26,1	77,3	9,6	13,1	100,0	6,6	1.565
Italia	264,1	6,2	23,5	74,6	9,9	15,5	100,0	7,1	9.289

(a) per 1000 persone di 15 anni e più occupate della stessa zona

(b) per 100 persone di 15 anni e più occupate della stessa zona

(c) per 100 persone di 15 anni e più occupate della stessa zona con malattie acute

(d) per 100 persone di 15 anni e più occupate della stessa zona con malattie acute e assenze dal lavoro

Tavola 2.10 - Persone di 15 anni e più occupate che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi e hanno fatto assenze dal lavoro nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di assenza dal lavoro per motivi di salute, mese di rilevazione e sesso. Anni 1999-2000

MESE DI RILEVAZIONE SESSO	Persone di 15 anni e più occupate con malattie acute (a)	Persone di 15 anni e più occupate con malattie acute e assenze dal lavoro (b)	Persone di 15 anni e più occupate con malattie acute e assenze dal lavoro (c)	Giorni di assenza dal lavoro (d)				Numero medio giorni di assenza dal lavoro	Totale giorni di assenza dal lavoro nelle ultime quattro settimane (migliaia)
				1-7	8-14	15 e più	Totale		
MASCHI									
Marzo	264,9	6,8	25,8	81,3	9,1	9,6	100,0	5,9	1.323
Giugno	212,9	2,9	13,6	74,6	10,7	14,7	100,0	7,0	681
Settembre	220,1	5,5	25,0	64,5	14,9	20,6	100,0	8,7	1.571
Dicembre	268,1	8,2	30,7	70,2	9,1	20,7	100,0	8,2	2.236
Totale	241,4	5,8	24,2	72,7	10,6	16,7	100,0	7,5	5.811
FEMMINE									
Marzo	317,6	7,7	24,3	82,1	9,1	8,7	100,0	5,6	828
Giugno	272,6	3,4	12,5	69,6	11,0	19,5	100,0	7,0	485
Settembre	282,6	5,9	21,0	69,7	11,5	18,8	100,0	7,7	886
Dicembre	337,9	10,3	30,5	80,8	6,3	12,9	100,0	6,4	1.280
Totale	302,5	6,8	22,5	77,3	8,8	13,9	100,0	6,5	3.478
MASCHI E FEMMINE									
Marzo	284,4	7,2	25,2	81,6	9,1	9,3	100,0	5,8	2.151
Giugno	235,3	3,1	13,1	72,5	10,8	16,7	100,0	7,0	1.165
Settembre	243,3	5,7	23,3	66,5	13,5	19,9	100,0	8,3	2.456
Dicembre	294,1	9,0	30,6	74,7	7,9	17,4	100,0	7,4	3.516
Totale	264,1	6,2	23,5	74,6	9,9	15,5	100,0	7,1	9.289

(a) per 1000 persone di 15 anni e più occupate dello stesso sesso e intervistate nello stesso mese

(b) per 100 persone di 15 anni e più occupate dello stesso sesso e intervistate nello stesso mese

(c) per 100 persone di 15 anni e più occupate dello stesso sesso e intervistate nello stesso mese con malattie acute

(d) per 100 persone di 15 anni e più occupate dello stesso sesso e intervistate nello stesso mese con malattie acute e assenze dal lavoro

3. Le malattie croniche prevalenti

3.1 La diffusione delle patologie croniche

La presenza di patologie croniche è uno dei principali indicatori per valutare lo stato di salute di una popolazione sia per quanto riguarda il rischio di mortalità che per ciò che concerne il peggioramento della qualità della vita soprattutto in contesti, come quello italiano, in cui la struttura della popolazione è caratterizzata da una significativa quota di anziani. Le persone anziane ne sono colpite in larga misura e frequentemente ne subiscono le conseguenze in termini di riduzione o, nei casi più gravi, perdita di autonomia nelle abituali attività della vita quotidiana.

I trattamenti terapeutici, pur non ripristinando completamente lo stato di salute originario, possono stabilizzare la malattia o ridurre sintomatologie dolorose o limitanti ma sono spesso onerosi sia per la qualità della vita degli individui che in termini di spesa sanitaria. La conoscenza circa la diffusione del fenomeno ha dunque grande rilevanza, non solo per valutare le condizioni di salute della popolazione, ma anche per fornire un adeguato supporto informativo per la programmazione e l'attuazione delle politiche sociali.

Per studiare la morbilità cronica, è stata sottoposta agli intervistati una lista precodificata di ventotto malattie¹⁷ chiedendo loro di indicare quelle da cui erano affetti. Per ottenere informazioni più attendibili, si è ritenuto inoltre opportuno chiedere agli intervistati di riferire se la malattia cronica dichiarata fosse anche stata diagnosticata da un medico.

Tra le patologie croniche dichiarate, quelle più diffuse sono l'artrosi e l'artrite (183,9 per mille) e l'ipertensione arteriosa (118,7 per mille). Anche fra gli anziani queste sono le malattie più frequenti con prevalenze, come prevedibile, molto più elevate (rispettivamente 524,8 per mille e 365,0 per mille per le persone di 65 anni e più) (Prospetto 3.1). All'aumentare dell'età come si è già detto, corrisponde un progressivo incremento della diffusione di quasi tutte le malattie. Ciò è evidente soprattutto a partire dai 45 anni con la sola eccezione delle malattie allergiche che colpiscono maggiormente i più giovani: ne è affetto l'88,1 per mille dei bambini fino a 14 anni e tra gli adulti di 25-34 si osserva la quota più elevata delle persone che hanno questo tipo di patologie (124,9 per mille a fronte del 52,9 per mille tra gli anziani di 80 anni e più) (Tavola 3.1).

Le donne presentano generalmente prevalenze significativamente più elevate per tutte le patologie. Nel caso dell'osteoporosi il divario è particolarmente rilevante, si osserva una quota dell'82,5 per mille delle donne contro il 9,9 per mille degli uomini. Ad eccezione di artrosi-artrite e ipertensione arteriosa, per le quali si registrano comunque quote molto più elevate fra le donne, nell'età anziana le patologie cronicodegenerative che colpiscono prevalentemente i due sessi non sono le stesse. Gli uomini sono più colpiti da malattie respiratorie (bronchite, enfisema, insufficienza respiratoria), tra le donne è invece maggiore l'incidenza delle patologie osteoarticolari; l'osteoporosi in particolare affligge il 305,9 per mille delle donne di 80 anni e più a fronte di una quota del 64,8 per mille di uomini della stessa età. Tra le malattie più gravi, si osserva per l'infarto del miocardio un netto svantaggio degli uomini in particolare per quelli fra i 65 e i 69 anni, mentre le donne, soprattutto di oltre 70 anni, sono più colpite da altre malattie del cuore (Tavola 3.1).

Per individuare il segmento di popolazione in peggiori condizioni di salute ed analizzarne le caratteristiche socio-demografiche sono stati costruiti due indicatori: *'persone affette da almeno una malattia cronica grave'* e *'persone con tre o più malattie croniche'*. Il primo è stato definito aggregando nella categoria *'gravi'* nove gruppi di patologie, presupponendo che la presenza di queste patologie implichi cattive condizioni di salute ed un elevato livello di limitazioni: diabete; infarto del miocardio; angina pectoris; altre malattie del cuore; trombosi, embolia, emorragia cerebrale; bronchite, enfisema, insufficienza respiratoria; cirrosi epatica; tumore maligno (inclusi linfoma/leucemia); Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria. Il secondo, invece, si riferisce indistintamente a tutte le patologie ed è costruito nell'ipotesi che evidenzii condizioni di salute difficili e limitanti, associate ad un peggioramento della qualità della vita. Ad avvalorare l'ipotesi che l'indicatore *'persone con tre o più malattie croniche'* individui condizioni di salute sfavorevoli, si sottolinea come oltre il 60% di questa quota di popolazione sia affetto da quattro o più patologie, e circa la metà abbia almeno una malattia cronica grave, cui sono associati altri tipi di patologie. Complessivamente il 52,5% della popolazione dichiara di non essere affetto da alcuna patologia cronica, il 12,4% di soffrire di almeno una malattia *'grave'*, e il 17,7% di tre o più patologie. Le donne presentano, per tutte le classi di età tassi di multicronicità significativamente più alti ma, a partire dai 35 anni, sono meno colpite degli uomini da patologie croniche gravi (Tavola 3.4).

¹⁷ Rispetto all'indagine condotta nel 1994, sono state rilevate altre nove patologie: vene varicose, varicocele, emorroidi, malattie della pelle, malattie della tiroide, lombosciatalgia, epatite cronica, altri disturbi nervosi. È stato inserito anche un quesito aperto per rilevare patologie croniche non precodificate. Ciò rende l'aggregato *'cronici'*, ossia le persone che dichiarano di soffrire di almeno una malattia cronica, non direttamente confrontabile con quello definito nell'Indagine sulla Salute del 1994. Anche la modalità di somministrazione del questionario è stata modificata rispetto al 1994, presentando una quota maggiore di risposte dirette. Ciò significa che il confronto non può essere effettuato neanche per le singole patologie. Differenze nello stesso senso emergono anche considerando le indagini annuali *'Aspetti della vita quotidiana'*, in cui sono rilevate quindici malattie croniche e la tecnica di rilevazione prevede l'utilizzo di risposte proxy.

Presentano tassi di morbidità cronica più bassi l'Italia meridionale e insulare, dove quasi il 60% dei residenti dichiara di non essere affetto da alcuna malattia cronica, mentre si osservano percentuali meno elevate di popolazione in buone condizioni di salute nell'Italia Nord-Orientale e Occidentale (rispettivamente 46,2% e 49,1%) e nell'Italia Centrale (49,6%). Nel Sud si osserva la quota più bassa di persone che soffrono di almeno una patologia 'grave' o dichiarano di avere tre o più malattie croniche (rispettivamente 11,6% e 15%), e nelle Isole si rilevano percentuali solo lievemente superiori. Il Nord ed il Centro del paese sono caratterizzati invece da una presenza maggiore di persone con morbidità cronica grave o multicronicità. Quasi il 20% dei residenti nel Nord Est dichiara di essere affetto da tre o più patologie (19,9%) (Tavola 3.6).

Prospetto 3.1 - Popolazione e persone di 65 anni e più secondo il sesso e le malattie croniche dichiarate. Anni 1999-2000 (per 1000 persone dello stesso sesso)

MALATTIE CRONICHE	Popolazione (a)			Persone di 65 anni e più (b)		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
Malattie allergiche	91,8	105,8	99,0	63,5	76,8	71,3
Diabete	35,0	39,8	37,5	116,3	130,5	124,7
Cataratta	23,8	40,2	32,2	126,5	172,6	153,6
Iperensione arteriosa	100,9	135,5	118,7	322,6	394,7	365,0
Infarto del miocardio	15,2	7,6	11,3	57,3	27,7	39,9
Angina pectoris	8,5	9,3	8,9	36,0	33,3	34,4
Altre malattie del cuore	28,2	39,3	33,9	112,7	134,0	125,2
Trombosi, embolia, emorragia cerebrale	8,6	8,9	8,7	38,7	32,2	34,9
Vene varicose, varicocele	33,9	102,4	69,1	87,3	214,9	162,3
Emorroidi	50,7	60,7	55,8	83,7	91,5	88,3
Bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria	48,2	39,2	43,6	182,9	111,8	141,1
Asma bronchiale	31,2	30,8	31,0	82,8	59,1	68,9
Malattie della pelle	31,7	33,5	32,6	43,9	37,1	39,9
Malattie della tiroide	8,4	45,9	27,7	17,8	65,3	45,7
Artrosi, artrite	133,2	231,9	183,9	417,1	600,4	524,8
Lombosciatalgia	66,6	89,1	78,1	122,7	167,4	149,0
Osteoporosi	9,9	82,5	47,2	43,3	267,1	174,8
Ernia addominale	26,3	14,2	20,1	84,2	38,8	57,5
Ulcera gastrica o duodenale	33,6	26,7	30,1	87,5	62,6	72,9
Calcolosi del fegato o delle vie biliari	13,3	29,6	21,7	42,4	74,9	61,5
Cirrosi epatica	2,2	1,9	2,0	8,1	5,2	6,4
Epatite cronica (esclusa epatite A)	6,9	6,9	6,9	14,6	16,0	15,4
Calcolosi renale	16,9	13,7	15,3	35,4	26,9	30,4
Ipertrofia della prostata	33,9	0,0	16,5	162,8	0,0	67,1
Tumore	7,9	10,8	9,4	29,1	26,3	27,5
Cefalea o emicrania ricorrente	57,8	119,7	89,6	67,6	131,2	105,0
Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria	9,1	13,0	11,1	38,7	48,5	44,5
Altri disturbi nervosi	21,5	49,4	35,8	49,6	93,7	75,5
Altro	37,3	38,8	38,1	57,4	55,7	56,4

(a) per 1000 persone dello stesso sesso

(b) per 1000 persone di 65 anni e più e dello stesso sesso

Il dato complessivo è comunque influenzato dalle differenze tra Nord e Sud nella struttura per età della popolazione. Come è noto, il Sud e le Isole hanno una popolazione più giovane e presentano quindi tassi di morbidità cronica complessivamente più bassi. Tuttavia la popolazione anziana del Meridione presenta condizioni critiche rispetto alle altre aree del territorio. Nell'Italia Meridionale si osserva infatti la maggior presenza di persone di 65-74 anni con malattie croniche gravi (39,1% contro una media italiana, nella stessa fascia di età del 34,4%). Nella classe di età successiva (75 anni e più) l'Italia Meridionale, pur mantenendo delle prevalenze elevate per la cronicità grave (50,0%), viene superata dall'Italia centrale (50,5%). Per effetto di una maggiore longevità nelle regioni settentrionali e centrali (e quindi di una vita media più elevata nella classe di età aperta 75 e più), si osservano in queste aree del paese quote maggiori di persone in condizione di multicronicità (Prospetto 3.2).

A livello regionale, analoghe considerazioni emergono dall'analisi dei quozienti standardizzati per età. Sono infatti le regioni del Sud e le Isole a presentare le più alte quote di persone con tre o più patologie croniche: in particolare, Sardegna e Calabria rispettivamente con il 22,1% ed il 21,3% di popolazione. L'Emilia Romagna si distingue rispetto alle altre regioni del Nord per una forte presenza di multicronici (20,5%), mentre è ancora il Sud, in particolare la Calabria (14,6%) e il Molise (13,7%), ad avere la maggior presenza di malati cronici gravi (Tavola 3.5).

Prospetto 3.2 - Popolazione per presenza e numero di malattie croniche dichiarate, ripartizione geografica e classe di età Anni 1999-2000 (per 100 persone della stessa età della stessa ripartizione geografica)

CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Persone con nessuna malattia cronica	Persone con almeno una malattia cronica grave (a)	Persone con tre o più malattie croniche
		0-64	
Italia Nord-occidentale	56,4	6,8	11,8
Italia Nord-orientale	53,8	6,7	12,6
Italia Centrale	58,1	6,6	11,2
Italia Meridionale	67,8	5,9	8,8
Italia Insulare	66,1	6,1	10,2
Italia	60,3	6,5	10,9
		65-74	
Italia Nord-occidentale	21,5	30,9	42,9
Italia Nord-orientale	17,1	34,4	45,2
Italia Centrale	16,5	33,6	45,9
Italia Meridionale	17,9	39,1	45,6
Italia Insulare	22,6	35,2	42,9
Italia	18,9	34,4	44,5
		75 e più	
Italia Nord-occidentale	12,0	44,7	56,6
Italia Nord-orientale	11,2	45,9	57,5
Italia Centrale	11,8	50,5	58,4
Italia Meridionale	11,8	50,0	55,2
Italia Insulare	13,9	49,6	53,9
Italia	11,9	47,8	56,6
		Totale	
Italia Nord-occidentale	49,1	12,4	18,7
Italia Nord-orientale	46,2	13,0	19,9
Italia Centrale	49,6	13,2	18,9
Italia Meridionale	59,9	11,6	15,0
Italia Insulare	58,7	11,7	16,1
Italia	52,5	12,4	17,7

(a) malattie croniche gravi: diabete; infarto del miocardio; angina pectoris; altre malattie del cuore; trombosi, embolia, emorragia cerebrale; bronchite, enfisema, insufficienza respiratoria; cirrosi epatica; tumore maligno (inclusi linfoma/leucemia); Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria.

La popolazione con basso titolo di studio e quindi, più frequentemente, in condizioni socio-economiche sfavorevoli è colpita in misura più rilevante da patologie cronico-degenerative. Fra quanti hanno una licenza di scuola elementare o nessun titolo di studio, il 23,3% è affetto da almeno una malattia cronica grave contro il 6,4 dei laureati e diplomati. La differenza è molto elevata anche se si osserva l'indicatore di multicronicità (rispettivamente 30,8% ed 11%) (Tavola 3.7).

Per verificare l'affidabilità delle dichiarazioni circa la presenza delle patologie, agli intervistati è stato chiesto di precisare se la patologia riferita fosse stata diagnosticata da un medico e se, per curarla, avessero assunto farmaci o fatto ricorso a terapie. Infine, come indicatore di gravità della patologia, è stato rilevato, per ciascuna patologia, l'eventuale ricorso a ricoveri ospedalieri.

Nella maggior parte dei casi, le malattie croniche dichiarate sono state anche diagnosticate da un medico (Prospetto 3.3). Fatta eccezione per alcune patologie (tumore, cataratta, infarto del miocardio e trombosi, embolia, emorragia cerebrale) diagnosticate nel 100% dei casi, per la maggior parte delle malattie, la diagnosi medica è stata fatta in media per l'80-90% delle patologie. Molto bassa appare invece la percentuale di quanti hanno dichiarato di essere affetti da cefalea o emicrania ricorrente diagnosticata da un medico (57,3%). Quest'ultima, in particolare, pur essendo la malattia in assoluto meno diagnosticata, è tuttavia una delle patologie per cui più spesso si ricorre a farmaci o terapie (74,0% dei casi).

Il ricorso a ricoveri ospedalieri è stato necessario per tutti coloro che soffrono di infarto del miocardio, per l'89,6% delle persone affette da tumore e l'82,8% di quelle che dichiarano di avere trombosi, embolia, emorragia cerebrale. Raramente invece si ricorre a ricoveri per malattie della pelle, artrosi, artrite e malattie allergiche (11% circa).

Prospetto 3.3 - Persone che hanno dichiarato di soffrire di malattie croniche secondo la diagnosi, il ricorso a farmaci o terapie, a ricoveri ospedalieri, per tipo di malattia cronica. Anni 1999-2000

MALATTIE CRONICHE	Malattia cronica dichiarata (a)	Malattia diagnosticata (b)	Farmaci o terapie (b)	Ricoveri ospedalieri (b)
Malattie allergiche	99,0	87,5	56,4	10,5
Diabete	37,5	96,9	82,7	25,0
Cataratta	32,2	100,0	39,6	41,4
Ipertensione arteriosa	118,7	95,7	88,2	17,5
Infarto del miocardio	11,3	100,0	93,3	100,0
Angina pectoris	8,9	95,4	87,2	67,8
Altre malattie del cuore	33,9	95,7	81,0	53,3
Trombosi, embolia, emorragia cerebrale	8,7	100,0	86,6	82,8
Vene varicose, varicocele	69,1	85,0	32,5	22,6
Emorroidi	55,8	68,9	39,8	12,1
Bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria	43,6	93,5	66,1	28,5
Asma bronchiale	31,0	94,6	77,6	27,5
Malattie della pelle	32,6	90,6	60,6	11,8
Malattie della tiroide	27,7	95,8	67,5	30,3
Artrosi, artrite	183,9	90,7	57,0	11,2
Lombosciatalgia	78,1	88,6	57,9	14,2
Osteoporosi	47,2	94,9	61,3	13,3
Ernia addominale	20,1	94,2	23,6	46,9
Ulcera gastrica o duodenale	30,1	95,1	71,9	32,2
Calcolosi del fegato o delle vie biliari	21,7	96,4	35,3	58,6
Cirrosi epatica	2,0	92,9	68,0	66,0
Epatite cronica (esclusa epatite A)	6,9	94,1	39,5	42,3
Calcolosi renale	15,3	95,0	36,8	49,6
Ipertrofia della prostata	16,5	95,1	64,8	33,7
Tumore	9,4	100,0	64,2	89,6
Cefalea o emicrania ricorrente	89,6	57,3	74,0	6,2
Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria	11,1	84,9	69,0	36,8
Altri disturbi nervosi	35,8	80,5	64,9	18,9
Altro	38,1	94,9	64,4	42,9

(a) per 1000 persone

(b) per 100 persone con malattia cronica dichiarata

La presenza all'interno della famiglia di persone con malattie croniche gravi può condizionare in modo rilevante l'assetto organizzativo e gli equilibri del sistema familiare, per i maggiori bisogni sia di assistenza e cura che di sostegno materiale che ne derivano.

Sono più di sei milioni le famiglie con almeno un componente affetto da malattie croniche gravi, pari al 28,1% delle famiglie italiane. La tipologia familiare in cui più frequentemente si rileva la presenza di almeno un malato cronico grave è quella con 'due o più nuclei' (53,1%) o 'insieme di parenti' (42,4%). Si tratta di tipologie familiari atipiche che generalmente comprendono più generazioni, con anziani che, anche indotti dalla mancanza di autonomia, vivono con i figli o altri parenti anziché da soli (Tavola 3.10).

Tra le coppie senza figli il 42% circa dei casi ha almeno uno dei due coniugi affetto da patologie croniche gravi. E' questa la tipologia familiare che spesso caratterizza le strutture familiari dell'età anziana: infatti, nel 75% dei casi la persona colpita da malattie croniche gravi è un anziano. Non appare infine trascurabile che il 7,9% delle coppie senza figli sia composto da coniugi con patologie croniche gravi ed entrambi anziani.

In situazione di disagio si trova inoltre più di un milione di anziani che vivono da soli, ossia il 22,4% delle 'persone sole'; si tratta di persone con più di 65 anni che si trovano a dover affrontare le difficoltà connesse alla presenza di patologie croniche gravi.

3.2 La percezione dello stato di salute dei malati cronici

La percezione che ciascun individuo ha del proprio stato di salute dipende in parte dall'oggettiva presenza di patologie che ne possono compromettere il benessere ed in parte da fattori soggettivi che possono determinare modi diversi di vivere una stessa malattia.

La presenza di una patologia può indurre, nella persona che ne è affetta, un disagio fisico e psicologico che si esplica nella difficoltà di svolgere in casa, a lavoro e in altri contesti, le consuete attività quotidiane e di relazione. Gli indici di stato fisico (PCS) e psicologico (MCS), derivanti dal questionario SF-12, forniscono una

misura sintetica dell'impatto della condizione psicofisica sulle attività dell'individuo¹⁸. Dall'indagine emerge chiaramente che la presenza di patologie croniche ha spesso un impatto negativo sull'equilibrio psicofisico dell'individuo con conseguenti limitazioni nelle sue attività quotidiane. Le persone affette da patologie croniche gravi o più in generale da tre o più malattie, presentano indici di stato fisico e psicologico inferiori rispetto alle persone che sono in buona salute (Tavola 3.8). L'indice PCS è infatti, 54,1 per i non cronici, 40,0 per i cronici gravi e 41,6 per i multicronici; l'indice MCS nei tre gruppi considerati assume rispettivamente i valori di 52,9, 44,3 e 44,0.

Le differenze di percezione, rilevate in corrispondenza dei diversi stati patologici, si accentuano con l'aumentare dell'età e sono particolarmente evidenti nella valutazione dello stato fisico. Infatti, tra cronici e non cronici, l'indice PCS differisce di 5 punti nella classe di età 14-24 e di 12 punti in quella di 75 anni e più.

A parità di condizione patologica le donne hanno una percezione del loro stato psicofisico più negativa degli uomini (Tavola 3.8). Ciò si evidenzia in misura maggiore quando è presente almeno una patologia cronica grave (l'indice PCS è 42,0 per gli uomini e 38,2 per le donne, mentre l'indice MCS è 46,1 contro 42,7).

Le differenze di genere nella percezione dello stato fisico si manifestano a svantaggio delle donne, soprattutto dai 45 anni in poi con tendenza ad incrementarsi col crescere dell'età. Nell'ambito della sfera psicologico-emozionale invece, la peggiore condizione femminile si manifesta soprattutto tra le adolescenti e le giovani rimanendo costante in tutte le altre classi di età.

Le malattie croniche, tuttavia non influenzano allo stesso modo la percezione dello stato di salute del soggetto che ne è portatore. Ci si può sentire in buona salute anche soffrendo di malattie croniche non invalidanti che permettono comunque di far fronte a tutti gli atti della vita quotidiana.

Prospetto 3.4 - Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più per classe di età e tipo di malattia cronica dichiarata. Anni 1999-2000 (punteggi medi)

MALATTIE CRONICHE	Indice di stato fisico		Indice di stato psicologico	
	Classi di età		Classi di età	
	14 e più	65 e più	14 e più	65 e più
Malattie allergiche	49,8	39,6	48,3	44,2
Diabete	40,5	37,4	45,1	44,1
Cataratta	38,3	37,1	43,7	43,4
Ipertensione arteriosa	43,3	39,9	45,8	45,0
Infarto del miocardio	36,9	35,2	44,1	43,9
Angina pectoris	36,1	34,6	43,2	43,0
Altre malattie del cuore	37,7	35,0	43,3	42,9
Trombosi, embolia, emorragia cerebrale	33,2	30,6	39,9	38,8
Vene varicose, varicocele	44,0	38,4	45,7	44,5
Emorroidi	46,2	38,1	45,4	42,3
Bronchite cronica, enfisema				
insufficienza respiratoria	39,5	36,0	43,7	42,9
Asma bronchiale	42,1	35,4	45,2	43,3
Malattie della pelle	48,0	39,2	46,5	44,6
Malattie della tiroide	45,0	38,6	45,0	43,7
Artrosi, artrite	42,5	38,8	45,8	44,8
Lombosciatalgia	43,4	37,2	45,9	43,5
Osteoporosi	38,1	35,6	43,3	42,5
Ernia addominale	41,3	37,0	45,5	43,8
Ulcera gastrica o duodenale	42,5	37,7	44,7	42,9
Calcolosi del fegato o delle vie biliari	42,1	38,0	44,7	43,2
Cirrosi epatica	37,7	35,1	40,6	39,5
Epatite cronica (esclusa epatite A)	41,8	36,4	44,1	42,6
Calcolosi renale	44,1	37,7	45,5	43,2
Ipertrofia della prostata	42,1	40,5	45,7	45,4
Tumore	38,1	35,1	41,4	40,7
Cefalea o emicrania ricorrente	46,6	37,3	44,7	41,0
Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria	33,4	30,4	36,8	35,9
Altri disturbi nervosi	42,7	36,5	33,6	32,7
Altro	44,1	37,5	45,5	43,6

¹⁸ Per approfondimenti sul questionario SF-12 si rimanda al capitolo 1.

Sono soprattutto il danno cognitivo, la demenza e la non autosufficienza ad avere un impatto negativo sullo stato psicofisico dell'individuo malato. Infatti, gli indici di stato fisico e psicologico assumono valori bassi tra le persone affette da malattie cerebrovascolari come trombosi, embolia, emorragia cerebrale (33,2 per l'indice fisico e 39,9 per l'indice di stato psicologico) o da patologie neurologiche quali parkinsonismo, morbo di Alzheimer, epilessia e perdita della memoria (33,4 per l'indice di stato fisico e 36,8 per l'indice di stato psicologico) (Prospetto 3.4).

L'indice di stato psicologico più basso è presentato da chi riferisce di soffrire di altri disturbi nervosi (indice MCS 33,6). Questo gruppo infatti include tutte le patologie di interesse psichiatrico: psicosi, depressione, disturbi di ansia, bulimia, anoressia, ecc. Tali patologie per loro natura provocano nell'individuo un importante disagio mentale con conseguenti limitazioni nel complesso delle attività quotidiane. Studi specifici sulla qualità della vita dei pazienti psichiatrici hanno mostrato come depressione e disturbi di ansia "sono all'origine di una marcata compromissione del funzionamento psicosociale"¹⁹ complessivo delle persone che ne soffrono.

3.3 Il ricorso ai servizi socio-sanitari

La condizione di cronicità predispone verso un consumo più intenso e frequente dei servizi sanitari soprattutto per chi è affetto da patologie croniche gravi che spesso richiedono cure costanti e controlli più assidui. Ciò è vero per tutte le forme di assistenza sanitaria: di base (visite generiche, guardia medica, assistenza domiciliare), specialistica (visite specialistiche e accertamenti), ospedaliera (ricoveri, pronto soccorso) e di riabilitazione (Tavola 3.9).

Il ricorso al medico di famiglia per effettuare una visita generica è tra le forme di assistenza maggiormente utilizzate dai cittadini, soprattutto in una condizione di grave compromissione della salute: il 33,2% delle persone affette da malattie croniche gravi, nelle quattro settimane precedenti l'intervista, ha effettuato almeno una visita medico-generica contro il 10,2% di coloro che non riferiscono nessuna patologia di carattere cronico. Nello stesso arco di tempo sono state effettuate mediamente 57,5 visite generiche ogni 100 cronici gravi rispetto alle 13,4 dei non cronici (Tavola 3.9).

Seguono, come intensità di ricorso, le visite specialistiche e gli accertamenti diagnostici (analisi, diagnostica strumentale e per immagini). Nell'arco temporale di quattro settimane precedenti l'intervista, il 26,2% dei cronici gravi ha effettuato visite specialistiche contro il 9,4% dei non cronici. Nello stesso intervallo di tempo il 27,1% degli affetti da patologie gravi ha effettuato accertamenti diagnostici contro il 6,6% delle persone senza malattie croniche riferite.

Si evidenzia per le persone affette da patologie croniche gravi l'esigenza di una maggiore continuità assistenziale garantita mediante i servizi di guardia medica e pronto soccorso, accessibili per l'intero arco della giornata e per tutti i giorni della settimana. Tra le persone affette da malattie croniche gravi il 4,2% ha fatto ricorso alla guardia medica pubblica, nelle quattro settimane precedenti l'intervista, contro l'1,3% dei non cronici. Si è rivolto invece al pronto soccorso, nei tre mesi precedenti l'intervista, l'8,6% dei cronici gravi contro il 3,8% dei non cronici (in tale aggregato sono esclusi i ricorsi al pronto soccorso seguiti da un ricovero).

Una quota di persone in cattive condizioni di salute è curata all'interno dell'ambiente fisico, sociale e relazionale in cui vive. Il 3,5% delle persone affette da malattie croniche gravi, nei tre mesi precedenti l'intervista, ha usufruito di assistenza domiciliare di tipo sanitario (cure mediche e infermieristiche) o sociale (aiuto nelle attività quotidiane e di cura della persona) contro lo 0,2% dei non cronici (Tavola 3.9). Si evidenzia che gli individui affetti da patologie gravi, oltre ad essere i maggiori fruitori dell'assistenza domiciliare, sono anche coloro che la ricevono più spesso; infatti, nell'arco di tempo considerato essi ne hanno usufruito mediamente 16 volte contro una media di 10 ricorsi dei non cronici.

Il 10,9% dei cronici gravi contro il 2,4% dei non cronici, nei tre mesi precedenti l'intervista, è ricorso all'assistenza ospedaliera per ricevere quei trattamenti sanitari relativi a patologie che non possono essere trattate in regime ambulatoriale o a domicilio.

Con l'indagine sono state infine rilevate le informazioni sul ricorso, nei tre mesi precedenti l'intervista, a prestazioni ospedaliere e ambulatoriali per riabilitazione, recupero e rieducazione funzionale. Vi ha fatto ricorso il 5,2% dei cronici gravi, il 6,0% delle persone con tre o più patologie croniche e lo 0,9% delle persone senza patologie croniche (Tavola 3.9).

¹⁹ De Girolamo G. (a cura di), *Salute e qualità della vita*, Centro Scientifico Editore, Torino 2001.

Tavola 3.1 - Popolazione per classe di età, tipo di malattia cronica dichiarata e sesso. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa classe di età e dello stesso sesso)

MALATTIE CRONICHE SESSO	Classi di età										Totale
	0-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-69	70-74	75-79	80 e più	
MASCHI											
Malattie allergiche	97,1	115,5	116,8	103,4	75,2	65,2	67,0	62,5	70,3	49,1	91,8
Diabete	1,6	1,8	2,9	11,7	33,5	86,8	105,8	120,5	130,3	112,3	35,0
Cataratta	1,1	1,1	1,2	1,9	10,3	22,6	66,7	108,1	154,6	246,6	23,8
Ipertensione arteriosa	0,0	3,3	14,9	43,1	122,9	223,7	296,4	338,5	355,3	305,7	100,9
Infarto del miocardio	0,0	0,6	0,4	2,8	16,4	32,3	56,0	52,8	65,0	57,8	15,2
Angina pectoris	0,0	0,0	0,2	1,2	6,3	17,2	33,5	31,3	42,5	41,0	8,5
Altre malattie del cuore	2,4	3,0	5,8	9,2	16,7	50,5	85,1	107,8	126,4	160,8	28,2
Trombosi, embolia, emorragia cerebrale	0,6	0,0	0,6	2,0	4,4	14,7	24,6	39,6	43,9	59,4	8,6
Vene varicose, varicocele	0,6	7,3	19,4	26,8	40,7	59,2	81,4	93,2	83,0	94,9	33,9
Emorroidi	1,9	10,1	34,7	60,4	79,9	90,7	87,1	83,4	83,2	77,5	50,7
Bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria	8,5	8,7	10,2	15,5	35,5	81,3	138,2	175,7	210,7	251,8	48,2
Asma bronchiale	27,3	20,2	17,4	16,9	14,6	39,3	60,6	75,6	97,2	122,5	31,2
Malattie della pelle	14,7	21,3	30,5	37,1	38,6	35,5	41,8	43,6	40,9	53,1	31,7
Malattie della tiroide	1,3	2,5	3,1	7,6	12,2	16,1	20,5	16,7	17,7	14,3	8,4
Artrosi, artrite	0,3	2,8	26,6	70,3	166,8	274,8	369,5	421,5	442,6	474,9	133,2
Lombosciatalgia	0,3	6,5	37,3	77,3	108,5	122,7	121,9	118,6	124,6	129,4	66,6
Osteoporosi	0,0	0,5	1,3	2,0	6,8	16,3	28,5	40,6	54,0	64,8	9,9
Ernia addominale	1,3	3,3	8,4	13,0	27,5	50,8	60,2	76,7	94,4	133,6	26,3
Ulcera gastrica o duodenale	0,0	1,2	10,8	26,7	49,8	65,3	86,2	80,9	96,0	90,4	33,6
Calcolosi del fegato o delle vie biliari	0,0	1,1	2,5	7,5	15,1	27,1	38,0	44,6	44,7	44,8	13,3
Cirrosi epatica	0,0	0,1	0,0	0,6	2,1	4,6	9,0	10,2	6,4	4,6	2,2
Epatite cronica (esclusa epatite A)	0,4	1,1	3,4	7,1	8,1	15,1	19,4	19,2	8,4	4,5	6,9
Calcolosi renale	0,0	1,1	7,7	15,0	27,3	35,3	35,8	33,5	39,5	32,2	16,9
Ipertrofia della prostata	0,0	0,0	0,0	3,1	13,6	60,7	103,6	173,4	192,3	228,6	33,9
Tumore	0,3	0,7	0,8	2,6	5,1	18,6	21,3	36,6	28,3	33,2	7,9
Cefalea o emicrania ricorrente	7,7	26,2	61,9	84,1	85,3	71,4	66,9	56,9	76,4	76,0	57,8
Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria	1,5	2,2	3,8	3,0	5,6	7,8	16,6	24,6	48,5	97,2	9,1
Altri disturbi nervosi	2,1	7,0	16,5	18,4	27,4	30,8	37,1	46,7	65,6	59,7	21,5
Altro	18,6	17,2	33,5	39,9	45,5	49,8	50,8	68,0	50,1	62,2	37,3
FEMMINE											
Malattie allergiche	78,5	129,8	133,2	124,0	113,0	98,9	77,9	91,5	81,7	54,7	105,8
Diabete	1,4	1,6	5,4	5,6	25,3	69,0	109,6	135,9	142,3	139,0	39,8
Cataratta	0,6	0,6	2,0	3,3	7,0	29,5	76,9	145,7	192,1	299,6	40,2
Ipertensione arteriosa	0,0	2,5	14,2	36,7	123,4	269,5	338,2	389,6	440,8	424,3	135,5
Infarto del miocardio	0,0	0,0	0,1	0,7	4,0	11,3	17,0	26,9	29,0	40,5	7,6
Angina pectoris	0,0	0,3	0,6	0,8	4,9	14,5	20,7	29,4	37,6	48,8	9,3
Altre malattie del cuore	3,2	3,4	8,9	9,4	19,3	51,7	83,7	110,4	152,7	202,7	39,3
Trombosi, embolia, emorragia cerebrale	0,1	0,3	1,3	1,5	5,7	9,6	17,7	24,9	33,1	57,0	8,9
Vene varicose, varicocele	0,1	9,6	40,0	77,4	131,7	196,2	201,2	233,0	221,4	206,2	102,4
Emorroidi	1,1	18,1	56,5	69,1	79,1	92,8	91,6	82,3	97,9	94,9	60,7
Bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria	5,9	8,9	8,8	17,6	32,5	55,9	72,7	105,4	120,4	158,4	39,2
Asma bronchiale	19,4	21,8	17,5	20,5	29,3	35,7	42,3	60,3	64,7	73,1	30,8
Malattie della pelle	15,8	33,9	36,1	36,3	33,9	40,7	32,7	39,8	35,7	40,9	33,5
Malattie della tiroide	2,1	9,7	24,3	54,1	75,2	82,6	77,3	68,7	65,1	47,1	45,9
Artrosi, artrite	0,5	10,4	37,8	109,8	271,7	439,6	543,5	597,1	631,2	643,3	231,9
Lombosciatalgia	0,8	10,4	48,3	79,4	126,6	155,5	156,7	175,4	184,6	155,0	89,1
Osteoporosi	0,0	0,8	2,8	7,9	53,9	168,1	215,9	266,9	291,6	305,9	82,5
Ernia addominale	0,7	1,3	3,3	7,4	13,4	23,2	28,9	33,8	42,0	53,1	14,2
Ulcera gastrica o duodenale	0,0	3,8	7,4	14,7	35,2	48,7	64,8	56,1	67,8	61,9	26,7
Calcolosi del fegato o delle vie biliari	0,0	1,2	4,3	15,2	37,2	55,6	71,4	78,3	78,2	72,5	29,6
Cirrosi epatica	0,0	0,0	0,2	0,9	1,5	4,3	4,4	4,5	8,1	3,8	1,9
Epatite cronica (esclusa epatite A)	0,4	0,6	0,8	4,5	6,5	16,1	20,2	14,1	18,5	10,2	6,9
Calcolosi renale	0,0	3,3	8,8	11,7	19,3	19,7	28,4	28,6	24,9	25,3	13,7
Iperatrofia della prostata	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Tumore	0,1	0,5	1,8	4,3	15,1	21,2	26,5	21,3	29,8	28,2	10,8
Cefalea o emicrania ricorrente	11,9	75,0	123,4	156,6	172,1	159,0	137,8	136,9	131,9	116,5	119,7
Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria	1,1	3,1	3,8	2,7	4,7	9,4	17,0	27,0	43,5	114,9	13,0
Altri disturbi nervosi	1,0	23,5	28,7	43,7	63,2	72,6	78,1	96,9	99,7	103,7	49,4
Altro	17,4	21,6	33,2	41,2	44,5	48,8	51,3	49,5	57,6	66,0	38,8

Tavola 3.1 segue - Popolazione per classe di età, tipo di malattia cronica dichiarata e sesso. Anni 1999-2000
(per 1000 persone della stessa classe di età e dello stesso sesso)

MALATTIE CRONICHE SESSO	Classi di età										Totale
	0-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-69	70-74	75-79	80 e più	
MASCHI E FEMMINE											
Malattie allergiche	88,1	122,5	124,9	113,7	94,4	82,4	73,0	78,6	77,2	52,9	99,0
Diabete	1,5	1,7	4,1	8,6	29,3	77,7	107,9	129,1	137,5	130,3	37,5
Cataratta	0,8	0,8	1,6	2,6	8,6	26,1	72,3	129,0	177,2	282,3	32,2
Ipertensione arteriosa	0,0	2,9	14,6	39,9	123,2	247,1	319,3	366,8	406,8	385,7	118,7
Infarto del miocardio	0,0	0,3	0,3	1,8	10,1	21,6	34,6	38,5	43,3	46,2	11,3
Angina pectoris	0,0	0,1	0,4	1,0	5,6	15,8	26,5	30,3	39,5	46,3	8,9
Altre malattie del cuore	2,8	3,2	7,4	9,3	18,0	51,1	84,3	109,2	142,2	189,0	33,9
Trombosi, embolia, emorragia cerebrale	0,4	0,2	0,9	1,8	5,1	12,1	20,8	31,4	37,4	57,8	8,7
Vene varicose, varicocele	0,4	8,4	29,5	52,1	86,8	129,4	147,0	170,8	166,4	169,9	69,1
Emorroidi	1,5	14,0	45,4	64,8	79,5	91,8	89,6	82,8	92,0	89,2	55,8
Bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria	7,3	8,8	9,5	16,5	34,0	68,3	102,3	136,7	156,3	188,9	43,6
Asma bronchiale	23,4	21,0	17,4	18,7	22,0	37,4	50,6	67,1	77,6	89,2	31,0
Malattie della pelle	15,2	27,5	33,3	36,7	36,2	38,1	36,8	41,5	37,8	44,9	32,6
Malattie della tiroide	1,7	6,1	13,5	30,9	44,1	50,2	51,7	45,5	46,3	36,4	27,7
Artrosi, artrite	0,4	6,5	32,1	90,0	219,9	359,3	464,9	519,0	556,3	588,4	183,9
Lombosciatalgia	0,5	8,4	42,7	78,3	117,7	139,5	141,0	150,1	160,8	146,7	78,1
Osteoporosi	0,0	0,6	2,0	5,0	30,7	94,1	131,2	166,2	197,3	227,3	47,2
Ernia addominale	1,0	2,3	5,9	10,2	20,4	36,7	43,1	52,9	62,8	79,3	20,1
Ulcera gastrica o duodenale	0,0	2,5	9,1	20,7	42,4	56,8	74,5	67,1	79,0	71,2	30,1
Calcolosi del fegato o delle vie biliari	0,0	1,1	3,4	11,4	26,3	41,7	56,3	63,3	64,9	63,5	21,7
Cirrosi epatica	0,0	0,1	0,1	0,8	1,8	4,5	6,5	7,1	7,4	4,0	2,0
Epatite cronica (esclusa epatite A)	0,4	0,9	2,2	5,7	7,3	15,6	19,8	16,4	14,5	8,4	6,9
Calcolosi renale	0,0	2,2	8,3	13,4	23,2	27,3	31,8	30,7	30,7	27,5	15,3
Ipertrofia della prostata	0,0	0,0	0,0	1,6	6,7	29,6	46,8	77,2	76,4	74,5	16,5
Tumore	0,2	0,6	1,3	3,4	10,2	19,9	24,1	28,1	29,2	29,8	9,4
Cefalea o emicrania ricorrente	9,8	50,3	92,2	120,4	129,3	116,3	105,8	101,3	109,8	103,3	89,6
Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria	1,3	2,6	3,8	2,9	5,1	8,6	16,8	25,9	45,5	109,1	11,1
Altri disturbi nervosi	1,5	15,1	22,5	31,1	45,5	52,2	59,5	74,6	86,1	89,3	35,8
Altro	18,0	19,4	33,3	40,6	45,0	49,3	51,1	57,7	54,6	64,8	38,1

Tavola 3.2 - Popolazione secondo le malattie croniche dichiarate per regione, ripartizione geografica e tipo di comune. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa zona)

	Malattie croniche										
	Malattie allergiche	Diabete	Cataratta	Iper-tensione arteriosa	Infarto del miocardio	Angina pectoris	Altre malattie del cuore	Trombosi, embolia, emorragia cerebrale	Vene varicose, varicocele	Emorroidi	Bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria
REGIONI											
Piemonte	98,8	38,4	34,8	139,9	10,2	8,5	33,7	9,8	80,8	59,3	40,3
Valle d'Aosta	106,1	22,0	24,3	103,6	9,3	8,2	24,8	8,3	75,9	53,3	37,6
Lombardia	110,6	34,3	30,1	119,5	11,5	10,5	32,5	8,3	72,0	55,7	40,2
Trentino-Alto-Adige	103,7	25,4	24,1	92,1	9,9	9,8	29,9	8,1	77,9	48,8	34,8
-Bolzano-Bozen	100,6	19,2	23,4	86,7	9,4	12,0	27,6	8,8	77,0	41,4	31,2
-Trento	106,7	31,4	24,7	97,3	10,3	7,7	32,1	7,4	78,8	55,9	38,3
Veneto	116,9	39,5	30,6	134,8	9,9	9,4	35,0	10,3	76,8	69,8	38,3
Friuli-Venezia Giulia	103,5	31,7	36,2	117,7	13,6	10,5	36,8	8,5	71,2	56,9	43,1
Liguria	113,9	37,8	36,5	147,9	9,9	11,1	36,7	9,9	80,6	63,0	41,1
Emilia-Romagna	119,1	37,4	45,0	145,2	12,6	12,2	37,4	13,6	88,5	74,8	53,6
Toscana	106,3	36,9	34,8	119,5	14,2	8,2	37,0	11,4	77,9	72,4	50,6
Umbria	116,1	48,0	34,7	155,4	13,4	12,8	41,8	10,2	88,3	79,6	67,8
Marche	97,1	37,7	40,5	109,5	13,5	11,1	40,7	10,6	83,6	68,4	55,8
Lazio	110,2	33,7	37,1	115,9	12,9	9,3	38,2	5,4	58,4	55,2	42,8
Abruzzo	105,6	41,4	32,6	131,7	15,2	10,4	38,0	7,0	67,1	52,7	50,9
Molise	95,2	43,3	36,0	130,7	11,9	13,9	45,8	6,7	70,8	70,5	62,7
Campania	65,2	39,0	19,8	96,5	7,5	5,0	28,8	5,6	47,0	34,3	35,6
Puglia	70,1	41,9	29,1	101,5	10,8	6,4	30,3	7,7	58,3	38,4	37,3
Basilicata	94,4	45,5	32,0	110,7	12,9	5,7	33,3	9,0	68,6	56,2	51,9
Calabria	97,2	43,5	31,0	116,4	11,8	9,6	32,3	7,5	63,3	63,6	58,3
Sicilia	84,9	38,4	30,7	99,1	11,6	6,0	29,9	9,2	60,8	40,8	42,6
Sardegna	93,9	31,9	35,6	110,2	9,1	11,4	33,7	10,1	67,8	59,6	49,5
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE											
Italia Nord-occidentale	107,6	35,8	32,1	128,3	10,9	10,0	33,3	8,9	75,4	57,5	40,3
Italia Nord-orientale	115,1	36,6	36,1	133,1	11,3	10,6	35,6	11,1	80,7	68,4	44,3
Italia Centrale	107,7	36,3	36,6	119,2	13,4	9,5	38,4	8,4	70,2	64,2	48,9
Italia Meridionale	76,8	41,1	26,2	105,4	10,1	6,8	31,2	6,8	55,9	43,2	42,1
Italia Insulare	87,1	36,8	31,9	101,8	11,0	7,3	30,8	9,4	62,5	45,4	44,3
TIPI DI COMUNE											
Comune centro dell'area metropolitana	108,5	38,9	40,2	132,4	12,5	8,2	40,6	7,2	67,3	51,6	44,1
Periferia dell' area metropolitana	87,5	34,5	23,4	97,6	10,0	7,2	27,9	7,3	55,5	49,8	35,2
Fino a 2000 abitanti	98,7	42,6	38,7	129,1	11,9	10,5	38,6	9,4	80,7	61,9	55,9
Da 2001 a 10.000 abitanti	100,1	37,7	30,5	124,3	10,6	9,9	33,1	9,3	75,8	59,9	48,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	97,0	36,8	30,5	110,9	11,7	8,4	32,3	9,0	66,8	57,7	40,2
Da 50.001 abitanti e più	99,8	36,9	33,6	119,9	11,2	9,4	33,6	9,7	69,6	53,2	41,7
Italia	99,0	37,5	32,2	118,7	11,3	8,9	33,9	8,7	69,1	55,8	43,6

Tavola 3.2 segue - Popolazione secondo le malattie croniche dichiarate per regione, ripartizione geografica e tipo di comune. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa zona)

	Malattie croniche										
	Asma bronchiale	Malattie della pelle	Malattie della tiroide	Artrosi, artrite	Lombosciatalgia	Osteoporosi	Ernia addominale	Ulcera gastrica o duodenale	Calcolosi del fegato o delle vie biliari	Cirrosi epatica	Epatite cronica (esclusa epatite A)
REGIONI											
Piemonte	30,7	40,4	25,8	188,9	93,0	47,6	21,7	27,8	27,0	2,3	4,8
Valle d'Aosta	33,8	30,6	29,9	183,9	82,7	52,3	16,0	17,8	26,8	1,9	4,1
Lombardia	30,4	38,7	23,3	166,7	80,8	47,3	20,3	32,4	24,6	1,9	9,6
Trentino-Alto-Adige	32,0	45,5	26,5	130,2	57,4	26,3	15,6	22,2	17,2	1,0	3,4
-Bolzano-Bozen	27,3	43,3	25,2	95,5	35,6	19,7	16,1	21,4	14,1	1,3	2,3
-Trento	36,6	47,7	27,8	164,0	78,7	32,8	15,1	22,9	20,3	0,7	4,5
Veneto	28,4	52,8	27,3	164,7	84,6	40,1	22,2	29,7	23,0	1,6	5,9
Friuli-Venezia Giulia	30,0	40,5	24,8	192,0	95,6	40,5	17,7	27,7	21,3	1,7	6,6
Liguria	29,1	37,8	30,9	215,9	99,0	63,0	24,2	24,6	28,6	1,7	10,5
Emilia-Romagna	38,4	42,2	36,8	238,7	109,6	53,2	27,4	41,3	29,2	3,0	8,0
Toscana	36,3	40,0	27,6	221,5	73,6	58,5	26,5	28,5	24,1	1,7	8,2
Umbria	37,4	27,3	35,4	239,5	86,2	57,3	22,2	29,9	28,0	2,5	6,0
Marche	35,9	34,4	35,4	217,2	73,0	54,8	25,9	35,5	23,7	1,6	5,8
Lazio	31,4	32,6	38,2	182,2	78,5	53,3	23,7	28,7	20,0	3,1	4,6
Abruzzo	37,7	25,0	29,5	214,1	79,3	49,0	19,2	32,8	25,6	1,5	5,6
Molise	35,8	24,2	39,8	225,9	58,0	42,0	19,9	39,9	27,7	3,9	4,3
Campania	27,9	15,2	26,7	149,4	53,4	36,5	11,0	19,5	13,6	2,2	7,9
Puglia	24,4	16,3	18,9	169,8	63,6	45,8	16,4	23,7	15,7	2,1	6,6
Basilicata	31,7	25,1	36,9	204,3	65,7	45,2	16,6	43,7	25,1	1,4	4,6
Calabria	35,0	27,2	37,0	199,7	85,1	45,4	15,5	48,3	23,9	2,9	6,5
Sicilia	26,8	19,7	17,8	158,3	57,6	38,5	16,0	31,2	13,4	0,8	4,3
Sardegna	33,7	28,3	27,6	222,2	104,3	65,8	21,3	30,6	21,5	1,9	10,9
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE											
Italia Nord-occidentale	30,4	39,0	24,9	178,4	86,3	49,1	21,1	30,1	25,8	2,0	8,3
Italia Nord-orientale	32,7	46,8	30,5	192,5	92,8	43,9	23,1	33,2	24,7	2,1	6,6
Italia Centrale	34,0	34,8	34,2	203,7	76,8	55,5	24,7	29,6	22,4	2,4	6,0
Italia Meridionale	29,2	18,8	26,9	172,6	63,9	42,1	14,4	27,6	17,6	2,2	6,9
Italia Insulare	28,4	21,8	20,2	173,9	69,1	45,2	17,3	31,0	15,4	1,1	5,9
TIPI DI COMUNE											
Comune centro dell'area metropolitana	28,5	33,6	31,6	196,5	82,5	64,7	21,7	27,5	21,1	2,4	7,9
Periferia dell' area metropolitana	29,8	28,3	22,6	154,4	66,7	40,6	18,0	23,6	17,8	2,1	6,9
Fino a 2000 abitanti	34,5	32,3	33,0	219,3	84,8	47,6	25,9	34,3	27,0	2,2	6,5
Da 2001 a 10.000 abitanti	31,8	35,0	31,7	188,9	78,3	41,5	20,6	35,0	24,5	1,7	6,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	30,9	33,9	24,3	176,1	79,5	42,4	20,2	30,6	20,2	2,0	6,5
Da 50.001 abitanti e più	31,9	29,5	24,6	184,2	77,5	50,8	16,9	27,5	21,1	2,1	6,9
Italia	31,0	32,6	27,7	183,9	78,1	47,2	20,1	30,1	21,7	2,0	6,9

Tavola 3.2 segue - Popolazione secondo le malattie croniche dichiarate per regione, ripartizione geografica e tipo di comune. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa zona)

	Malattie croniche						
	Calcolosi renale	Iperptrofia della prostata	Tumore	Cefalea o emicrania ricorrente	Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria	Altri disturbi nervosi	Altro
REGIONI							
Piemonte	14,1	19,9	11,9	111,4	10,5	44,8	40,9
Valle d'Aosta	14,9	19,2	9,8	76,9	14,8	29,7	28,1
Lombardia	13,0	15,4	12,8	96,0	11,6	34,4	39,0
Trentino-Alto-Adige	6,5	10,1	9,2	88,7	9,2	25,7	38,1
-Bolzano-Bozen	5,7	8,1	8,2	94,2	10,6	25,3	32,0
-Trento	7,2	12,0	10,3	83,3	7,8	26,1	43,9
Veneto	15,1	15,0	9,3	105,7	10,2	40,7	47,7
Friuli-Venezia Giulia	14,1	16,3	10,0	91,6	11,4	32,5	44,9
Liguria	15,7	21,4	13,0	89,9	14,9	46,0	51,2
Emilia-Romagna	16,1	21,2	9,9	109,1	17,3	49,9	42,5
Toscana	16,5	23,3	9,1	98,9	15,1	46,5	48,3
Umbria	16,4	21,7	10,0	91,0	14,5	40,8	38,5
Marche	20,8	23,7	12,2	96,2	13,9	42,1	41,8
Lazio	15,6	22,7	11,7	73,9	9,1	30,9	35,4
Abruzzo	19,7	14,9	5,7	88,2	11,8	32,3	29,8
Molise	21,5	17,9	6,0	110,3	7,9	31,9	31,7
Campania	11,3	8,7	5,8	52,5	7,6	20,8	26,8
Puglia	13,7	12,7	5,2	70,1	10,8	30,2	30,1
Basilicata	19,3	12,1	6,3	94,8	9,0	27,8	28,4
Calabria	23,4	19,4	5,4	115,5	9,3	40,4	34,5
Sicilia	15,9	11,3	7,1	72,0	8,5	30,7	32,2
Sardegna	24,7	12,7	9,2	126,6	10,8	40,1	47,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Italia Nord-occidentale	13,6	17,3	12,6	99,6	11,7	38,6	40,8
Italia Nord-orientale	14,6	17,0	9,6	103,9	12,9	41,9	44,6
Italia Centrale	16,7	23,0	10,8	86,1	12,1	38,1	40,6
Italia Meridionale	15,1	12,4	5,6	73,1	9,2	27,9	29,3
Italia Insulare	18,1	11,6	7,6	85,3	9,1	33,0	36,0
TIPDI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	13,7	19,4	13,1	77,8	10,2	40,4	46,8
Periferia dell' area metropolitana	11,7	15,8	8,7	79,4	10,7	32,7	32,2
Fino a 2000 abitanti	16,9	18,5	8,4	104,4	12,5	38,0	32,0
Da 2001 a 10.000 abitanti	17,0	15,7	7,9	102,7	12,3	36,0	35,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	16,6	14,8	8,8	92,5	10,0	34,1	38,6
Da 50.001 abitanti e più	14,1	16,9	9,7	78,8	11,4	35,2	39,9
Italia	15,3	16,5	9,4	89,6	11,1	35,8	38,1

Tavola 3.3 - Popolazione secondo le malattie croniche dichiarate per regione. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa regione)*

	Malattie croniche										
	Malattie allergiche	Diabete	Cataratta	Ipertensione arteriosa	Infarto del miocardio	Angina pectoris	Altre malattie del cuore	Trombosi, embolia, emorragia cerebrale	Vene varicose, varicocele	Emorroidi	Bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria
REGIONI											
Piemonte	101,8	34,6	31,4	127,1	9,1	7,7	30,9	8,9	74,8	56,2	37,1
Valle d'Aosta	107,9	21,2	23,6	98,7	8,9	7,9	24,0	7,9	72,4	51,0	36,0
Lombardia	110,7	34,0	31,1	118,4	11,4	10,5	32,8	8,3	70,6	54,0	40,3
Trentino-Alto-Adige	103,0	27,1	25,7	98,1	10,7	10,5	31,6	8,6	81,5	49,9	36,7
-Bolzano-Bozen	99,6	21,8	26,7	97,9	10,8	13,6	30,5	10,1	85,1	43,0	34,1
-Trento	106,5	32,0	24,7	98,8	10,5	7,8	32,3	7,6	79,2	56,1	38,9
Veneto	117,0	39,6	31,0	134,5	10,0	9,6	35,1	10,3	75,9	68,4	38,5
Friuli-Venezia Giulia	107,4	27,7	30,0	103,2	11,9	9,0	31,6	7,1	63,7	53,4	37,9
Liguria	116,8	29,4	26,1	118,9	7,9	8,5	28,6	7,2	68,3	56,6	32,4
Emilia-Romagna	123,0	32,4	36,0	125,5	10,6	10,2	31,5	11,5	78,9	69,2	46,7
Toscana	108,3	32,2	28,2	103,6	12,2	6,9	31,4	9,5	68,9	66,7	44,4
Umbria	117,7	40,3	27,7	135,4	11,0	10,8	35,4	8,3	79,2	74,2	58,0
Marche	98,3	33,3	33,7	98,1	11,9	9,6	35,5	9,1	77,2	65,9	50,1
Lazio	109,7	34,6	39,2	118,1	13,3	9,7	39,4	5,7	58,6	54,7	44,0
Abruzzo	106,2	39,2	29,7	125,6	14,4	9,9	35,4	6,6	65,9	52,6	48,3
Molise	95,9	41,3	31,6	125,0	11,2	13,2	42,0	6,2	70,4	70,9	58,2
Campania	65,6	48,2	26,1	119,5	9,4	6,5	36,6	7,2	56,1	39,8	43,6
Puglia	69,3	48,1	34,3	116,0	12,4	7,4	34,6	8,9	65,0	42,0	42,6
Basilicata	93,8	48,0	33,5	117,9	14,0	6,0	34,8	9,3	73,2	59,5	54,2
Calabria	96,0	48,9	34,2	129,4	13,5	10,7	35,7	8,3	69,6	69,3	63,8
Sicilia	85,2	43,1	34,5	111,8	13,1	6,8	33,5	10,3	67,3	44,2	47,1
Sardegna	93,7	35,0	41,5	122,6	10,2	13,0	37,8	11,5	73,4	62,6	54,4
Italia	99,0	37,5	32,2	118,7	11,3	8,9	33,9	8,7	69,1	55,8	43,6

* Quozienti standardizzati per età Per la metodologia di standardizzazione si rimanda alla Nota metodologica.

Tavola 3.3 segue - Popolazione secondo le malattie croniche dichiarate per regione. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa regione)*

	Malattie croniche										
	Asma bronchiale	Malattie della pelle	Malattie della tiroide	Artrosi, artrite	Lombosciatalgia	Osteoporosi	Ernia addominale	Ulcera gastrica o duodenale	Calcolosi del fegato o delle vie biliari	Cirrosi epatica	Epatite cronica (esclusa epatite A)
REGIONI											
Piemonte	30,7	39,8	23,9	171,5	86,7	42,8	19,8	25,4	24,5	2,1	4,3
Valle d'Aosta	34,0	30,5	29,0	175,3	79,4	49,9	15,5	17,0	25,6	1,9	3,9
Lombardia	30,5	38,3	22,7	165,1	78,9	47,4	20,2	31,8	24,4	1,8	9,3
Trentino-Alto-Adige	32,7	45,9	27,8	138,1	59,1	28,0	16,5	23,3	18,3	1,1	3,6
-Bolzano-Bozen	29,4	44,8	28,4	106,2	37,4	21,9	17,8	23,8	15,9	1,5	2,6
-Trento	36,1	47,5	27,9	166,6	78,9	33,4	15,3	23,3	20,5	0,6	4,5
Veneto	28,8	52,4	27,1	164,0	82,9	40,2	22,1	29,5	23,0	1,6	5,9
Friuli-Venezia Giulia	28,3	39,4	22,6	169,0	87,0	34,9	15,8	24,9	19,1	1,4	6,2
Liguria	27,3	36,1	26,5	175,5	84,9	48,2	19,4	20,3	24,1	1,5	9,1
Emilia-Romagna	36,4	41,2	34,0	210,1	99,4	45,4	24,1	36,6	25,7	2,7	7,5
Toscana	34,1	38,9	25,8	194,5	67,1	49,5	23,2	25,2	21,0	1,4	7,4
Umbria	33,3	26,0	33,2	208,7	80,4	48,5	19,6	26,7	24,7	2,3	5,4
Marche	32,7	33,6	33,8	196,7	68,4	48,5	23,4	32,3	21,5	1,4	5,4
Lazio	32,0	32,8	37,9	184,6	78,4	54,7	24,5	29,0	20,3	3,2	4,6
Abruzzo	36,1	24,8	29,5	206,1	78,3	46,2	18,5	32,1	24,7	1,4	5,6
Molise	33,1	23,9	40,9	216,9	58,3	39,0	18,5	40,1	27,0	3,6	4,4
Campania	31,5	15,7	30,2	182,8	63,0	47,0	13,2	23,0	16,5	2,8	9,5
Puglia	26,2	17,0	20,9	192,2	70,4	52,8	18,4	26,5	17,8	2,4	7,4
Basilicata	32,5	25,9	39,4	217,2	70,5	47,9	17,6	46,2	26,8	1,4	4,9
Calabria	37,2	28,5	40,8	221,4	92,7	50,6	17,2	53,0	26,5	3,4	7,3
Sicilia	28,4	20,5	19,5	176,8	63,4	43,5	17,7	34,5	15,0	0,9	4,8
Sardegna	35,5	28,6	28,7	242,7	111,8	74,0	23,2	33,4	23,5	2,2	11,7
Italia	31,0	32,6	27,7	183,9	78,1	47,2	20,1	30,1	21,7	2,0	6,9

* Quozienti standardizzati per età Per la metodologia di standardizzazione si rimanda alla Nota metodologica.

Tavola 3.3 segue - Popolazione secondo le malattie croniche dichiarate per regione. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa regione)*

	Malattie croniche						
	Calcolosi renale	Ipertrofia della prostata	Tumore	Cefalea o emicranea ricorrente	Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria	Altri disturbi nervosi	Altro
REGIONI							
Piemonte	13,2	17,8	10,8	108,2	9,8	42,1	39,8
Valle d'Aosta	14,2	18,2	9,3	74,8	14,1	28,5	27,7
Lombardia	12,6	15,4	12,7	93,5	11,9	34,1	38,4
Trentino-Alto-Adige	6,6	10,9	9,7	89,6	9,8	26,9	39,1
-Bolzano-Bozen	6,1	9,1	8,8	95,4	12,0	26,6	33,7
-Trento	7,1	12,2	10,5	83,3	7,9	26,5	44,2
Veneto	14,9	15,1	9,2	103,7	10,4	40,4	47,4
Friuli-Venezia Giulia	13,2	14,0	8,9	88,3	9,8	29,6	43,4
Liguria	14,1	16,3	10,9	84,5	11,6	39,9	46,6
Emilia-Romagna	14,6	17,7	8,6	104,1	14,4	44,9	40,5
Toscana	15,0	19,6	7,9	95,5	12,9	42,7	45,8
Umbria	15,1	18,0	8,7	87,7	11,6	36,8	35,9
Marche	19,0	20,4	11,0	93,6	12,1	39,6	39,8
Lazio	15,4	23,4	11,8	73,0	9,5	31,0	35,6
Abruzzo	19,4	13,8	5,4	88,6	10,7	31,3	29,8
Molise	21,3	16,6	5,8	111,2	7,2	31,3	31,2
Campania	13,2	11,3	7,0	57,8	9,6	24,2	29,3
Puglia	15,5	14,9	5,8	74,7	12,5	33,1	32,1
Basilicata	20,4	12,6	6,6	99,2	9,0	29,2	29,0
Calabria	25,5	21,7	6,0	122,9	10,2	44,0	36,2
Sicilia	17,7	12,7	7,9	77,5	9,4	33,1	33,5
Sardegna	25,6	14,7	10,0	129,2	12,3	42,0	48,9
Italia	15,3	16,5	9,4	89,6	11,1	35,8	38,1

* Quozienti standardizzati per età Per la metodologia di standardizzazione si rimanda alla Nota metodologica.

Tavola 3.4 - Popolazione per presenza e numero di malattie croniche dichiarate, classe di età e sesso. Anni 1999-2000 (per 100 persone dello stesso sesso e della stessa classe di età)

CLASSI DI ETÀ	Persone con nessuna malattia cronica			Persone con almeno una malattia cronica grave (a)			Persone con tre o più malattie croniche		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
0-14	85,0	87,3	86,1	1,4	1,2	1,3	0,5	0,6	0,6
15-24	79,8	73,5	76,7	1,6	1,7	1,6	1,3	2,8	2,0
25-34	69,9	62,3	66,1	2,4	2,8	2,6	3,7	7,0	5,3
35-44	59,1	52,3	55,7	4,4	4,1	4,2	7,5	12,3	9,9
45-54	47,9	37,9	42,8	10,4	9,9	10,2	14,6	23,2	19,0
55-64	34,0	26,0	29,9	23,5	19,4	21,4	25,9	37,6	31,9
65-69	24,8	17,5	20,8	34,5	28,6	31,3	35,2	45,1	40,6
70-74	19,4	14,7	16,8	41,6	35,2	38,0	43,3	53,8	49,1
75-79	16,7	10,9	13,2	48,4	41,8	44,4	48,6	57,9	54,2
80 e più	12,3	9,7	10,6	53,7	50,4	51,5	54,4	61,6	59,2
Totale	57,0	48,2	52,5	12,1	12,7	12,4	13,6	21,7	17,7

(a) malattie croniche gravi: diabete; infarto del miocardio; angina pectoris; altre malattie del cuore; trombosi, embolia, emorragia cerebrale; bronchite, enfisema, insufficienza respiratoria; cirrosi epatica; tumore maligno (inclusi linfoma/leucemia); Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria.

Tavola 3.5 - Popolazione per presenza e numero di malattie croniche dichiarate e regione. Anni 1999-2000 (per 100 persone della stessa regione)

REGIONI	Per 100 persone			Per 100 persone*		
	Persone con nessuna malattia cronica	Persone con almeno una malattia cronica grave (a)	Persone con tre o più malattie croniche	Persone con nessuna malattia cronica	Persone con almeno una malattia cronica grave (a)	Persone con tre o più malattie croniche
Piemonte	47,8	12,5	19,5	50,1	11,4	18,0
Valle d'Aosta	52,0	10,6	16,3	53,2	10,2	15,6
Lombardia	50,3	12,2	17,9	50,9	12,2	17,8
Trentino-Alto-Adige	54,3	10,5	13,9	53,1	11,1	14,6
-Bolzano-Bozen	57,7	9,7	12,4	55,7	10,7	13,5
-Trento	51,0	11,3	15,5	50,6	11,5	15,6
Veneto	47,2	12,5	18,8	47,6	12,6	18,7
Friuli-Venezia Giulia	48,7	12,2	18,0	51,7	10,7	16,0
Liguria	45,9	13,2	20,7	51,2	10,5	16,9
Emilia-Romagna	42,4	14,5	23,1	45,8	12,6	20,5
Toscana	45,5	14,3	20,5	48,9	12,5	18,1
Umbria	46,7	15,6	22,9	50,0	13,4	20,1
Marche	50,7	13,9	20,4	52,9	12,4	18,5
Lazio	52,6	12,0	16,7	52,6	12,2	17,0
Abruzzo	51,0	13,5	18,6	51,7	12,8	17,9
Molise	50,4	14,5	20,2	50,9	13,7	19,4
Campania	63,8	10,6	12,1	59,0	13,1	14,8
Puglia	61,2	11,3	14,8	58,1	12,8	16,7
Basilicata	54,3	12,8	18,5	52,5	13,5	19,7
Calabria	54,5	13,2	19,4	51,7	14,6	21,3
Sicilia	61,3	11,4	14,7	58,5	12,7	16,3
Sardegna	50,9	12,3	20,3	48,9	13,6	22,1
Italia	52,5	12,4	17,7	52,5	12,4	17,7

* Quozienti standardizzati per età Per la metodologia di standardizzazione si rimanda alla Nota metodologica.

(a) malattie croniche gravi: diabete; infarto del miocardio; angina pectoris; altre malattie del cuore; trombosi, embolia, emorragia cerebrale; bronchite, enfisema, insufficienza respiratoria; cirrosi epatica; tumore maligno (inclusi linfoma/leucemia); Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria.

Tavola 3.6 - Popolazione e persone di 65 anni e più per presenza e numero di malattie croniche dichiarate, ripartizione geografica e tipo di comune. Anni 1999-2000 (per 100 persone della stessa zona)

	Persone (a)			Persone di 65 anni e più (b)		
	con nessuna malattia cronica	con almeno una malattia cronica grave (c)	con tre o più malattie croniche	con nessuna malattia cronica	con almeno una malattia cronica grave (c)	con tre o più malattie croniche
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Italia Nord-occidentale	49,1	12,4	18,7	17,5	36,7	48,7
Italia Nord-orientale	46,2	13,0	19,9	14,5	39,5	50,7
Italia Centrale	49,6	13,2	18,9	14,4	41,0	51,3
Italia Meridionale	59,9	11,6	15,0	15,4	43,6	49,5
Italia Insulare	58,7	11,7	16,1	19,0	41,2	47,5
TIPI DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	49,7	13,5	18,6	15,0	40,6	49,6
Periferia dell' area metropolitana	58,1	10,7	14,8	18,8	37,5	45,4
Fino a 2000 abitanti	48,8	14,2	20,2	17,0	39,9	49,7
Da 2001 a 10.000 abitanti	51,0	12,7	18,7	15,5	40,9	50,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	53,5	11,8	17,0	15,3	40,7	51,2
Da 50.001 abitanti e più	53,0	12,3	17,7	16,3	39,1	49,2
Italia	52,5	12,4	17,7	15,9	40,1	49,7

(a) per 100 persone della stessa zona

(b) per 100 persone di 65 anni e più della stessa zona

(c) malattie croniche gravi: diabete; infarto del miocardio; angina pectoris; altre malattie del cuore; trombosi, embolia, emorragia cerebrale; bronchite, enfisema, insufficienza respiratoria; cirrosi epatica; tumore maligno (inclusi linfoma/leucemia); Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria.

**Tavola 3.7 - Persone di 6 anni e più per presenza e numero di malattie croniche, titolo di studio e classe di età
Anni 1999-2000 (per 100 persone di 6 anni e più della stessa classe di età con lo stesso titolo di studio)**

CLASSI DI ETÀ TITOLO DI STUDIO	Persone con nessuna malattia cronica	Persone con almeno una malattia cronica grave (a)	Persone con tre o più malattie croniche
		6-24	
Laurea e diploma di scuola media superiore	73,8	1,3	2,6
Licenza scuola media inferiore	79,2	1,8	1,5
Licenza scuola elementare e nessun titolo	84,0	1,4	0,8
Totale	79,9	1,5	1,5
		25-44	
Laurea e diploma di scuola media superiore	61,3	2,5	6,6
Licenza scuola media inferiore	60,6	3,9	8,3
Licenza scuola elementare e nessun titolo	60,1	6,7	10,3
Totale	60,9	3,4	7,6
		45-64	
Laurea e diploma di scuola media superiore	42,3	11,1	18,9
Licenza scuola media inferiore	39,6	13,1	22,2
Licenza scuola elementare e nessun titolo	31,3	19,8	30,9
Totale	36,7	15,5	25,1
		65-74	
Laurea e diploma di scuola media superiore	23,1	29,5	34,9
Licenza scuola media inferiore	22,6	29,7	40,4
Licenza scuola elementare e nessun titolo	17,5	36,2	47,0
Totale	18,9	34,4	44,5
		75 e più	
Laurea e diploma di scuola media superiore	13,7	44,0	51,2
Licenza scuola media inferiore	16,6	41,8	50,0
Licenza scuola elementare e nessun titolo	11,1	48,9	58,0
Totale	11,9	47,8	56,6
		Totale	
Laurea e diploma di scuola media superiore	56,3	6,4	11,0
Licenza scuola media inferiore	57,1	7,8	12,6
Licenza scuola elementare e nessun titolo	39,1	23,3	30,7
Totale	50,3	13,1	18,8

(a) malattie croniche gravi: diabete; infarto del miocardio; angina pectoris; altre malattie del cuore; trombosi, embolia, emorragia cerebrale; bronchite, enfisema, insufficienza respiratoria; cirrosi epatica; tumore maligno (inclusi linfoma/leucemia); Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria.

Tavola 3.8 - Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più per sesso, presenza e numero di malattie croniche dichiarate e classe di età. Anni 1999-2000 (punteggi medi)

CLASSI DI ETÀ PRESENZA E NUMERO DI MALATTIE CRONICHE	Indice di stato fisico			Indice di stato psicologico		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
			14-24			
Nessuna malattia cronica	55,3	55,3	55,3	54,8	52,9	53,9
Almeno una malattia cronica grave (a)	50,4	50,4	50,4	48,9	44,0	46,3
Tre o più malattie croniche	50,0	49,7	49,8	45,8	42,9	43,8
			25-44			
Nessuna malattia cronica	54,8	54,4	54,6	53,6	51,9	52,8
Almeno una malattia cronica grave (a)	47,7	47,8	47,7	47,0	44,7	45,8
Tre o più malattie croniche	48,3	48,5	48,4	45,4	43,6	44,3
			45-64			
Nessuna malattia cronica	53,6	52,8	53,3	52,9	51,7	52,4
Almeno una malattia cronica grave (a)	44,5	41,8	43,2	46,6	43,6	45,2
Tre o più malattie croniche	45,4	43,6	44,3	46,0	43,7	44,6
			65-74			
Nessuna malattia cronica	51,4	49,9	50,7	53,3	51,1	52,3
Almeno una malattia cronica grave (a)	41,1	38,3	39,7	46,6	43,2	44,9
Tre o più malattie croniche	41,3	39,5	40,2	46,4	43,4	44,6
			75 e più			
Nessuna malattia cronica	47,6	45,0	46,2	52,0	49,7	50,7
Almeno una malattia cronica grave (a)	36,7	32,2	33,9	44,3	41,0	42,3
Tre o più malattie croniche	37,1	33,7	34,8	43,8	41,8	42,4
			Totale			
Nessuna malattia cronica	54,4	53,8	54,1	53,7	52,0	52,9
Almeno una malattia cronica grave (a)	42,0	38,2	40,0	46,1	42,7	44,3
Tre o più malattie croniche	43,0	40,8	41,6	45,6	43,1	44,0

(a) malattie croniche gravi: diabete; infarto del miocardio; angina pectoris; altre malattie del cuore; trombosi, embolia, emorragia cerebrale; bronchite, enfisema, insufficienza respiratoria; cirrosi epatica; tumore maligno (inclusi linfoma/leucemia); Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria.

Tavola 3.9 - Popolazione per presenza e numero di malattie croniche dichiarate, secondo le visite mediche, gli accertamenti diagnostici, i ricoveri ospedalieri e il ricorso ai servizi sanitari. Anni 1999-2000 (per 100 persone che hanno effettuato almeno un ricorso a ciascun tipo di prestazione e numero di ricorsi per 100 persone)

PRESTAZIONI E SERVIZI (a)	Con nessuna malattia cronica		Con almeno una malattia cronica grave (b)		Con tre o più malattie croniche	
	Persone	Numero di ricorsi	Persone	Numero di ricorsi	Persone	Numero di ricorsi
Visite generiche	10,2	13,4	33,2	57,5	32,0	52,7
Visite specialistiche	9,4	14,1	26,2	43,5	25,8	42,9
Ricoveri ospedalieri	2,4	2,7	10,9	13,6	8,1	10,1
Accertamenti diagnostici	6,6	11,0	27,1	56,3	24,6	49,1
Servizi sanitari/riabilitazione	0,9	9,4	5,2	50,6	6,0	54,2
Assistenza domiciliare	0,2	2,1	3,5	57,2	2,5	39,4
Pronto soccorso	3,8	4,6	8,6	11,4	7,6	9,8
Guardia medica	1,3	2,4	4,2	7,8	3,6	6,4

(a) il periodo di riferimento relativo al ricorso a visite generiche, visite specialistiche, guardia medica e accertamenti diagnostici è di quattro settimane precedenti l'intervista; quello relativo a ricoveri ospedalieri, servizi sanitari/riabilitazione, assistenza domiciliare, day hospital e pronto soccorso è di tre mesi precedenti l'intervista.

(b) malattie croniche gravi: diabete; infarto del miocardio; angina pectoris; altre malattie del cuore; trombosi, embolia, emorragia cerebrale; bronchite, enfisema, insufficienza respiratoria; cirrosi epatica; tumore maligno (inclusi linfoma/leucemia); Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria.

Tavola 3.10 - Famiglie per numero di componenti affetti da malattie croniche gravi per tipologia familiare. Anni 1999-2000 (per 100 famiglie dello stesso tipo e dati in migliaia)

TIPOLOGIA FAMILIARE	Famiglie							
	con un cronico grave (a)		con due o più cronici gravi (a)		con un cronico grave di 65 anni e più (a)		con due o più cronici gravi di 65 anni e più (a)	
	Quozienti	Migliaia	Quozienti	Migliaia	Quozienti	Migliaia	Quozienti	Migliaia
Persona sola	27,0	1.313	-	-	22,4	1.091	-	-
Insieme di parenti	33,8	130	8,6	33	27,6	106	5,1	20
Coppia senza figli	30,8	1.337	11,1	482	23,0	997	7,9	342
Coppia con figli	17,6	1.734	3,9	385	5,6	551	0,9	89
Monogenitore	24,3	424	2,9	51	16,0	279	0,2	4
Due o più nuclei	32,1	80	21,0	53	23,8	59	9,8	25
Totale	23,4	5.018	4,7	1.004	14,4	3.085	2,2	479

(a) malattie croniche gravi: diabete; infarto del miocardio; angina pectoris; altre malattie del cuore; trombosi, embolia, emorragia cerebrale; bronchite, enfisema, insufficienza respiratoria; cirrosi epatica; tumore maligno (inclusi linfoma/leucemia); Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria.

4. Disabilità e invalidità permanenti

4.1 Le persone disabili

Gli eventi traumatici e le malattie, siano esse congenite, di tipo cronico-degenerativo o acute, possono comportare, nelle situazioni più critiche, la riduzione o la perdita permanenti della capacità di svolgere le principali attività quotidiane e limitare quindi in modo continuativo il grado di autonomia personale. Si genera in tal modo la condizione di disabilità che, secondo la definizione dell'OMS (*Organizzazione Mondiale della Sanità*), consiste appunto nella "riduzione o perdita di capacità funzionale o dell'attività conseguente ad una menomazione", sia quest'ultima di tipo anatomico, psicologico o fisiologico.

La disabilità può condurre all' *handicap*, vale a dire alla condizione di svantaggio sociale ed ambientale delle persone disabili. L'OMS nel 1980 ha messo a punto la prima classificazione internazionale ICIDH (*International Classification of Impairment, Disability and Handicap*) per lo studio della disabilità che si fonda sulla sequenza che dalla menomazione conduce alla disabilità e quindi all'*handicap*²⁰. La legge quadro per "l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate" (L.104/92, art.3), recependo le indicazioni dell'OMS, definisce handicappata la persona "che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale e di emarginazione". L'*handicap* si concretizza, infatti, laddove persone con disabilità soffrono impedimenti per la presenza di barriere architettoniche, per discriminazioni socio-culturali, limitazioni nell'inserimento lavorativo o mancanza di adeguati sostegni per i loro bisogni assistenziali.

Per implementare e sviluppare interventi programmatici orientati a garantire pari opportunità di integrazione sociale ed ambientale è indispensabile acquisire conoscenze, non solo sulla consistenza del fenomeno, ma soprattutto sulle eterogenee caratteristiche, bisogni e stili di vita delle persone disabili. L'Istat fornisce sin dagli anni 80 un adeguato supporto conoscitivo del fenomeno, attraverso indagini campionarie sulle famiglie²¹, ed è impegnato in un progetto, promosso nel 2000 dall'allora Dipartimento degli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, oggi Ministero del Lavoro e Politiche sociali, per la realizzazione di un più ampio "sistema informativo sull'*handicap*".

Per rilevare il fenomeno della disabilità l'Istat fa riferimento ad una batteria di quesiti, predisposti da un gruppo di lavoro dell'OCSE (*Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico*) sulla base della classificazione ICIDH dell'OMS, che consente di studiare specifiche dimensioni della disabilità: la dimensione fisica, riferibile alle funzioni della mobilità e della locomozione, che nelle situazioni di gravi limitazioni si configura come confinamento; la sfera di autonomia nelle funzioni quotidiane che si riferisce alle attività di cura della persona; la dimensione della comunicazione che riguarda le funzioni della vista, dell'udito e della parola²².

Si stima siano oltre 2.615.000²³ le persone disabili in Italia, pari al 48,5 per mille della popolazione di 6 anni e più che vive in famiglia. Tale stima non include dunque i bambini disabili fino a 5 anni e le persone disabili che vivono stabilmente in istituzioni.

Nell'analizzare le principali caratteristiche strutturali del fenomeno emergono in prima istanza due aspetti: la presenza di un cospicuo numero di anziani tra i disabili (sono circa 2 milioni), con prevalenze che aumentano progressivamente tra i molto-anziani, e differenze di genere piuttosto marcate con uno svantaggio tutto al femminile (sono oltre 1.700.000 le donne disabili e poco meno di 900.000 gli uomini).

La perdita di autonomia funzionale tra le persone di 65 anni e più riguarda quasi un anziano su cinque: il tasso di disabilità è pari al 193,3 per mille (Prospetto 4.1) e tra gli ottantenni ed oltre raggiunge il 476,7 per mille.

E' noto come, con il notevole aumento della durata media della vita, sia cresciuta la quota di popolazione anziana colpita dai normali processi degenerativi connessi all'invecchiamento. Inoltre patologie che in passato erano irrimediabilmente fatali (soprattutto ictus, tumori e infarti) oggi sono più frequentemente curabili, anche se le persone colpite talvolta riescono a riconquistare solo una parziale autonomia. Le donne

²⁰ Recentemente tale strumento concettuale, ancora condiviso e utilizzato da molti paesi, è stato oggetto di revisione. La nuova classificazione messa a punto (ICIDH-2), non ancora strutturata come batteria di quesiti, è costruita in modo da valutare, non solo la condizione di salute del disabile ma l'impatto dell'invalidità sulla qualità della vita e il livello di partecipazione sociale della persona con handicap.

²¹ A partire dagli anni 80, sono state rilevate le principali invalidità (cecità, sordomutismo, sordità, insufficienza mentale e invalidità motoria). Successivamente lo studio della disabilità è stato approfondito con l'inserimento della batteria di quesiti basati sulla classificazione internazionale ICIDH.

²² Ad ogni tipo di disabilità corrisponde una batteria di quesiti con modalità di risposta che prevedono diversi gradi di difficoltà. E' definita "disabile" la persona che, escludendo le condizioni riferite a limitazioni temporanee, dichiara il massimo grado di difficoltà in almeno una delle funzioni rilevate per ciascuna domanda pur tenendo conto dell'eventuale ausilio degli apparecchi sanitari. Per maggiori approfondimenti si veda la Nota metodologica (paragrafo 5).

²³ Nel 1994 i disabili erano circa 2.677.000, pari al 50,1 per mille della popolazione di sei anni e più. Si precisa che tale dato, a differenza dell'attuale stima, includeva anche le persone che riferivano solo problemi di incontinenza. La comparazione tra le due stime è dunque possibile solo se si considera per l'indagine del 1994 la quota di disabili al netto delle persone con tali problemi. La stima per il 1994 risulta in tal modo pari al 46,2 per mille (2466.000 disabili) evidenziando una sostanziale stabilità nel tempo.

hanno una vita media più lunga, ma soffrono comunque più a lungo di limitazioni nelle attività ad esempio una donna di 65 anni può aspettarsi di vivere mediamente ancora 20 anni, ma di questi almeno 5 saranno vissuti in condizioni di disabilità con scarsa o nulla autosufficienza; per gli uomini di 65 anni, invece, dei 16 anni di vita attesa sono due gli anni che probabilmente saranno vissuti con la presenza di qualche disabilità²⁴.

Lo svantaggio femminile, comunque, non si può giustificare unicamente per la maggiore longevità delle donne, in quanto emerge sostanzialmente in tutte le fasce d'età messe a confronto. Le differenze di genere cominciano ad evidenziarsi in misura più consistente dopo i 55 anni, si acuiscono dopo i 70 anni (tra i 70-74 anni il tasso di disabilità per le donne è pari al 131,9 per mille a fronte del 97,8 per mille per gli uomini), fino a raggiungere il maggiore divario fra gli ultraottantenni (tra le persone di 80 anni e più il tasso di disabilità è pari a 520,2 per mille per le donne e 386,6 per i coetanei) (Tavola 4.1).

Prospetto 4.1 - Persone di 6 anni e più e persone di 65 anni e più secondo il sesso, la presenza ed il tipo di disabilità.

Anni 1999-2000 (per 1000 persone dello stesso sesso e classe di età).

PRESENZA E TIPO DI DISABILITA'	Persone di 6 anni e più			Persone di 65 anni e più		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Disabili	34,1	61,9	48,5	142,5	228,9	193,3
Confinamento individuale	13,1	29,1	21,4	58,9	110,1	89,0
- a letto	3,0	6,3	4,7	13,5	22,0	18,5
- su una sedia	3,2	6,1	4,7	13,8	24,5	20,1
- a casa	6,9	16,8	12,0	31,7	63,7	50,5
Disabilità nelle funzioni	19,7	37,3	28,8	86,8	150,2	124,0
Difficoltà nel movimento	14,6	29,5	22,3	67,1	114,9	95,2
Difficoltà vista, udito, parola	9,4	12,8	11,1	38,0	47,4	43,6

Tra le diverse tipologie di disabilità quella più grave è rappresentata dal confinamento, che implica livelli di autonomia nel movimento pressoché nulli; sia la costrizione permanente in un letto che su una sedia (situazioni che riguardano entrambe il 4,7 per mille della popolazione di 6 anni e più, per un totale di oltre 500.000 persone) comportano livelli di dipendenza molto elevati (Prospetto 4.1)²⁵. Inoltre c'è una quota di popolazione (12 per mille) che risulta confinata a casa per impedimenti fisici o psichici: si tratta di un isolamento permanente dal contesto sociale che interessa una quota rilevante di anziani (il 50,5 per mille delle persone di 65 anni e più), anche se oltre il 13% dei confinati in casa ha meno di 55 anni. Risultano complessivamente confinate (a letto, su una sedia, a casa) il 21,4 per mille delle persone di 6 anni e più e tra la popolazione di oltre 80 anni un anziano su quattro è confinato, anche in questo caso con rilevanti differenze tra i due sessi (il 191 per mille dei maschi e 278 per mille delle femmine).

Oltre 1.200.000 sono invece le persone che dichiarano limitazioni di tipo motorio nel camminare, salire le scale, chinarsi (pari al 22,3 per mille), con un significativo aumento dopo i 75 anni, connesso evidentemente ai problemi che insorgono con l'invecchiamento: nella fascia d'età 75-79 anni la quota arriva al 98,8 per mille e nelle persone di 80 anni e più il tasso raggiunge il 225 (Tavola 4.1). Le donne soffrono in misura maggiore e più precocemente di limitazioni motorie rispetto ai loro coetanei: già dai 55 anni e con incrementi significativi fino agli 80 anni ed oltre, le donne si trovano a convivere in misura maggiore rispetto agli uomini con problemi legati alla sfera motoria (nella fascia di età 55-64 anni il tasso per le donne è pari al 22,9 per mille contro quello di 14,7 per mille per gli uomini). Ciò è da attribuire al fatto che le donne, come è noto, sono maggiormente colpite da osteoporosi e lombosciatalgie, che insorgono soprattutto dopo i 50 anni compromettendo la funzionalità dell'apparato osteo-muscolare e limitando l'autonomia nella sfera motoria. Tra gli ultraottantenni il divario aumenta: sono 176,1 su mille gli uomini con limitazioni motorie e 248,6 su mille le donne con le stesse difficoltà. Circa 300.000 persone (quasi un quarto dei disabili con difficoltà di movimento) dichiarano di non poter svolgere nessuna delle tre attività motorie individuate.

Le difficoltà nello svolgimento delle attività quotidiane, cioè la riduzione di autonomia nell'espletare le principali attività di cura della propria persona come il vestirsi o spogliarsi, lavarsi le mani e il viso, o il corpo, tagliare e mangiare il cibo, coinvolgono complessivamente oltre un milione e mezzo di persone (28,8 per mille della popolazione di 6 anni e più), con una prevalenza anche in questo caso delle donne rispetto agli uomini (il

²⁴ Sui metodi di stima della speranza di vita senza disabilità si veda: ISTAT, *Sistema sanitario e salute della popolazione*, 2001.

²⁵ Per il dettaglio circa i diversi gradi di difficoltà nelle singole funzioni relative a ciascun tipo di disabilità si vedano nel volume la tav. 4.16 e nel floppy disk le tavole da 4.45 a 4.67.

tasso è pari a 37,3 per mille per le donne e al 19,7 per gli uomini). Tra gli anziani i tassi aumentano progressivamente: nella classe di età 75-79 anni, sono 118 su mille le persone che presentano limitazioni in almeno una delle attività citate e che necessitano dell'aiuto di qualcuno; tra gli ultraottantenni, almeno una persona su tre presenta difficoltà nelle fondamentali attività quotidiane. Nella maggioranza dei casi le persone risultano limitate in più attività quotidiane; oltre il 10% delle persone con difficoltà nelle funzioni sono totalmente dipendenti, cioè cumulano la mancanza di autosufficienza in tutte le attività rilevate. La difficoltà maggiore per le persone disabili è provvedere all'igiene del corpo: sono circa 1.300.000 coloro che sono privi di autonomia in questa attività

Le disabilità nella sfera della comunicazione, vale a dire la difficoltà di vedere, sentire o parlare, riguardano complessivamente una quota più bassa di popolazione (circa 600.000 persone, pari all'11,1 per mille della popolazione di 6 anni e più). Come si è osservato per tutte le altre tipologie di disabilità la popolazione anziana ne è più colpita. Tuttavia le difficoltà nelle funzioni della comunicazione insorgono più tardivamente. I processi degenerativi sensoriali sono tipici delle fasce molto anziane e spesso si cumulano ad altre tipologie di disabilità non di rado comportano un isolamento sociale, con la conseguenza che le persone con tali deficit rischiano di restare anche confinate in casa, in quanto questo tipo di limitazioni generano insicurezza nel gestire la vita quotidiana anche se non si accompagnano a compromissioni dell'autosufficienza motoria. Una frequente forma di isolamento dall'ambiente esterno, con difficoltà di tipo relazionale, è quella derivante da problemi di udito: circa il 60% tra coloro che hanno difficoltà nella comunicazione dichiara di non riuscire a seguire una trasmissione televisiva nemmeno alzando il volume.

La costruzione delle diverse tipologie ha tuttavia solo una finalità analitica; molto spesso in realtà la stessa persona può essere colpita da più tipi di disabilità associate tra loro ed infatti quasi la metà dei disabili (il 49,3%) presenta difficoltà in più di una delle sfere funzionali considerate. L'associazione più frequente si riscontra per le persone che cumulano la condizione di confinato alla difficoltà nelle funzioni della vita quotidiana: il 29,1% dei disabili si trova in queste condizioni; il 26,7% presenta, invece, difficoltà di movimento congiuntamente a limitazioni nello svolgimento delle attività quotidiane.

A livello territoriale emerge la consueta dicotomia Nord-Sud: le aree geografiche con la più alta prevalenza di disabilità sono l'Italia Insulare (60,2 per mille dei residenti) e l'Italia Meridionale (52 per mille), mentre al Nord, nonostante vi siano tassi di invecchiamento della popolazione più elevati, è disabile una quota più bassa, pari al 43,2 per mille dei residenti nell'Italia Nord-occidentale ed il 43,8 per mille dei residenti nell'Italia Nord-orientale (Tavola 4.2).

Esaminando il fenomeno insieme all'età emerge una sostanziale equidistribuzione territoriale della disabilità nelle fasce di età non anziane, mentre risulta sempre maggiore il divario passando ad analizzare le fasce di età 65-74 anni ed i 75enni ed oltre: tra i primi su 1000 persone residenti nell'Italia Nord-orientale 80,8 sono disabili mentre nelle Isole la quota sale a 134,5; tra i secondi nelle stesse aree risultano disabili rispettivamente 277,1 e 452,4 persone sulla stessa quota di popolazione (Tavola 4.4)¹². Anche a livello regionale, analizzando i tassi standardizzati che annullano l'effetto dell'età emerge come nelle regioni meridionali i tassi di disabilità siano più elevati. Le regioni per le quali si registra la maggiore presenza di disabili sono Sicilia (68,9 per mille) e Calabria (68,1 per mille) a fronte di una media nazionale del 48,5 per mille (Tavola 4.3).

4.1.1 - Percezione e condizioni di salute dei disabili

La malattia può essere sia la causa dell'insorgenza della disabilità sia una inevitabile conseguenza dei deficit funzionali determinati da altri eventi; i disabili presentano dunque condizioni di salute nettamente peggiori rispetto alla popolazione non disabile in quanto, soprattutto per la popolazione anziana, è molto forte l'associazione tra presenza di disabilità e morbidità cronica.

Molte delle malattie croniche possono infatti condurre alla disabilità vi sono sia condizioni gravi connesse ad eventi che possono essere fatali (ictus, infarto, ecc.), sia patologie (osteoporosi, artrosi, ecc.) che causano processi degenerativi altamente invalidanti e che, una volta insorte, comportano una progressiva limitazione dell'autonomia nello svolgere le fondamentali attività della vita quotidiana.

Non è inconsueto inoltre che, come si è detto, l'insorgenza di patologie croniche sia connessa alla presenza di disabilità ad esordio infantile o dovute ad eventi traumatici. Si pensi, ad esempio, ad una persona disabile costretta su una sedia a rotelle, per la quale l'immobilità può determinare l'insorgere di complicanze (es. patologie dell'apparato circolatorio, dell'apparato digerente, urologico o altri disturbi).

Analizzando complessivamente l'associazione tra presenza di disabilità e patologie croniche, a prescindere dalla loro eziologia, si rileva che la gran parte dei disabili soffre di patologie di tipo cronico, con

¹² Il divario Nord-Sud può essere connesso alla maggiore probabilità di rilevare al Sud persone disabili che vivono in famiglia; al Nord del paese, infatti la maggiore offerta di strutture residenziali socio-sanitarie per persone non autosufficienti, soprattutto anziane, può determinare una più elevata quota di disabili istituzionalizzati. Riguardo alla distribuzione territoriale dei servizi sanitari offerti da parte degli Istituti di riabilitazione e di lungodegenza si veda: ISTAT, *Sistema sanitario e salute della popolazione; Cap. 8 "Offerta e Domanda sanitaria", 2001.*

quote importanti di persone in condizioni di multicronicità affette da malattie gravi. Ben il 61,2% è colpito da tre o più patologie croniche ed oltre la metà (56,3%) ha almeno una malattia cronica grave; solo l'11,5% dei disabili non dichiara patologie croniche associate. Tra le persone non disabili la quota con più patologie croniche o in precarie condizioni per la presenza di patologie gravi è decisamente più contenuta: il 16,6% presenta una comorbidità di tipo cronico ed il 10,9% dichiara di soffrire di almeno una patologia grave.

Le differenze di genere sono ben evidenti: tra le persone disabili le donne sono maggiormente colpite da patologie croniche, con tassi di comorbidità molto più elevati rispetto agli uomini: nel 64,4% dei casi le donne dichiarano di soffrire di almeno 3 malattie croniche contro il 55,1% degli uomini. Per questi ultimi, però, ricorrono più di frequente, in particolare nell'età anziana, malattie croniche gravi: tra le donne anziane il 62,5% dichiara la presenza di almeno una malattia cronica grave e tra gli uomini la quota sale invece al 69,3% (Prospetto 4.2).

Prospetto 4.2 - Persone di 6 anni e più e persone di 65 anni e più secondo il sesso, la presenza di malattie croniche e di disabilità Anni 1999-2000 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).

PRESENZA DI MALATTIE CRONICHE E DI DISABILITA'	Persone di 6 anni e più			Persone di 65 anni e più		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Non disabili						
Persone con nessuna malattia cronica	56,4	48,2	52,2	21,7	15,9	18,4
Persone con almeno una malattia cronica grave (a)	11,2	10,6	10,9	38,2	31,2	34,3
Persone con tre o più malattie croniche	13,0	20,1	16,6	39,5	49,0	44,8
Disabili						
Persone con nessuna malattia cronica	14,4	10,1	11,5	6,2	5,4	5,6
Persone con almeno una malattia cronica grave (a)	57,0	55,9	56,3	69,3	62,5	64,5
Persone con tre o più malattie croniche	55,1	64,4	61,3	67,7	70,9	69,9
Totale						
Persone con nessuna malattia cronica	55,0	45,8	50,3	19,5	13,5	15,9
Persone con almeno una malattia cronica grave (a)	12,7	13,4	13,1	42,6	38,4	40,1
Persone con tre o più malattie croniche	14,4	22,9	18,8	43,5	54,0	49,7

(a) malattie croniche gravi: diabete; infarto del miocardio; angina pectoris; altre malattie del cuore; trombosi, embolia, emorragia cerebrale; bronchite, enfisema, insufficienza respiratoria; cirrosi epatica; tumore maligno (inclusi linfoma/leucemia); Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria.

Per un'analisi complessiva dello stato di salute delle persone con disabilità oltre la presenza di patologie croniche, è di particolare rilievo la valutazione soggettiva circa le proprie condizioni di salute di questo segmento di popolazione.

La presenza di disabilità come prevedibile, incide in modo sensibile sulla percezione dello stato di salute determinando valutazioni peggiori rispetto alle persone non disabili. Indagando sulla percezione dello stato di salute con uno strumento multidimensionale (l'SF-12)¹³, sono stati ricostruiti due fondamentali aspetti dell'autovalutazione delle condizioni di salute: la sfera fisica (PCS) e la sfera psicologica (MCS). Come evidenziato nel primo capitolo, a punteggi medi degli indici più elevati corrisponde una percezione dello stato di salute migliore.

Lo stato fisico è decisamente più compromesso nella popolazione disabile per le maggiori limitazioni nella cura di sé e nella partecipazione alla vita attiva (lavoro, attività fisica, ecc.) ed infatti si riscontra uno scarto netto tra popolazione disabile e non disabile (circa 20 punti). All'aumentare dell'età la distanza tra disabili e popolazione senza disabilità nell'autovalutazione dello stato di salute fisico si riduce (per gli anziani di 65 anni e più è di circa 15 punti) mantenendo comunque differenze notevoli nei valori.

Osservando la valutazione del disagio psicologico dei disabili, si rileva che, complessivamente, per l'indice MCS le distanze tra la popolazione disabile e non disabile sono inferiori rispetto all'indice di stato fisico (11 punti per la popolazione di 14 anni e più e 9,5 punti per gli anziani di 65 anni e più).

Complessivamente la percezione più negativa è riferita dalle persone confinate che presentano per entrambi gli indici i valori più bassi (rispettivamente 28,3 e 37). Il confinamento, come accennato, indica infatti

¹³ Si rimanda al cap.1 ed alla nota metodologica per ulteriori approfondimenti.

una condizione di elevata o totale perdita di autosufficienza ed è spesso associato ad altre forme di disabilità. Gli indici di stato fisico e psicologico assumono punteggi medi sensibilmente più bassi per quelle tipologie di disabilità che implicano una limitazione delle capacità motorie ed in generale nelle attività quotidiane, invece per le disabilità che coinvolgono la sfera sensoriale i punteggi medi sono più elevati (per il PCS 33,1 e per l'indice MCS 39,5 - Prospetto 4.3).

Emergono inoltre, per tutti i tipi di disabilità differenze di genere rilevanti: lo stato psicologico delle donne disabili è molto più critico rispetto a quello degli uomini nelle stesse condizioni (Tavola 4.7).

Prospetto 4.3 – Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più ed alle persone di 65 anni e più secondo la presenza ed il tipo di disabilità. Anni 1999-2000 (punteggi medi).

PRESENZA E TIPO DI DISABILITA'	Persone di 14 anni e più		Persone di 65 anni e più	
	Indice di stato fisico	Indice di stato psicologico	Indice di stato fisico	Indice di stato psicologico
Non disabili	51,3	50,6	44,9	48,6
Disabili	30,9	39,6	29,3	39,1
Confinamento individuale	28,3	37,0	26,7	36,5
Difficoltà nelle funzioni	28,4	37,8	27,8	37,4
Difficoltà nel movimento	28,7	39,1	28,0	39,1
Difficoltà a vista, udito e parola	33,1	39,5	30,1	38,4

4.1.2 - Ricorso ai servizi socio-sanitari

Gli elevati livelli di morbosità riscontrabili tra le persone disabili determinano, come prevedibile, un maggiore ricorso ai servizi socio-sanitari.

Il 51,8% dei disabili ha effettuato almeno una visita nelle ultime quattro settimane precedenti l'intervista, contro il 25,8% della popolazione senza disabilità con un numero medio di visite, nello stesso periodo di riferimento, di 2,2 nei primi a fronte di 1,7 nell'intera popolazione. La domanda di consultazioni mediche aumenta con l'aumentare dell'età dal 33% nella fascia di età compresa tra i 6-14 anni passa al 55% negli ultrasessantacinquenni. Su 100 disabili di 6 anni e più le consultazioni presso un medico generico sono state circa 69 a fronte delle 20 effettuate dalla popolazione senza disabilità. Poco meno accentuato, e comunque pari al doppio rispetto alla popolazione non disabile, è la fruizione di visite specialistiche dei disabili (46 visite specialistiche a fronte di 23 della popolazione libera da disabilità) (Tavola 4.10).

Circa il 14% dei disabili è stato ricoverato almeno una volta negli ultimi 3 mesi precedenti l'intervista a fronte del 3% circa della popolazione senza disabilità.

Soffermandosi infine sul ricorso ai servizi di assistenza domiciliare e ai centri di riabilitazione si osserva come solo il 10,1% dei disabili ricorra al servizio di assistenza domiciliare erogato dal comune o dalla Asl competente e che tale percentuale sia pari all'11,9% per i disabili di 75 anni e più. Circa l'8% delle persone disabili è ricorso, invece, ai centri di riabilitazione pubblici o privati negli ultimi 3 mesi. All'aumentare dell'età decresce la percentuale di soggetti che hanno usufruito dei servizi offerti dai centri di riabilitazione (si passa dall'11,6% dei disabili in età 6-44 anni al 6,2% di quelli di 75 anni e più) e aumenta invece il ricorso ai servizi di assistenza domiciliare (dal 6,4% all'11,9%). Gli anziani quindi manifestano chiaramente bisogni di cura e assistenza a domicilio, mentre i giovani e gli adulti, che hanno maggiori possibilità di recupero, ricorrono più frequentemente ai servizi di riabilitazione.

4.1.3 - Il contesto familiare, la situazione socio-economica e alcuni aspetti dell'integrazione sociale delle persone disabili

La notevole presenza di anziani nella popolazione disabile incide, come prevedibile, sulla distribuzione dei disabili nelle diverse tipologie familiari. Come per il resto della popolazione anziana, le famiglie in cui vivono i disabili sono caratterizzate da un limitato numero di componenti, sono soprattutto famiglie unipersonali o coppie senza figli. E' infatti molto consistente la quota di disabili che vivono da soli: complessivamente 28,4% contro l'8% tra le persone non disabili, con differenze rilevanti già nella fascia d'età 45-64 anni (Tavola 4.12). Si tratta di un indicatore complessivo di disagio piuttosto allarmante. Il disabile, inoltre, rispetto al suo coetaneo autosufficiente, vive più frequentemente come membro aggregato di un altro nucleo (9,5% contro l'1,4% dei non disabili). Per gli anziani si tratta generalmente del nucleo familiare dei figli, mentre per le persone disabili giovani o adulte entrare a far parte di un altro nucleo familiare rappresenta spesso l'unica alternativa alla propria

famiglia di origine. E' infatti più difficile che la persona con handicap formi un proprio nucleo familiare: il tasso di nuzialità è significativamente più basso rispetto ai non disabili, in particolare la quota di nubili è nettamente superiore rispetto alla media. Il figlio disabile generalmente resta più a lungo nella famiglia di origine: un adulto di 25-44 anni vive nel 34,4% dei casi con i genitori se è disabile, mentre la percentuale scende al 18,7% se non è disabile (Tavola 4.12).

Soprattutto in Italia è sulla famiglia che grava il maggior carico dell'assistenza del disabile ed è il nucleo familiare che subisce il disagio di fronteggiare quotidianamente le necessità e i bisogni che derivano dalle condizioni di non autosufficienza di un suo componente. Sono circa 2.400.000 le famiglie con almeno una persona disabile (pari all'11% delle famiglie italiane) ed oltre un quarto di esse, come si è già evidenziato, è composto da una persona sola. A tale situazione si accompagna uno svantaggio delle condizioni socio-economiche e più in generale un vero e proprio disagio sociale.

Le famiglie con almeno un disabile versano in condizioni economiche più disagiate: giudicano infatti scarse o insufficienti le risorse economiche a disposizione nel 42,3% dei casi, una quota molto più elevata rispetto alle famiglie senza componenti disabili che hanno dichiarato analoghe condizioni (27,2%). E' da sottolineare inoltre che la percentuale di famiglie che avvertono l'inadeguatezza delle condizioni economiche aumenta quando il familiare disabile non è anziano (45,6% - Prospetto 4.4).

Le famiglie in cui è presente un disabile abitano più spesso in case di cui non sono proprietarie (33% contro 29,4%), quindi in affitto o occupandole ad altro titolo. Si osserva complessivamente una condizione abitativa meno confortevole rispetto alle famiglie senza disabili: le abitazioni sono più spesso prive di riscaldamento (22,5% contro il 13,1%) ed in cattive condizioni (7,5% contro il 4,3%).

Prospetto 4.4 – Famiglie secondo la presenza di persone disabili e la situazione socio-economica della famiglia. Anni 1999-2000 (per 100 famiglie).

SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA	SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA			
	Senza disabili	Con almeno Un disabile	Con disabili di 65 anni e più	Con disabili di 6-64 anni
Risorse economiche ritenute scarse o insufficienti	27,2	42,3	41,1	45,6
Abitazione non di proprietà	29,4	33,0	33,2	30,9
- abitazione in affitto	20,8	19,1	17,9	22,2
- abitazione occupata per altro titolo	8,6	13,9	15,3	8,7
Abitazione senza telefono	9,4	10,6	11,2	8,3
Abitazione senza riscaldamento	13,1	22,5	22,4	23,2
Abitazione in cattive condizioni	4,3	7,5	7,9	6,3

In merito agli aspetti di integrazione sociale delle persone disabili assume rilievo la garanzia del diritto allo studio per bambini e ragazzi disabili. La legge 104/92 favorisce la piena integrazione scolastica assicurando il diritto allo studio nelle classi comuni di ogni ordine e grado e nelle Università con percorsi individualizzati di studio. Tuttavia le persone con handicap generalmente raggiungono per lo più titoli di studio medio-bassi: la quota di coloro che hanno conseguito un diploma o una laurea è pari complessivamente all'8,3% contro il 30,3% delle persone senza disabilità (Tavola 4.5). Il divario si attenua nelle fasce anziane, ma appare comunque consistente tra gli adulti di 25-44 anni: il 28,9% tra i disabili è diplomato o laureato contro il 47,8% tra i coetanei non disabili, mentre nella stessa classe di età il divario tra le persone con licenza media è quasi inesistente (41% contro 45,6%). Appare invece molto più elevata la quota di persone con bassa scolarità ben il 30,1% delle persone disabili di 25-44 anni ha acquisito solo una licenza di scuola elementare oppure non ha nessun titolo di studio, contro il 6,7 % dei coetanei non disabili.

Per quanto riguarda l'integrazione lavorativa la normativa dell'Unione Europea atta ad incrementare il tasso di occupazione dei disabili è stata prontamente recepita dalla nostra legislazione (Cfr. legge n. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"). Si osserva tuttavia una maggiore difficoltà dei disabili non solo ad entrare nel mercato del lavoro ma anche ad occupare posizioni qualificate. La fotografia dell'esistente evidenzia, infatti, rilevanti disparità si stima che i disabili occupati siano appena il 16,3% delle persone disabili in età lavorativa, contro il 54,4% dei loro coetanei senza disabilità¹⁴. Pur analizzando il dato a parità di età ed

¹⁴ Tale quota aumenta sensibilmente qualora si consideri la popolazione che ha dichiarato di essere affetto dalle forme di invalidità rilevate; si attesta infatti sul 30% rispetto ad una percentuale di 54,5% occupati non invalidi. Il dato si conferma anche analizzando le fasce di età adulte (25-44 anni) si osserva una quota del 42,1% di occupati invalidi a fronte di una percentuale del 71% di occupati liberi da invalidità. La differenza è da attribuire ad alcuni fattori concomitanti. Innanzitutto il riconoscimento di invalidità superiore al 46% dà diritto alle iscrizioni nelle liste speciali per l'assunzione obbligatoria al lavoro; inoltre nella popolazione occupata con un riconoscimento di un grado più basso di invalidità (33,3%) è senz'altro inclusa una quota con menomazioni meno gravi che non comportano disabilità. Inoltre nella popolazione disabile sono inclusi alcuni segmenti di popolazione che hanno gravi limitazioni nell'autosufficienza pur non avendo invalidità riconosciute (si pensi ai confinati per problemi di carattere psichiatrico) e quindi concorrono ad elevare la quota di non occupati dei disabili.

annullando in tal modo l'effetto delle considerevoli differenze di struttura delle due popolazioni, emerge come nelle fasce adulte (45-64 anni) i disabili occupati siano il 12,6% contro il 48,4% dei non disabili.

Altri importanti indicatori dell'integrazione sociale sono la partecipazione ad attività culturali, di tempo libero e associative, la pratica di sport o di attività fisiche, la partecipazione alla vita religiosa. Infatti, questo tipo di attività rappresentano per i disabili un'importante opportunità di non spezzare la rete di relazioni sociali e contrastare quindi i meccanismi di esclusione che si innescano con la riduzione dell'autonomia che consegue all'insorgere e all'aggravarsi delle disabilità. Ciò è particolarmente rilevante per gli anziani che sono naturalmente esclusi da altri contesti socializzanti come la scuola o il mondo del lavoro.

Come prevedibile, in generale le persone disabili svolgono attività culturali in misura più contenuta rispetto ai non disabili: solo il 6,5% delle persone con limitazioni permanenti si è recata al cinema, a teatro, ad un concerto di musica oppure ad un museo nei tre mesi precedenti l'intervista contro il 46,9% delle persone autosufficienti. Al crescere dell'età la fruizione culturale si riduce generalmente per tutta la popolazione, ma il fenomeno si accentua considerevolmente per i disabili: solo il 2,1% delle persone di 65 anni e più non autosufficienti ha svolto queste attività culturali contro il 13,7% dei coetanei liberi da disabilità.

Molti disabili non praticano sport o più in generale attività fisica: il 46,2% delle persone disabili con età inferiore ai 45 anni non svolge alcuna attività fisica contro il 21,8% dei non disabili della stessa età. Ancora più evidenti sono le differenze tra gli anziani: sono ben il 62,6% le persone anziane senza limitazioni che si dedicano ad attività fisiche contro il 19,5% delle persone non autosufficienti.

Circa un disabile su quattro partecipa alla vita religiosa della collettività recandosi in un luogo di culto almeno una volta a settimana, mentre per le persone autosufficienti il rapporto è di oltre 1 a 3. Se però tra le persone dai 6 ai 44 anni tali differenze sono meno significative, tra gli anziani emergono in misura maggiore (48,9% è la quota delle persone non disabili praticante, mentre scende al 22% tra i disabili).

4.2 - Le invalidità permanenti

Come si è detto, oltre ad individuare la consistenza e morfologia delle disabilità con l'indagine è stata rilevata, attraverso le dichiarazioni degli intervistati, la presenza di alcuni specifici tipi di invalidità (invalidità di tipo motorio, insufficienza mentale, cecità, sordomutismo e sordità). I due segmenti di popolazione (disabili ed invalidi) sono solo parzialmente sovrapponibili, in quanto la popolazione che presenta invalidità solo parzialmente risulta colpita dalle corrispondenti disabilità e viceversa non tutte le persone disabili hanno avuto il riconoscimento di invalidità¹⁵.

Tra le diverse tipologie di invalidità rilevate quelle maggiormente diffuse sono **le invalidità motorie** che riguardano 1.414.000 persone pari al 24,7 per mille della popolazione, in aumento rispetto al 1994 in cui la prevalenza di motulesi era il 19,8 per mille. Per entrambi i sessi le fasce di età più colpite da invalidità motoria sono quelle anziane (65-74 e 75 e più). Emerge tuttavia una differenza tra uomini e donne: mentre sino alla fascia di età 65-74 anni troviamo più uomini affetti da invalidità motorie che donne, nelle età successive (75 anni e più) il numero di donne motulesi cresce fino a superare quello degli uomini di circa 3 punti percentuali (14,4% contro 11,5% - Tavola 4.17). Dal punto di vista territoriale è l'Italia Nord Orientale la ripartizione geografica con una quota maggiore di invalidi motori (28,1 per mille), seguita dall'Italia Centrale (27 per mille) e dall'Italia Nord Occidentale (24,3 per mille - Tavola 4.22). Nelle regioni dell'Italia settentrionale la maggiore presenza di anziani contribuisce a determinare questa distribuzione del fenomeno; eliminando l'effetto delle differenze nella struttura della popolazione, l'analisi territoriale condotta con tassi standardizzati per età mostra come le prevalenze più elevate si trovino al Centro (24,8 per mille) e nelle Isole (26,1 per mille). Inoltre le persone motulesi vivono prevalentemente in comuni di dimensione piccola o molto piccola (Tavola 4.22).

E' affetto da **invalidità per insufficienza mentale** l'8,2 per mille della popolazione contro il 5,9 per mille rilevato nel 1994. Anche questo tipo di invalidità colpisce soprattutto le persone anziane di 75 anni e più (41,2 per mille) (Tavola 4.18). Dal punto di vista territoriale gli invalidi per insufficienza mentale vivono in numero maggiore nelle regioni dell'Italia insulare (9,1 per mille) e meridionale (8,7 per mille), soprattutto in piccoli comuni sino a 2.000 abitanti (9 per mille) ed in comuni di 2.001 - 10.000 abitanti (9,3 per mille) (Tavola 4.22). Nell'Italia centrale e meridionale sono più le donne degli uomini a dichiarare invalidità mentali, mentre questa tendenza si inverte nelle regioni dell'Italia settentrionale.

In molti casi le persone con invalidità di tipo motorio o mentale sono costrette su di una sedia a rotelle.

La qualità della vita delle persone invalide è peggiore se all'handicap fisico o mentale si aggiunge il fatto di essere costretti su di una sedia a rotelle in modo totale o parziale. In questo caso infatti i problemi da affrontare quotidianamente si accentuano e anche semplici gesti della vita di tutti i giorni come oltrepassare la

¹⁵ Per maggiori approfondimenti della definizione di "invalidità" utilizzata si rimanda alla Nota metodologica (paragrafo 2).

soglia di casa oppure salire un gradino possono essere vissuti dalle persone invalide come degli ostacoli insormontabili.

Si stima che il 21,8% degli invalidi motori ed il 16,3% degli insufficienti mentali è costretto ad utilizzare una sedia a rotelle per un totale di 319.000 persone. Per entrambe queste forme di invalidità sono più le donne degli uomini a utilizzare la sedia a rotelle (invalidità motoria: uomini 18,0% contro donne 24,9%; insufficienza mentale: uomini 13,2% contro donne 18,9%); inoltre l'uso della sedia a rotelle è più elevato tra le persone anziane e molto anziane (Tavole 4.17 e 4.18).

Tra i tipi di invalidità che limitano la comunicazione, nell'indagine è stata rilevata la prevalenza delle persone affette da **cecità, sordomutismo e sordità**.

Il 6,1 per mille della popolazione è affetto da **invalidità di tipo visivo**. La quota di donne affette da cecità supera quella degli uomini (7,9 per mille contro 4,2 per mille). Tale distanza si accentua con l'aumentare dell'età (tavola 4.19). Dal punto di vista territoriale le persone affette da cecità vivono in misura maggiore nelle regioni del Sud d'Italia. In particolare nell'Italia insulare la prevalenza di persone cieche è pari al 7,7 per mille mentre nell'Italia meridionale è del 7,1 per mille (Tavola 4.22).

Per quanto concerne la prevalenza delle **persone sordomute**, si stima che l'1,6 per mille della popolazione (circa 92.000 individui) sia colpito da questa menomazione. Sono più gli anziani di 75 anni e più a dichiarare questa tipologia di handicap e tra questi più uomini che donne (uomini 3,5 per mille contro donne 2,0 per mille - Tavola 4.20). Dal punto di vista territoriale una quota più consistente di persone sordomute risiede nell'Italia Centrale. La regione dove si registra la prevalenza più alta è il Lazio (3,3 per mille). Diversamente da quanto non avvenga per le altre tipologie di invalidità le persone sordomute vivono con maggiore frequenza nei comuni centro dell'area metropolitana (2,4 per mille - Tavola 4.22).

E' pari al 15,2 per mille infine, la quota di popolazione che dichiara di essere **affetto da sordità**. Anche il numero di persone che dichiarano di avere problemi di udito aumenta al crescere dell'età. Inoltre sono più gli uomini delle donne a dichiarare problemi di sordità (15,9 per mille contro 14,6 per mille). La differenza di genere è maggiore soprattutto tra gli anziani (65 – 74 anni e 75 anni e più). Tra i più anziani (75 anni e più) troviamo il 113,9 per mille degli uomini contro il 92,4 per mille delle donne (Tavola 4.21). Dal punto di vista territoriale la quota più consistente di persone che dichiarano problemi di udito vive nelle Regioni dell'Italia Nord orientale (19,1 per mille) e Centrale (17,7 per mille). Tra le regioni con i tassi di prevalenza più elevati troviamo in testa l'Umbria (24,2 per mille) seguita dall'Emilia Romagna (21,9 per mille), dalla Toscana (21,1 per mille) e dal Friuli Venezia Giulia (21 per mille) - (Tavola 4.22).

4.2.1 Causa e periodo di insorgenza delle invalidità

Emergono differenze significative nelle condizioni di vita della popolazione colpita da invalidità non solo in relazione al tipo specifico di menomazione, ma anche al momento del ciclo vitale in cui la persona è colpita dall'invalidità e alla causa che ne ha determinato l'insorgenza. Ad esempio chi è cieco dalla nascita è privo, rispetto a chi è stato colpito da cecità più tardi, di qualsiasi impressione ottica e per questo deve crearsi un proprio concetto dei colori, delle forme e dei materiali. Ciò nonostante le persone invalide dalla nascita acquisiscono spesso delle abilità superiori rispetto agli altri invalidi e di frequente accettano più facilmente il proprio handicap, perché da sempre sono abituate a convivere con esso. Chi diventa invalido in seguito deve invece cambiare abitudini di vita ed imparare a convivere con l'idea di essere limitato, in parte o del tutto, nell'adempiere ad attività che, prima dell'insorgere della menomazione, era in grado facilmente di svolgere. Inoltre, quando l'invalidità colpisce in età avanzata, spesso si associa a una o più patologie croniche già presenti, e determina quindi un peggioramento di condizioni di salute e di vita già compromesse.

In sintesi dunque, l'analisi, per ciascun tipo specifico di invalidità delle cause e del periodo di insorgenza, è un utile strumento per comprendere le differenze nelle condizioni di vita della popolazione colpita da invalidità.

Soltanto nel 15,8% dei casi **l'invalidità motoria** insorge nei primi 14 anni di vita e si osserva invece che la quota più alta di popolazione ne è stata colpita tra i 45 e i 64 anni o ancor prima tra i 15 e i 44 anni (rispettivamente 25,7% e 21,5%).

Per i soggetti che dichiarano come causa dell'invalidità le malattie croniche, l'insorgenza dell'invalidità avviene in modo consistente soprattutto nelle fasce di età 45 – 64 anni (29,2%) e 75 anni e più (27,6%). Le persone che riferiscono di essere diventate motu proprio a seguito di traumi ed incidenti sono soprattutto giovani di età compresa tra i 15 ed i 44 anni. L'insorgenza dell'invalidità a seguito di traumi o incidenti raggiunge in questa fascia di età il 42,1% (Prospetto 4.5).

I motivi principali alla base dell'handicap motorio sono, nella maggior parte dei casi, malattie di natura cronico - degenerativa (44,8%) o traumi ed incidenti (25,3%) (Tavola 4.17). Tra coloro che indicano come causa dell'invalidità motoria le malattie croniche, troviamo soprattutto gli anziani e tra questi più donne che uomini. In particolare tale causa di insorgenza viene dichiarata dal 59,4% delle donne in età compresa tra 65 e 74 anni e dal 41,8% degli uomini della stessa fascia di età mentre raggiunge il 60,3% tra le donne di 75 anni e il 53,3% tra i loro coetanei maschi.

Indipendentemente dall'età di insorgenza sono più gli uomini delle donne a riferire come causa di insorgenza dell'invalidità motoria i traumi e gli incidenti. La differenza è ancora più marcata nel sotto insieme dei giovani (15 - 44 anni); in questa fascia di età le donne motulesi a seguito di traumi ed incidenti sono il 20,2% contro il 43,5% degli uomini motulesi (Tavola 4.17).

Prospetto 4.5 – Persone invalide per età di insorgenza dell'invalidità, causa e tipo dell'invalidità - Anni 1999 - 2000

CAUSA DELL'INVALIDITA'	Persone invalide per causa di invalidità (a)	Persone invalide per causa di invalidità (b)	Età dell'insorgenza (c)						TOTALE
			0-1	2-14	15-44	45-64	65-74	75 e più	
INVALIDITA' MOTORIA									
Condizioni precedenti o legate alla nascita	2,4	9,7	76,7	19,3	4,0	-	-	-	100,0
Traumi, incidenti	6,3	25,3	0,3	6,2	42,1	28,4	8,1	15,0	100,0
Malattie croniche	11,1	44,8	1,3	2,4	17,8	29,2	21,7	27,6	100,0
Conseguenza di malattie acute	5,0	20,1	4,3	11,1	12,2	27,0	20,9	24,5	100,0
Totale	24,7	100,0	9,0	6,8	21,5	25,7	15,9	21,1	100,0
INSUFFICIENZA MENTALE									
Condizioni precedenti o legate alla nascita	2,5	30,7	73,1	23,9	3,0	-	-	-	100,0
Traumi, incidenti	1,0	11,9	2,6	9,2	46,4	11,2	9,0	21,4	100,0
Malattie croniche	3,7	44,7	0,4	4,9	15,4	15,1	20,8	43,3	100,0
Conseguenza di malattie acute	1,0	12,7	12,1	17,8	14,5	10,3	11,6	33,8	100,0
Totale	8,2	100,0	24,5	12,9	15,2	9,4	11,8	26,2	100,0
CECITA'									
Condizioni precedenti o legate alla nascita	0,4	7,2	49,9	26,4	22,0	1,6	-	-	100,0
Traumi, incidenti	0,6	10,0	12,8	19,6	14,1	14,2	27,9	11,4	100,0
Malattie croniche	3,7	60,4	1,9	4,7	14,3	17,1	25,6	36,5	100,0
Conseguenza di malattie acute	1,4	22,3	2,9	10,1	7,7	22,5	20,8	36,0	100,0
Totale	6,1	100,0	6,6	8,9	13,4	16,9	22,9	31,3	100,0
SORDOMUTISMO									
Condizioni precedenti o legate alla nascita	1,0	60,8	65,4	34,6	-	-	-	-	100,0
Traumi, incidenti	0,1	5,9	48,9	51,1	-	-	-	-	100,0
Malattie croniche	0,2	11,6	46,8	53,2	-	-	-	-	100,0
Conseguenza di malattie acute	0,3	21,7	9,8	90,2	-	-	-	-	100,0
Totale	1,6	100,0	50,2	49,8	-	-	-	-	100,0
SORDITÀ									
Traumi, incidenti	3,1	20,4	-	4,8	38,4	45,4	7,1	4,2	100,0
Malattie croniche	8,6	56,8	-	2,0	12,2	31,0	24,8	29,9	100,0
Conseguenza di malattie acute	3,5	22,8	-	12,0	22,9	31,6	19,5	13,9	100,0
Totale	15,2	100,0	-	4,9	20,0	34,1	20,0	21,0	100,0

(a) per 1.000 persone

(b) per 100 persone invalide

(c) per 100 persone con la stessa causa di invalidità

Per quanto riguarda invece le persone affette da **insufficienza mentale** l'età di insorgenza dell'invalidità ha dei picchi soprattutto in corrispondenza delle classi di età estreme. Già si osserva una quota 24,5% di persone con insorgenza dell'invalidità nel primo anno di vita e questa percentuale sale al 37,4% se si considera anche il periodo compreso tra i 2 ed i 14 anni. E' pari invece al 26,2% la quota di insufficienti mentali che dichiarano di essere diventati invalidi in età molto anziana (75 anni e più). La rilevazione evidenzia dunque due tipi di deficit mentale, quello congenito o insorto in età infantile e quello legato a processi degenerativi dell'invecchiamento, quali le demenze senili, che compromettono le funzioni cognitive e del linguaggio. Si osserva inoltre che se l'invalidità è dovuta a malattie di tipo cronico – degenerativo l'insorgenza del deficit mentale avviene nel 43,3% dei casi in età avanzata (75 anni e più), mentre se è connessa a condizioni precedenti o legate alla nascita, nel 73,1% dei casi compare entro il primo anno di vita. Come per le invalidità

motorie si evidenzia inoltre che l'insufficienza mentale insorge in modo nettamente prevalente in età giovanile (15-44 anni) quando è causata da traumi e incidenti (46,4%) (Prospetto 4.5).

Proprio per la forte prevalenza di anziani tra le persone con invalidità mentali, le malattie croniche progressive risultano la prima causa di questo tipo di deficit (44,7%), ma appare consistente la quota di persone che indicano, come origine dell'invalidità mentale, condizioni precedenti o legate alla nascita (30,7%) (Tavola 4.18).

Le **invalidità di tipo visivo** insorgono invece soprattutto dopo i 64 anni (53,9%) e solo nel 15,6% dei casi l'insorgenza si verifica entro il 14 anno di vita. Come per gli altri tipi di invalidità se la causa dell'invalidità è costituita da condizioni verificatesi al momento della nascita l'insorgenza si concentra nelle classi di età più giovani (0 –14 anni). Viceversa l'insorgenza della cecità a seguito di malattie di natura cronico - degenerativa o acuta aumenta con l'aumentare dell'età (Prospetto 4.5).

Tra le principali cause di insorgenza della cecità prevalgono infatti le malattie croniche progressive (60,4%), indicate soprattutto dalle persone anziane di 75 anni e più (67%). La maggior parte dei bambini, dei giovani e della popolazione adulta dichiarano come causa della cecità le condizioni precedenti o legate alla nascita. Gli uomini più delle donne segnalano come causa della cecità i traumi e gli incidenti (12,9% contro 8,6%). Tali differenze sono particolarmente accentuate nella fascia di età 15 – 44 anni. In questa fascia di età troviamo il 24,9% degli uomini contro il 12,1% delle donne. (Tavola 4.19).

L'insorgenza del **sordomutismo** avviene esclusivamente entro i primi anni di vita (0 - 14 anni). Il 50,2% delle persone sordomute dichiara come periodo di insorgenza dell'invalidità il primo anno di vita mentre è pari al 49,8% la quota di quanti hanno sviluppato l'invalidità tra i 2 ed i 14 anni. Il 65,4% di coloro che dichiarano come causa del sordomutismo gli eventi legati alla nascita sono invalidi già nel primo anno di vita, è pari al 90,2% la quota di persone che sono sordomute dal secondo anno di vita in poi, a seguito di malattie in forma acuta (Prospetto 4.5).

Nel 60,8% dei casi le persone affette da sordomutismo dichiarano come causa dell'invalidità le condizioni precedenti o legate alla nascita. Tra le altre cause indicate per spiegare l'insorgenza dell'invalidità vengono segnalate le conseguenze di malattie acute (21,7%) (Tavola 4.20).

Considerando infine le persone che dichiarano di avere **deficit di udito** si osserva come questa tipologia di invalidità colpisca soprattutto in età adulta. Nella maggior parte dei casi (34,1%), la sordità insorge tra i 45 e i 64 anni. Sono solo il 4,9% invece le persone che dichiarano come età di insorgenza della sordità il periodo compreso tra 2 e 14 anni. La quota di persone che affermano di aver cominciato ad avere problemi di udito a causa di malattie croniche progressive diventa significativa dopo i 44 anni, così come quando la causa di insorgenza è rappresentata da traumi o incidenti l'invalidità insorge prevalentemente (45,4%) tra i 45 ed i 64 anni (Prospetto 4.5).

Tra le cause legate all'insorgenza della sordità quelle più spesso indicate sono le malattie cronico degenerative (56,8%) e le malattie acute (22,8%), che sono anche più frequenti tra i gli anziani (Tavola 4.21).

4.2.2 Inserimento degli invalidi nel contesto lavorativo

L'integrazione delle persone invalide all'interno nel tessuto sociale si realizza mediante azioni finalizzate a prevenire i rischi di isolamento e di emarginazione a cui naturalmente sono esposti tutti i portatori di invalidità congenite o acquisite nel corso della vita. La scuola prima ed il mondo del lavoro in età adulta sono i luoghi più importanti in cui la persona invalida può sperimentare relazioni utili alla sua integrazione all'interno della società. L'inserimento all'interno delle istituzioni scolastiche e nel contesto lavorativo rappresentano dunque momenti fondamentali del progetto di vita delle persone invalide.

Lo stato di attuazione delle normative vigenti è ben lontano tuttavia dal garantire pari opportunità a chi è colpito da invalidità. Considerando la popolazione attiva, in età compresa tra 15 e 64 anni, emergono differenze nette tra i tassi di occupazione e di attività registrati sulla popolazione con almeno una forma di invalidità permanente e quelli registrati sulle persone libere da ogni invalidità. Infatti, se sulla popolazione non invalida il tasso di attività è pari al 63,6%, questo scende al 35,6% tra gli invalidi; analogo andamento si osserva per il tasso di occupazione, che si attesta al 54,5% per la popolazione non invalida e al 30% per quella invalida, con un distacco di circa il 25% (Prospetto 4.6).

La differenza di genere nei livelli di occupazione ed attività che è presente già nell'intera popolazione con un tasso di occupazione maschile del 67,6% a fronte del 40,1% di donne occupate, si accentua nel sottoinsieme della popolazione invalida: tra gli uomini invalidi il tasso di occupazione raggiunge il 39,7%, mentre tra le donne in uguale condizione il tasso di occupazione è pari al 16,5%.

Prospetto 4.6 - Persone di 15-64 anni secondo il tasso di occupazione ed attività, la presenza di invalidità, per classe di età e sesso - Anni 1999 - 2000 (per 100 persone della stessa età e dello stesso sesso).

CLASSI DI ETÀ SESSO	Tasso di occupazione (a)			Tasso di attività (b)		
	Non invalido	Invalido	Totale	Non invalido	Invalido	Totale
MASCHI						
15-19	9,0	4,5	9,0	20,0	10,3	19,9
20-24	43,8	23,9	43,6	64,8	46,7	64,6
25-34	79,9	42,6	79,2	92,2	58,5	91,6
35-44	92,3	58,3	91,5	98,2	65,7	97,4
45-54	86,6	52,5	85,3	90,0	57,9	88,8
55-64	42,3	25,0	41,2	44,3	25,9	43,1
Totale	68,4	39,7	67,6	76,6	45,9	75,7
FEMMINE						
15-19	5,9	3,0	5,8	15,2	5,2	15,1
20-24	32,9	11,5	32,7	53,5	21,2	53,2
25-34	54,2	27,3	53,9	70,5	42,0	70,2
35-44	57,4	26,2	56,9	66,6	33,9	66,1
45-54	46,1	25,4	45,6	52,1	30,0	51,6
55-64	15,1	6,4	14,6	16,9	6,8	16,4
Totale	40,7	16,5	40,1	50,6	21,3	50,0
MASCHI E FEMMINE						
15-19	7,4	3,7	7,4	17,6	7,6	17,5
20-24	38,5	18,2	38,3	59,3	34,9	59,0
25-34	67,2	36,6	66,7	81,5	52,0	81,1
35-44	74,8	46,3	74,2	82,3	53,7	81,7
45-54	66,0	41,3	65,2	70,7	46,4	69,9
55-64	28,2	16,8	27,6	30,2	17,5	29,4
Totale	54,5	30,0	53,8	63,6	35,6	62,8

(a) si ottiene dal rapporto tra le persone occupate in età tra 15 e 64 anni e la popolazione nella stessa classe di età

(b) si ottiene dal rapporto tra la somma delle persone occupate, in cerca di prima occupazione ed in cerca di nuova occupazione, in età compresa tra 15 e 64 anni, e la popolazione nella stessa classe di età

Il 70% della popolazione invalida risulta attualmente non occupata; il 36,3% dichiara di aver lavorato in passato, mentre il 33,7 è costituito da persone che non sono mai entrate nel mercato del lavoro.

Tra le persone non occupate ma che hanno lavorato in passato la quota maggiore è costituita dai ritirati dal lavoro, anche se circa il 3,6% dichiara di cercare attualmente un'altra occupazione (Prospetto 4.7).

Prospetto 4.7 – Persone invalide di 15 –64 anni per età di insorgenza dell'invalidità e condizione occupazionale - Anni 1999 - 2000 (per 100 persone con la stessa età di insorgenza dell'invalidità)

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	Età di insorgenza dell'invalidità				Totale
	0 – 14	15 – 19	20 – 24	25 anni e più	
Lavora attualmente	26,5	40,8	37,5	30,4	30,0
Non lavora ma ha lavorato in passato	17,8	29,4	32,6	51,3	36,3
- attualmente in cerca di nuova occupazione	2,9	6,3	5,7	3,4	3,6
- attualmente casalinga	1,5	2,3	5,9	2,6	2,4
- attualmente studente	0,4	-	-	-	0,1
- attualmente ritirato dal lavoro	9,9	17,8	16,9	39,2	25,6
- attualmente inabile al lavoro	0,6	1,7	0,4	1,3	1,0
- attualmente altra condizione	2,5	1,4	3,7	4,8	3,6
Non lavora e non ha mai lavorato in passato	55,7	29,8	29,9	18,3	33,7
- attualmente in cerca di prima occupazione	4,1	3,2	2,9	0,3	2,0
- attualmente casalinga	7,2	5,9	8,5	11,9	9,6
- attualmente studente	6,1	9,4	0,6	0,1	2,9
- attualmente inabile al lavoro	4,4	1,4	1,5	1,6	2,6
- attualmente altra condizione	34,0	9,9	16,5	4,4	16,6

Si osserva inoltre che, tra gli invalidi che non hanno mai lavorato nel corso della vita, è piuttosto bassa la quota di quanti si dichiarano inabili al lavoro (2,6%). Tra queste persone molte invece sono casalinghe (9,6%), dichiarano di svolgere un'attività non lavorativa come lo studio (2,9%) oppure di essere in cerca della prima occupazione (2,0%).

Naturalmente anche nell'analizzare l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone invalide è necessario distinguere tra chi è invalido sin dalla nascita e chi vi è diventato in seguito. Infatti, quando l'invalidità si manifesta in un momento successivo alla nascita, soprattutto se l'invalido occupa già una posizione nel mondo del lavoro, si possono creare condizioni che rischiano di compromettere il suo percorso lavorativo, da un cambiamento di mansioni fino ad arrivare, nei casi più gravi, a dover rinunciare al posto di lavoro.

Se si considera la popolazione invalida non occupata, che dichiara come periodo di insorgenza dell'invalidità il periodo compreso tra 0 e 14 anni, si osserva che nel 55,7% dei casi queste persone non hanno mai lavorato e soltanto nel 17,8 % dei casi dichiarano di aver svolto in passato un'attività lavorativa. Tra gli invalidi non occupati che indicano come età di insorgenza dell'invalidità i 15 anni e più si verifica la situazione diametralmente opposta. Infatti all'aumentare dell'età di insorgenza dell'invalidità aumenta la quota degli invalidi che dichiarano di essere attualmente non occupati ma di avere lavorato in passato, mentre diminuisce il numero di quanti non hanno mai svolto alcuna attività lavorativa (Prospetto 4.7). Non è da escludere che molte delle persone invalide che dichiarano di aver abbandonato il lavoro siano state costrette a farlo a causa dell'insorgenza dell'handicap.

Tavola 4.1 - Persone di 6 anni e più disabili per tipo di disabilità, classe di età e sesso. Anni 1999-2000 (per 1000 persone dello stesso sesso e classe di età)

CLASSI DI ETÀ/ SESSO	Tipo di disabilità				
	Disabili	Confinamento Individuale	Disabilità nelle funzioni	Difficoltà nel movimento	Difficoltà a vista, udito e parola
MASCHI					
6-14	14,9	2,7	11,7	1,3	2,4
15-24	7,8	2,1	3,7	2,2	2,7
25-34	8,7	3,6	3,3	2,2	2,9
35-44	9,5	3,6	6,3	3,2	2,6
45-54	14,4	5,6	5,9	5,4	5,7
55-64	30,0	9,4	14,1	14,7	7,6
65-69	62,9	17,6	31,7	32,2	15,4
70-74	97,8	31,9	47,5	47,9	22,2
75-79	143,8	60,6	87,4	65,5	34,6
80 e più	386,6	191,0	270,7	176,1	117,8
Totale	34,1	13,1	19,7	14,6	9,4
FEMMINE					
6-14	16,3	4,3	9,8	2,2	2,3
15-24	9,6	5,3	4,5	2,4	2,0
25-34	9,1	4,1	3,1	1,7	3,0
35-44	9,6	5,4	4,4	3,3	2,5
45-54	16,0	7,3	5,2	6,2	3,7
55-64	42,7	16,7	16,0	22,9	6,3
65-69	75,3	29,6	37,8	37,8	11,2
70-74	131,9	53,6	64,0	73,0	18,3
75-79	229,9	101,0	138,1	120,6	35,9
80 e più	520,2	278,0	391,9	248,6	134,3
Totale	61,9	29,1	37,3	29,5	12,8
MASCHI E FEMMINE					
6-14	15,6	3,5	10,8	1,7	2,4
15-24	8,7	3,7	4,1	2,3	2,4
25-34	8,9	3,9	3,2	2,0	3,0
35-44	9,6	4,5	5,4	3,3	2,5
45-54	15,3	6,5	5,5	5,8	4,7
55-64	36,5	13,1	15,0	18,9	6,9
65-69	69,7	24,2	35,0	35,3	13,1
70-74	116,7	43,9	56,7	61,8	20,1
75-79	195,7	84,9	118,0	98,8	35,4
80 e più	476,7	249,7	352,4	225,0	128,9
Totale	48,5	21,4	28,8	22,3	11,1

Tavola 4.2 - Persone di 6 anni e più disabili per tipo di disabilità, regione, ripartizione geografica e tipo di comune.
Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa zona)

	Disabili	Tipo di disabilità			
		Confinamento Individuale	Disabilità nelle funzioni	Difficoltà nel movimento	Difficoltà di vista, udito e parola
REGIONI					
Piemonte	48,1	22,6	30,7	24,6	8,7
Valle d'Aosta	39,4	17,5	18,4	22,1	8,0
Lombardia	40,2	19,8	22,1	17,7	8,6
Trentino-Alto Adige	35,0	14,3	19,8	16,1	9,2
-Bolzano-Bozen	31,7	13,1	16,7	16,6	11,8
-Trento	38,2	15,5	22,7	15,6	6,6
Veneto	39,8	16,9	21,9	18,4	9,7
Friuli-Venezia Giulia	42,3	20,3	22,7	19,1	12,0
Liguria	47,3	22,4	28,3	23,0	12,8
Emilia-Romagna	50,8	21,6	30,4	20,5	14,4
Toscana	55,0	21,1	35,7	28,0	9,9
Umbria	51,0	20,6	34,3	25,4	14,5
Marche	56,0	25,6	36,0	21,9	16,3
Lazio	41,6	16,3	22,6	17,5	10,9
Abruzzo	54,1	24,0	35,2	24,9	14,3
Molise	55,1	23,1	32,5	31,5	15,5
Campania	45,8	18,6	27,4	20,2	9,6
Puglia	53,9	26,3	32,0	23,2	11,7
Basilicata	54,8	22,8	32,8	24,4	14,5
Calabria	62,8	23,1	36,8	33,7	13,3
Sicilia	62,8	29,1	37,7	31,3	12,8
Sardegna	52,0	23,6	34,4	22,2	13,6
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE					
Italia Nord-occidentale	43,2	20,9	25,2	20,3	9,1
Italia Nord-orientale	43,8	18,8	25,0	19,1	11,7
Italia Centrale	48,5	19,4	29,4	22,0	11,6
Italia Meridionale	52,0	22,3	31,2	23,9	11,5
Italia Insulare	60,2	27,7	36,9	29,0	13,0
TIPICI DI COMUNE					
Comune centro dell'area metropolitana	48,5	21,0	28,0	23,2	10,2
Periferia dell'area metropolitana	38,4	15,2	22,8	17,3	8,3
Fino a 2000 abitanti	59,9	26,2	37,2	27,9	13,6
Da 2001 a 10.000 abitanti	51,4	23,7	30,9	23,2	12,5
Da 10.001 a 50.000 abitanti	46,8	20,7	27,8	21,0	11,7
50.001 abitanti e più	49,4	21,8	29,1	23,4	10,2
Italia	48,5	21,4	28,8	22,3	11,1

Tavola 4.3 - Persone di 6 anni e più disabili per tipo di disabilità e regione. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa regione)*

REGIONI	Disabili	Tipo di disabilità			
		Confinamento individuale	Disabilità nelle funzioni	Difficoltà nel movimento	Difficoltà a vista udito e parola
Piemonte	44,5	21,1	28,2	22,5	8,0
Valle d'Aosta	38,6	17,0	18,1	21,7	7,8
Lombardia	41,8	20,6	23,3	18,4	9,0
Trentino-Alto Adige	37,0	15,1	20,8	17,1	9,7
-Bolzano-Bozen	35,5	14,6	19,0	18,9	13,4
-Trento	38,0	15,3	22,5	15,5	6,5
Veneto	40,6	17,1	22,4	18,7	10,0
Friuli-Venezia Giulia	35,5	16,7	18,6	15,9	10,4
Liguria	35,5	16,3	20,7	16,6	10,0
Emilia-Romagna	42,1	17,4	25,1	16,8	11,9
Toscana	46,0	17,0	29,8	23,1	8,5
Umbria	40,9	16,3	27,0	20,3	11,5
Marche	47,9	21,6	30,0	18,7	14,0
Lazio	43,8	17,3	24,0	18,6	11,5
Abruzzo	49,6	21,8	32,0	22,5	13,2
Molise	48,9	20,4	28,3	28,1	13,6
Campania	56,3	23,8	34,4	25,5	11,7
Puglia	61,5	30,0	36,9	27,0	13,5
Basilicata	56,4	23,5	33,6	24,9	15,2
Calabria	68,1	25,1	39,5	37,0	14,3
Sicilia	68,9	31,9	41,3	34,7	14,1
Sardegna	59,5	27,2	39,8	25,7	15,5
Italia	48,5	21,4	28,8	22,3	11,1

* quozienti standardizzati per età Per la metodologia si rimanda alla Nota metodologica.

Tavola 4.4 - Persone di 6 anni e più disabili per tipo di disabilità, ripartizione geografica e classe di età. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa zona e classe di età)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE CLASSI DI ETÀ'	Disabili	Tipo di disabilità			
		Confinamento individuale	Disabilità nelle funzioni	Difficoltà nel movimento	Difficoltà vista, udito e parola
6-44					
Italia Nord-occidentale	9,1	5,3	4,7	2,4	1,6
Italia Nord-orientale	8,9	2,1	4,8	1,7	3,2
Italia Centrale	10,2	3,2	5,7	2,9	2,9
Italia Meridionale	11,5	4,0	5,9	2,3	3,2
Italia Insulare	11,4	4,6	5,9	2,9	2,2
Italia	10,2	3,9	5,4	2,4	2,6
45-64					
Italia Nord-occidentale	20,0	9,4	6,9	9,9	4,0
Italia Nord-orientale	18,0	6,8	6,9	9,0	4,8
Italia Centrale	23,6	6,9	8,5	10,1	6,1
Italia Meridionale	34,8	13,8	14,4	16,5	7,3
Italia Insulare	35,6	11,6	17,3	16,8	8,3
Italia	25,2	9,6	10,0	12,0	5,8
65-74					
Italia Nord-occidentale	75,7	24,6	36,5	39,6	15,5
Italia Nord-orientale	80,8	33,3	37,0	40,6	16,1
Italia Centrale	71,1	22,5	33,6	37,0	13,0
Italia Meridionale	118,9	46,9	62,2	63,9	18,1
Italia Insulare	134,5	49,0	68,9	67,7	21,9
Italia	91,4	33,3	45,0	47,5	16,3
75 e più					
Italia Nord-occidentale	293,3	153,2	201,6	142,1	64,9
Italia Nord-orientale	277,1	133,5	181,8	123,2	76,4
Italia Centrale	321,0	148,9	227,5	152,0	77,6
Italia Meridionale	380,6	180,7	273,4	186,7	92,5
Italia Insulare	452,4	249,7	321,6	237,2	107,8
Italia	329,7	163,5	229,8	159,0	80,0
Totale					
Italia Nord-occidentale	43,2	20,9	25,2	20,3	9,1
Italia Nord-orientale	43,8	18,8	25,0	19,1	11,7
Italia Centrale	48,5	19,4	29,4	22,0	11,6
Italia Meridionale	52,0	22,3	31,2	23,9	11,5
Italia Insulare	60,2	27,7	36,9	29,0	13,0
Italia	48,5	21,4	28,8	22,3	11,1

Tavola 4.5 - Persone di 6 anni e più per classe di età, titolo di studio e presenza di disabilità. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna)

TITOLO DI STUDIO PRESENZA DI DISABILITÀ'	Classi di età					Totale
	6-24	25-44	45-64	65-74	75 e più	
NON DISABILI						
Laurea e diploma di scuola media superiore	22,4	47,8	26,4	12,0	9,2	30,3
Licenza scuola media inferiore	38,6	45,6	31,3	16,7	12,7	35,3
Licenza scuola elementare e nessun titolo	39,1	6,7	42,2	71,3	78,1	34,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
DISABILI						
Laurea e diploma di scuola media superiore	11,6	28,9	13,1	6,6	5,1	8,3
Licenza scuola media inferiore	23,9	41,0	23,2	8,3	6,9	12,5
Licenza scuola elementare e nessun titolo	64,6	30,1	63,7	85,0	88,0	79,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE						
Laurea e diploma di scuola media superiore	22,3	47,6	26,1	11,5	7,8	29,3
Licenza scuola media inferiore	38,4	45,5	31,1	16,0	10,8	34,2
Licenza scuola elementare e nessun titolo	39,4	6,9	42,8	72,5	81,4	36,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 4.6 - Persone di 15 anni e più per classe di età, condizione professionale, posizione nella professione e presenza di disabilità Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna)

CONDIZIONE PROFESSIONALE POSIZIONE NELLA PROFESSIONE PRESENZA DI DISABILITA'	Classi di età			Totale
	15-44	45-64	65 e più	
SENZA DISABILITA'				
Occupati	57,9	48,4	2,7	45,3
- <i>Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti</i>	5,1	6,6	1,0	4,8
- <i>Direttivi, Quadri, Impiegati, Intermedi</i>	21,4	16,7	0,2	16,2
- <i>Operai, Apprendisti</i>	22,6	14,9	0,2	16,3
- <i>Lavoratori in proprio e Coadiuvanti</i>	8,8	10,2	1,4	7,9
In cerca di nuova occupazione	5,1	3,2	0,1	3,6
In cerca di prima occupazione	7,2	0,2	-	3,8
Casalinghe	10,3	20,4	21,4	15,3
Studenti	17,7	-	-	9,2
Ritirati dal lavoro	0,4	25,8	69,3	20,2
Inabili al lavoro	0,4	0,8	0,7	0,6
Altra condizione	1,0	1,2	5,8	1,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
CON DISABILITA'				
Occupati	22,3	12,6	0,2	3,9
- <i>Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti</i>	0,8	1,1	0,0	0,3
- <i>Direttivi, Quadri, Impiegati, Intermedi</i>	12,1	5,4	-	1,8
- <i>Operai, Apprendisti</i>	7,6	3,7	0,0	1,2
- <i>Lavoratori in proprio e Coadiuvanti</i>	1,7	2,4	0,2	0,6
In cerca di nuova occupazione	7,3	2,0	0,0	0,9
In cerca di prima occupazione	5,8	0,1	-	0,5
Casalinghe	10,0	21,6	23,3	21,9
Studenti	10,6	-	-	0,9
Ritirati dal lavoro	3,6	40,6	59,2	51,7
Inabili al lavoro	36,1	19,3	4,5	9,4
Altra condizione	4,3	3,8	12,7	10,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE				
Occupati	57,6	47,5	2,2	43,2
- <i>Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti</i>	5,0	6,5	0,8	4,6
- <i>Direttivi, Quadri, Impiegati, Intermedi</i>	21,3	16,4	0,1	15,5
- <i>Operai, Apprendisti</i>	22,5	14,6	0,1	15,6
- <i>Lavoratori in proprio e Coadiuvanti</i>	8,7	10,0	1,1	7,5
In cerca di nuova occupazione	5,1	3,2	0,1	3,5
In cerca di prima occupazione	7,2	0,2	-	3,7
Casalinghe	10,3	20,5	21,8	15,6
Studenti	17,6	-	-	8,8
Ritirati dal lavoro	0,5	26,1	67,3	21,8
Inabili al lavoro	0,7	1,3	1,5	1,1
Altra condizione	1,1	1,2	7,2	2,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 4.7 – Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più secondo il sesso, la presenza di disabilità, il tipo di disabilità e la classe di età Anni 1999-2000 (punteggi medi)

PRESENZA DI DISABILITA' TIPO DI DISABILITA' CLASSI DI ETÀ	Indice di stato fisico			Indice di stato psicologico		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
14-24						
Non disabili	55,0	54,8	54,9	54,3	51,4	52,9
Disabili	47,0	44,1	45,5	47,2	45,6	46,3
Confinamento individuale	38,7	44,5	42,7	40,9	44,8	43,6
Difficoltà nelle funzioni	40,3	37,6	38,9	44,3	41,1	42,6
Difficoltà nel movimento	45,6	36,8	41,1	46,8	41,0	43,8
Difficoltà vista, udito e parola	51,5	47,4	49,6	48,7	47,0	47,9
25-44						
Non disabili	54,0	53,2	53,6	52,4	50,1	51,2
Disabili	39,4	40,2	39,8	44,4	42,1	43,3
Confinamento individuale	35,2	38,0	36,8	40,9	40,2	40,5
Difficoltà nelle funzioni	34,3	34,4	34,4	43,6	38,5	41,4
Difficoltà nel movimento	33,5	34,3	33,9	42,3	40,5	41,5
Difficoltà vista, udito e parola	43,6	44,0	43,8	44,4	45,7	45,1
45-64						
Non disabili	51,3	49,4	50,3	51,1	48,6	49,8
Disabili	33,8	33,0	33,4	41,0	37,8	39,1
Confinamento individuale	30,0	32,9	31,8	38,4	36,4	37,2
Difficoltà nelle funzioni	29,5	28,3	28,9	39,6	35,6	37,5
Difficoltà nel movimento	30,9	29,5	30,1	39,7	36,7	37,9
Difficoltà vista, udito e parola	38,9	39,0	38,9	40,7	40,6	40,7
65-74						
Non disabili	47,2	45,0	46,0	50,4	47,6	48,9
Disabili	31,0	30,3	30,6	41,0	37,9	39,1
Confinamento individuale	27,3	27,4	27,4	37,1	34,8	35,5
Difficoltà nelle funzioni	28,4	28,6	28,5	37,9	35,5	36,4
Difficoltà nel movimento	29,3	28,9	29,1	41,1	38,3	39,3
Difficoltà vista, udito e parola	35,3	31,6	33,5	44,4	37,7	41,1
75-e più						
Non disabili	44,2	41,8	42,8	49,4	47,3	48,1
Disabili	29,3	28,6	28,8	39,3	39,1	39,1
Confinamento individuale	26,5	26,4	26,5	36,1	37,1	36,8
Difficoltà nelle funzioni	27,7	27,6	27,6	37,2	37,9	37,7
Difficoltà nel movimento	27,9	27,5	27,6	40,1	38,7	39,1
Difficoltà vista, udito e parola	30,1	28,7	29,2	37,5	37,7	37,6
TOTALE						
Non disabili	52,1	50,5	51,3	51,9	49,3	50,6
Disabili	32,1	30,3	30,9	40,7	39,0	39,6
Confinamento individuale	28,3	28,3	28,3	37,2	37,0	37,0
Difficoltà nelle funzioni	29,0	28,2	28,4	38,5	37,4	37,8
Difficoltà nel movimento	29,5	28,4	28,7	40,5	38,4	39,1
Difficoltà vista, udito e parola	35,1	31,7	33,1	40,7	38,8	39,5

Tavola 4.8 - Persone di 6 anni e più per sesso, presenza di malattie croniche, classe di età e presenza di disabilità
Anni 1999-2000 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

CLASSI DI ETÀ/ PRESENZA DI DISABILITÀ	Persone con nessuna malattia cronica			Persone con almeno una malattia cronica grave (a)			Persone con tre o più malattie croniche		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
NON DISABILI									
6-24	81,2	79,0	80,1	1,5	1,3	1,4	1,0	1,9	1,4
25-44	64,8	57,4	61,1	3,2	3,4	3,3	5,5	9,6	7,5
45-64	42,0	32,8	37,3	15,8	13,5	14,6	19,3	29,2	24,3
65-74	23,6	17,3	20,2	35,5	28,5	31,7	36,5	47,0	42,2
75 e più	17,8	13,5	15,2	43,6	35,6	38,9	45,6	52,5	49,7
Totale	56,4	48,2	52,2	11,2	10,6	10,9	13,0	20,1	16,6
DISABILI									
6-24	63,9	57,6	60,6	5,9	13,6	9,9	4,8	7,3	6,1
25-44	32,7	38,0	35,3	20,0	16,6	18,3	19,6	20,7	20,1
45-64	15,1	13,1	14,0	51,3	43,2	46,6	46,9	58,7	53,7
65-74	7,0	6,4	6,7	64,0	59,2	61,1	67,5	68,2	67,9
75 e più	5,7	5,1	5,2	72,0	63,5	65,8	67,7	71,8	70,7
Totale	14,4	10,1	11,5	57,0	55,9	56,3	55,1	64,4	61,2
TOTALE									
6-24	81,0	78,8	79,9	1,6	1,4	1,5	1,0	2,0	1,5
25-44	64,5	57,2	60,9	3,4	3,5	3,4	5,6	9,7	7,6
45-64	41,4	32,2	36,7	16,6	14,4	15,5	19,9	30,0	25,1
65-74	22,3	16,2	18,9	37,7	31,7	34,4	38,9	49,1	44,5
75 e più	14,8	10,3	11,9	50,7	46,1	47,8	51,1	59,7	56,6
Totale	55,0	45,8	50,3	12,7	13,4	13,1	14,4	22,9	18,8

(a) malattie croniche gravi: diabete; infarto del miocardio; angina pectoris; altre malattie del cuore; trombosi, embolia, emorragia cerebrale; bronchite, enfisema, insufficienza respiratoria; cirrosi epatica; tumore maligno (inclusi linfoma/leucemia); Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria.

Tavola 4.9 - Persone di 6 anni e più per presenza di disabilità, classe di età e tipo di malattie croniche. Anni 1999-2000 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).

TIPO DI MALATTIE CRONICHE	Senza disabilità				Con disabilità				Totale			
	Classi di età			Totale	Classi di età			Totale	Classi di età			Totale
	6-44	45-64	65 e più		6-44	45-64	65 e più		6-44	45-64	65 e più	
Malattie allergiche	11,8	8,9	7,1	10,3	9,7	9,4	7,4	7,9	11,8	8,9	7,1	10,1
Diabete	0,5	4,9	10,9	3,3	1,4	16,2	19,1	16,7	0,5	5,2	12,5	4,0
Cataratta	0,1	1,6	12,9	2,6	1,8	5,7	25,4	20,0	0,2	1,7	15,4	3,4
Ipertensione	1,7	17,8	34,9	11,4	3,1	31,4	43,0	36,8	1,8	18,2	36,5	12,6
Infarto del miocardio	0,1	1,4	3,3	0,9	0,0	6,5	7,0	6,1	0,1	1,5	4,0	1,2
Angina pectoris	0,0	0,9	2,9	0,7	0,6	5,3	5,8	5,1	0,0	1,0	3,4	0,9
Altre malattie del cuore	0,6	3,2	10,3	2,8	2,1	11,0	21,9	18,1	0,6	3,4	12,5	3,6
Trombosi, embolia, emorragia cerebrale	0,1	0,7	1,8	0,5	1,1	7,9	10,7	9,2	0,1	0,8	3,5	0,9
Vene varicose, varicocele	2,6	10,5	15,4	6,8	2,2	16,9	19,6	17,2	2,6	10,7	16,2	7,3
Emorroidi	3,6	8,4	8,1	5,7	2,5	12,6	11,7	10,8	3,6	8,5	8,8	5,9
Bronchite cronica, enfisema, insuff. respiratoria	1,1	4,7	12,0	3,8	3,7	16,6	22,9	19,8	1,1	5,0	14,1	4,6
Asma bronchiale	2,0	2,8	5,8	2,8	2,2	8,3	11,2	9,8	2,0	2,9	6,9	3,1
Malattie della pelle (psoriasi, vitiligine, ecc.)	3,0	3,7	3,8	3,3	4,1	4,4	5,0	4,8	3,0	3,7	4,0	3,4
Malattie della tiroide	1,5	4,6	4,6	2,8	1,8	8,3	4,3	4,6	1,5	4,7	4,6	2,9
Artrosi, artrite	3,8	28,2	49,6	17,7	8,3	43,6	64,5	55,1	3,8	28,6	52,5	19,5
Lombosciatalgia	3,8	12,7	13,9	7,8	7,3	18,1	18,9	17,4	3,8	12,8	14,9	8,3
Osteoporosi	0,2	5,7	14,6	4,0	2,4	18,4	29,3	24,7	0,2	6,1	17,5	5,0
Ernia addominale	0,5	2,7	4,9	1,8	0,9	6,7	9,1	7,8	0,5	2,8	5,7	2,1
Ulcera gastrica o duodenale	0,9	4,8	6,6	2,9	2,0	8,6	10,2	9,0	1,0	4,9	7,3	3,2
Calcolosi del fegato o delle vie biliari	0,5	3,3	5,5	2,0	0,2	5,6	9,1	7,6	0,5	3,4	6,2	2,3
Cirrosi epatica	0,0	0,3	0,5	0,2	-	1,4	1,0	1,0	0,0	0,3	0,6	0,2
Epatite Cronica (esclusa epatite A)	0,3	1,1	1,4	0,7	0,6	2,7	1,9	1,9	0,3	1,1	1,5	0,7
Calcolosi renale	0,7	2,4	2,8	1,5	0,2	5,2	4,0	3,7	0,7	2,5	3,0	1,6
Ipertrofia della prostata	0,0	1,7	6,6	1,5	0,6	3,5	7,1	5,9	0,0	1,7	6,7	1,7
Tumore maligno (inclusi linfoma/leucemia)	0,1	1,4	2,2	0,8	1,3	5,9	5,1	4,8	0,2	1,5	2,7	1,0
Cefalea o emicrania ricorrente	7,8	12,1	9,3	9,2	8,0	20,4	15,7	15,4	7,8	12,3	10,5	9,5
Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria	0,2	0,5	1,9	0,6	7,7	7,2	15,2	13,3	0,3	0,7	4,4	1,2
Altri disturbi nervosi (depressione, anoressia, bulimia, ...)	1,9	4,5	5,8	3,2	10,2	19,0	14,8	14,8	2,0	4,9	7,6	3,8

Tavola 4.10 - Persone di 6 anni e più per classe di età, visite mediche, ricoveri ospedalieri, accertamenti diagnostici, ricorso ai servizi sanitari e presenza di disabilità. Anni 1999-2000

PRESENZA DI DISABILITA' RICORSO AI SERVIZI SANITARI	Classi di età								Totale	
	6-44		45-64		65-74		75 e più		Persone (a)	N. ricorsi (b)
	Persone (a)	N. ricorsi (b)	Persone (a)	N. ricorsi (b)	Persone (a)	N. ricorsi (b)	Persone (a)	N. ricorsi (b)		
NON DISABILI										
Visite generiche	9,8	12,4	16,0	22,7	26,8	41,8	30,4	48,2	14,4	20,2
Visite specialistiche	13,3	20,4	15,9	25,3	18,3	27,3	17,0	26,1	14,7	22,8
Ricoveri ospedalieri	2,4	2,8	3,5	4,1	5,3	6,5	6,4	7,3	3,2	3,8
Accertamenti diagnostici	8,7	15,1	14,7	26,8	19,7	37,4	19,3	37,9	12,1	21,8
Servizi sanitari/riabilitazione	1,4	13,2	2,8	24,6	3,8	31,5	3,6	29,1	2,1	19,1
Assistenza domiciliare	0,2	1,4	0,3	2,0	0,6	8,2	2,1	27,5	0,4	3,7
Pronto soccorso	4,8	6,0	4,4	5,4	4,6	5,6	5,0	6,3	4,7	5,8
Guardia medica	1,4	2,2	1,7	3,2	2,2	5,1	2,7	4,6	1,7	2,9
DISABILI										
Visite generiche	19,8	27,1	28,9	56,2	41,0	77,6	40,7	77,3	36,7	68,7
Visite specialistiche	23,5	41,7	29,9	52,5	33,8	58,6	22,7	40,9	26,0	46,2
Ricoveri ospedalieri	8,9	10,7	14,7	21,8	19,2	26,0	13,5	16,9	14,3	18,7
Accertamenti diagnostici	12,3	23,7	27,5	61,7	28,4	63,0	23,2	48,3	23,6	50,3
Servizi sanitari/riabilitazione	11,6	272,0	11,0	142,7	9,7	109,5	6,2	50,3	8,2	100,6
Assistenza domiciliare	6,4	141,3	7,5	124,3	9,2	171,5	11,9	207,7	10,1	181,2
Pronto soccorso	5,7	15,0	9,2	17,7	11,2	16,3	8,8	11,5	9,0	13,7
Guardia medica	3,2	3,6	4,5	7,9	6,4	10,8	6,2	10,5	5,7	9,4
TOTALE										
Visite generiche	9,9	12,5	16,3	23,5	28,1	45,1	33,8	57,8	15,5	22,5
Visite specialistiche	13,4	20,6	16,3	26,0	19,7	30,2	18,9	31,0	15,3	23,9
Ricoveri ospedalieri	2,4	2,9	3,8	4,5	6,5	8,3	8,7	10,5	3,7	4,5
Accertamenti diagnostici	8,8	15,2	15,0	27,6	20,5	39,7	20,6	41,4	12,6	23,2
Servizi sanitari/riabilitazione	1,5	15,9	3,0	27,6	4,3	38,6	4,5	36,1	2,4	23,0
Assistenza domiciliare	0,3	2,8	0,4	5,1	1,4	23,1	5,3	86,9	0,8	12,3
Pronto soccorso	4,8	6,0	4,5	5,7	5,2	6,6	6,2	8,0	4,9	6,2
Guardia medica	1,4	2,2	1,8	3,3	2,6	5,7	3,8	6,6	1,9	3,2

(a) quozienti per 100 persone.

(b) numero medio di ricorsi per 100 persone.

Tavola 4.11 - Persone di 6 anni e più per ripartizione geografica, visite mediche, ricoveri ospedalieri, accertamenti diagnostici, ricorso ai servizi sanitari e presenza di disabilità Anni 1999-2000

RICORSO AI SERVIZI SANITARI PRESENZA DI DISABILITA'	RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										Italia	
	Italia Nord-Occidentale		Italia Nord-Orientale		Italia Centrale		Italia Meridionale		Italia Insulare		Persone (a)	N. ricorsi (b)
	Persone (a)	N. ricorsi (b)	Persone (a)	N. ricorsi (b)	Persone (a)	N. ricorsi (b)	Persone (a)	N. ricorsi (b)	Persone (a)	N. ricorsi (b)		
NON DISABILI												
Visite generiche	14,9	19,8	17,1	22,6	15,1	21,4	12,2	18,4	12,4	18,8	14,4	20,2
Visite specialistiche	15,5	23,8	17,5	26,8	16,5	25,7	11,5	17,7	12,2	19,6	14,7	22,8
Ricoveri ospedalieri	3,1	3,7	3,1	3,6	3,1	3,7	3,3	4,0	3,5	4,0	3,2	3,8
Accertamenti diagnostici	11,7	20,1	13,9	24,5	13,6	23,7	10,4	20,5	10,8	21,0	12,1	21,8
Servizi sanitari/riabilitazione	2,0	18,9	3,3	24,5	2,3	24,2	1,5	12,6	1,6	15,7	2,1	19,1
Assistenza domiciliare	0,3	4,0	0,4	4,2	0,3	4,4	0,4	2,3	0,4	4,1	0,4	3,7
Pronto soccorso	5,2	6,1	5,9	7,3	5,1	6,5	3,2	4,0	3,9	5,0	4,7	5,8
Guardia medica	1,1	1,9	1,6	2,6	1,6	2,6	2,0	3,6	2,4	5,0	1,7	2,9
DISABILI												
Visite generiche	37,0	64,7	39,2	66,9	37,1	66,5	36,4	76,7	33,4	65,6	36,7	68,7
Visite specialistiche	22,0	34,2	24,7	48,5	27,3	44,5	28,7	53,2	27,6	52,5	26,0	46,2
Ricoveri ospedalieri	14,5	18,6	16,0	22,7	13,6	16,4	14,5	19,4	12,3	16,1	14,3	18,7
Accertamenti diagnostici	18,3	37,7	25,9	48,7	26,5	55,8	23,7	55,0	25,4	57,1	23,6	50,3
Servizi sanitari/riabilitazione	7,4	88,1	11,4	95,6	9,5	131,2	7,1	87,0	6,1	110,4	8,2	100,6
Assistenza domiciliare	11,9	197,9	10,3	221,6	9,7	172,7	8,5	147,2	10,3	180,4	10,1	181,2
Pronto soccorso	10,0	15,4	11,0	16,3	9,5	12,9	7,1	9,7	7,7	16,3	9,0	13,7
Guardia medica	4,3	5,9	4,8	7,5	4,7	7,6	7,6	13,5	6,6	12,4	5,7	9,4
TOTALE												
Visite generiche	15,8	21,8	18,1	24,6	16,1	23,6	13,4	21,4	13,7	21,6	15,5	22,5
Visite specialistiche	15,8	24,2	17,8	27,7	17,1	26,6	12,4	19,6	13,1	21,6	15,3	23,9
Ricoveri ospedalieri	3,6	4,2	3,6	4,4	3,6	4,3	3,9	4,8	4,0	4,8	3,7	4,5
Accertamenti diagnostici	12,0	20,8	14,4	25,6	14,2	25,2	11,1	22,3	11,7	23,2	12,6	23,2
Servizi sanitari/riabilitazione	2,3	21,9	3,6	27,7	2,7	29,4	1,8	16,4	1,9	21,4	2,4	23,0
Assistenza domiciliare	0,8	12,4	0,8	13,7	0,8	12,6	0,8	9,9	1,0	14,7	0,8	12,3
Pronto soccorso	5,4	6,5	6,1	7,7	5,3	6,8	3,4	4,3	4,1	5,7	4,9	6,2
Guardia medica	1,2	2,0	1,7	2,8	1,8	2,8	2,3	4,1	2,7	5,5	1,9	3,2

(a) quozienti per 100 persone.

(b) numero medio di ricorsi per 100 persone.

Tavola 4.12 - Persone di 6 anni e più per la classe di età, posizione nel contesto familiare e presenza di disabilità.
Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna)

POSIZIONE NEL CONTESTO FAMILIARE PRESENZA DI DISABILITA'	Classi di età					Totale
	6-24	25-44	45-64	65-74	75 e più	
NON DISABILI						
Persone sole	0,7	6,0	7,0	19,1	35,3	8,0
Membro aggregato in famiglie con un solo nucleo	0,3	1,2	0,7	2,4	8,4	1,4
Genitore in coppia con figli	1,2	52,4	62,5	21,4	6,9	37,7
Genitore in nucleo con un solo genitore	0,1	2,0	5,3	5,9	5,7	3,1
Coniuge in una coppia senza figli	0,8	10,3	18,8	45,8	37,4	15,6
Figlio in una coppia	86,3	18,7	0,5	0,0	0,0	26,3
Figlio con un solo genitore	8,2	6,0	1,7	0,2	0,0	4,4
In altre famiglie	2,5	3,5	3,5	5,2	6,4	3,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
DISABILI						
Persone sole	0,3	4,5	10,7	23,9	40,0	28,4
Membro aggregato in famiglie con un solo nucleo	1,1	2,0	2,9	5,6	14,3	9,5
Genitore in coppia con figli	0,7	27,8	41,5	15,2	4,3	12,9
Genitore in nucleo con un solo genitore	-	2,2	5,4	6,0	8,3	6,6
Coniuge in una coppia senza figli	1,0	7,1	25,4	41,7	24,7	25,9
Figlio in una coppia	84,4	34,4	2,9	-	-	7,0
Figlio con un solo genitore	10,5	16,9	5,1	0,2	-	2,4
In altre famiglie	2,0	5,3	6,3	7,4	8,3	7,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE						
Persone sole	0,7	6,0	7,1	19,5	36,8	9,0
Membro aggregato in famiglie con un solo nucleo	0,4	1,2	0,8	2,7	10,3	1,8
Genitore in coppia con figli	1,2	52,2	62,0	20,8	6,0	36,5
Genitore in nucleo con un solo genitore	0,1	2,0	5,3	5,9	6,5	3,2
Coniuge in una coppia senza figli	0,8	10,2	18,9	45,4	33,2	16,1
Figlio in una coppia	86,3	18,8	0,5	0,0	0,0	25,3
Figlio con un solo genitore	8,2	6,1	1,8	0,2	0,0	4,3
In altre famiglie	2,5	3,5	3,6	5,4	7,1	3,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 4.13 - Persone di 6 anni e più per classe di età, condizione abitativa, giudizio sull'adeguatezza delle risorse economiche e presenza di disabilità. Anni 1999-2000 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).

PRESENZA DI DISABILITA'	Classi di età			Totale
	6-17	18-64	65 e più	
		NON DISABILI		
CONDIZIONE ABITATIVA				
Abitazione in affitto	22,3	19,8	15,9	19,5
Abitazione occupata ad altro titolo	9,1	7,1	7,3	7,3
Abitazione senza riscaldamento	15,7	12,9	15,0	13,6
Abitazione senza telefono	8,2	7,3	6,0	7,2
GIUDIZIO SULLE RISORSE ECONOMICHE				
Ottime o adeguate	70,3	73,6	70,2	72,6
Scarse o insufficienti	29,7	26,4	29,8	27,4
		DISABILI		
CONDIZIONE ABITATIVA				
Abitazione in affitto	18,5	22,1	17,5	18,6
Abitazione occupata ad altro titolo	16,9	7,7	15,0	13,4
Abitazione senza riscaldamento	21,3	23,1	22,6	22,7
Abitazione senza telefono	8,9	7,8	11,1	10,3
GIUDIZIO SULLE RISORSE ECONOMICHE				
Ottime o adeguate	61,0	54,3	58,3	57,5
Scarse o insufficienti	39,0	45,7	41,7	42,5
		TOTALE		
CONDIZIONE ABITATIVA				
Abitazione in affitto	22,3	19,9	16,2	19,5
Abitazione occupata ad altro titolo	9,2	7,0	8,8	7,6
Abitazione senza riscaldamento	15,9	13,0	16,5	14,0
Abitazione senza telefono	8,2	7,3	7,0	7,4
GIUDIZIO SULLE RISORSE ECONOMICHE				
Ottime o adeguate	70,1	73,3	67,9	71,9
Scarse o insufficienti	29,9	26,7	32,1	28,1

Tavola 4.14 - Famiglie per presenza di persone disabili, situazione socio-economica e ripartizione geografica. Anni 1999-2000 (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)

SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA	Senza disabili	Con disabili di 6-34 anni	Con disabili di 35-64 anni	Con disabili di 65 anni e più	Con disabili di 6-64 anni
Nord					
Abitazione in affitto	21,5	21,5	21,7	19,7	21,9
Abitazione occupata ad altro titolo	7,7	11,0	7,8	15,8	9,0
Abitazione senza telefono	6,9	5,4	4,3	7,6	4,5
Abitazione senza riscaldamento	2,3	3,1	3,2	4,9	3,3
Abitazione in cattive condizioni	3,2	4,0	3,9	5,3	3,9
Risorse economiche scarse o insufficienti	23,2	33,6	41,9	37,8	39,6
Centro					
Abitazione in affitto	19,8	19,2	24,6	17,5	22,6
Abitazione occupata ad altro titolo	8,3	1,9	4,0	15,4	3,4
Abitazione senza telefono	7,0	7,7	5,0	7,3	6,1
Abitazione senza riscaldamento	4,0	6,6	10,4	8,6	8,3
Abitazione in cattive condizioni	4,0	2,7	8,0	8,4	6,4
Risorse economiche scarse o insufficienti	26,8	36,2	46,5	42,1	43,8
Sud					
Abitazione in affitto	20,4	22,1	21,5	16,1	22,3
Abitazione occupata ad altro titolo	10,1	12,2	9,2	14,7	10,6
Abitazione senza telefono	14,6	15,0	10,3	17,1	12,3
Abitazione senza riscaldamento	35,1	43,0	46,9	48,3	46,0
Abitazione in cattive condizioni	6,1	7,9	8,1	10,5	8,3
Risorse economiche scarse o insufficienti	33,7	49,1	51,8	44,2	51,3
Italia					
Abitazione in affitto	20,8	21,3	22,1	17,9	22,2
Abitazione occupata ad altro titolo	8,6	9,8	7,7	15,3	8,7
Abitazione senza telefono	9,4	10,3	7,1	11,2	8,3
Abitazione senza riscaldamento	13,1	22,3	23,6	22,4	23,2
Abitazione in cattive condizioni	4,3	5,6	6,5	7,9	6,3
Risorse economiche scarse o insufficienti	27,2	41,3	47,1	41,1	45,6

Tavola 4.15 - Famiglie per tipologia familiare, situazione socio-economica e presenza di un componente disabile. Anni 1999-2000. (Per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)

SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA PRESENZA DISABILI	Tipologia familiare						Totale
	Persone sole	Insieme di parenti	Coppia senza figli	Coppia con figli	Monogenitore	Due o più nuclei	
SENZA DISABILI							
Abitazione in affitto	26,3	26,1	17,4	18,6	26,7	17,4	20,8
Abitazione occupata ad altro titolo	13,9	9,0	6,1	7,6	6,8	3,2	8,6
Abitazione senza telefono	19,3	14,4	6,1	6,1	9,5	5,6	9,4
Abitazione senza riscaldamento	14,6	16,0	10,7	12,9	15,2	15,2	13,1
Abitazione in cattive condizioni	6,4	6,2	3,4	3,5	5,1	4,0	4,3
Abitazione troppo piccola	8,3	9,7	7,7	17,1	12,3	24,4	13,0
Risorse economiche scarse o insufficienti	32,9	28,4	22,5	24,9	37,2	30,1	27,2
Assistenza privata al disabile o all'anziano	0,5	0,8	0,2	0,1	0,1	-	0,2
CON DISABILI							
Abitazione in affitto	19,6	23,7	16,2	18,4	25,1	17,6	19,1
Abitazione occupata ad altro titolo	27,7	6,2	9,5	7,0	3,9	9,4	13,9
Abitazione senza telefono	20,3	15,0	5,3	4,7	9,1	1,8	10,6
Abitazione senza riscaldamento	29,0	25,4	20,0	18,8	20,1	10,3	22,5
Abitazione in cattive condizioni	9,6	9,3	5,8	6,3	8,0	5,6	7,5
Abitazione troppo piccola	8,0	9,5	8,2	17,4	11,1	13,3	10,9
Risorse economiche scarse o insufficienti	47,7	46,3	41,5	37,1	40,1	35,4	42,3
Assistenza privata al disabile o all'anziano	18,8	15,0	9,7	6,7	13,0	6,3	12,3
TOTALE							
Abitazione in affitto	25,3	25,4	17,2	18,6	26,5	17,4	20,6
Abitazione occupata ad altro titolo	16,0	8,2	6,6	7,5	6,4	4,6	9,2
Abitazione senza telefono	19,5	14,6	6,0	6,1	9,4	4,8	9,5
Abitazione senza riscaldamento	16,8	18,6	12,1	13,2	15,9	14,2	14,1
Abitazione in cattive condizioni	6,9	7,1	3,7	3,7	5,5	4,4	4,6
Abitazione troppo piccola	8,3	9,6	7,8	17,1	12,2	21,9	12,7
Risorse economiche scarse o insufficienti	35,2	33,4	25,3	25,6	37,6	31,2	28,9
Assistenza privata al disabile o all'anziano	3,3	4,8	1,6	0,5	1,9	1,4	1,5

Tavola 4.16 - Persone di 6 anni e più per sesso, classe di età, grado di difficoltà nelle attività quotidiane e tipo di disabilità Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna)

GRADO DI DIFFICOLTA' NELLE ATTIVITA'	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Classi di età		Totale	Classi di età		Totale	Classi di età		Totale
	6-64	65 e più		6-64	65 e più		6-64	65 e più	
CONFINAMENTO									
Costretto a rimanere sempre a letto	0,1	1,3	0,3	0,2	2,2	0,6	0,2	1,8	0,5
Costretto a rimanere sempre su una sedia	0,1	1,4	0,3	0,1	2,4	0,6	0,1	2,0	0,5
Costretto a rimanere sempre in casa	0,2	3,2	0,7	0,4	6,4	1,7	0,3	5,0	1,2
DIFFICOLTA' DI MOVIMENTO									
DISTANZA MASSIMA CHE PUO' PERCORRERE CAMMINANDO									
200 metri o più	98,2	79,6	95,3	97,2	68,6	91,1	97,7	73,1	93,1
Più di qualche passo ma meno di 200 metri	1,3	13,7	3,3	2,1	19,1	5,7	1,7	16,9	4,5
Qualche passo soltanto	0,3	4,0	0,9	0,4	7,7	2,0	0,3	6,1	1,4
SCENDERE O SALIRE UNA RAMPA DI SCALE									
Senza difficoltà	97,5	68,2	92,8	96,1	53,5	87,0	96,8	59,5	89,8
Con qualche difficoltà	1,7	18,8	4,4	2,6	24,2	7,2	2,1	22,0	5,8
Con molta difficoltà	0,4	6,7	1,4	0,6	11,1	2,9	0,5	9,3	2,2
Non è in grado	0,3	3,5	0,8	0,3	6,5	1,6	0,3	5,3	1,2
CHINARSI PER RACCOGLIERE UNA SCARPA DA TERRA									
Senza difficoltà	97,8	69,2	93,2	96,5	56,0	87,8	97,1	61,4	90,4
Con qualche difficoltà	1,5	18,2	4,1	2,4	23,3	6,8	1,9	21,2	5,5
Con molta difficoltà	0,3	5,9	1,2	0,6	10,1	2,6	0,4	8,4	1,9
Non è in grado	0,3	4,0	0,8	0,3	5,9	1,5	0,3	5,1	1,2
DIFFICOLTA' NELLE FUNZIONI									
METTERSI ED ALZARSI DAL LETTO									
Senza difficoltà	99,0	85,5	96,8	98,6	74,9	93,5	98,8	79,3	95,1
Con qualche difficoltà	0,7	9,7	2,1	1,0	17,2	4,4	0,8	14,1	3,3
Con molta difficoltà	0,2	3,5	0,7	0,2	5,8	1,4	0,2	4,8	1,1
SEDESI ED ALZARSI DA UNA SEDIA									
Senza difficoltà	99,2	88,6	97,5	98,9	80,5	95,0	99,1	83,8	96,2
Con qualche difficoltà	0,5	7,8	1,7	0,7	13,7	3,5	0,6	11,3	2,6
Con molta difficoltà	0,2	2,3	0,5	0,2	3,6	0,9	0,2	3,0	0,7
VESTIRSI E SPOGLIARSI									
Senza difficoltà	98,8	87,2	97,0	98,6	80,1	94,6	98,7	83,0	95,8
Con qualche difficoltà	0,7	7,3	1,8	0,9	12,1	3,3	0,8	10,1	2,6
Solo con l'aiuto di qualcuno	0,3	4,2	0,9	0,3	5,5	1,4	0,3	5,0	1,2
FARSI IL BAGNO O LA DOCCIA									
Senza difficoltà	98,3	82,7	95,8	98,1	71,6	92,4	98,2	76,2	94,1
Con qualche difficoltà	1,1	8,7	2,3	1,2	13,5	3,8	1,2	11,5	3,1
Solo con l'aiuto di qualcuno	0,5	7,2	1,6	0,5	12,8	3,1	0,5	10,5	2,4
LAVARSI LE MANI E IL VISO									
Senza difficoltà	99,5	93,6	98,6	99,5	90,0	97,5	99,5	91,4	98,0
Con qualche difficoltà	0,3	3,6	0,8	0,3	6,1	1,5	0,3	5,0	1,2
Solo con l'aiuto di qualcuno	0,2	2,9	0,6	0,2	4,0	1,0	0,2	3,5	0,8
MANGIARE ANCHE TAGLIANDO IL CIBO									
Senza difficoltà	99,0	93,2	98,1	99,1	89,7	97,1	99,1	91,1	97,6
Con qualche difficoltà	0,7	4,0	1,2	0,7	6,2	1,9	0,7	5,3	1,6
Solo con l'aiuto di qualcuno	0,3	2,8	0,7	0,2	4,1	1,0	0,2	3,6	0,9
DIFFICOLTA' VISTA, UDITO E PAROLA									
VEDERE E RICONOSCERE A 4 METRI DI DISTANZA									
Senza difficoltà	99,5	93,4	98,5	99,1	87,9	96,7	99,3	90,2	97,6
Con qualche difficoltà	0,4	5,4	1,2	0,8	9,9	2,7	0,6	8,0	2,0
Non è in grado	0,1	1,2	0,3	0,1	2,2	0,6	0,1	1,8	0,4
SENTIRE LA TELEVISIONE SENZA DISTURBARE									
Senza difficoltà	98,4	84,4	96,2	98,8	85,2	95,9	98,6	84,9	96,0
Con qualche difficoltà	1,4	13,1	3,3	1,0	11,9	3,3	1,2	12,4	3,3
Non è in grado	0,2	2,5	0,6	0,2	2,9	0,7	0,2	2,7	0,7
CAPACITA' DI PARLARE									
Senza difficoltà	99,1	94,0	98,3	99,3	93,3	98,0	99,2	93,6	98,2
Con qualche difficoltà	0,5	3,5	1,0	0,4	4,6	1,3	0,5	4,1	1,2
Con molta difficoltà	0,2	1,6	0,4	0,2	1,4	0,4	0,2	1,5	0,4
Non è in grado	0,1	0,8	0,2	0,1	0,7	0,2	0,1	0,8	0,2

Tavola 4.17 - Persone affette da invalidità motoria per causa dell'invalidità motoria, uso della sedia a rotelle, classe di età e sesso. Anni 1999-2000

CLASSI DI ETÀ SESSO	Persone affette da invalidità motoria (a)	Causa dell'invalidità motoria(b)					Totale	Uso della sedia a rotelle (b)
		Condizioni precedenti o legate alla nascita	Traumi, incidenti	Malattie croniche	Conseguenza di malattie acute			
Maschi								
0-14	4,8	85,6	3,6	10,8	-	100,0	7,0	
15-44	9,0	33,2	43,5	12,2	11,1	100,0	18,1	
45-64	25,8	7,2	45,9	27,3	19,6	100,0	10,0	
65-74	52,6	1,4	29,1	41,8	27,6	100,0	19,4	
75 e più	114,7	2,0	21,1	53,3	23,5	100,0	26,1	
Totale	22,7	11,7	33,4	34,7	20,3	100,0	18,0	
Femmine								
0-14	2,8	96,9	3,1	-	-	100,0	28,5	
15-44	6,5	35,4	20,2	25,8	18,7	100,0	23,5	
45-64	20,2	8,7	22,3	45,3	23,7	100,0	14,8	
65-74	47,3	4,2	14,9	59,4	21,5	100,0	18,8	
75 e più	144,1	1,7	19,3	60,3	18,7	100,0	31,1	
Totale	26,7	8,2	18,9	53,0	19,9	100,0	24,9	
Maschi e femmine								
0-14	3,9	89,6	3,4	7,0	-	100,0	14,6	
15-44	7,8	34,1	33,9	17,8	14,2	100,0	20,3	
45-64	23,0	7,9	35,3	35,4	21,4	100,0	12,1	
65-74	49,7	2,9	21,7	51,1	24,4	100,0	19,1	
75 e più	133,4	1,8	19,9	58,1	20,2	100,0	29,5	
Totale	24,7	9,7	25,3	44,8	20,1	100,0	21,8	

(a) per 1000 persone della stessa età e sesso

(b) per 100 persone affette da invalidità motoria

Tavola 4.18- Persone affette da insufficienza mentale per causa dell'insufficienza mentale ed uso della sedia a rotelle, per classe di età e sesso. Anni 1999-2000

CLASSI DI ETÀ SESSO	Persone affette da insufficienza mentale (a)	Causa dell'insufficienza mentale (b)					Totale	Uso della sedia a rotelle (b)
		Condizioni precedenti o legate alla nascita	Traumi, incidenti	Malattie croniche	Conseguenza di malattie acute			
Maschi								
0-14	2,0	95,7	1,8	-	2,4	100,0	10,5	
15-44	6,4	57,9	19,0	14,5	8,6	100,0	8,6	
45-64	6,8	35,8	19,3	31,3	13,6	100,0	6,1	
65-74	11,2	29,7	13,9	44,4	12,1	100,0	9,1	
75 e più	33,8	3,1	9,2	72,1	15,5	100,0	29,1	
Totale	7,8	37,4	15,3	35,7	11,6	100,0	13,2	
Femmine								
0-14	0,9	100,0	-	-	-	100,0	7,0	
15-44	4,5	72,2	5,5	10,5	11,8	100,0	11,9	
45-64	6,3	38,1	12,4	38,6	10,9	100,0	4,6	
65-74	7,6	5,5	10,2	71,1	13,3	100,0	14,2	
75 e più	45,5	1,2	9,3	73,5	16,0	100,0	28,5	
Totale	8,6	25,0	9,0	52,4	13,7	100,0	18,9	
Maschi e femmine								
0-14	1,5	97,0	1,3	-	1,7	100,0	9,4	
15-44	5,4	63,8	13,5	12,8	9,9	100,0	10,0	
45-64	6,6	36,9	15,9	34,9	12,2	100,0	5,4	
65-74	9,2	18,7	12,2	56,5	12,6	100,0	11,4	
75 e più	41,2	1,8	9,3	73,1	15,8	100,0	28,7	
Totale	8,2	30,7	11,9	44,7	12,7	100,0	16,3	

(a) per 1000 persone della stessa età e sesso

(b) per 100 persone affette da insufficienza mentale

Tavola 4.19 - Persone affette da cecità per causa della cecità, classe di età e sesso. Anni 1999-2000

CLASSI DI ETÀ SESSO	Persone affette da cecità (a)	Causa della cecità (b)				Totale
		Condizioni precedenti o legate alla nascita	Traumi, incidenti	Malattie croniche	Conseguenza di malattie acute	
Maschi						
0-14	0,4	73,2	-	-	26,8	100,0
15-44	1,0	30,7	24,9	37,1	7,3	100,0
45-64	2,9	8,4	8,3	64,7	18,7	100,0
65-74	8,3	2,9	17,9	60,2	19,0	100,0
75 e più	37,5	1,5	10,5	59,6	28,3	100,0
Totale	4,2	7,4	12,9	57,2	22,5	100,0
Femmine						
0-14	0,7	52,1	-	-	47,9	100,0
15-44	1,1	58,8	12,1	14,7	14,4	100,0
45-64	3,1	11,6	23,1	40,5	24,7	100,0
65-74	12,9	7,0	5,8	64,8	22,4	100,0
75 e più	55,0	1,0	7,0	69,8	22,1	100,0
Totale	7,9	7,1	8,6	62,1	22,3	100,0
Maschi e femmine						
0-14	0,5	60,6	-	-	39,4	100,0
15-44	1,1	45,1	18,4	25,6	10,9	100,0
45-64	3,0	10,1	16,0	52,0	21,9	100,0
65-74	10,9	5,6	9,9	63,2	21,2	100,0
75 e più	48,7	1,2	8,0	67,0	23,8	100,0
Totale	6,1	7,2	10,0	60,4	22,3	100,0

(a) per 1000 persone della stessa età e sesso

(b) per 100 persone affette da cecità

Tavola 4.20 - Persone affette da sordomutismo per causa del sordomutismo, classe di età e sesso. Anni 1999-2000

CLASSI DI ETÀ SESSO	Persone affette da sordomutismo (a)	Causa del sordomutismo (b)				Totale
		Condizioni precedenti o legate alla nascita	Traumi, incidenti	Malattie croniche	Conseguenza di malattie acute	
Maschi						
0-14	0,7	34,9	-	61,2	3,8	100,0
15-44	1,7	62,6	2,0	0,6	34,8	100,0
45-64	2,5	50,0	12,1	13,5	24,3	100,0
65-74	1,0	52,3	47,7	-	-	100,0
75 e più	3,5	43,7	3,4	18,6	34,3	100,0
Totale	1,8	53,7	8,0	11,1	27,2	100,0
Femmine						
0-14	1,0	84,4	-	-	15,6	100,0
15-44	1,2	75,4	1,2	9,9	13,6	100,0
45-64	1,8	59,1	8,2	8,2	24,5	100,0
65-74	1,8	69,2	-	24,8	6,0	100,0
75 e più	2,0	64,2	4,3	23,5	7,9	100,0
Totale	1,4	69,0	3,4	12,3	15,3	100,0
Maschi e femmine						
0-14	0,8	62,0	-	27,7	10,3	100,0
15-44	1,4	67,9	1,6	4,4	26,0	100,0
45-64	2,1	53,9	10,5	11,2	24,4	100,0
65-74	1,4	63,9	14,9	17,0	4,2	100,0
75 e più	2,6	54,0	3,9	21,0	21,1	100,0
Totale	1,6	60,8	5,9	11,6	21,7	100,0

(a) per 1000 persone della stessa età e sesso

(b) per 100 persone affette da sordomutismo

Tavola 4.21 - Persone affette da sordità per causa della sordità, classe di età e sesso - Anni 1999-2000

CLASSI DI ETÀ SESSO	Persone affette da sordità (a)	Causa della sordità(b)			Totale
		Traumi, incidenti	Malattie croniche	Conseguenza di malattie acute	
Maschi					
0-14	1,1	42,6	-	57,4	100,0
15-44	1,7	40,9	28,8	30,3	100,0
45-64	15,7	46,4	39,1	14,5	100,0
65-74	48,9	36,1	42,9	21,0	100,0
75 e più	113,9	17,4	66,0	16,6	100,0
Totale	15,9	31,4	50,2	18,4	100,0
Femmine					
0-14	0,2	-	33,4	66,6	100,0
15-44	1,0	29,8	46,4	23,9	100,0
45-64	9,3	19,0	40,2	40,8	100,0
65-74	29,0	10,6	55,1	34,4	100,0
75 e più	92,4	4,8	73,9	21,3	100,0
Totale	14,6	9,0	63,6	27,4	100,0
Maschi e femmine					
0-14	0,6	36,8	4,5	58,6	100,0
15-44	1,4	36,7	35,4	27,9	100,0
45-64	12,5	36,0	39,5	24,5	100,0
65-74	37,9	25,3	48,0	26,6	100,0
75 e più	100,2	10,0	70,6	19,4	100,0
Totale	15,2	20,4	56,8	22,8	100,0

(a) per 1000 persone della stessa età e sesso

(b) per 100 persone affette da sordità

Tavola 4.22 - Persone invalide per tipo di invalidità, regione, ripartizione geografica e tipo di comune. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa zona)

	Tipo di invalidità				
	Invalità motoria	Insufficienza mentale	Cecità	Sordomutismo	Sordità
REGIONI					
Piemonte	25,9	6,8	4,9	0,4	16,2
Valle d'Aosta	25,2	5,0	4,2	0,6	11,9
Lombardia	22,5	7,8	4,2	1,9	14,6
Trentino-Alto-Adige	22,1	8,6	2,8	2,1	10,3
-Bolzano-Bozen	21,4	10,0	4,8	1,8	9,2
-Trento	22,7	7,3	0,9	2,4	11,4
Veneto	27,1	5,7	3,6	1,3	18,0
Friuli-Venezia Giulia	29,6	5,3	7,0	1,7	21,0
Liguria	30,1	9,8	6,1	1,7	20,3
Emilia-Romagna	30,2	9,9	8,5	1,5	21,9
Toscana	28,5	11,8	7,2	1,1	21,1
Umbria	24,6	10,2	9,0	0,4	24,2
Marche	32,4	9,5	7,3	2,4	20,3
Lazio	24,8	5,6	4,5	3,3	13,7
Abruzzo	23,5	9,0	8,0	1,2	15,4
Molise	25,1	7,3	11,0	2,6	19,9
Campania	19,2	7,3	6,1	1,4	7,6
Puglia	25,7	10,2	7,3	1,0	11,8
Basilicata	22,1	10,2	7,1	2,8	15,5
Calabria	16,9	9,7	8,1	0,9	14,0
Sicilia	23,1	8,3	8,0	1,6	10,9
Sardegna	25,4	11,4	7,0	2,3	17,7
Italia	24,7	8,2	6,1	1,6	15,2
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE					
Italia Nord-occidentale	24,3	7,7	4,6	1,4	15,7
Italia Nord-orientale	28,1	7,5	5,7	1,5	19,1
Italia Centrale	27,0	8,5	6,0	2,2	17,7
Italia Meridionale	21,4	8,7	7,1	1,3	11,1
Italia Insulare	23,7	9,1	7,7	1,8	12,6
Italia	24,7	8,2	6,1	1,6	15,2
TIPI DI COMUNE					
Comune centro dell'area metropolitana	25,6	7,4	6,5	2,4	15,7
Periferia dell' area metropolitana	21,3	6,9	4,5	1,8	10,7
Fino a 2000 abitanti	26,4	9,0	7,9	1,9	17,5
Da 2001 a 10.000 abitanti	26,5	9,3	6,6	1,4	17,3
Da 10.001 a 50.000 abitanti	23,6	7,8	5,9	1,4	14,2
50.001 abitanti e più	24,6	8,7	5,4	1,3	15,4
Italia	24,7	8,2	6,1	1,6	15,2

Tavola 4.23 - Persone invalide per tipo di invalidità e regione. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa regione)*

	Tipo di invalidità				
	Invalidità motoria	Insufficienza mentale	Cecità	Sordomutismo	Sordità
REGIONI					
Piemonte	23,7	6,6	4,4	0,5	14,7
Valle d'Aosta	24,5	4,9	4,1	0,6	11,5
Lombardia	22,9	7,9	4,4	1,9	14,8
Trentino -Alto Adige	23,2	8,8	3,0	2,1	11,0
- Bolzano-Bozen	23,2	10,3	5,6	2,0	10,7
- Trento	22,9	7,3	0,9	2,3	11,5
Veneto	27,3	5,6	3,6	1,3	18,1
Friuli-Venezia Giulia	25,9	4,9	5,9	1,6	17,3
Liguria	23,5	7,7	4,5	1,6	15,0
Emilia-Romagna	25,7	8,3	6,9	1,5	18,1
Toscana	24,6	10,3	5,9	1,1	17,6
Umbria	20,6	8,2	7,0	0,4	19,8
Marche	28,3	8,4	6,3	2,2	17,5
Lazio	25,8	5,8	4,7	3,3	14,5
Abruzzo	21,9	8,3	7,4	1,2	14,2
Molise	23,3	6,9	9,6	2,5	17,6
Campania	24,0	8,9	7,5	1,5	9,9
Puglia	29,0	11,1	8,7	1,0	13,8
Basilicata	23,0	10,5	7,6	2,9	16,0
Calabria	18,4	10,3	9,1	0,9	15,6
Sicilia	25,2	8,8	9,0	1,7	12,3
Sardegna	28,3	12,0	8,1	2,4	20,5
Italia	24,7	8,2	6,1	1,6	15,2

* quozienti standardizzati per età Per la metodologia di standardizzazione si rimanda alla Nota metodologica

Indice dei prospetti

Pagina

1. La salute percepita

- Prospetto 1.1 - Persone di 14 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per classe di età e sesso. - Anni 1999-2000 10
- Prospetto 1.2 - Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più per classe di età e sesso - Anni 1999-2000 11
- Prospetto 1.3 - Persone di 14 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per classe di età e ripartizione geografica - Anni 1999-2000 12

2. Traumatismi ed episodi acuti di malattia

- Prospetto 2.1 - Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi nelle quattro settimane precedenti l'intervista per sesso e gruppi di patologie - Anni 1999-2000 25
- Prospetto 2.2 - Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismo e hanno avuto limitazioni nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di limitazione nelle attività quotidiane e gruppi di patologie - Anni 1999-2000 27
- Prospetto 2.3 - Persone di 15 anni e più occupate con assenze dal lavoro che hanno sofferto di una sola malattia in forma acuta o traumatismo nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di assenza dal lavoro e gruppi di patologie. - Anni 1999-2000 28

3. Le malattie croniche prevalenti

- Prospetto 3.1 - Popolazione e persone di 65 anni e più secondo il sesso e le malattie croniche dichiarate - Anni 1999-2000. 44
- Prospetto 3.2 - Popolazione per presenza e numero di malattie croniche dichiarate, ripartizione geografica e classe di età- Anni 1999-2000 45
- Prospetto 3.3 - Persone che hanno dichiarato di soffrire di malattie croniche secondo la diagnosi, il ricorso a farmaci o terapie, a ricoveri ospedalieri, per tipo di malattia cronica - Anni 1999-2000 46

4. Disabilità e invalidità permanenti

- Prospetto 4.1 - Persone di 6 anni e più e persone di 65 anni e più secondo il sesso, la presenza ed il tipo di disabilità- Anni 1999-2000 64
- Prospetto 4.2 - Persone di 6 anni e più e persone di 65 anni e più secondo il sesso, la presenza di malattie croniche e di disabilità- Anni 1999-2000 66
- Prospetto 4.3 - Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più ed alle persone di 65 anni e più secondo la presenza ed il tipo di disabilità- Anni 1999-2000 67
- Prospetto 4.4 - Famiglie secondo la presenza di persone disabili e la situazione socio-economica della famiglia - Anni 1999-2000 68
- Prospetto 4.5 - Persone invalide per età di insorgenza dell'invalidità causa e tipo dell'invalidità - Anni 1999-2000 71
- Prospetto 4.6 - Persone di 15-64 anni secondo il tasso di occupazione ed attività la presenza di invalidità per classe di età e sesso - Anni 1999-2000 73
- Prospetto 4.7 - Persone invalide di 15-64 anni per età di insorgenza dell'invalidità e condizione occupazionale - Anni 1999-2000 73

Indice delle tavole

Pagina

1. La salute percepita

Tavola 1.1 -	Persone di 14 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per classe di età e sesso - Anni 1999-2000	11
Tavola 1.2 -	Persone di 14 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per regione di residenza, ripartizione geografica e tipo di comune – Anni 1999-2000	15
Tavola 1.3 -	Persone di 14 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per regione di residenza – Anni 1999-2000 (quozienti standardizzati per età)	16
Tavola 1.4 -	Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più per regione di residenza – Anni 1999-2000	17
Tavola 1.5 -	Persone di 14 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per sesso, ripartizione geografica e classe di età– Anni 1999-2000	18
Tavola 1.6 -	Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più per sesso, ripartizione geografica e classe di età– Anni 1999-2000	19
Tavola 1.7 -	Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più secondo il tipo di comune e la classe di età– Anni 1999-2000	20
Tavola 1.8 -	Persone di 14 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per sesso, titolo di studio e classe di età– Anni 1999-2000	21
Tavola 1.9 -	Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più per sesso, titolo di studio e classe di età– Anni 1999-2000	22
Tavola 1.10 -	Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più per presenza di disabilità numero di malattie croniche, classe di età e giudizio sulle risorse economiche della famiglia – Anni 1999-2000	23

2. Traumatismi ed episodi acuti di malattia

Tavola 2.1	Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi nelle quattro settimane precedenti l'intervista per classe di età gruppi di patologie e sesso- Anni 1999-2000	28
Tavola 2.2	Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi nelle quattro settimane precedenti l'intervista per gruppi di patologie, regione, ripartizione geografica e tipo di comune – Anni 1999-2000	30
Tavola 2.3 -	Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi nelle quattro settimane precedenti l'intervista per gruppi di patologie e regione – Anni 1999-2000 (quozienti standardizzati per età)	32
Tavola 2.4 -	Malattie in forma acuta e traumatismi insorti nelle quattro settimane precedenti l'intervista per classe di età delle persone che li hanno dichiarati secondo i gruppi di patologie e il mese di rilevazione – Anni 1999-2000	34
Tavola 2.5 -	Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi e hanno avuto limitazioni nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di limitazione nelle attività quotidiane, classe di età e sesso – Anni 1999-2000	36
Tavola 2.6 -	Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi e hanno avuto limitazioni nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di limitazione nelle attività quotidiane, regione, ripartizione geografica e tipo di comune – Anni 1999-2000	37
Tavola 2.7	Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi e hanno avuto limitazioni nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di limitazione nelle attività quotidiane, mese di rilevazione e sesso – Anni 1999-2000	38
Tavola 2.8 -	Persone di 15 anni e più occupate che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi e hanno fatto assenze dal lavoro nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di assenza dal lavoro per motivi di salute, classe di età e sesso – Anni 1999-2000	39
Tavola 2.9 -	Persone di 15 anni e più occupate che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi e hanno fatto assenze dal lavoro nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di assenza dal lavoro per motivi di salute, regione, ripartizione geografica di residenza e tipo di comune – Anni 1999-2000	40

Tavola 2.10 -	Persone di 15 anni e più occupate che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi e hanno fatto assenze dal lavoro nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di assenza dal lavoro per motivi di salute, mese di rilevazione e sesso – Anni 1999-2000	41
---------------	--	----

3. Le malattie croniche prevalenti

Tavola 3.1 -	Popolazione per classe di età tipo di malattia cronica dichiarata e sesso – Anni 1999-2000	49
Tavola 3.2	Popolazione per regione, ripartizione geografica e tipo di comune secondo le malattie croniche dichiarate – Anni 1999-2000	51
Tavola 3.3 -	Popolazione secondo le malattie croniche dichiarate per regione – Anni 1999-2000 (quozienti standardizzati per età)	54
Tavola 3.4 -	Popolazione per presenza e numero di malattie croniche dichiarate e regione – Anni 1999-2000	57
Tavola 3.5 -	Popolazione per presenza e numero di malattie croniche dichiarate e regione – Anni 1999-2000	57
Tavola 3.6 -	Popolazione e persone di 65 anni e più per presenza e numero di malattie croniche dichiarate, ripartizione geografica e tipo di comune – Anni 1999-2000	
Tavola 3.7 -	Persone di 6 anni e più per presenza e numero di malattie croniche, titolo di studio e classe di età– Anni 1999-2000	58
Tavola 3.8 -	Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più per sesso, presenza e numero di malattie croniche dichiarate e classe di età– Anni 1999-2000	59
Tavola 3.9 -	Popolazione per presenza e numero di malattie croniche dichiarate, secondo le visite mediche, gli accertamenti diagnostici, i ricoveri ospedalieri e il ricorso ai servizi sanitari – Anni 1999-2000	60
Tavola 3.10 -	Famiglie per numero di componenti affetti da malattie croniche gravi per tipologia familiare – Anni 1999-2000	60
		61

4. Disabilità e invalidità permanenti

Tavola 4.1 -	Persone di 6 anni e più disabili per tipo di disabilità classe di età e sesso – Anni 1999-2000	75
Tavola 4.2 -	Persone di 6 anni e più disabili per tipo di disabilità regione, ripartizione geografica e tipo di comune – Anni 1999-2000	76
Tavola 4.3 -	Persone di 6 anni e più disabili per tipo di disabilità e regione – Anni 1999-2000 (quozienti standardizzati per età)	77
Tavola 4.4 -	Persone di 6 anni e più disabili per tipo di disabilità ripartizione geografica e classe di età– Anni 1999-2000	78
Tavola 4.5 -	Persone di 6 anni e più per classe di età titolo di studio e presenza di disabilità– Anni 1999-2000	78
Tavola 4.6 -	Persone di 15 anni e più per classe di età condizione professionale, posizione nella professione e presenza di disabilità– Anni 1999-2000	79
Tavola 4.7 -	Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più secondo il sesso, la presenza di disabilità il tipo di disabilità e la classe di età– Anni 1999-2000	80
Tavola 4.8 -	Persone di 6 anni e più per sesso, presenza di malattie croniche, classe di età e presenza di disabilità– Anni 1999-2000	81
Tavola 4.9 -	Persone di 6 anni e più per presenza di disabilità classe di età e tipo di malattie croniche – Anni 1999-2000	82
Tavola 4.10 -	Persone di 6 anni e più per classe di età visite mediche, ricoveri ospedalieri, accertamenti diagnostici, ricorso ai servizi sanitari e presenza di disabilità– Anni 1999-2000	83
Tavola 4.11 -	Persone di 6 anni e più per ripartizione geografica, visite mediche, ricoveri ospedalieri, accertamenti diagnostici, ricorso ai servizi sanitari e presenza di disabilità– Anni 1999-2000	84
Tavola 4.12 -	Persone di 6 anni e più per classe di età posizione nel contesto familiare e presenza di disabilità– Anni 1999-2000	85
Tavola 4.13 -	Persone di 6 anni e più per classe di età condizione abitativa, giudizio sull'adeguatezza delle risorse economiche e presenza di disabilità– Anni 1999-2000	86
Tavola 4.14 -	Famiglie per presenza di persone disabili, situazione socio-economica e ripartizione geografica – Anni 1999-2000	87
Tavola 4.15 -	Famiglie per tipologia familiare, situazione socio-economica e presenza di un componente disabile – Anni 1999-2000	88
Tavola 4.16 -	Persone di 6 anni e più per sesso, classe di età grado di difficoltà nelle attività quotidiane e	89

	tipo di disabilità- Anni - Anni 1999-2000	
Tavola 4.17 -	Persone affette da invalidità motoria per causa dell'invalidità motoria, uso della sedia a rotelle, classe di età e sesso – Anni 1999-2000	90
Tavola 4.18 -	Persone affette da insufficienza mentale, causa dell'insufficienza mentale ed uso della sedia a rotelle, per classe di età e sesso – Anni 1999-2000	90
Tavola 4.19 -	Persone affette da cecità per causa della cecità classe di età e sesso – Anni 1999-2000	91
Tavola 4.20 -	Persone affette da sordomutismo per causa del sordomutismo, classe di età e sesso – Anni 1999-2000	91
Tavola 4.21 -	Persone affette da sordità per causa della sordità classe di età e sesso – Anni 1999-2000	92
Tavola 4.22 -	Persone invalide per tipo di invalidità regione, ripartizione geografica e tipo di comune – Anni 1999-2000	93
Tavola 4.23 -	Persone invalide per tipo di invalidità e regione – Anni 1999-2000 (quozienti standardizzati per età)	94

Indice delle tavole su floppy disk

1. La salute percepita

- Tavola 1.1 - Persone di 14 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per classe di età e sesso. Anni 1999-2000 (per 100 persone della stessa età e dello stesso sesso e dati in migliaia).
- Tavola 1.2 - Persone di 14 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per regione, ripartizione geografica e tipo di comune. Anni 1999-2000 (per 100 persone della stessa zona e dati in migliaia).
- Tavola 1.3 - Persone di 14 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per regione. Anni 1999-2000 (per 100 persone della stessa regione standardizzati per età).
- Tavola 1.4 - Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più per regione. Anni 1999-2000 (punteggi medi e punteggi medi standardizzati per età).
- Tavola 1.5 - Persone di 14 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per sesso, ripartizione geografica e classe di età. Anni 1999-2000 (per 100 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 1.6 - Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più per sesso, ripartizione geografica e classe di età. Anni 1999-2000 (punteggi medi).
- Tavola 1.7 - Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più secondo il tipo di comune e la classe di età. Anni 1999-2000 (punteggi medi).
- Tavola 1.8 - Persone di 14 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per sesso, titolo di studio e classe di età. Anni 1999-2000 (per 100 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 1.9 - Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più per sesso, titolo di studio e classe di età. Anni 1999-2000 (punteggi medi).
- Tavola 1.10 - Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più per presenza di disabilità, numero di malattie croniche, classe di età e giudizio sulle risorse economiche della famiglia. Anni 1999-2000 (punteggi medi).
- Tavola 1.11 - Persone di 14 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per stato civile e sesso. Anni 1999-2000 (per 100 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 1.12 - Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più per stato civile e sesso. Anni 1999-2000 (punteggi medi).
- Tavola 1.13 - Persone di 15 anni e più secondo lo stato di salute dichiarato per condizione e persone di 15 anni e più occupate per posizione nella professione e settore di attività economica. Anni 1999-2000 (per 100 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 1.14 - Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 15 anni e più per condizione e persone di 15 anni e più occupate per posizione nella professione e settore di attività economica. Anni 1999-2000 (punteggi medi).

2. Traumatismi ed episodi acuti di malattia

- Tavola 2.1 - Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi nelle quattro settimane precedenti l'intervista per classe di età, gruppi di patologie e sesso. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa età e dello stesso sesso e dati in migliaia).
- Tavola 2.2 - Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi nelle quattro settimane precedenti l'intervista per gruppi di patologie, regione, ripartizione geografica e tipo di comune. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa zona e dati in migliaia).
- Tavola 2.3 - Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi nelle quattro settimane precedenti l'intervista per gruppi di patologie e regione. Anni 1999-2000 (quozienti standardizzati per 1000 persone della stessa regione).
- Tavola 2.4 - Malattie in forma acuta e traumatismi insorti nelle quattro settimane precedenti l'intervista per classe di età delle persone che li hanno dichiarati secondo i gruppi di patologie e il mese di rilevazione. Anni 1999-2000 (numero di eventi per 1000 persone della stessa età e intervistate nello stesso mese, e dati in migliaia).
- Tavola 2.5 - Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi e hanno avuto limitazioni nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di limitazione nelle attività quotidiane, classe di età e sesso. Anni 1999-2000 (quozienti e dati in migliaia).

- Tavola 2.6 - Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi e hanno avuto limitazioni nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di limitazione nelle attività quotidiane, regione, ripartizione geografica e tipo di comune. Anni 1999-2000 (quozienti e dati in migliaia)
- Tavola 2.7 - Persone che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi e hanno avuto limitazioni nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di limitazione nelle attività quotidiane, mese di rilevazione e sesso. Anni 1999-2000 (quozienti e dati in migliaia)
- Tavola 2.8 - Persone di 15 anni e più occupate che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi e hanno fatto assenze dal lavoro nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di assenza dal lavoro per motivi di salute, classe di età e sesso. Anni 1999-2000 (quozienti e dati in migliaia)
- Tavola 2.9 - Persone di 15 anni e più occupate che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi e hanno fatto assenze dal lavoro nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di assenza dal lavoro per motivi di salute, regione, ripartizione geografica di residenza e tipo di comune. Anni 1999-2000 (quozienti e dati in migliaia)
- Tavola 2.10 - Persone di 15 anni e più occupate che hanno sofferto di malattie in forma acuta o traumatismi e hanno fatto assenze dal lavoro nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di assenza dal lavoro per motivi di salute, mese di rilevazione e sesso. Anni 1999-2000 (quozienti e dati in migliaia)
- Tavola 2.11 - Persone di 6 anni e più che hanno sofferto di malattie in forma acuta nelle quattro settimane precedenti l'intervista per titolo di studio e gruppi di patologie. Anni 1999-2000 (per 1000 persone di 6 anni e più con lo stesso titolo di studio e dati in migliaia)
- Tavola 2.12 - Persone di 6 anni e più che hanno sofferto di malattie in forma acuta nelle quattro settimane precedenti l'intervista per stato civile e gruppi di patologie. Anni 1999-2000 (per 1000 persone di 6 anni e più con lo stesso stato civile e dati in migliaia)
- Tavola 2.13 - Persone di 15 anni e più che hanno sofferto di malattie in forma acuta nelle quattro settimane precedenti l'intervista per condizione professionale e gruppi di patologie. Anni 1999-2000 (per 1000 persone di 15 anni e più con stessa condizione professionale e dati in migliaia)
- Tavola 2.14 - Persone di 15 anni e più occupate che hanno sofferto di malattie in forma acuta nelle quattro settimane precedenti l'intervista per posizione nella professione e gruppi di patologie. Anni 1999-2000 (per 1000 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia)
- Tavola 2.15 - Persone di 15 anni e più occupate che hanno sofferto di malattie in forma acuta nelle quattro settimane precedenti l'intervista, per settore di attività economica e gruppi di patologie. Anni 1999-2000 (per 1000 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia)
- Tavola 2.16 - Persone di 6 anni e più che hanno sofferto di malattie in forma acuta e hanno avuto limitazioni nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di limitazione delle attività quotidiane e titolo di studio. Anni 1999-2000 (quozienti e dati in migliaia)
- Tavola 2.17 - Persone di 6 anni e più che hanno sofferto di malattie in forma acuta e hanno avuto limitazioni nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di limitazione delle attività quotidiane e stato civile. Anni 1999-2000 (quozienti e dati in migliaia)
- Tavola 2.18 - Persone di 15 anni e più che hanno sofferto di malattie in forma acuta e hanno avuto limitazioni nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di limitazione nelle attività quotidiane e condizione, e persone di 15 anni e più occupate che hanno sofferto di malattie in forma acuta e hanno avuto limitazioni nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di limitazione nelle attività quotidiane, posizione nella professione e settore di attività economica. Anni 1999-2000 (quozienti e dati in migliaia)
- Tavola 2.19 - Persone di 15 anni e più occupate che hanno sofferto di malattie in forma acuta nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di assenza dal lavoro per motivi di salute e titolo di studio. Anni 1999-2000 (quozienti e dati in migliaia)
- Tavola 2.20 - Persone di 15 anni e più occupate che hanno sofferto di malattie in forma acuta e con assenze dal lavoro nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di assenza dal lavoro per motivi di salute e stato civile. Anni 1999-2000 (quozienti e dati in migliaia)
- Tavola 2.21 - Persone di 15 anni e più occupate che hanno sofferto di malattie in forma acuta e con assenze dal lavoro nelle quattro settimane precedenti l'intervista per giorni di assenza dal lavoro per motivi di salute, posizione nella professione e settore di attività economica. Anni 1999-2000 (quozienti e dati in migliaia)

3. Le malattie croniche prevalenti

- Tavola 3.1 - Popolazione per classe di età tipo di malattia cronica dichiarata e sesso. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa età dello stesso sesso e dati in migliaia)

- Tavola 3.2 - Popolazione per regione, ripartizione geografica e tipo di comune secondo le malattie croniche dichiarate. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa zona e dati in migliaia)
- Tavola 3.3 - Popolazione secondo le malattie croniche dichiarate per regione. Anni 1999-2000 (quozienti standardizzati per 1000 persone della stessa regione)
- Tavola 3.4 - Popolazione per presenza e numero di malattie croniche dichiarate, sesso e classe di età Anni 1999-2000 (per 100 persone dello stesso sesso e della stessa età e dati in migliaia)
- Tavola 3.5 - Popolazione per presenza e numero di malattie croniche dichiarate e regione. Anni 1999-2000 (per 100 persone della stessa regione e dati in migliaia)
- Tavola 3.6 - Popolazione e persone di 65 anni e più per presenza e numero di malattie croniche dichiarate, ripartizione geografica e tipo di comune. Anni 1999-2000 (per 100 persone della stessa zona e dati in migliaia)
- Tavola 3.7 - Persone di 6 anni e più per presenza e numero di malattie croniche, titolo di studio e classe di età Anni 1999-2000 (per 100 persone di 6 anni e più della stessa età e con lo stesso titolo di studio e dati in migliaia)
- Tavola 3.8 - Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più per sesso, presenza e numero di malattie croniche dichiarate e classe di età Anni 1999-2000 (punteggi medi)
- Tavola 3.9 - Popolazione per presenza e numero di malattie croniche dichiarate, secondo le visite mediche, gli accertamenti diagnostici, i ricoveri ospedalieri e il ricorso ai servizi sanitari. Anni 1999-2000 (per 100 persone che hanno effettuato almeno un ricorso a ciascun tipo di prestazione e numero di ricorsi per 100 persone, e dati in migliaia)
- Tavola 3.10 - Famiglie per numero di componenti affetti da malattie croniche gravi per tipologia familiare. Anni 1999-2000 (per 100 famiglie dello stesso tipo e dati in migliaia)
- Tavola 3.11 - Popolazione secondo le malattie croniche diagnosticate per regione, ripartizione geografica e tipo di comune. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa zona e dati in migliaia)
- Tavola 3.12 - Popolazione secondo le malattie croniche dichiarate per classe di età e ripartizione geografica. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa ripartizione geografica e della stessa età e dati in migliaia)
- Tavola 3.13 - Persone di 6 anni e più per titolo di studio, malattie croniche diagnosticate e classe di età Anni 1999-2000 (per 1000 persone di 6 anni e più della stessa età e con lo stesso titolo di studio e dati in migliaia)
- Tavola 3.14 - Persone di 6 anni e più secondo lo stato civile e le malattie croniche dichiarate. Anni 1999-2000 (per 1000 persone di 6 anni e più con lo stesso stato civile e dati in migliaia)
- Tavola 3.15 - Persone di 15 anni e più per condizione professionale secondo le malattie croniche dichiarate. Anni 1999-2000 (per 1000 persone di 15 anni con la stessa condizione professionale e dati in migliaia)
- Tavola 3.16 - Persone di 15 anni e più occupate per posizione nella professione e settore di attività economica secondo le malattie croniche dichiarate. Anni 1999-2000 (per 1000 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche e dati in migliaia)
- Tavola 3.17 - Popolazione per presenza e numero di malattie croniche dichiarate, classe di età ripartizione geografica e sesso. Anni 1999-2000 (per 1000 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia)
- Tavola 3.18 - Persone di 6 anni e più per presenza e numero di malattie croniche dichiarate, secondo lo stato civile. Anni 1999-2000 (per 1000 persone di 6 anni e più con stesso stato civile e dati in migliaia)
- Tavola 3.19 - Persone di 15 anni e più per presenza e numero di malattie croniche dichiarate e condizione, e persone di 15 anni e più occupate per presenza e numero di malattie croniche dichiarate, posizione nella professione e settore di attività economica. Anni 1999-2000 (per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche e dati in migliaia)
- Tavola 3.20 - Popolazione secondo la diagnosi, il ricorso a farmaci o terapie e a ricoveri ospedalieri per classe di età sesso e tipo di malattia cronica dichiarata. Anni 1999-2000 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

4. Disabilità ed invalidità

- Tavola 4.1 - Persone di 6 anni e più disabili per tipo di disabilità classe di età e sesso. Anni 1999 -2000 (per 1000 persone dello stesso sesso e classe di età e dati in migliaia).
- Tavola 4.2 - Persone di 6 anni e più disabili per tipo di disabilità regione, ripartizione geografica e tipo di comune. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa zona età e dati in migliaia).

- Tavola 4.3 - Persone di 6 anni e più disabili per tipo di disabilità e regione. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa regione standardizzati per età).
- Tavola 4.4 - Persone di 6 anni e più disabili per tipo di disabilità ripartizione geografica e classe di età Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa zona e classe di età e dati in migliaia).
- Tavola 4.5 - Persone di 6 anni e più per classe di età titolo di studio e presenza di disabilità Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.6 - Persone di 15 anni e più per classe di età condizione professionale, posizione nella professione e presenza di disabilità Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.7 - Indici di stato fisico e psicologico relativi alle persone di 14 anni e più secondo il sesso, la presenza di disabilità il tipo di disabilità e la classe di età Anni 1999-2000 (punteggi medi).
- Tavola 4.8 - Persone di 6 anni e più per presenza di malattie croniche, classe di età sesso e presenza di disabilità Anni 1999-2000 (per 100 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 4.9 - Persone di 6 anni e più per tipo di malattie croniche, presenza di disabilità classe di età e sesso. Anni 1999-2000 (per 100 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 4.10 - Persone di 6 anni e più per classe di età visite mediche effettuate, ricoveri ospedalieri, accertamenti diagnostici, ricorso ai servizi sanitari e presenza di disabilità Anni 1999-2000 (per 100 persone con le stesse caratteristiche, numero medio di ricorsi per 100 persone e dati in migliaia).
- Tavola 4.11 - Persone di 6 anni e più per ripartizione geografica, visite mediche effettuate, ricoveri, accertamenti diagnostici, ricorso ai servizi sanitari e presenza di disabilità Anni 1999-2000 (per 100 persone con le stesse caratteristiche, numero medio di ricorsi per 100 persone e dati in migliaia).
- Tavola 4.12 - Persone di 6 anni e più per classe di età posizione nel contesto familiare e presenza di disabilità Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 4.13 - Persone di 6 anni e più per classe di età condizione abitativa, giudizio sull'adeguatezza delle risorse economiche e presenza di disabilità Anni 1999-2000 (per 100 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 4.14 - Famiglie per presenza di persone disabili, situazione socio-economica e zona. Anni 1999-2000 (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 4.15 - Famiglie per tipologia familiare, situazione socio-economica e presenza di un componente disabile. Anni 1999-2000 (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 4.16 - Persone di 6 anni e più per sesso, classe di età grado di difficoltà nelle attività e tipo di disabilità Anni 1999-2000. (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia)
- Tavola 4.17 - Persone affette da invalidità motoria per causa dell'invalidità motoria, uso della sedia a rotelle, classe di età e sesso. Anni 1999-2000. (quozienti e dati in migliaia)
- Tavola 4.18 - Persone affette da insufficienza mentale, causa dell'insufficienza mentale, uso della sedia a rotelle, classe di età e sesso. Anni 1999-2000. (quozienti e dati in migliaia)
- Tavola 4.19 - Persone affette da cecità per causa della cecità classe di età e sesso. Anni 1999-2000. (quozienti e dati in migliaia)
- Tavola 4.20 - Persone affette da sordomutismo per causa del sordomutismo, classe di età e sesso. Anni 1999-2000. (quozienti e dati in migliaia)
- Tavola 4.21 - Persone affette da sordità per causa della sordità classe di età e sesso. Anni 1999-2000 (quozienti e dati in migliaia).
- Tavola 4.22 - Persone invalide, per tipo di invalidità regione e ripartizione geografica. Anni 1999-2000 (per 1000 persone della stessa zona e dati in migliaia).
- Tavola 4.23 - Persone invalide per tipo di invalidità e regione. Anno 1999-2000 (quozienti per 1000 persone della stessa regione standardizzati per età e dati in migliaia).
- Tavola 4.24 - Persone di 6 anni e più disabili per tipo di Comune, tipo di disabilità e sesso. Anni 1999-2000 (per 1000 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 4.25 - Persone di 6 anni e più disabili secondo il titolo di studio, il sesso, il tipo di disabilità e la classe di età Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.26 - Persone di 15 anni e più disabili secondo la condizione professionale, la posizione nella professione e persone di 15 anni e più disabili occupate secondo il settore di attività economica per tipo di disabilità e sesso. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.27 - Persone di 6 anni e più secondo la ripartizione geografica, la presenza di malattie croniche e di disabilità Anni 1999-2000 (per 100 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).

- Tavola 4.28 - Persone di 6 anni e più per tipo di Comune, presenza di malattie croniche e di disabilità Anni 1999-2000 (per 100 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 4.29 - Persone di 6 anni e più secondo il tipo di malattie croniche, il sesso, la classe di età e la presenza di disabilità Anni 1999-2000 (per 100 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 4.30 - Persone di 6 anni e più secondo il tipo di visite mediche effettuate, il sesso, la classe di età e la presenza di disabilità Anni 1999-2000 (per 1000 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 4.31 - Persone di 6 anni e più secondo il tipo di visite mediche effettuate, la ripartizione geografica, il tipo di Comune e la presenza di disabilità Anni 1999-2000 (per 1000 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 4.32 - Visite mediche effettuate dalle persone di 6 anni e più secondo il tipo di visita, il sesso, la classe di età e la presenza di disabilità Anni 1999-2000 (numero medio di visite per 1000 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 4.33 - Visite mediche effettuate dalle persone di 6 anni e più secondo il tipo di visita effettuata, la ripartizione geografica, il tipo di Comune e la presenza di disabilità Anni 1999-2000 (numero medio di visite per 1000 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 4.34 - Persone di 6 anni e più secondo il tipo di accertamenti diagnostici effettuati, il sesso, la classe di età e la presenza di disabilità Anni 1999-2000 (per 1000 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 4.35 - Persone di 6 anni e più secondo il tipo di accertamenti diagnostici effettuati, la ripartizione geografica, il tipo di Comune e la presenza di disabilità Anni 1999-2000 (per 1000 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 4.36 - Accertamenti diagnostici effettuati dalle persone di 6 anni e più secondo il tipo di accertamento, il sesso, la classe di età e la presenza di disabilità Anni 1999-2000 (numero medio di accertamenti per 1000 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 4.37 - Accertamenti diagnostici effettuati dalle persone di 6 anni e più secondo il tipo di accertamento, la ripartizione geografica, il tipo di comune e la presenza di disabilità Anni 1999-2000 (numero medio di accertamenti per 1000 persone con le stesse caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 4.38 - Persone di 6 anni e più secondo il contesto familiare, il sesso, la classe di età e la presenza di disabilità Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna caratteristiche e dati in migliaia).
- Tavola 4.39 - Persone di 6 anni e più secondo la condizione abitativa, il giudizio sull'adeguatezza delle risorse economiche, il sesso, la classe di età e la presenza di disabilità Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.40 - Persone di 6 anni e più disabili secondo lo stato civile, il tipo di disabilità ed il sesso. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.42 - Persone di 14 anni e più secondo la ripartizione geografica, il tipo di Comune, lo stato di salute percepito e la presenza di disabilità Anni 1999-2000 (composizione percentuale per riga e dati in migliaia).
- Tavola 4.43 - Persone di 6 anni e più per ripartizione geografica, tipo di Comune, numero di componenti la famiglia e presenza di disabilità Anni 1999-2000 (composizione percentuale per riga e dati in migliaia).
- Tavola 4.44 - Persone di 6 anni e più confinate secondo la classe di età il tipo di confinamento ed il sesso. Anni 1999-2000 (per 1000 persone dello stesso sesso e classe di età e dati in migliaia).
- Tavola 4.45 - Persone di 6 anni e più confinate secondo la ripartizione geografica, il tipo di Comune ed il tipo di confinamento. Anni 1999-2000 (per 100 persone, per 100 disabili e dati in migliaia).
- Tavola 4.46 - Persone di 6 anni e più secondo il titolo di studio, la presenza ed il tipo di confinamento. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.47 - Persone di 6 anni e più secondo lo stato civile, la presenza ed il tipo di confinamento. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.48 - Persone di 15 anni e più secondo la condizione e la posizione nella professione, la presenza ed il tipo di confinamento. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.49 - Persone di 6 anni e più secondo il grado di difficoltà nella mobilità la classe di età ed il sesso. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.50 - Persone di 6 anni e più secondo il grado di difficoltà nella mobilità ed il titolo di studio. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.51 - Persone di 6 anni e più secondo il grado di difficoltà nella mobilità e lo stato civile. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).

- Tavola 4.52 - Persone di 15 anni e più secondo il grado di difficoltà nella mobilità la condizione e la posizione nella professione. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.53 - Persone di 6 anni e più secondo il grado di difficoltà nella mobilità e la ripartizione geografica. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.54 - Persone di 6 anni e più secondo il grado di difficoltà nella mobilità ed il Tipo di Comune. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.55 - Persone di 6 anni e più secondo il grado di difficoltà nello svolgimento delle attività quotidiane, la classe di età ed il sesso. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.56 - Persone di 6 anni e più secondo il grado di difficoltà nello svolgimento delle attività quotidiane ed il titolo di studio. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.57 - Persone di 6 anni e più secondo il grado di difficoltà nello svolgimento delle attività quotidiane e lo stato civile. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.58 - Persone di 15 anni e più secondo il grado di difficoltà nello svolgimento delle attività quotidiane e la condizione e posizione nella professione. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.59 - Persone di 6 anni e più secondo il grado di difficoltà nello svolgimento delle attività quotidiane e la ripartizione geografica. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.60 - Persone di 6 anni e più secondo il grado di difficoltà nello svolgimento delle attività quotidiane ed il tipo di Comune. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.61 - Persone di 6 anni e più secondo il grado di difficoltà nella comunicazione, la classe di età ed il sesso. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.62 - Persone di 6 anni e più secondo il grado di difficoltà nella comunicazione ed il titolo di studio. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.63 - Persone di 6 anni e più secondo il grado di difficoltà nella comunicazione e lo stato civile. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.64 - Persone di 15 anni e più secondo il grado di difficoltà nella comunicazione e la condizione e posizione nella professione. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.65 - Persone di 6 anni e più secondo il grado di difficoltà nella comunicazione e la ripartizione geografica. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.66 - Persone di 6 anni e più secondo il grado di difficoltà nella comunicazione ed il tipo di Comune. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.67 - Persone di 6 anni e più secondo la classe di età la presenza di disabilità la pratica di attività fisiche, culturali, la partecipazione alla vita religiosa ed il sesso. Anni 1999-2000 (composizione percentuale per colonna e dati in migliaia).
- Tavola 4.68 - Persone invalide di 6 anni e più, per tipo di invalidità classi di età e titolo di studio. Anni 1999-2000 (quozienti per mille persone della stessa classe di età e con lo stesso titolo di studio e dati in migliaia)
- Tavola 4.69 - Persone invalide di 6 anni e più, per tipo di invalidità sesso e stato civile. Anni 1999-2000 (quozienti per mille persone dello stesso sesso e con lo stesso stato civile e dati in migliaia)
- Tavola 4.70 - Persone invalide di 15 anni e più, per tipo di invalidità condizione e posizione nella professione. Anni 1999-2000 (quozienti per mille persone con la stessa condizione e posizione nella professione e dati in migliaia)
- Tavola 4.71 - Persone invalide di 15 anni e più occupate, per tipo di invalidità e attività economica. Anni 1999-2000 (quozienti per mille persone con la stessa attività economica e dati in migliaia)

Nota metodologica

1. Strategia di campionamento

1.1 Obiettivi conoscitivi

La popolazione di interesse dell'indagine su *Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari* – ossia l'insieme delle unità statistiche oggetto di investigazione – è costituita sia dalle famiglie residenti in Italia, sia dagli individui che le compongono, al netto dei membri permanenti delle convivenze. L'unità di rilevazione è la famiglia, intendendo per famiglia la *famiglia di fatto*, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

Il periodo di riferimento dell'indagine è costituito dai dodici mesi che vanno da luglio 1999 a giugno 2000, mentre il periodo di riferimento dei fenomeni indagati varia da quesito a quesito.

I domini di studio, ossia gli ambiti rispetto ai quali sono riferiti i parametri di popolazione oggetto di stima, sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia Nord-Occidentale, Italia Nord-Orientale, Italia Centrale, Italia Meridionale, Italia Insulare);
- le regioni geografiche (ad eccezione del Trentino Alto Adige le cui stime sono prodotte distintamente per le province di Bolzano e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni¹ italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) *comuni appartenenti all'area metropolitana* suddivisi in:

A₁, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A₂, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

B) *comuni non appartenenti all'area metropolitana* suddivisi in :

B₁, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B₂, comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B₃, comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B₄, comuni con oltre 50.000 abitanti.

In alcune regioni, per le quali la dimensione della popolazione lo consentiva, i domini B₁ e B₂ sono stati suddivisi, ai fini della stratificazione, anche in base alla zona altimetrica², definendo in tal modo le aree B₁₁, B₁₂, B₂₁, B₂₂.

1.2. Disegno di campionamento

1.2.1 Descrizione generale del disegno di campionamento

Il disegno di campionamento è un disegno a più stadi comuni-famiglie, con stratificazione dei comuni. Nell'ambito di ognuno dei domini definiti dall'incrocio della regione geografica con le sei (o otto, quando si considera anche la zona altimetrica) aree di tipologia comunale, i comuni vengono suddivisi in due sottoinsiemi: i comuni di maggiore dimensione demografica costituiscono strato a se stante e vengono definiti Auto Rappresentativi (AR); i rimanenti comuni vengono definiti Non Auto Rappresentativi (NAR) e vengono suddivisi, sulla base della dimensione demografica, in strati di uguale ampiezza; da tali strati i comuni campione vengono selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione.

All'interno di ciascuno dei comuni che partecipano all'indagine (sia AR sia NAR), viene effettuato un campionamento a grappoli: i grappoli - le famiglie - vengono selezionati in maniera sistematica dalla lista anagrafica e tutti i componenti che appartengono alla famiglia di fatto vengono sottoposti a rilevazione

¹ Le informazioni per l'individuazione dei comuni appartenenti all'area metropolitana (area A) e all'area non metropolitana (area B) sono desunte dall'ultimo Censimento della Popolazione.

² Sono state considerate due sole categorie di comuni: i comuni di pianura e tutti gli altri.

1.2.2 Definizione della dimensione campionaria e selezione delle famiglie

Per la presente indagine, che rientra nel sistema delle Indagini Multiscopo sulle famiglie, è stato effettuato un ampliamento della numerosità campionaria, rispetto a quella standard delle altre indagini del sistema, in seguito a una convenzione con il Ministero della Sanità. È stato pertanto necessario ridefinire la numerosità campionaria complessiva e la sua allocazione tra i diversi domini territoriali.

Tuttavia, per un'indagine con molteplici obiettivi di stima come quella in esame, è necessario individuare le stime e i domini territoriali di stima per i quali si richiede che gli errori campionari non siano superiori a certi limiti prefissati. Infatti, non è realistico pensare di poter disegnare una strategia campionaria che assicuri certi livelli di precisione a tutte le stime prodotte, considerando anche il fatto che le stime vengono prodotte con riferimenti territoriali differenti. L'allocazione ottimale delle unità del campione con riferimento a un dato tipo di dominio può risultare, infatti, contrastante con l'allocazione ottimale con riferimento a un altro tipo di dominio. Ad esempio, se l'unico ambito territoriale di pubblicazione delle stime fosse quello nazionale, una soluzione approssimativamente ottimale sarebbe quella di determinare la numerosità nazionale e ripartirla tra le regioni in modo proporzionale alla loro dimensione demografica; viceversa, avendo la finalità di produrre stime con uguale attendibilità a livello regionale, una soluzione approssimativamente ottimale sarebbe quella di selezionare un campione uguale in tutte le regioni. Quest'ultima soluzione, però, è poco efficiente per le stime a livello nazionale.

Pertanto, è stato effettuato uno studio sugli errori campionari attesi delle stime di alcune frequenze relative stimate, a livello dei diversi domini di stima, dall'Indagine sulle condizioni di salute del 1994. Dal punto di vista metodologico, ci si è basati su un'estensione del metodo di allocazione multivariata di Bethel³, che consente di ottenere l'allocazione ottima rispetto a diverse stime e diversi tipi di domini di stima, avendo prefissato il limite massimo ammesso per l'errore relativo di ciascuna stima di interesse.

Tenendo conto anche dei vincoli organizzativi e di costo dell'indagine, si è pervenuti ad una numerosità complessiva a livello nazionale di 60.000 famiglie. La distribuzione di tale numerosità tra le regioni è stata ottenuta imponendo un errore relativo a livello regionale, differenziato per regioni grandi e piccole, al di sotto del 9% per la stima di prevalenze superiori al 5% della popolazione.

Nel prospetto 1 è riportata la distribuzione regionale dei comuni e delle famiglie nell'universo, nel campione teorico e nel campione realizzato, insieme al tasso di campionamento, teorico e realizzato, delle famiglie.

³ Falorsi P.D., Ballin M., De Vitiis C., Scepi G. (1998) "Principi e metodi del software generalizzato per la definizione del disegno di campionamento nelle indagini sulle imprese condotte dall'ISTAT", *Statistica Applicata* Vol. 10, n.2

Prospetto 1 - Comuni e famiglie nell'universo, nel campione teorico e nel campione realizzato e tasso di campionamento, teorico e realizzato, delle famiglie per regione

REGIONI	COMUNI			FAMIGLIE			TASSO DI CAMPIONAMENTO (per mille)	
	Universo	Campione Teorico	Campione Realizzato	Universo ^(a)	Campione Teorico	Campione realizzato	Campione Teorico	Campione realizzato
Piemonte	1.209	101	100	1.810.738	3.808	3.178	2,10	1,76
Valle d'Aosta	74	35	35	52.900	1.528	1.224	28,88	23,14
Lombardia	1.546	115	115	3.601.678	4.516	3.831	1,25	1,06
Trentino Alto Adige	339	78	78	351.986	2.860	2.367	8,13	6,72
- Bolzano-Bozen	116	37	37	165.293	1.393	1.198	8,43	7,25
- Trento	223	41	41	186.693	1.467	1.169	7,86	6,26
Veneto	580	87	87	1.644.446	3.430	3.050	2,09	1,85
Friuli Venezia-Giulia	219	99	93	492.992	3.316	2.728	6,73	5,53
Liguria	235	60	58	737.570	3.176	2.684	4,31	3,64
Emilia-Romagna	341	87	85	1.601.099	3.524	2.945	2,20	1,84
Toscana	287	67	66	1.377.433	3.132	2.615	2,27	1,90
Umbria	92	51	51	307.055	1.948	1.793	6,34	5,84
Marche	246	56	56	527.193	2.212	2.022	4,20	3,84
Lazio	377	62	60	1.984.028	3.500	2.758	1,76	1,39
Abruzzo	305	70	69	456.294	2.648	2.405	5,80	5,27
Molise	136	44	44	121.128	1.868	1.756	15,42	14,50
Campania	551	82	82	1.879.399	3.336	3.256	1,78	1,73
Puglia	258	82	82	1.379.213	3.608	3.412	2,62	2,47
Basilicata	131	51	51	213.158	1.932	1.792	9,06	8,41
Calabria	409	73	73	713.372	2.728	2.427	3,82	3,40
Sicilia	390	75	75	1.821.135	3.272	2.847	1,80	1,56
Sardegna	377	89	89	569.533	3.768	3.242	6,62	5,69
Italia	8.102	1.464	1.449	21.642.350	60.110	52.332	2,78	2,42

(a) Stima Indagine Multiscopo

1.2.3 Stratificazione e selezione dei comuni

L'obiettivo della stratificazione è quello di formare gruppi (o strati) di unità caratterizzate, relativamente alle variabili oggetto d'indagine, da massima omogeneità interna agli strati e massima eterogeneità fra gli strati. Il raggiungimento di tale obiettivo si traduce in termini statistici in un guadagno nella precisione delle stime, ossia in una riduzione dell'errore campionario a parità di numerosità campionaria.

Nell'indagine in esame, i comuni vengono stratificati, nell'ambito di ciascun dominio (indicato nel seguito come d) definito dall'incrocio della regione con la tipologia comunale, in base alla loro dimensione demografica e nel rispetto delle seguenti condizioni:

- autoponderazione del campione a livello di ogni dominio d; tale condizione assicura che venga assegnata la stessa probabilità di selezione a ogni unità finale di campionamento appartenente al dominio d;
- scelta del numero, \bar{n} , di comuni campione da estrarre da ciascuno strato NAR: tale parametro è stato posto pari a quattro, in modo tale che ognuno dei quattro comuni campione di ogni strato svolga la rilevazione in uno dei quattro trimestri d'indagine; i comuni AR, invece, svolgono l'indagine in tutti e quattro i trimestri;
- scelta di un numero minimo di famiglie da intervistare in ciascun comune campione; tale minimo è stato differenziato⁴ sulla base della tipologia comunale ed è stato posto pari a 25 per i comuni fino a 10.000 abitanti e a 35 per gli altri;

⁴ Tale differenziazione è derivata da esigenze organizzative legate alla difficoltà di assegnare un numero elevato di interviste ai comuni più piccoli.

- formazione di strati aventi ampiezza approssimativamente costante in termini di popolazione residente.

Il procedimento di stratificazione si articola nelle seguenti fasi:

- 1) ordinamento dei comuni del dominio in ordine decrescente secondo la loro dimensione demografica in termini di popolazione residente;
- 2) determinazione di una soglia di popolazione ${}_d\lambda$ per la definizione dei comuni AR, mediante la relazione:

$${}_d\lambda = \frac{{}_d\bar{m} \cdot {}_d\delta}{{}_df}$$

in cui, per il generico dominio d si indica con: ${}_d\bar{m}$ il numero minimo di famiglie da intervistare in ciascun comune campione; ${}_d\delta$ il numero medio di componenti per famiglia; ${}_df$ la frazione di campionamento;

- 3) suddivisione dei comuni nei due sottoinsiemi AR e NAR: i comuni di dimensione superiore o uguale a ${}_d\lambda$ vengono definiti AR; quelli di dimensione inferiore vengono definiti NAR;
- 4) suddivisione dei comuni dell'insieme NAR in strati aventi dimensione, in termini di popolazione residente, approssimativamente costante e all'incirca pari a ${}_d\lambda \cdot \bar{n}$, essendo \bar{n} il numero di comuni campione da estrarre da ciascuno strato.

Effettuata la stratificazione, i comuni AR sono inclusi con certezza nel campione; per quanto riguarda, invece, i comuni NAR, nell'ambito di ogni strato vengono estratti \bar{n} comuni campione con probabilità proporzionale alla dimensione demografica, mediante la procedura di selezione sistematica proposta da Madow (1949)⁵.

La selezione delle famiglie da intervistare in ogni comune campione viene effettuata dalla lista anagrafica di ciascun comune senza reimmissione e con probabilità uguali.

In particolare, la tecnica di selezione è di tipo sistematico e, nell'ambito di ogni comune viene attuata attraverso le seguenti fasi:

- vengono messi in sequenza i fogli delle famiglie dell'anagrafe del comune;
- si calcola il passo di campionamento e_{hi} , come rapporto tra il numero delle famiglie residenti nel comune i dello strato h e il corrispondente numero di famiglie campione, $e_{hi} = M_{hi}/m_{hi}$;
- si selezionano le m_{hi} famiglie che nella sequenza costruita occupano le seguenti posizioni :

$$1, 1+e_{hi}, 1+2e_{hi}, \dots, 1+(m_{hi}-1)e_{hi}.$$

1.2.4 Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono stime di frequenze (assolute e relative) e stime del numero totale e medio di eventi. Alcune stime hanno come riferimento le famiglie, altre gli individui.

Le stime sono ottenute mediante uno *stimatore di ponderazione vincolata*, che è il metodo di stima adottato per la maggior parte delle indagini ISTAT sulle imprese e sulle famiglie.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione.

Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentate dall'unità medesima. Se, per esempio, a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, allora questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione che non sono state incluse nel campione.

Al fine di rendere più chiara la successiva esposizione, introduciamo la seguente simbologia: d , indice di livello territoriale di riferimento delle stime; i , indice di comune; j , indice di famiglia; p , indice di componente della famiglia; h , indice di strato di comuni; y , generica variabile oggetto di indagine; Y_{hijp} , valore di y osservato sul componente p della famiglia j del comune i dello strato h ; P_{hij} , numero di componenti della famiglia j del comune i dello strato h ; M_{hi} , numero di famiglie residenti nel comune i dello strato h ; m_{hi} , campione di famiglie nel comune i dello strato h ; N_h , totale di comuni nello strato h ; n_h , numero di comuni campione nello strato h ; H_d , numero totale di strati nel generico dominio territoriale d . Indichiamo poi con Y_{hij} il totale della generica variabile y osservato sulla famiglia j del comune i dello strato h :

⁵ Madow, W.G. (1949) "On the theory of systematic sampling II", *Iann. Math. Stat.*, 20, 333-354

$$Y_{hij} = \sum_{p=1}^{P_{hij}} Y_{hijp}$$

Ipotizziamo di voler stimare, con riferimento ad un generico dominio d , il totale della variabile y oggetto di indagine, espresso dalla seguente relazione:

$$Y_d = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{i=1}^{N_h} \sum_{j=1}^{M_{hj}} Y_{hij} \quad (1)$$

La stima del totale (1) è data da

$$\hat{Y}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Y}_h, \quad \text{essendo} \quad \hat{Y}_h = \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hj}} W_{hij} Y_{hij}, \quad (2)$$

in cui W_{hij} è il peso finale da attribuire a tutti i componenti della famiglia j del comune i dello strato h .

Dalla precedente relazione si desume, quindi, che per ottenere la stima del totale (1) occorre moltiplicare il valore della variabile y assunto da ciascuna unità campionaria per il peso di tale unità⁶ ed effettuare, a livello del dominio di interesse, la somma dei prodotti così ottenuti.

Il peso da attribuire alle unità campionarie è ottenuto per mezzo di una procedura complessa che:

- corregge l'effetto distorsivo della mancata risposta totale dovuta all'impossibilità di intervistare alcune delle famiglie selezionate per irreperibilità o per rifiuto all'intervista;
- tiene conto della conoscenza di totali noti di importanti variabili ausiliarie (disponibili da fonti esterne all'indagine), nel senso che le stime campionarie dei totali noti delle variabili ausiliarie devono coincidere con i valori noti degli stessi.

Nell'indagine in oggetto vengono definiti per ciascuna regione geografica 22 totali noti, che si riferiscono alla distribuzione della popolazione regionale per sesso e sette classi di età della popolazione regionale nelle aree $A_1, A_2, B_{11}, B_{12}, B_{21}, B_{22}, B_3$ e B_4 . Indicando, quindi, con ${}_k X$ ($k=1, \dots, 22$) il totale noto della k -esima variabile ausiliaria per la generica regione geografica e con ${}_k X_{hij}$ il valore assunto dalla k -esima variabile ausiliaria per la famiglia rispondente hij , la condizione sopra descritta è espressa dalla seguente uguaglianza

$${}_k X = \sum_{h=1}^H \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hj}} {}_k X_{hij} \quad (k=1, \dots, 22)$$

in cui H indica il numero complessivo di strati definiti nella regione. Se, ad esempio, ${}_7 X$ indica il numero di maschi di età maggiore o uguale a sessantacinque anni, la variabile ausiliaria ${}_7 X_{hij}$ rappresenta il numero di maschi di età maggiore o uguale a sessantacinque anni della famiglia hij .

La procedura che consente di costruire i *pesi finali* da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata nelle seguenti fasi:

- 1) si calcolano i *pesi diretti* come reciproco della probabilità di inclusione delle unità nel campione;
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta del comune a cui ciascuna unità appartiene;
- 3) si ottengono i *pesi base*, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;
- 4) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti delle variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 5) si calcolano i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 4.

I fattori correttivi del passo 4 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunosamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi estremi (troppo grandi o troppo piccoli).

Tutti i metodi di stima che scaturiscono dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato del tipo sopra descritto rientrano in una classe generale di stimatori nota come stimatori di ponderazione vincolata⁷. Un

⁶ Al fine di ottenere stime coerenti per individui e famiglie i pesi finali sono definiti in modo tale che a ciascuna famiglia hij e a tutti i componenti della stessa sia assegnato un medesimo peso finale W_{hij} .

⁷ Nella letteratura in lingua anglosassone sull'argomento tali stimatori sono noti come *calibration estimators*.

importante stimatore appartenente a tale classe, che si ottiene utilizzando la funzione di distanza euclidea, è lo *stimatore di regressione generalizzata*. Come verrà chiarito meglio nel paragrafo 3, tale stimatore riveste un ruolo centrale in quanto è possibile dimostrare⁸ che tutti gli stimatori di ponderazione vincolata convergono asintoticamente, all'aumentare della numerosità campionaria, allo stimatore di regressione generalizzata.

1.3 Valutazione del livello di precisione delle stime

1.3.1 Metodologia di calcolo degli errori campionari

Le principali statistiche di interesse per valutare la variabilità campionaria delle stime prodotte da un'indagine sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo (o coefficiente di variazione). Indicando con $\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)$ la stima della varianza della generica stima \hat{Y}_d , la stima dell'errore di campionamento assoluto di \hat{Y}_d si può ottenere mediante la seguente espressione

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)}; \quad (3)$$

la stima dell'errore di campionamento relativo di \hat{Y}_d è invece definita dall'espressione

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)}{\hat{Y}_d}. \quad (4)$$

Come è stato descritto nel paragrafo 2.4, le stime prodotte dall'indagine sono state ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata definito in base ad una funzione di distanza di tipo logaritmico troncato. Poiché, lo stimatore adottato non è funzione lineare dei dati campionari, per la stima della varianza $\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)$ si è utilizzato il metodo proposto da Woodruff; in base a tale metodo, che ricorre all'espressione linearizzata in serie di Taylor, è possibile ricavare la varianza di ogni stimatore non lineare (funzione regolare di totali) calcolando la varianza dell'espressione linearizzata ottenuta. In particolare, per la definizione dell'espressione linearizzata dello stimatore ci si è riferiti allo stimatore di regressione generalizzata, sfruttando la convergenza asintotica di tutti gli stimatori di ponderazione vincolata a tale stimatore, in quanto nel caso di stimatori di ponderazione vincolata che utilizzano funzioni distanza differenti dalla distanza euclidea (che conduce allo stimatore di regressione generalizzata) non è possibile derivare l'espressione linearizzata dello stimatore. L'espressione linearizzata dello stimatore (2) è data, quindi, da

$$\hat{Y}_d \cong \hat{Z}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Z}_h, \quad \text{essendo} \quad \hat{Z}_h = \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hj}} Z_{hij} W_{hij} \quad (5)$$

dove Z_{hij} è la variabile linearizzata espressa come $Z_{hij} = Y_{hij} - \mathbf{X}'_{hij}\beta$, essendo $\mathbf{X}_{hij} = (X_{hij,1}, \dots, X_{hij,K})'$ il vettore contenente i valori delle K ($K=22$) variabili ausiliarie, osservati per la generica famiglia hij e β , il vettore dei coefficienti di regressione del modello lineare che lega la variabile di interesse y alle K variabili ausiliarie x . In base alla (5), si ha, quindi, che la stima della varianza della stima \hat{Y}_d è ottenuta mediante la seguente relazione:

$$\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d) \cong \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_d) = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h). \quad (6)$$

Dalla (6) risulta che la stima della varianza della stima \hat{Y}_d può essere calcolata come somma della stima delle varianze dei singoli strati, AR e NAR, appartenenti al dominio d . La formula di calcolo della varianza, $\hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h)$, della stima \hat{Z}_h è differente a seconda che lo strato sia AR oppure NAR. Possiamo, quindi effettuare la seguente scomposizione:

$$\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d) \cong \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_d) = \sum_{h=1}^{H_{AR}} \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h) + \sum_{h=1}^{H_{NAR}} \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h), \quad (7)$$

⁸ Deville J.C., Samdal C.E. (1992) "Calibration Estimators in Survey Sampling", Journal of the American Statistical Association, vol. 87, pp. 376-382.

in cui H_{AR} e H_{NAR} indicano rispettivamente il numero di strati AR e NAR appartenenti al dominio d.

E' necessaria, tuttavia, una precisazione sulla definizione degli strati. Come già detto, l'indagine viene svolta per quattro trimestri consecutivi e i comuni vengono coinvolti in maniera differente: i comuni AR effettuano la rilevazione ogni trimestre su un campione di famiglie di dimensione pari a un quarto del loro campione complessivo; i comuni NAR, invece, effettuano la rilevazione una sola volta, ma in modo tale che ogni strato NAR sia rappresentato tutti i trimestri. Questa distribuzione del campione sui trimestri determina di fatto una stratificazione temporale che va ad affiancarsi a quella territoriale. Di conseguenza, è corretto considerare come strato di appartenenza delle unità campionarie l'incrocio tra strato territoriale e strato temporale; in tale ottica, nella procedura per la stima della varianza campionaria, a ogni comune AR e a ogni strato territoriale NAR corrispondono quattro strati distinti. Omettiamo comunque, per semplicità di scrittura, l'indicazione del trimestre, limitandoci a considerare il generico strato h.

Per l'insieme degli strati AR (in cui ciascun comune fa strato a sé e $N_h = n_h = 1$, l'indice i di comune diviene superfluo e viene omissso) la varianza è stimata mediante la seguente espressione

$$\sum_{h=1}^{H_{AR}} \hat{V}_{ar}(\hat{Z}_h) = \sum_{h=1}^{H_{AR}} M_h \frac{(M_h - m_h)}{m_h(m_h - 1)} \sum_{j=1}^{m_h} (Z_{hj} - \bar{Z}_h)^2, \quad (8)$$

dove si è posto $M_h = M_{hi}$, $m_h = m_{hi}$, $Z_{hj} = Z_{hij}$ e $\bar{Z}_h = \frac{1}{m_h} \sum_{j=1}^{m_h} Z_{hj}$.

Per l'insieme degli strati NAR, in ciascuno dei quali è presente un solo comune campione⁹, per stimare la varianza di campionamento si ricorre alla *tecnica di collassamento degli strati*. Questa tecnica consiste nel formare G gruppi contenenti ciascuno L_g ($L_g \geq 2$) strati; la varianza viene stimata mediante la formula seguente

$$\sum_{h=1}^{H_{NAR}} \hat{V}_{ar}(\hat{Z}_h) = \sum_{g=1}^G \hat{V}_{ar}(\hat{Z}_g) = \sum_{g=1}^G \frac{L_g}{L_g - 1} \sum_{h=1}^{L_g} \left(\hat{Z}_{hg} - \frac{\hat{Z}_g}{L_g} \right)^2 \quad (9)$$

dove le quantità sono espresse come

$$\hat{Z}_{hg} = \sum_{j=1}^{m_{hj}} Z_{hij} W_{hij} \quad e \quad \hat{Z}_g = \sum_{h=1}^{L_g} \sum_{j=1}^{m_{hj}} Z_{hij} W_{hij}.$$

Utilizzando le espressioni (8) e (9) è possibile, infine, calcolare la varianza di campionamento, $\hat{V}_{ar}(\hat{Y}_d)$, in base alla (7) e calcolare, quindi, in base alla (3) ed alla (4) rispettivamente l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo.

Gli errori campionari espressi dalla (3) e dalla (4) consentono di valutare il grado di precisione delle stime; inoltre, l'errore assoluto permette di costruire un intervallo di confidenza, che, con livello di fiducia P contiene il parametro oggetto di stima, l'intervallo viene espresso come

$$\left\{ \hat{Y}_d - k_p \hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \leq Y_d \leq \hat{Y}_d + k_p \hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \right\} \quad (10)$$

Nella (10) il valore di k_p dipende dal valore fissato per la probabilità P; ad esempio, per $P=0.95$ si ha $k=1.96$.

1.3.2 Fondamenti statistici della procedura per il calcolo degli errori campionari

Per il calcolo degli errori di campionamento delle indagini condotte dall'ISTAT sulle famiglie e sulle imprese viene correntemente utilizzata una procedura informatica sviluppata nell'ambito dell'Istituto. Nel paragrafo 3.1 è stata descritta la metodologia, implementata dalla procedura, per il calcolo degli errori di campionamento delle stime prodotte dall'indagine mentre, nel presente paragrafo, vengono discussi i fondamenti statistici e i limiti della metodologia medesima.

Negli strati AR, nei quali si adotta un disegno di campionamento a grappoli e in cui le unità primarie (le famiglie) vengono selezionate senza reimmissione e probabilità uguali, la procedura consente di ottenere stime della varianza campionaria che risultano corrette.

⁹ Nella definizione del disegno campionario sono stati estratti 4 comuni da ogni strato NAR, ma ognuno di essi appartiene a un diverso strato spazio-temporale.

Negli strati NAR, per i quali si adotta un disegno di campionamento a due stadi con selezione delle unità primarie (comuni) senza reimmissione e probabilità variabili, la procedura consente di ottenere stime corrette della varianza campionaria qualora:

- in ciascuno strato sono selezionate due o più unità primarie;
- le unità primarie sono scelte mediante estrazioni indipendenti.

La prima condizione non viene soddisfatta in quanto, nell'indagine in oggetto, in ciascuno strato è presente un solo comune campione e per stimare la varianza di campionamento si ricorre alla tecnica di *collassamento degli strati*. Questa tecnica, che consiste nel formare superstrati contenenti ciascuno un numero di strati maggiore di uno, conduce in generale ad una sovrastima della varianza di campionamento effettiva.

La seconda ipotesi implica che la selezione delle unità primarie venga effettuata con reimmissione. Anche questa assunzione non è soddisfatta per i comuni NAR e ciò comporta una sovrastima della varianza. Si osserva, tuttavia, che tale sovrastima dipende dalla frazione di campionamento di ciascuno strato NAR: è di entità trascurabile negli strati nei quali la frazione di campionamento è piccola, mentre viceversa può risultare di entità più cospicua per quegli strati in cui la frazione di campionamento è maggiore.

1.3.3 Presentazione sintetica degli errori campionari

Poiché a ciascuna stima ${}_d\hat{Y}$ corrisponde un errore campionario relativo $\hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y})$, per consentire un uso corretto delle informazioni prodotte dall'indagine sarebbe necessario pubblicare, per ogni stima, anche il corrispondente errore di campionamento relativo. Tuttavia sia per limiti di tempo e di costi di elaborazione, sia perché le tavole di pubblicazione risulterebbero appesantite e di non facile consultazione per l'utente finale, non è possibile pubblicare tutti gli errori di campionamento delle stime fornite. Inoltre, non sarebbero comunque disponibili gli errori delle stime non pubblicate, che l'utente può ricavare in modo autonomo.

Al fine di permettere comunque una valutazione della variabilità campionaria di tutte le stime d'interesse, si ricorre a una presentazione sintetica degli errori relativi basata su *modelli regressivi*; ossia fondata sulla determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore di campionamento. L'approccio utilizzato per la costruzione dei modelli è differente a seconda che la variabile oggetto di stima sia qualitativa o quantitativa. Infatti, per le stime di frequenze assolute (o relative) riferite alle modalità di variabili qualitative, è possibile utilizzare modelli che hanno un fondamento teorico, secondo cui gli errori relativi delle stime di frequenze assolute sono funzione decrescente dei valori delle stime stesse; per le stime di totali di variabili quantitative, invece, il problema è piuttosto complesso, dal momento che non è stata ancora elaborata un'adeguata base teorica per l'interpolazione degli errori campionari delle stime in questione. L'approccio adottato per trattare il caso di variabili quantitative è pertanto di tipo empirico ed è fondato sull'evidenza sperimentale che l'errore assoluto di un totale è una funzione crescente del totale stesso. Si tratta pertanto di individuare la relazione matematica che meglio si *adatta*¹⁰ alla nuvola di punti costituita dalle coppie di valori $({}_d\hat{Y}, \hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}))$, per un numero il più possibile elevato di stime, separatamente per i diversi livelli territoriali di pubblicazione delle stime.

Nel caso specifico dell'indagine in esame, il modello che viene generalmente utilizzato per le stime di frequenze assolute, è risultato il migliore anche per le stime di totali di variabili quantitative. Tale modello, con riferimento al generico dominio d , è del tipo seguente:

$$\log \hat{\varepsilon}^2({}_d\hat{Y}) = a + b \log({}_d\hat{Y}), \quad (12)$$

in cui i parametri a e b vengono stimati, separatamente per ogni dominio d , utilizzando il metodo dei minimi quadrati.

Il prospetto 2 riporta i valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 delle funzioni utilizzate per l'interpolazione degli errori campionari delle stime di frequenze, separatamente per le famiglie e per le persone, per totale Italia, ripartizione geografica, tipologia comunale e regione. Il prospetto 3, poi, riporta i valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 delle funzioni utilizzate per l'interpolazione degli errori campionari delle stime di totali di variabili quantitative riferite alle persone, sempre per totale Italia, ripartizione geografica, tipologia comunale e regione. La scelta di tale presentazione è dovuta al fatto che le stime di variabili quantitative riportate nel volume riguardano quasi esclusivamente le persone.

¹⁰ L'adattamento del modello alla nuvola di punti viene valutato in termini di indice di determinazione R^2

Sulla base delle informazioni contenute in tali prospetti, è possibile calcolare la stima dell'errore di campionamento relativo di una determinata stima \hat{Y}_d mediante la formula:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}_d))} \quad (13)$$

che si ricava facilmente dalla (12).

Se, per esempio, la stima di frequenza assoluta \hat{Y}_d si riferisce agli individui dell'Italia Nord Occidentale, l'errore relativo corrispondente si ottiene introducendo nella (13) i valori dei parametri a e b riportati nella seconda riga del prospetto 2 alla voce PERSONE (a = 6,919773, b = -1,009575).

Se invece, per esempio, la stima di un totale di una variabile quantitativa si riferisce agli individui residenti nei comuni dell'area metropolitana (comuni di tipo A₁), l'errore relativo corrispondente si ottiene introducendo nella (13) i valori dei parametri a e b riportati nella seconda riga del prospetto 2 alla voce PERSONE (a = 8,051135, b = -0,939928).

I prospetti 4, 5 e 6 consentono, inoltre, di rendere più agevole la valutazione degli errori campionari. Essi riguardano, rispettivamente, le stime di frequenze per le famiglie e le persone e stime di totali per le persone e presentano la seguente struttura: a) in fiancata sono elencati i valori crescenti di stima (20.000, 30.000, ..., 100.000.000); b) le colonne successive contengono gli errori di campionamento relativo, per ciascun dominio territoriale di interesse, calcolati mediante l'espressione (13), corrispondenti alle stime della prima colonna.

Le informazioni contenute in tali prospetti permettono di calcolare l'errore relativo di una generica stima (di frequenza assoluta o di un totale) mediante due procedimenti che risultano di facile applicazione, anche se conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili mediante l'espressione (13). Il primo metodo consiste nell'individuare, nella prima colonna del prospetto, il livello di stima che più si avvicina alla stima di interesse e nel considerare come errore relativo il valore che si trova sulla stessa riga, nella colonna corrispondente al dominio territoriale di riferimento.

Nel secondo metodo, l'errore campionario della stima \hat{Y}_d si ricava per interpolazione mediante la seguente espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) - \frac{\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) - \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)}{\hat{Y}_d^k - \hat{Y}_d^{k-1}} (\hat{Y}_d - \hat{Y}_d^{k-1}) \quad (14)$$

dove \hat{Y}_d^{k-1} e \hat{Y}_d^k sono i valori delle stime, riportati nella prima colonna, entro i quali è compresa la stima di interesse \hat{Y}_d , ed $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1})$ e $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)$ i corrispondenti errori relativi.

E' bene precisare che i modelli di interpolazione degli errori sono validi, oltre che per le stime assolute di frequenze e di totali, anche per le stime di frequenze relative e di medie di variabili quantitative riferite all'intera popolazione del dominio di riferimento (ripartizione, regione o tipologia comunale), come ad esempio il "numero medio di accertamenti diagnostici per abitante nel Piemonte". Se si vuole calcolare l'errore relativo di una stima riferita a una sottopopolazione differente (ad esempio la popolazione di coloro che presentano una certa modalità di una variabile di interesse) è necessario ricorrere ad un'approssimazione. Infatti, la stima di una frequenza relativa o di una media specifica (o di un qualunque indicatore) riferita ad un sottogruppo di famiglie o persone, è ottenibile come rapporto tra due quantità entrambe stimate:

$$\hat{R}_d = \frac{\hat{N}_d}{\hat{P}_d},$$

in cui \hat{P}_d è la stima del numero di persone che presentano la caratteristica c nel dominio d, \hat{N}_d è la stima del totale della variabile quantitativa n sulle persone con la caratteristica c e \hat{R}_d è l'indicatore definito come rapporto tra \hat{N}_d e \hat{P}_d (per esempio: numero medio di visite effettuate da persone con malattie croniche nel Molise).

Una valutazione approssimata¹¹ dell'errore di \hat{R}_d , valida sotto l'ipotesi di incorrelazione tra \hat{R}_d e \hat{P}_d , si può ottenere come:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{R}_d) = \sqrt{\hat{\varepsilon}^2(\hat{N}_d) - \hat{\varepsilon}^2(\hat{P}_d)},$$

¹¹ Si veda: P.D. Falorsi, S. Falorsi (1996) 'Indagine sulle forze di lavoro: descrizione della strategia di campionamento e valutazione dell'errore campionario dei principali indicatori provinciali del mercato del lavoro', 1996, ISTAT-Documenti)

in cui $\hat{\epsilon}(\hat{N}_d)$ e $\hat{\epsilon}(\hat{P}_d)$ si possono calcolare utilizzando il modello (12).

Nei casi in cui non è possibile assumere l'ipotesi di incorrelazione tra \hat{R}_d e \hat{P}_d , è necessario ricorrere alla linearizzazione di \hat{R}_d e calcolare gli errori sulla variabile linearizzata¹² Z_i definita, per ogni unità campionaria i del dominio d , come:

$$Z_i = \frac{1}{\hat{P}_d} (N_i - \hat{R}_d \cdot P_i),$$

essendo N_i il valore della variabile n presentato dall'unità i e P_i una variabile dicotomica che assume il valore 1 se l'unità i presenta la caratteristica c e 0 altrimenti. Questo procedimento è stato utilizzato per il calcolo degli errori campionari degli indici di stato psicofisico, per i quali l'ipotesi di incorrelazione tra \hat{R}_d e \hat{P}_d non è stata ritenuta valida.

1.3.4 Esempi di calcolo degli errori campionari

Esempi relativi alle stime di frequenze

Esempio 1

Dalla tavola 4.5 del CD-ROM risulta che la stima del numero di individui disabili nell'Italia Meridionale è pari a 1.082 mila unità

Nella prima colonna del prospetto 5, si cerca il valore più vicino a questa stima, che è pari a 1.000.000. In corrispondenza di tale valore, per il Sud, è riportato un errore relativo percentuale del 2,8%.

Pertanto, l'errore assoluto della stima sarà uguale a:

$$\sigma(1.082.000) = 0,028 \times 1.082.000 = 30.296$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi :

$$\begin{aligned} 1.082.000 - (2 \times 30.296) &= 1.021.408 \\ 1.082.000 + (2 \times 30.296) &= 1.142.592. \end{aligned}$$

Esempio 2

Considerando la stima precedente, si possono ottenere valori più precisi dell'errore di campionamento operando mediante interpolazione lineare dei due livelli di stima consecutivi tra i quali è compreso il valore della stessa. Tali livelli sono 1.000.000 e 2.000.000 ai quali corrispondono, rispettivamente, i valori percentuali 2,8 e 2,1. L'errore relativo corrispondente a 1.082.000 è pari a:

$$\hat{\epsilon}(1.082.000) = 2,8 - (2,8 - 2,1) / (2.000.000 - 1.000.000) \times (1.082.000 - 1.000.000) = 2,74\%.$$

L'errore assoluto sarà il seguente:

$$\sigma(1.082.000) = 0,0274 \times 1.082.000 = 29.647$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$\begin{aligned} 1.082.000 - (2 \times 29.647) &= 1.022.706 \\ 1.082.000 + (2 \times 29.647) &= 1.141.294. \end{aligned}$$

Esempio 3

Il calcolo dell'errore può essere effettuato, direttamente, tramite la funzione interpolante:

¹² Secondo il metodo di linearizzazione di Woodruff, è possibile calcolare la varianza di uno stimatore non lineare approssimandolo mediante la formula di Taylor. Si veda 'Manuale di tecniche d'indagine' - vol. 5 - Note e relazioni - ISTAT 1989

i cui parametri, riportati nel prospetto 2 alla riga Sud, sono i seguenti:

$$a = 5,446634 \quad b = -0,910015.$$

Per $x = 1.082.000$ si ha:

L'errore relativo percentuale è quindi pari al 2,74% e il calcolo dell'errore assoluto e dell'intervallo di confidenza è del tutto analogo a quello degli esempi 1 e 2.

Esempi relativi alle stime di totali

Esempio 1

Dalla tavola 2.10 del CD-ROM risulta che per l'Italia Nord-Orientale la stima del numero dei giorni trascorsi a letto ammonta a 5.465.000

Nella prima colonna del prospetto 6 si cerca il valore più vicino a questa stima, che è pari a 5.000.000. In corrispondenza di tale valore, per il Nord-Est, è riportato un errore relativo percentuale del 3,7%.

Pertanto, l'errore assoluto della stima sarà uguale a:

$$\sigma(5.465.000) = 0,042 \times 5.465.000 = 202.205$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$\begin{aligned} 5.465.000 - (2 \times 202.205) &= 5.060.590 \\ 5.465.000 + (2 \times 202.205) &= 5.869.410. \end{aligned}$$

Esempio 2

Considerando la stima precedente, si possono ottenere valori più precisi dell'errore di campionamento operando mediante interpolazione lineare dei due livelli di stima consecutivi tra i quali è compreso il valore della stessa. Tali livelli sono 5.000.000 e 7.500.000 ai quali corrispondono, rispettivamente, i valori percentuali 3,7 e 3,1. L'errore relativo corrispondente a 5.465.000 è pari a:

$$\sigma(5.465.000) = 3,7 - (3,7 - 3,1) / (7.500.000 - 5.000.000) \times (5.465.000 - 5.000.000) = 3,59\%.$$

L'errore assoluto sarà il seguente:

$$\sigma(5.465.000) = 0,0359 \times 5.465.000 = 196.193$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$\begin{aligned} 5.465.000 - (2 \times 196.193) &= 5.072.613 \\ 5.465.000 + (2 \times 196.193) &= 5.857.387. \end{aligned}$$

Esempio 3

Il calcolo dell'errore può essere effettuato, direttamente, tramite la funzione interpolante:

i cui parametri, riportati nel prospetto 6 alla riga Nord-Est, sono i seguenti:

$$a = 6,243890 \quad b = -0,831497.$$

Per $= 5.465.000$ si ha:

L'errore relativo percentuale è quindi pari al 3,60% e il calcolo dell'errore assoluto e dell'intervallo di confidenza è del tutto analogo a quello degli esempi 1 e 2.

Prospetto 2 - Valori dei coefficienti a, b e dell'indice di determinazione R² (%) delle funzioni utilizzate per l'interpolazione degli errori campionari delle stime di FREQUENZE riferite alle famiglie e alle persone per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione.

ZONE TERRITORIALI	FAMIGLIE			PERSONE		
	a	b	R ²	a	b	R ²
ITALIA	7,507551	-1,079482	97,3	6,064377	-0,958424	96,9
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord-ovest	7,416522	-1,069775	95,8	6,919773	-1,009575	96,0
Nord-est	6,752040	-1,046009	96,8	6,656367	-1,018702	94,9
Centro	6,863448	-1,041397	95,4	6,539919	-1,003971	96,0
Sud	7,275383	-1,084373	95,0	5,446634	-0,910015	94,0
Isole	5,799716	-0,946102	92,6	5,687250	-0,918302	93,8
TIPDI COMUNE						
A1	7,418329	-1,075823	96,9	7,421983	-1,064584	97,1
A2	7,340790	-1,074495	93,8	5,742996	-0,905234	92,6
B1	5,662105	-1,044440	95,7	4,617063	-0,928146	96,2
B2	7,838137	-1,145372	95,3	5,873164	-0,957977	96,4
B3	7,831587	-1,110128	94,2	6,040074	-0,934041	94,8
B4	7,293313	-1,101151	94,8	6,843065	-1,030329	95,5
REGIONI						
Piemonte	7,377250	-1,089908	95,4	6,982268	-1,036702	95,3
Valle d'Aosta	4,723780	-1,164055	97,5	4,267596	-1,079992	96,0
Lombardia	8,325504	-1,131262	96,9	7,174326	-1,014829	94,6
- Bolzano	5,420429	-1,088700	96,4	5,376972	-1,062146	92,3
- Trento	5,512919	-1,070877	93,3	5,489247	-1,059822	94,5
Veneto	6,207644	-0,983118	94,1	6,567382	-1,002251	92,5
Friuli-Venezia Giulia	5,867980	-1,061157	97,1	5,560227	-1,027955	95,1
Liguria	6,391241	-1,083266	96,1	5,775843	-1,005037	95,5
Emilia-Romagna	7,325594	-1,095434	96,4	6,286745	-0,977230	92,1
Toscana	7,470666	-1,111294	95,2	6,341830	-0,989981	93,7
Umbria	5,913659	-1,068660	93,5	4,668407	-0,934972	92,2
Marche	6,096859	-1,059111	95,3	5,948421	-1,037489	94,4
Lazio	7,230930	-1,053431	94,9	6,678125	-0,997089	94,9
Abruzzo	6,374101	-1,128027	95,4	5,199498	-0,983595	94,5
Molise	5,468757	-1,162143	96,1	4,227948	-0,984688	94,4
Campania	7,169758	-1,055576	92,4	5,657119	-0,892116	88,7
Puglia	7,472517	-1,109310	94,0	5,544157	-0,908566	92,1
Basilicata	5,465638	-1,058269	91,0	4,651557	-0,961358	93,3
Calabria	6,192014	-1,052079	95,4	5,336624	-0,950124	94,0
Sicilia	7,169851	-1,045932	93,8	6,093756	-0,934677	92,9
Sardegna	5,389806	-0,989563	92,9	5,119909	-0,959826	92,4

Prospetto 3 - Valori dei coefficienti a, b e dell'indice di determinazione R² (%) delle funzioni utilizzate per l'interpolazione degli errori campionari delle stime di TOTALI i riferite alle persone per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

ZONE TERRITORIALI	a	b	R ²
ITALIA	7,731955	-0,929144	82,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE			
Nord-ovest	7,120745	-0,870956	76,8
Nord-est	6,243890	-0,831497	78,0
Centro	7,628303	-0,924246	79,8
Sud	6,327021	-0,839869	79,3
Isole	6,618731	-0,838980	78,5
TIPI DI COMUNE			
A1	8,051135	-0,939928	78,7
A2	6,995884	-0,866485	76,7
B1	5,616197	-0,852192	78,2
B2	7,041835	-0,890864	80,5
B3	7,189286	-0,872940	78,6
B4	6,624606	-0,856496	78,3
REGIONI			
Piemonte	6,584220	-0,835289	73,1
Valle d'Aosta	4,224232	-0,847293	71,6
Lombardia	7,358606	-0,874544	74,1
- Bolzano	5,597744	-0,878390	68,8
- Trento	5,325916	-0,856345	71,8
Veneto	6,484168	-0,834905	75,4
Friuli-Venezia Giulia	5,722516	-0,853147	73,3
Liguria	6,288435	-0,869216	74,4
Emilia-Romagna	5,883656	-0,787530	73,6
Toscana	6,004357	-0,801971	71,6
Umbria	5,331566	-0,824691	71,6
Marche	5,676176	-0,826586	71,9
Lazio	7,603316	-0,906108	77,1
Abruzzo	5,324545	-0,817062	75,0
Molise	4,191718	-0,778911	69,2
Campania	6,388535	-0,814268	76,0
Puglia	5,783179	-0,778876	71,5
Basilicata	5,052582	-0,816721	70,2
Calabria	5,968105	-0,845185	77,3
Sicilia	6,523312	-0,814589	75,9
Sardegna	5,107662	-0,787465	74,3

Prospetto 4 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime di FREQUENZE riferite alle FAMIGLIE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Italia	Nord- ovest	Nord- est	Centro	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	20,4	20,4	16,5	17,8	17,7	16,8	19,8	19,2	9,6	17,3	20,6	16,4
30.000	16,4	16,4	13,3	14,4	14,2	13,9	15,9	15,4	7,8	13,7	16,4	13,1
40.000	14,0	14,1	11,5	12,4	12,2	12,1	13,7	13,2	6,7	11,7	14,0	11,2
50.000	12,4	12,5	10,2	11,1	10,8	10,9	12,1	11,7	6,0	10,3	12,4	9,9
60.000	11,3	11,3	9,3	10,1	9,8	10,0	11,0	10,6	5,4	9,2	11,2	9,0
70.000	10,4	10,4	8,6	9,3	9,0	9,3	10,1	9,8	5,0	8,5	10,3	8,2
80.000	9,6	9,7	8,0	8,7	8,3	8,7	9,4	9,1	4,7	7,8	9,5	7,7
90.000	9,0	9,1	7,5	8,1	7,8	8,2	8,8	8,6	4,4	7,3	8,9	7,2
100.000	8,5	8,6	7,1	7,7	7,4	7,8	8,3	8,1	4,2	6,9	8,4	6,8
200.000	5,9	6,0	4,9	5,4	5,1	5,6	5,7	5,6	2,9	4,6	5,7	4,6
300.000	4,7	4,8	4,0	4,3	4,1	4,7	4,6	4,5	2,3	3,7	4,6	3,7
400.000	4,0	4,1	3,4	3,7	3,5	4,1	4,0	3,8	2,0	3,1	3,9	3,2
500.000	3,6	3,6	3,1	3,3	3,1	3,7	3,5	3,4	1,8	2,7	3,4	2,8
700.000	2,9	2,9	2,5	2,7	2,5	3,0	2,8	2,7	1,5	2,2	2,8	2,2
1.000.000	2,5	2,5	2,1	2,3	2,1	2,6	2,4	2,3	1,2	1,8	2,3	1,9
2.000.000	1,7	1,7	1,5	1,6	1,5	1,9	1,7	1,6	0,9	1,2	1,6	1,3
3.000.000	1,4	1,4	1,2	1,3	1,2	-	1,3	1,3	0,7	1,0	1,3	1,0
4.000.000	1,2	1,2	-	-	-	-	1,1	1,1	0,6	0,8	1,1	0,9
5.000.000	1,0	-	-	-	-	-	1,0	1,0	0,5	0,7	1,0	0,8
7.500.000	0,8	-	-	-	-	-	0,8	0,8	0,4	0,6	0,8	0,6
10.000.000	0,7	-	-	-	-	-	0,7	0,7	0,4	0,5	0,7	0,5
15.000.000	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto 4 (segue) Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime di FREQUENZE riferite alle FAMIGLIE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
20.000	18,1	3,3	23,7	6,9	7,8	17,1	9,8	11,4	17,2	17,1	9,7
30.000	14,5	2,6	18,9	5,5	6,3	14,0	7,9	9,2	13,8	13,6	7,8
40.000	12,4	2,2	16,0	4,7	5,4	12,2	6,8	7,9	11,8	11,6	6,7
50.000	11,0	2,0	14,1	4,2	4,8	10,9	6,0	7,0	10,4	10,3	5,9
60.000	10,0	-	12,7	3,8	4,4	10,0	5,5	6,3	9,4	9,3	5,4
70.000	9,2	-	11,7	3,5	4,0	9,3	5,1	5,8	8,6	8,5	5,0
80.000	8,5	-	10,8	3,2	3,7	8,7	4,7	5,4	8,0	7,9	4,6
90.000	8,0	-	10,1	3,0	3,5	8,2	4,4	5,1	7,5	7,4	4,3
100.000	7,5	-	9,5	2,9	3,3	7,8	4,2	4,8	7,1	7,0	4,1
200.000	5,2	-	6,4	-	-	5,5	2,9	3,3	4,9	4,8	2,8
300.000	4,1	-	5,1	-	-	4,5	2,3	2,6	3,9	3,8	2,3
400.000	3,5	-	4,4	-	-	3,9	2,0	2,3	3,3	3,2	-
500.000	3,1	-	3,8	-	-	3,5	1,8	2,0	2,9	2,9	-
750.000	2,5	-	3,1	-	-	2,9	-	-	2,4	2,3	-
1.000.000	2,1	-	2,6	-	-	2,5	-	-	2,0	1,9	-
2.000.000	-	-	1,8	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto 4 (segue) Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime di FREQUENZE riferite alle FAMIGLIE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	11,1	20,2	9,1	4,9	19,4	17,3	8,1	12,1	20,3	11,0
30.000	9,0	16,3	7,2	3,9	15,6	13,8	6,6	9,8	16,4	9,0
40.000	7,7	14,0	6,1	3,3	13,4	11,8	5,6	8,4	14,1	7,8
50.000	6,8	12,4	5,4	2,9	11,9	10,4	5,0	7,5	12,6	7,0
60.000	6,2	11,3	4,9	2,6	10,8	9,4	4,6	6,8	11,4	6,4
70.000	5,7	10,4	4,5	2,4	10,0	8,6	4,2	6,2	10,5	5,9
80.000	5,3	9,7	4,2	-	9,3	8,0	3,9	5,8	9,8	5,6
90.000	5,0	9,1	3,9	-	8,8	7,5	3,7	5,5	9,2	5,2
100.000	4,7	8,6	3,7	-	8,3	7,1	3,5	5,2	8,8	5,0
200.000	3,3	6,0	2,5	-	5,7	4,8	-	3,6	6,1	3,5
300.000	2,7	4,8	2,0	-	4,6	3,8	-	2,9	4,9	2,9
400.000	2,3	4,2	1,7	-	4,0	3,3	-	2,5	4,2	2,5
500.000	2,0	3,7	-	-	3,5	2,9	-	2,2	3,8	-
750.000	-	3,0	-	-	2,9	2,3	-	-	3,1	-
1.000.000	-	2,6	-	-	2,5	2,0	-	-	2,6	-
2.000.000	-	1,8	-	-	1,7	-	-	-	-	-

Prospetto 5 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime di FREQUENZE riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Italia	Nord- ovest	Nord- est	Centro	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	18,8	21,5	18,0	18,2	16,8	18,2	21,0	20,0	10,2	16,4	20,1	18,6
30.000	15,4	17,5	14,6	14,9	14,0	15,1	16,9	16,6	8,4	13,5	16,6	15,1
40.000	13,4	15,1	12,6	12,9	12,3	13,2	14,5	14,6	7,4	11,8	14,5	13,0
50.000	12,0	13,5	11,3	11,5	11,1	12,0	12,9	13,2	6,6	10,6	13,1	11,6
60.000	11,0	12,3	10,3	10,5	10,2	11,0	11,7	12,1	6,1	9,7	12,0	10,6
70.000	10,2	11,4	9,5	9,7	9,5	10,2	10,8	11,3	5,7	9,0	11,2	9,8
80.000	9,5	10,7	8,9	9,1	8,9	9,6	10,0	10,7	5,3	8,4	10,5	9,1
90.000	9,0	10,0	8,4	8,6	8,5	9,1	9,4	10,1	5,1	8,0	10,0	8,6
100.000	8,5	9,5	7,9	8,1	8,1	8,7	8,9	9,6	4,8	7,6	9,5	8,1
200.000	6,1	6,7	5,6	5,7	5,9	6,3	6,2	7,0	3,5	5,4	6,9	5,7
300.000	5,0	5,5	4,5	4,7	4,9	5,2	5,0	5,9	2,9	4,5	5,7	4,6
400.000	4,3	4,7	3,9	4,1	4,3	4,6	4,3	5,1	2,5	3,9	5,0	4,0
500.000	3,9	4,2	3,5	3,6	3,9	4,2	3,8	4,7	2,3	3,5	4,5	3,5
750.000	3,2	3,4	2,8	3,0	3,2	3,4	3,1	3,9	1,9	2,9	3,7	2,9
1.000.000	2,8	3,0	2,5	2,6	2,8	3,0	2,6	3,4	1,7	2,5	3,2	2,5
2.000.000	2,0	2,1	1,7	1,8	2,1	2,2	1,8	2,5	1,2	1,8	2,3	1,7
3.000.000	1,6	1,7	1,4	1,5	1,7	1,8	1,5	2,1	1,0	1,5	1,9	1,4
4.000.000	1,4	1,5	1,2	1,3	1,5	1,6	1,3	1,8	0,9	1,3	1,7	1,2
5.000.000	1,3	1,3	1,1	1,1	1,4	1,4	1,1	1,6	0,8	1,2	1,5	1,1
7.500.000	1,0	1,1	0,9	0,9	1,1	-	0,9	1,4	0,6	1,0	1,3	0,9
10.000.000	0,9	0,9	0,8	0,8	1,0	-	0,8	1,2	0,6	0,8	1,1	0,8
15.000.000	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.000.000	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25.000.000	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto 5 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime di FREQUENZE riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
20.000	19,4	4,0	23,7	7,6	8,2	18,7	9,9	12,4	18,3	17,7	10,1
30.000	15,7	3,2	19,3	6,2	6,6	15,2	8,1	10,1	15,1	14,5	8,3
40.000	13,5	2,8	16,7	5,3	5,7	13,2	7,0	8,7	13,1	12,6	7,3
50.000	12,0	2,5	14,9	4,7	5,0	11,8	6,2	7,8	11,7	11,3	6,6
60.000	11,0	2,2	13,6	4,3	4,6	10,8	5,6	7,1	10,7	10,3	6,0
70.000	10,1	2,0	12,6	3,9	4,2	10,0	5,2	6,6	9,9	9,5	5,6
80.000	9,4	1,9	11,7	3,7	3,9	9,3	4,9	6,2	9,3	8,9	5,3
90.000	8,9	1,8	11,1	3,4	3,7	8,8	4,6	5,8	8,8	8,4	5,0
100.000	8,4	1,7	10,5	3,3	3,5	8,3	4,3	5,5	8,4	8,0	4,7
200.000	5,9	-	7,4	2,3	2,4	5,9	3,0	3,9	6,0	5,7	3,4
300.000	4,8	-	6,0	1,8	1,9	4,8	2,5	3,2	4,9	4,6	2,8
400.000	4,1	-	5,2	-	-	4,2	2,1	2,7	4,2	4,0	2,5
500.000	3,6	-	4,6	-	-	3,7	1,9	2,5	3,8	3,6	2,2
750.000	3,0	-	3,8	-	-	3,0	1,5	2,0	3,1	2,9	1,9
1.000.000	2,5	-	3,3	-	-	2,6	1,3	1,7	2,7	2,6	-
2.000.000	1,8	-	2,3	-	-	1,9	-	-	1,9	1,8	-
3.000.000	1,4	-	1,9	-	-	1,5	-	-	1,6	1,5	-
4.000.000	1,2	-	1,6	-	-	1,3	-	-	1,4	-	-
5.000.000	-	-	1,4	-	-	-	-	-	-	-	-
7.500.000	-	-	1,2	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto 5 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime DI FREQUENZE riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	11,5	20,2	10,3	6,3	20,4	17,8	8,8	13,0	20,6	11,2
30.000	9,3	16,5	8,5	5,2	17,0	14,8	7,2	10,8	17,0	9,2
40.000	8,0	14,3	7,3	4,5	15,0	13,0	6,3	9,4	14,9	8,0
50.000	7,1	12,8	6,6	4,0	13,6	11,7	5,6	8,4	13,4	7,2
60.000	6,5	11,7	6,0	3,7	12,5	10,8	5,2	7,7	12,3	6,6
70.000	6,0	10,8	5,6	3,4	11,7	10,1	4,8	7,2	11,5	6,1
80.000	5,6	10,1	5,2	3,2	11,0	9,5	4,5	6,8	10,8	5,7
90.000	5,3	9,6	4,9	3,0	10,4	9,0	4,3	6,4	10,2	5,4
100.000	5,0	9,1	4,7	2,9	10,0	8,6	4,0	6,1	9,7	5,2
200.000	3,5	6,4	3,3	2,0	7,3	6,2	2,9	4,4	7,0	3,7
300.000	2,8	5,2	2,7	1,7	6,1	5,2	2,4	3,6	5,8	3,0
400.000	2,4	4,5	2,4	-	5,4	4,6	2,1	3,1	5,1	2,7
500.000	2,2	4,1	2,1	-	4,9	4,1	1,9	2,8	4,6	2,4
750.000	1,8	3,3	1,7	-	4,1	3,4	-	2,3	3,8	2,0
1.000.000	1,5	2,9	1,5	-	3,6	3,0	-	2,0	3,3	1,7
2.000.000	-	2,0	-	-	2,6	2,2	-	1,5	2,4	-
3.000.000	-	1,7	-	-	2,2	1,8	-	-	2,0	-
4.000.000	-	1,4	-	-	1,9	1,6	-	-	1,7	-
5.000.000	-	1,3	-	-	1,7	-	-	-	1,6	-
7.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto 6 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime di TOTALI riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Italia	Nord- ovest	Nord- est	Centro	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	48,0	47,1	37,0	46,7	37,0	43,0	53,3	45,3	24,4	41,0	48,3	39,5
30.000	39,7	39,5	31,2	38,7	31,2	36,2	44,1	38,0	20,5	34,3	40,5	33,2
40.000	34,8	34,8	27,7	33,9	27,6	32,1	38,5	33,5	18,1	30,1	35,7	29,4
50.000	31,3	31,6	25,2	30,5	25,2	29,2	34,7	30,4	16,5	27,3	32,4	26,7
60.000	28,8	29,2	23,4	28,1	23,3	27,1	31,8	28,1	15,3	25,2	29,9	24,7
70.000	26,8	27,3	22,0	26,1	21,8	25,4	29,6	26,3	14,3	23,5	28,0	23,1
80.000	25,2	25,8	20,8	24,6	20,6	24,0	27,8	24,8	13,5	22,1	26,4	21,8
90.000	23,8	24,5	19,8	23,3	19,7	22,9	26,3	23,6	12,8	21,0	25,0	20,7
100.000	22,7	23,4	18,9	22,2	18,8	21,9	25,0	22,5	12,3	20,0	23,9	19,8
200.000	16,5	17,3	14,2	16,1	14,1	16,3	18,1	16,7	9,1	14,7	17,7	14,7
300.000	13,6	14,5	12,0	13,3	11,9	13,8	14,9	14,0	7,7	12,3	14,8	12,4
400.000	11,9	12,8	10,6	11,7	10,5	12,2	13,0	12,4	6,8	10,8	13,1	11,0
500.000	10,7	11,6	9,7	10,5	9,6	11,1	11,7	11,2	6,2	9,8	11,8	10,0
750.000	8,9	9,7	8,2	8,7	8,1	9,4	9,7	9,4	5,2	8,2	9,9	8,4
1.000.000	7,8	8,6	7,3	7,7	7,1	8,3	8,5	8,3	4,6	7,2	8,8	7,4
2.000.000	5,6	6,3	5,4	5,6	5,3	6,2	6,1	6,2	3,4	5,3	6,5	5,5
3.000.000	4,7	5,3	4,6	4,6	4,5	5,2	5,1	5,2	2,9	4,4	5,4	4,6
4.000.000	4,1	4,7	4,1	4,0	4,0	4,7	4,4	4,6	2,5	3,9	4,8	4,1
5.000.000	3,7	4,3	3,7	3,6	3,6	4,2	4,0	4,1	2,3	3,5	4,3	3,7
7.500.000	3,1	3,6	3,1	3,0	3,1	3,6	3,3	3,5	2,0	2,9	3,6	3,1
10.000.000	2,7	3,1	2,8	2,6	2,7	3,2	2,9	3,1	1,7	2,6	3,2	2,8
15.000.000	2,2	2,6	2,4	2,2	2,3	2,7	2,4	2,6	1,5	2,2	2,7	2,3
20.000.000	1,9	2,3	2,1	1,9	2,0	2,4	2,1	2,3	1,3	1,9	2,4	2,1
25.000.000	1,7	2,1	1,9	1,7	1,9	2,2	1,9	2,1	1,2	1,7	2,1	1,9
50.000.000	1,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
75.000.000	1,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100.000.000	0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto 6 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime di TOTALI riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
20.000	43,0	12,4	52,1	21,2	20,7	41,0	25,6	31,4	38,4	37,9	24,2
30.000	36,3	10,5	43,7	17,8	17,4	34,6	21,5	26,3	32,7	32,3	20,5
40.000	32,2	9,3	38,5	15,6	15,3	30,7	19,0	23,2	29,2	28,7	18,2
50.000	29,3	8,4	34,9	14,2	13,9	28,0	17,3	21,1	26,8	26,3	16,6
60.000	27,2	7,8	32,3	13,1	12,9	25,9	16,0	19,4	24,9	24,4	15,4
70.000	25,5	7,3	30,1	12,2	12,1	24,3	15,0	18,2	23,4	23,0	14,5
80.000	24,1	6,9	28,4	11,5	11,4	23,0	14,2	17,2	22,2	21,8	13,7
90.000	22,9	6,6	27,0	11,0	10,8	21,9	13,5	16,3	21,2	20,8	13,0
100.000	22,0	6,3	25,8	10,5	10,4	20,9	12,9	15,6	20,4	19,9	12,5
200.000	16,4	4,7	19,1	7,7	7,7	15,7	9,6	11,5	15,5	15,1	9,4
300.000	13,9	4,0	16,0	6,5	6,5	13,2	8,1	9,7	13,2	12,8	7,9
400.000	12,3	3,5	14,1	5,7	5,7	11,7	7,1	8,5	11,8	11,4	7,0
500.000	11,2	3,2	12,8	5,2	5,2	10,7	6,5	7,7	10,8	10,4	6,4
750.000	9,5	2,7	10,7	4,3	4,4	9,0	5,5	6,5	9,2	8,9	5,4
1.000.000	8,4	2,4	9,4	3,8	3,9	8,0	4,8	5,7	8,2	7,9	4,8
2.000.000	6,3	1,8	7,0	2,8	2,9	6,0	3,6	4,2	6,3	6,0	3,6
3.000.000	5,3	1,5	5,8	2,3	2,4	5,1	3,0	3,6	5,3	5,1	3,1
4.000.000	4,7	1,3	5,1	2,1	2,1	4,5	2,7	3,1	4,8	4,5	2,7
5.000.000	4,3	1,2	4,7	1,9	1,9	4,1	2,4	2,8	4,4	4,1	2,5
7.500.000	3,6	1,0	3,9	1,6	1,6	3,5	2,0	2,4	3,7	3,5	2,1
10.000.000	3,2	0,9	3,4	1,4	1,4	3,1	1,8	2,1	3,3	3,1	1,9
15.000.000	2,7	0,8	2,9	1,2	1,2	2,6	1,5	1,8	2,8	2,7	1,6
20.000.000	2,4	0,7	2,5	1,0	1,1	2,3	1,3	1,6	2,5	2,4	1,4

Prospetto 6 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime di TOTALI riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	28,5	50,4	25,1	17,2	43,3	38,1	21,9	30,1	46,2	26,0
30.000	24,1	41,9	21,2	14,7	36,7	32,5	18,6	25,3	39,2	22,2
40.000	21,4	36,8	18,9	13,1	32,6	29,1	16,5	22,4	34,8	19,8
50.000	19,5	33,3	17,2	12,0	29,8	26,7	15,1	20,4	31,8	18,2
60.000	18,1	30,6	16,0	11,2	27,7	24,8	14,0	18,9	29,5	16,9
70.000	17,0	28,6	15,0	10,6	26,0	23,4	13,1	17,7	27,7	15,9
80.000	16,1	26,9	14,2	10,0	24,6	22,2	12,4	16,7	26,3	15,1
90.000	15,3	25,5	13,6	9,6	23,5	21,2	11,9	15,9	25,0	14,4
100.000	14,7	24,3	13,0	9,2	22,5	20,4	11,4	15,2	24,0	13,8
200.000	11,0	17,8	9,8	7,0	16,9	15,5	8,6	11,4	18,1	10,5
300.000	9,3	14,8	8,3	6,0	14,4	13,3	7,3	9,6	15,3	9,0
400.000	8,3	13,0	7,4	5,4	12,8	11,9	6,4	8,5	13,6	8,0
500.000	7,5	11,7	6,7	4,9	11,7	10,9	5,9	7,7	12,5	7,3
750.000	6,4	9,8	5,7	4,2	9,9	9,3	5,0	6,5	10,6	6,3
1.000.000	5,7	8,6	5,1	3,7	8,8	8,3	4,4	5,8	9,4	5,6
2.000.000	4,3	6,3	3,8	2,9	6,6	6,3	3,3	4,3	7,1	4,2
3.000.000	3,6	5,2	3,2	2,4	5,6	5,4	2,8	3,6	6,0	3,6
4.000.000	3,2	4,6	2,9	2,2	5,0	4,8	2,5	3,2	5,3	3,2
5.000.000	2,9	4,1	2,6	2,0	4,6	4,4	2,3	2,9	4,9	3,0
7.500.000	2,5	3,4	2,2	1,7	3,9	3,8	1,9	2,5	4,1	2,5
10.000.000	2,2	3,0	2,0	1,5	3,4	3,4	1,7	2,2	3,7	2,3
15.000.000	1,8	2,5	1,7	1,3	2,9	2,9	1,5	1,8	3,1	1,9
20.000.000	1,6	2,2	1,5	1,2	2,6	2,6	1,3	1,6	2,8	1,7

2. Definizioni, classificazioni e note delle tavole

Gran parte delle classificazioni utilizzate nell'Indagine "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 1999 – 2000" sono state riprese dalle precedenti rilevazioni dell'ISTAT sullo stesso argomento (anni: 1983, 1986- 87, 1990-91, 1994).

I dati generali individuali fanno riferimento alle caratteristiche delle persone all'epoca dell'intervista. Per una corretta interpretazione dei risultati presentati nella pubblicazione, assume notevole importanza il significato delle definizioni adottate. In particolare:

- **l'età**

è espressa in anni compiuti;

- **il titolo di studio**

è quello più elevato conseguito; viene aggregato come segue:

-**laurea e diploma di scuola media superiore**: dottorato di ricerca o specializzazione post-laurea, laurea, diploma universitario, diploma di scuola media superiore (4-5 anni);

-**licenza scuola media inferiore**: diploma di scuola media superiore (2-3 anni), licenza di media inferiore;

-**licenza elementare**: licenza elementare, nessun titolo e sa leggere e scrivere, nessun titolo e non sa leggere e/o scrivere;

- **la condizione:**

è quella dichiarata come unica o prevalente dalle persone di 15 anni e più. Si precisa inoltre che per:

-**occupato** si intende chi possiede un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui trae un profitto o una retribuzione (utile, onorario, stipendio, salario) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);

-**persona in cerca di occupazione** si intende chi ha perduto una precedente occupazione alle dipendenze, o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare se gli viene offerta;

-**casalinga** è chi si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;

-**studente** è chi si dedica prevalentemente allo studio;

-**ritirato dal lavoro** è chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età invalidità o altra causa; la figura del ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto, non sempre, il ritirato dal lavoro gode di una pensione;

-**inabile al lavoro** è colui che è fisicamente impossibilitato a svolgere una attività lavorativa;

-**in altra condizione** è chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (militare, benestante, detenuto, ecc.)

- **la posizione nella professione:**

è quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 15 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:

-**dirigenti, imprenditori, liberi professionisti**

-**direttivi, quadri, impiegati, intermedi** (appartenenti alle categorie speciali);

-**capo operai, operai, subalterni** (inclusi apprendisti, lavoratori a domicilio per conto di imprese);

-**lavoratori in proprio, coadiuvanti** (inclusi soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizio).

- **le ripartizioni geografiche:**

costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate:

- **l'Italia nord-occidentale** comprende: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria

- **l'Italia nord-orientale** comprende: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
- **l'Italia centrale** comprende: Toscana, Umbria, Marche, Lazio
- **l'Italia meridionale** comprende: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria
- **l'Italia insulare** comprende: Sicilia, Sardegna

- **il tipo di comune:**

I comuni italiani sono suddivisi nelle seguenti classi:

- **Comuni centro dell'area metropolitana:** (si tratta dei comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari);
- **Periferia dell'area metropolitana:** (costituiscono i comuni delle cinture urbane);
- **altri comuni suddivisi per dimensione demografica** (fino a 2.000 abitanti, da 2.001 a 10.000, da 10.001 a 50.000 e oltre i 50.000).

Si precisa che la soglia dei 2.000 abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri.

- **famiglia e nucleo familiare:**

- la famiglia è costituita dall'insieme delle persone coabitanti legate da vincoli di matrimonio o parentela, affinità adozione, tutela o affettivi;
- il nucleo è l'insieme delle persone che formano una coppia con figli celibi o nubili, una coppia senza figli, un genitore solo con figli celibi o nubili;
- una famiglia può coincidere con un nucleo, può essere formata da un nucleo più altri membri aggregati, da più nuclei (con o senza membri aggregati), o da nessun nucleo (persone sole, famiglie composte ad esempio da due sorelle, da un genitore con figlio separato, divorziato o vedovo, ecc.).

- **stato di salute percepito:**

- è rilevato sulla base del quesito: "Come va in generale, la sua salute?". Le modalità predefinite di risposta sono cinque: molto male – male- discretamente – bene – molto bene.
- è stato inoltre somministrato il questionario SF12 mediante il quale sono stati costruiti un indice di stato di salute fisico ed un indice di stato di salute psicologico (si veda in proposito par.4).

• **gli episodi acuti di malattie o disturbi:**

sono stati rilevati attraverso un quesito aperto e postcodificato conformemente alla classificazione internazionale delle malattie, traumatismi e cause di morte. (Cfr. ISTAT, "Classificazione delle malattie, traumatismi e cause di morte". 9° revisione 1975, Metodi e Norme, Serie C, N.10).

Si precisa che la sclerosi a placche o sclerosi multipla è stata classificata come malattia del sistema nervoso e non come malattia delle ossa, del sistema muscolare e delle articolazioni.

• **le malattie croniche:**

sono state rilevate, anche se non hanno causato disturbi nelle quattro settimane precedenti l'intervista, attraverso un quesito chiuso composto da 28 items che fanno riferimento ad altrettante patologie croniche a cui è stato aggiunto un quesito aperto per rilevare le "altre malattie croniche".

Le 28 malattie cronico – degenerative possono essere così classificate:

malattie allergiche, diabete, cataratta, ipertensione, infarto del miocardio, angina pectoris, altre malattie del cuore, trombosi - embolia - emorragia cerebrale, vene varicose – varicocele, emorroidi, bronchite cronica - enfisema - insufficienza respiratoria, asma bronchiale, malattie della pelle (psoriasi, vitiligine, ecc.), malattie della tiroide, artrosi - artrite, lombosciatalgia, osteoporosi, ernia addominale, ulcera gastrica o duodenale, calcolosi del fegato e delle vie biliari, cirrosi epatica, epatite cronica (esclusa epatite A), calcolosi renale, ipertrofia della prostata, tumore maligno (incluso linfoma e leucemia), cefalea o emicrania ricorrente, parkinsonismo – alzheimer - epilessia - perdita della memoria, altri disturbi nervosi (depressione, anoressia, bulimia, ecc)

- **il ricorso alle visite mediche e gli accertamenti diagnostici:**

vengono considerati gli eventi verificatisi durante le quattro settimane precedenti l'intervista.

Tra le visite mediche non sono comprese quelle effettuate presso la Guardia Medica, il Pronto Soccorso, durante un ricovero o in regime di Day Hospital, ma vengono incluse le visite effettuate per svolgere attività sportiva e/o lavorativa.

Tra gli accertamenti diagnostici vengono esclusi quelli effettuati durante un ricovero ospedaliero o in Day Hospital ed anche il normale controllo della pressione arteriosa. Si precisa inoltre che, se in un'unica seduta sono stati effettuati esami radiologici di più organi o con lo stesso prelievo di sangue sono stati effettuati esami di tipo diverso (glicemia, azotemia, velocità di sedimentazione delle emazie, colesterolemia, ecc.), viene considerato un solo accertamento. Nella voce "altri accertamenti" sono compresi gli esami di tipo radiologico quale la xeroradiografia.

- **i servizi ospedalieri e i servizi socio – sanitari:**

sono stati rilevati prendendo come periodo di riferimento gli ultimi tre mesi precedenti l'intervista.

Nel ricorso ai servizi ospedalieri si considerano i ricoveri in ospedale, istituto di cura convenzionato o in casa di cura privata. Si precisa che non vanno considerati i lungo-degenti quando la durata della degenza supera i due anni.

Tra i servizi socio – sanitari si considerano il pronto soccorso (esclusi i casi in cui è seguito un ricovero), la guardia medica, i servizi di riabilitazione e l'assistenza domiciliare.

- **le invalidità permanenti:**

sono escluse tutte le forme di invalidità temporanea. Vengono considerate invalidità permanenti le invalidità di tipo motorio, le insufficienze mentali, la cecità, il sordomutismo, la sordità

Qui di seguito vengono riportate le definizioni relative alle diverse forme di invalidità permanente:

- **Cecità:** si intende la parziale o totale assenza della vista; in genere non è correggibile con occhiali ordinari. Va considerata cecità anche la capacità visiva residua inferiore a 1/20 in entrambi gli occhi anche usando una correzione (pertanto va considerato cieco anche chi, nonostante l'utilizzo di occhiali, non riesce a discriminare i particolari di ciò che lo circonda).

- **Sordomutismo:** si intende l'incapacità o la grave difficoltà nell'esprimersi, tramite il linguaggio verbale, a causa di sordità congenita o acquisita precocemente;

- **Sordità:** si intende la perdita totale dell'udito o la forte riduzione della capacità uditiva anche se corretta con apparecchi acustici; cioè va considerata sordo anche chi solamente con l'uso dell'apparecchio acustico riesce a percepire suoni, rumori, linguaggio parlato, mentre senza non riesce a percepirli;

- **Invalidità da insufficienza mentale:** (sinonimo di frenastenia od oligofrenia): si intende chi è affetto da una riduzione con vari gradi di gravità delle capacità mentali dovuta a malattie congenite (mongolismo, microcefalia, ecc.), perinatali (traumi da parto, incompatibilità del gruppo sanguigno materno – fetale, ecc.) o insorte in epoca successiva (meningite, encefalite ecc.);

- **Invalidità motoria:** si intende la mancanza o paralisi di uno o più arti, anchilosi di una o più articolazioni. l'invalidità motoria è caratterizzata da una grave limitazione o impedimento delle capacità di movimento di uno o più parti del corpo per mancanza o perdita di uno o più arti; l'anchilosi è la perdita completa del movimento di un'articolazione a causa della degenerazione delle superfici ossee.

- **l'abitazione in cui vive la famiglia:**

sono state rilevate alcune caratteristiche dell'abitazione in cui vive la famiglia. Le informazioni rilevate si riferiscono a famiglie che vivono in una abitazione definita come: "un insieme di stanze e vani accessori costituenti un unico corpo distinto dalle altre consimili unità eventualmente esistenti nel fabbricato, funzionalmente destinata all'uso di una famiglia, che disponga di un ingresso indipendente su strada, scala, pianerottolo, cortile, terrazza e simili".

3. Il controllo di qualità dell'indagine: i principali indicatori

L'attenzione alla qualità e alle possibili fonti di errore ha caratterizzato tutte le fasi dell'indagine, a partire dalla progettazione, fino alla produzione dei risultati da diffondere.

La necessità di fornire un quadro informativo esauriente per gli obiettivi di programmazione sanitaria a livello nazionale e regionale ha comportato la parziale revisione ed integrazione degli strumenti di rilevazione utilizzati nell'indagine 'Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari' del 1994.

La predisposizione del questionario per l'indagine Multiscopo "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" del 1999-2000 è stata avviata promuovendo una specifica attività di laboratorio per individuare gli strumenti più idonei a costruire i nuovi indicatori di interesse socio-sanitario. Sono state inserite nuove sezioni di approfondimento su temi di particolare interesse quali la prevenzione, la gravidanza, il parto e l'allattamento mentre alcune tradizionali sezioni sono state riviste ed integrate. Sono stati formulati quindi i nuovi quesiti da inserire e sono state apportate le modifiche a quelli presenti nell'indagine del '94, tenendo conto del contributo di esperti del settore e rispettando ove possibile formulazioni armonizzate in modo da garantire la comparabilità internazionale e/o temporale dei dati rilevati.

L'attività di pre-test dello strumento di rilevazione è stata realizzata sottoponendo il modello a persone di diverse fasce d'età e livelli di istruzione, così da evidenziare punti critici riferibili alla comprensione o all'incompletezza delle diverse modalità di risposta, alla durata dell'intervista, alla accettabilità dei quesiti posti.

Nell'ottobre 1998 è stata poi realizzata un'indagine pilota CATI (Computer Assisted Telephone Interview) su un campione di 950 famiglie distribuite su tutto il territorio nazionale.

L'indagine telefonica ha evidenziato che il questionario, così come è articolato, consentiva di sviluppare l'analisi sui problemi legati alla salute anche per segmenti della popolazione di particolare interesse: persone disabili, anziane, donne, bambini.

L'impianto organizzativo per la raccolta dei dati è stato curato con particolare attenzione, attivando, per la prima volta in una indagine PAPI (Paper And Pencil Interview) su vasta scala – ma già ampiamente sperimentato nelle indagini CATI -, un articolato sistema di monitoraggio di tutte le fasi della rilevazione al fine di garantire la qualità dell'informazione. Tale sistema prevedeva il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti: Istat centrale, Uffici Regionali Istat (UURR) e Uffici comunali di statistica. Il sistema complessivo di monitoraggio è stato strutturato su tre livelli di controlli: controllo preventivo, in corso d'opera ed a posteriori.

Il "controllo preventivo" si riferisce al monitoraggio dell'estrazione delle famiglie campione con riguardo ai problemi di lista, ai possibili errori nel calcolo del passo di estrazione ed alla correttezza delle operazioni di selezione. Alla luce delle esperienze fatte in indagini precedenti sono stati definiti in maniera rigorosa gli standard delle informazioni da analizzare in questa fase, mediante l'individuazione di indicatori che consentissero confronti temporali e spaziali. I controlli hanno riguardato una quota significativa dei Comuni inclusi nel campione, pari al 89%, ed hanno evidenziato sporadici casi, pari al 3%, non conformi agli standard prefissati, per i quali si è proceduto a nuove estrazioni.

Per una maggiore sensibilizzazione degli intervistati sono state spedite due lettere alle famiglie estratte: una a firma del Presidente dell'Istat e l'altra a firma del Sindaco del comune, in considerazione del positivo effetto già sperimentato sulla partecipazione dei rispondenti.

Il "controllo in corso d'opera" riguarda il rispetto della metodologia, delle procedure e dei tempi stabiliti (non oltre le tre settimane) per l'esecuzione delle interviste assegnate dal Comune a ciascun rilevatore. Durante il periodo di rilevazione, grazie ad un sistema di indicatori, è stato possibile realizzare il monitoraggio stretto e continuo del lavoro sul campo, che ha restituito informazioni giornaliere dettagliate su tutti i comuni e tutti i rilevatori e ha consentito di comprendere aspetti poco funzionali, risolvere le problematiche emerse, programmare interventi e visite ispettive per minimizzare le distorsioni.

Operativamente, ogni quattro giorni, i Comuni campione hanno inviato all'Istat regionale un report sullo stato della rilevazione giorno per giorno per ciascun rilevatore, che su di un'apposita modulistica riportava: il numero di interviste eseguite, il numero di rifiuti, il numero di contatti presi, il numero progressivo ed il numero di componenti delle famiglie intervistate e delle famiglie cadute.

Il "controllo a posteriori" ha riguardato l'insieme delle procedure di revisione del lavoro svolto sul campo, realizzato capillarmente dagli UURR. Tale fase prevedeva, tra l'altro, reinterviste telefoniche presso le famiglie appartenenti al campione per verificare direttamente alcuni degli aspetti fondamentali del lavoro degli intervistatori. Sono state effettuate almeno due reinterviste per rilevatore e in caso di irregolarità è stato realizzato un controllo a tappeto sulle altre. Nel complesso le reinterviste hanno riguardato circa il 15% delle famiglie del campione, di cui il 94% sono risultate conformi alle indicazioni date ai rilevatori nelle riunioni di istruzione.

I controlli sono stati di due tipi: il primo volto alla verifica dell'avvenuta intervista, il secondo volto a raccogliere informazioni sull'andamento della stessa.

Il controllo ha riguardato inoltre la modalità di compilazione dei modelli mediante una revisione qualitativa degli stessi da parte di un supervisore dell'ufficio regionale.

Questo sistema ha scoraggiato la messa in pratica di comportamenti non conformi alle indicazioni date ed ha, soprattutto, consentito di allacciare rapporti di collaborazione con quegli operatori che hanno recepito con entusiasmo la possibilità di collaborare positivamente allo svolgimento dell'indagine. Ha migliorato in sintesi la qualità della rilevazione.

Una volta acquisiti i dati grezzi dalla registrazione sono stati attuati i piani di controllo previsti in fase progettuale. Le elaborazioni hanno seguito un percorso predefinito che parte dalla verifica della corrispondenza tra famiglie estratte con quelle intervistate e quelle cadute. Il controllo successivo riguarda le informazioni rilevate per ciascun individuo considerato singolarmente ed in relazione con eventuali altri membri della famiglia. In queste fasi si ricorre alla correzione deterministica ed all'imputazione probabilistica delle mancate risposte parziali, utilizzando i sistemi applicativi sviluppati ad hoc in Istituto basati sul metodo del donatore¹(SCIA² per caratteri qualitativi e RIDA³ per quelli quantitativi).

Di seguito vengono riportati i principali indicatori sullo svolgimento delle interviste relative all'indagine.

Prospetto 1 - Tasso di caduta per trimestre di rilevazione e regione.

REGIONI	Trimestre di rilevazione				Totale
	I	II	III	IV	
Piemonte	18,6	16,7	12,1	16,0	15,9
Valle d'Aosta	18,6	18,1	21,8	20,4	19,7
Lombardia	16,9	14,1	13,7	14,6	14,8
Bolzano-Bozen	15,4	12,1	14,1	14,6	13,9
Trento	18,0	30,0	15,9	20,3	20,4
Veneto	13,2	11,0	11,0	12,1	11,8
Friuli-Venezia Giulia	14,1	13,7	12,0	15,6	13,8
Liguria	12,8	13,5	11,1	18,6	14,1
Emilia-Romagna	13,1	15,0	13,5	19,2	15,2
Toscana	12,0	16,9	15,0	19,9	15,9
Umbria	8,2	7,6	5,1	10,9	8,0
Marche	8,5	10,6	7,0	8,7	8,7
Lazio	28,4	26,3	31,3	31,3	29,3
Abruzzo	8,0	9,3	11,8	7,6	9,2
Molise	4,3	5,8	6,4	6,9	5,8
Campania	10,2	7,4	11,0	10,9	9,9
Puglia	3,8	3,7	6,1	6,0	4,9
Basilicata	5,3	5,7	8,6	5,0	6,1
Calabria	9,8	10,3	11,1	12,6	11,0
Sicilia	9,4	14,7	13,9	9,8	12,0
Sardegna	14,6	16,5	10,5	13,8	13,8
Italia	13,0	13,3	12,8	14,4	13,4

Prospetto 2 - Distribuzione delle cadute per trimestre di rilevazione e motivo della caduta (composizione percentuale per colonna).

MOTIVO DELLA CADUTA	Trimestre di rilevazione				Totale
	I	II	III	IV	
Intervista rifiutata	41,3	42,9	39,5	39,6	40,8
Famiglia irreperibile	52,7	50,0	51,1	53,2	51,8
Altro motivo	6,0	7,1	9,4	7,2	7,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

¹ Fellegi I.P., Holt D. (1976), "A Systematic Approach to Automatic Edit and Imputation", in *Journal of the American Statistical Association*, Vol.71,n.353,Marçj

² Barcaroli G., D'Aurizio L., Luzi O., Manzari A., Pollara A., "Metodi e software per il controllo e la correzione dei dati", *Documenti ISTAT* N.1/1999

³ Abbate C. "La completezza dell'indagine. L'imputazione da donatore con distanza mista minima. Il prodotto RIDA (Ricostruzione dell'Informazione con Donazione Automatica)" in *Quaderni di Ricerca*, 1997, N.4, ISTAT

Prospetto 3 - Persone di 15 anni e più per la modalità di risposta ai quesiti del questionario per intervista e regione
(composizione percentuale)

REGIONE	Ha risposto direttamente ai quesiti			Totale
	Sì	No	Non indicato	
Piemonte	74,3	24,6	1,2	100,0
Valle d'Aosta	70,6	28,0	1,3	100,0
Lombardia	72,7	25,9	1,5	100,0
Bolzano-Bozen	70,2	28,0	1,8	100,0
Trento	68,1	31,7	0,2	100,0
Veneto	72,3	26,9	0,8	100,0
Friuli-Venezia Giulia	71,8	26,6	1,6	100,0
Liguria	71,4	27,1	1,4	100,0
Emilia-Romagna	72,0	26,9	1,2	100,0
Toscana	71,3	27,3	1,5	100,0
Umbria	74,9	24,0	1,1	100,0
Marche	67,5	31,0	1,5	100,0
Lazio	71,6	26,4	2,0	100,0
Abruzzo	72,9	25,6	1,5	100,0
Molise	74,3	25,2	0,5	100,0
Campania	74,3	25,0	0,7	100,0
Puglia	71,2	27,6	1,3	100,0
Basilicata	69,1	28,7	2,2	100,0
Calabria	73,4	25,8	0,8	100,0
Sicilia	66,9	30,3	2,7	100,0
Sardegna	70,0	29,0	1,0	100,0
Italia	71,6	27,0	1,3	100,0

Prospetto 4 - Persone di 15 anni e più per modalità di risposta ai quesiti del questionario per intervista, classe di età e sesso (composizione percentuale)

CLASSI DI ETÀ*	Ha risposto direttamente ai quesiti			Totale
	Sì	No	Non indicato	
MASCHI				
15-24	41,5	56,9	1,6	100,0
25-34	51,9	46,2	1,8	100,0
35-44	62,4	35,9	1,7	100,0
45-54	63,7	34,9	1,4	100,0
55-64	70,4	28,3	1,3	100,0
65-74	78,1	20,6	1,3	100,0
75 e più	77,9	20,7	1,4	100,0
Totale	61,7	36,8	1,5	100,0
FEMMINE				
15-24	55,0	43,4	1,6	100,0
25-34	77,0	22,0	1,0	100,0
35-44	87,3	11,6	1,1	100,0
45-54	87,3	11,5	1,2	100,0
55-64	88,5	10,5	1,1	100,0
65-74	89,8	9,2	1,0	100,0
75 e più	79,4	19,6	1,0	100,0
Totale	80,9	17,9	1,1	100,0
MASCHI E FEMMINE				
15-24	48,0	50,4	1,6	100,0
25-34	64,6	34,0	1,4	100,0
35-44	75,0	23,6	1,4	100,0
45-54	75,6	23,1	1,3	100,0
55-64	79,7	19,1	1,2	100,0
65-74	84,4	14,4	1,2	100,0
75 e più	78,8	20,0	1,1	100,0
Totale	71,6	27,0	1,3	100,0

Prospetto 5 - Persone di 15 anni e più secondo la modalità di compilazione del questionario autocompilato, motivo della mancata compilazione e regione (composizione percentuale)

REGIONE	Modalità della compilazione				Motivo della mancata compilazione			Totale
	Intervista alla persona	Intervista ad un familiare	Compilato personalmente dal componente	Compilato da un familiare	Rifiuto	Assenza del rispondente	Non indicato	
Piemonte	43,5	13,3	35,9	4,8	0,4	0,1	1,9	100,0
Valle d'Aosta	42,8	13,7	34,2	5,1	1,1	0,9	2,2	100,0
Lombardia	34,1	10,4	45,3	6,4	0,5	0,0	3,3	100,0
Bolzano-Bozen	34,6	10,0	43,7	6,8	2,4	0,7	1,9	100,0
Trento	35,4	11,9	42,4	6,7	2,7	0,3	0,6	100,0
Veneto	27,0	8,5	54,2	7,7	0,7	0,1	1,7	100,0
Friuli-Venezia Giulia	34,1	10,7	45,6	5,5	1,0	0,3	2,8	100,0
Liguria	34,7	13,2	41,1	7,6	0,4	0,1	3,0	100,0
Emilia-Romagna	41,8	15,9	33,7	6,4	0,3	0,2	1,6	100,0
Toscana	36,7	14,3	39,6	6,3	0,3	0,1	2,7	100,0
Umbria	49,8	15,5	26,2	5,1	0,7	0,3	2,6	100,0
Marche	36,1	17,1	32,7	10,3	0,9	0,0	2,9	100,0
Lazio	43,3	16,0	30,1	6,1	0,6	0,0	3,9	100,0
Abruzzo	42,6	16,1	30,9	7,3	0,3	0,2	2,6	100,0
Molise	36,5	14,3	40,1	8,7	0,1	0,1	0,3	100,0
Campania	53,9	21,2	18,9	4,2	0,0	0,1	1,6	100,0
Puglia	36,6	17,0	34,2	8,8	0,3	0,2	2,9	100,0
Basilicata	44,0	18,7	25,8	7,8	0,1	0,1	3,5	100,0
Calabria	38,1	13,5	35,0	10,6	0,4	0,4	2,1	100,0
Sicilia	48,6	22,6	20,1	5,5	0,4	0,0	2,8	100,0
Sardegna	29,0	12,2	45,3	10,6	0,4	0,2	2,3	100,0
Italia	39,1	14,7	36,0	7,1	0,5	0,2	2,4	100,0

Prospetto 6 - Persone di 15 anni e più per modalità di compilazione del questionario autocompilato, motivo della mancata compilazione, classe di età e sesso. (composizione percentuale)

CLASSI DI ETÀ¹	Modalità della compilazione				Motivo della mancata compilazione			Totale
	Intervista alla persona	Intervista ad un familiare	Compilato personalmente dal componente	Compilato da un familiare	Rifiuto	Assenza del rispondente	Non indicato	
MASCHI								
15-24	16,6	28,1	38,3	12,9	0,6	0,5	3,0	100,0
25-34	23,7	24,0	40,5	8,3	0,6	0,4	2,5	100,0
35-44	30,0	17,8	42,0	7,0	0,4	0,2	2,5	100,0
45-54	30,8	16,7	41,8	7,5	0,7	0,1	2,3	100,0
55-64	40,0	15,3	33,4	8,3	0,7	0,1	2,2	100,0
65-74	56,7	12,9	20,7	7,0	0,7	0,0	1,9	100,0
75 e più	62,0	16,5	10,6	8,6	0,4	0,1	1,8	100,0
Totale	33,8	19,2	35,2	8,5	0,6	0,2	2,4	100,0
FEMMINE								
15-24	21,2	21,3	46,1	7,7	0,4	0,3	3,0	100,0
25-34	32,0	11,7	49,2	3,8	0,5	0,2	2,5	100,0
35-44	37,5	7,0	49,4	3,0	0,5	0,1	2,5	100,0
45-54	41,8	7,5	43,2	4,5	0,5	0,1	2,5	100,0
55-64	54,1	6,8	30,3	5,8	0,5	0,1	2,4	100,0
65-74	68,2	6,8	16,0	6,6	0,5	0,0	1,9	100,0
75 e più	63,6	14,7	7,4	11,7	0,4	0,1	2,1	100,0
Totale	44,0	10,5	36,6	5,8	0,5	0,1	2,4	100,0
MASCHI E FEMMINE								
15-24	18,8	24,8	42,1	10,4	0,5	0,4	3,0	100,0
25-34	27,9	17,8	44,9	6,1	0,6	0,3	2,5	100,0
35-44	33,8	12,3	45,8	5,0	0,5	0,1	2,5	100,0
45-54	36,3	12,1	42,5	6,0	0,6	0,1	2,4	100,0
55-64	47,3	10,9	31,8	7,0	0,6	0,1	2,3	100,0
65-74	62,9	9,6	18,2	6,8	0,6	0,0	1,9	100,0
75 e più	63,0	15,4	8,7	10,5	0,4	0,1	2,0	100,0
Totale	39,1	14,7	36,0	7,1	0,5	0,2	2,4	100,0

Prospetto 7 - Famiglie per disponibilità all'intervista e regione (composizione percentuale)

REGIONE	Disponibilità familiare verso l'intervista							Totale
	Sempre scarsa	Scarsa all'inizio, migliore in seguito	Buona all'inizio, scarsa in seguito	Sufficiente	Buona	Molto interessata	Non indicato	
Piemonte	2,4	3,6	2,4	12,6	55,3	20,7	3,1	100,0
Valle d'Aosta	3,8	2,5	3,6	12,7	63,0	11,7	2,8	100,0
Lombardia	1,3	3,1	2,3	13,2	54,1	22,8	3,1	100,0
Bolzano-Bozen	3,1	3,9	2,1	31,2	42,5	14,9	2,3	100,0
Trento	2,3	2,9	1,4	13,1	62,1	16,0	2,2	100,0
Veneto	2,2	2,4	1,9	13,5	58,5	19,4	2,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1,9	2,5	1,2	10,8	58,0	22,5	3,1	100,0
Liguria	3,5	3,7	2,0	14,0	56,5	15,8	4,4	100,0
Emilia-Romagna	2,3	3,7	1,8	12,2	59,7	17,2	3,1	100,0
Toscana	2,0	4,4	2,0	17,4	53,7	16,4	4,2	100,0
Umbria	2,3	2,4	1,7	14,2	60,7	16,6	2,1	100,0
Marche	2,4	4,0	2,9	16,3	53,5	16,1	4,9	100,0
Lazio	2,4	6,8	4,1	23,5	46,3	12,3	4,7	100,0
Abruzzo	2,4	5,4	2,5	25,5	47,8	11,9	4,5	100,0
Molise	2,0	4,6	2,3	18,1	53,5	13,9	5,7	100,0
Campania	4,2	7,2	4,3	26,1	41,5	13,1	3,6	100,0
Puglia	4,0	5,7	3,2	25,4	42,5	15,9	3,3	100,0
Basilicata	2,3	4,5	3,0	18,7	41,8	24,0	5,7	100,0
Calabria	3,8	7,7	3,0	21,2	42,3	17,5	4,4	100,0
Sicilia	3,5	6,1	3,4	20,8	46,4	15,0	4,8	100,0
Sardegna	1,5	3,5	1,6	12,7	51,1	27,3	2,2	100,0
Italia	2,6	4,4	2,5	17,6	51,5	17,6	3,6	100,0

Prospetto 8 - Distribuzione delle interviste secondo il trimestre di rilevazione e la disponibilità degli intervistati. (composizione percentuale per colonna)

DISPONIBILITÀ' DELLA FAMIGLIA ALL'INTERVISTA	Trimestre di rilevazione				Totale
	I	II	III	IV	
Sempre scarsa	2,5	2,6	2,9	2,6	2,6
Scarsa all'inizio, migliore in seguito	4,3	3,9	4,9	4,6	4,4
Buona all'inizio, scarsa in seguito	3,0	2,4	2,3	2,5	2,5
Sufficiente	17,5	17,6	17,8	17,6	17,6
Buona	51,3	51,4	51,7	51,8	51,5
Molto interessata	17,8	19,3	17,1	16,4	17,6
Non indicato	3,7	2,8	3,5	4,5	3,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

4. Lo strumento per la valutazione della salute percepita: l'SF-12

4.1 Il questionario SF-12

L'SF-12 (Short Form Health Survey) è un questionario che ha la finalità di indagare la percezione delle condizioni psicofisiche degli individui. È tratto da una versione più estesa, l'SF-36, introdotta negli Stati Uniti negli anni '80. Quest'ultimo è un questionario *multidimensionale*; si articola, infatti, in 36 items che si riferiscono ad otto dimensioni (*attività fisica, limitazioni di ruolo dovute alla salute fisica, stato emotivo, dolore fisico, percezione dello stato di salute generale, vitalità, attività sociali e salute mentale*) e consentono di costruire due indici dello stato di salute, uno riguardante la sfera fisica, l'altro quella psicologica.

La somministrazione dell'SF-36 può risultare troppo onerosa per i rispondenti. Per questo motivo si è sperimentato l'utilizzo di uno strumento più agile per fornire un'alternativa più breve all'SF36 e permettere così un uso su larga scala di misure sintetiche dello stato di salute⁴. Sono state condotte ricerche sulla popolazione in nove Paesi europei (Danimarca, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Spagna, Svezia e Regno Unito) per validare la selezione degli items che compongono l'attuale SF-12 e per mettere a punto gli algoritmi necessari alla costruzione dei due indici sintetici. La selezione è stata condotta sulla base della varianza totale spiegata dagli indici costruiti a partire dagli *items* prescelti e analizzando le correlazioni tra gli indici derivanti dall'SF-36 e quelli costruiti a partire dall'SF-12⁵. I dodici items selezionati fanno riferimento agli otto domini di studio che successivamente aggregati portano alla costruzione dei due indici (Vedi figura 1): PCS (Physical Component Summary) ed MCS (Mental Component Summary). L'alto grado di corrispondenza tra gli indici derivanti dalla somministrazione dell'SF-36 e di quelli calcolati a partire dall'SF-12 ha confermato la possibilità di considerare l'SF-12 una valida alternativa all'SF-36.

4.2 Costruzione dei due indici

L'algoritmo utilizzato per il calcolo degli indici sintetici richiede i seguenti passaggi⁶:

- 1) trasformazione dei valori fuori range in valori mancanti;
- 2) inversione nell'assegnazione dei punteggi a quattro items⁷ in modo tale che un punteggio maggiore indichi un migliore stato di salute;
- 3) creazione di variabili indicatrici che assumono valore 1 se la modalità di risposta è scelta, 0 nel caso contrario. Da notare che tali variabili non sono create per quelle modalità di risposta che indicano il migliore stato di salute; quindi, sono state create 35 variabili indicatrici dalle 47 possibili modalità di risposta;
- 4) assegnazione di coefficienti di ponderazione alle variabili indicatrici;
- 5) standardizzazione degli indici mediante l'aggiunta di una costante (intercetta di regressione).

In riferimento al punto 4 è utile sottolineare che i coefficienti di ponderazione derivano dalla *regressione logistica* che usa le categorie di risposta ai 12 items come *variabili indipendenti* e gli indici di stato psicofisico calcolati a partire dalle risposte fornite al questionario a 36 items come *variabili dipendenti*. Esistono due diversi algoritmi di ponderazione e conseguentemente due classi di indici. La prima classe di indici (PCS ed MCS) si ottiene applicando l'algoritmo *Standard U.S. scoring algorithm* che utilizza coefficienti di ponderazione standardizzati rispetto alla popolazione generale degli Stati Uniti; la seconda classe (CPCS ed CMCS) invece fa riferimento all'algoritmo noto come *Country specific scoring algorithm* che considera coefficienti standardizzati rispetto alla popolazione del Paese che si sta considerando. In questa sede si è optato per la prima classe di indici sia perché le differenze tra gli indici che derivano dall'applicazione dei due algoritmi è minima sia perché in questo modo si consentono confronti internazionali.

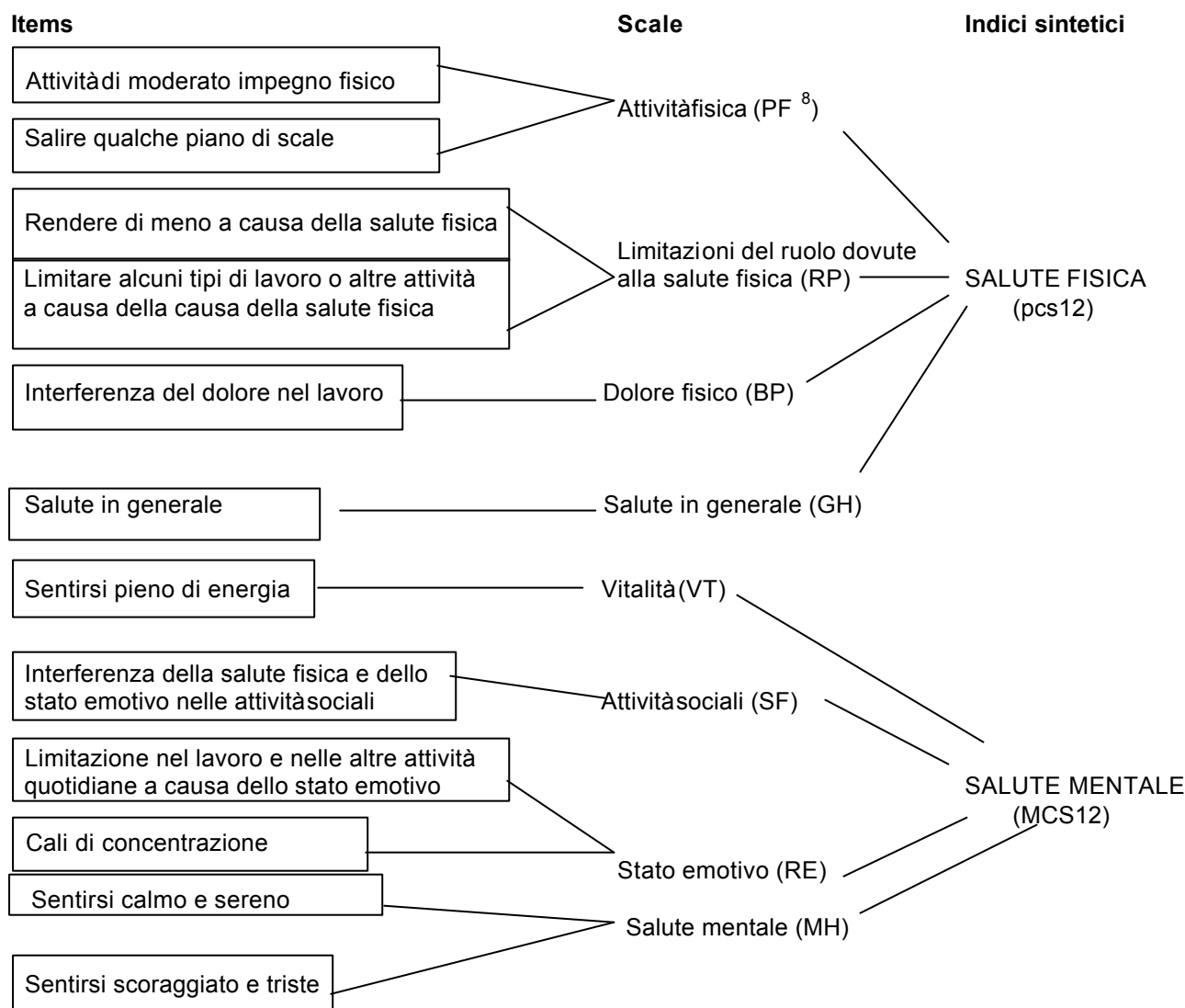
⁴ Gandek B., Ware J. E. Jr., Aaronson N.K., Apolone G., Bjorner J.B., Brazier J.E., Bullinger M., Kaasa S., Leplege A., Prieto L., Sullivan M., "Cross-Validation of Item Selection and Scoring for the SF12 Health Survey in Nine Countries: Results from the IQOLA Project." *J Clin Epidemiol*. Volume 51, numero 11, pp. 1171-1178, 1998.

⁵ Gli indici di stato fisico e psicologico costruiti a partire dai 12 items riescono a spiegare rispettivamente l'89-92% e l'88-94% della varianza dei punteggi costruiti a partire dai 36 items. La correlazione è risultata molto elevata variando nei diversi campioni analizzati da 0.94 a 0.97.

⁶ Ware J. E. Jr., Kosinski M., Keller S. D. SF-12: How to score the SF-12 Physical & Mental Health Summary Scales. Boston MA. The health institute, New England Medical Center, Marzo 1995.

⁷ Gli items cui ci si riferisce corrispondono ai quesiti 1.8, 1.9 e 1.10 del questionario per autocompilazione posto in appendice.

Figura 1 Modello teorico dell'SF-12



Il primo item dell'SF-12 volto a cogliere lo stato di salute generale concepito dagli intervistati si presenta simile al quesito raccomandato dall'OMS. I quesiti cui si sta facendo riferimento sono i seguenti:

OMS: Come va in generale la sua salute?

- Molto bene
- Bene
- Discretamente
- Male
- Molto male

SF-12: In generale, direbbe che la sua salute è

- Eccellente
- Molto buona
- Buona
- Passabile
- Scadente

Nell'indagine pilota svolta nel 1998 si è utilizzato un questionario dove erano presente entrambi i quesiti. Ciò ha consentito di calcolare le due classi di indici, la prima ottenuta ponderando le modalità di risposta del quesito dell'SF-12 e la seconda le modalità del quesito OMS. Il confronto dei risultati così ottenuti, nonostante le differenze semantiche che contraddistinguono le modalità di risposta, ha mostrato un'assoluta stabilità. Pertanto per motivi di comparabilità internazionale è stato utilizzato il quesito proposto dall'OMS.

⁸ IL testo tra parentesi si riferisce all'acronimo in lingua inglese.

4.3 Validazione

Sulla base dei risultati forniti dall'indagine pilota svolta nel 1998 si è ritenuto opportuno svolgere un'analisi appropriata del questionario SF-12 per verificarne la validità ossia la sua capacità di cogliere le differenze d'intensità del fenomeno oggetto di studio. Partendo da questa definizione di validità si è agito in tre direzioni:

- 1) si è analizzato il grado di *accettabilità* degli items da parte degli intervistati;
- 2) si sono verificate le *ipotesi alla base del modello originario*, ossia che i dodici items permettano effettivamente di descrivere lo stato di salute sia da un punto di vista fisico che da un punto di vista psicologico;
- 3) si è proceduto all'analisi della *coerenza* dei risultati forniti dagli indici, confrontando i punteggi ottenuti da gruppi di popolazione differenti per presenza o assenza di condizioni fisiche o mentali patologiche e/o di disabilità età e genere.

Relativamente al primo punto, si è calcolato il *tasso di risposta agli items*. Questo, infatti, è considerato⁹ come un modo per stimare il grado con cui gli intervistati *accettano* di rispondere agli items. La percentuale dei soggetti che non ha risposto a nessun item dell'SF12 è risultata pari all'1,6%, valore assolutamente in linea con i margini di *accettabilità* condivisi e con il livello di mancate risposte registrato dalle altre variabili del questionario.

Per la verifica delle ipotesi di relazione tra gli items e gli indici, l'analisi fattoriale (con l'utilizzo del metodo delle componenti principali¹⁰) ha consentito di individuare due fattori comuni. L'analisi dei coefficienti di correlazione items/fattori ha confermato le ipotesi poste alla base del modello teorico. Gli items inerenti la sfera della salute più prettamente fisica (per es. salire qualche piano di scale, limitazioni nello svolgimento di attività di moderato impegno fisico) sono maggiormente correlati al primo fattore che possiamo definire come componente principale dello *stato di salute fisico* e gli items riguardanti la sfera psicologica (per es. il sentirsi calmo e/o sereno, sentirsi scoraggiato e triste) riportano coefficienti di correlazione più elevati con il secondo fattore che possiamo definire, quindi, come componente principale dello *stato di salute psicologico*.

Infine, per la verifica della *coerenza* dei risultati è stato condotto il confronto dei punteggi medi ottenuti dai soggetti con malattie croniche gravi, in condizioni di disabilità o anziani con la media della popolazione. Si evidenzia un netto peggioramento della percezione dello stato di salute per i soggetti "deboli" a conferma delle ipotesi che i due indici forniscono un quadro coerente della percezione dello stato di salute. Un'ulteriore conferma è data dalle differenze di genere: le donne – come riscontrato utilizzando altri strumenti - presentano livelli di percezione dello stato psicofisico generalmente più basso.

Le stesse analisi condotte sui dati derivanti dall'indagine definitiva hanno confermato la validità del questionario SF-12.

4.4 Come leggere le differenze tra i punteggi medi

Per agevolare la lettura delle tavole sono di seguito proposte delle tabelle con i due punteggi medi accompagnati dai rispettivi intervalli di confidenza (vedi tavole A1, A2 ed A3).

Con riferimento alla metodologia adottata per il calcolo degli intervalli di confidenza è necessaria una precisazione.

Gli intervalli relativi alle tavole A1 e A2 sono calcolati a partire da errori campionari delle stime ottenuti mediante il modello di interpolazione per variabili quantitative descritto nell'appendice B. In queste due tavole la stima del valore medio dei punteggi si riferisce alla popolazione residente nelle singole regioni, ripartizioni, tipi di comune o alla popolazione divisa per classi di età e sesso; queste ultime due variabili sono totali noti, rappresentano i vincoli nella fase di post-stratificazione e sono, quindi, da considerare come valori non affetti da errore campionari.

Nel caso della tavola A3, la stima dei punteggi è riferita a sottopopolazioni differenti da quelle sopra indicate (si tratta di persone disabili o che hanno dichiarato malattie croniche). Tali totali sono delle stime e quindi affette da errore campionario. Non è, però, possibile ricorrere all'approssimazione descritta nella appendice mediante le formule 15 e 16 non essendo accettata l'ipotesi di incorrelazione. Si è resa, quindi, necessaria la linearizzazione della variabile rapporto (formula 17 dell'appendice B) tra la stima dei punteggi (numeratore) e la stima del numero di individui con le caratteristiche descritte precedentemente (denominatore).

⁹ Apolone G., Mosconi P. et al. *Self-perceived health status assessment in epidemiological studies. Evaluation of the SF-12 Health Survey. Results from MiOS Project*. Istituto di ricerche farmacologiche "M. Negri". Milano, 2000.

¹⁰ Criterio del minimo autovalore maggiore o uguale ad uno.

Tavola A.1 Intervalli di confidenza al 95% di significatività degli indici di percezione dello stato di salute psicofisico per classi di età e sesso. Anno 1999-2000. (punteggi medi ed estremi dell'intervallo).

CLASSI DI ETA'	Indice di stato fisico			Indice di stato psicologico		
	Estremo inferiore	Valore medio	Estremo superiore	Estremo inferiore	Valore medio	Estremo superiore
14-24	54,73	54,83	54,93	52,57	52,81	53,05
25-44	53,37	53,46	53,55	50,99	51,16	51,33
45-64	49,74	49,89	50,04	49,37	49,55	49,73
65-74	44,37	44,61	44,85	47,71	47,99	48,27
75 e più	37,82	38,16	38,50	44,79	45,14	45,49
Maschi	51,31	51,41	51,51	51,39	51,53	51,67
Femmine	49,08	49,19	49,30	48,48	48,66	48,84
Totale	50,17	50,26	50,35	49,90	50,04	50,18

Tavola A.2 Intervalli di confidenza al 95% di significatività degli indici di percezione dello stato di salute psicofisico per regione, ripartizione geografica e tipo di comune. Anno 1999-2000
(punteggi medi ed estremi degli intervalli)

REGIONI DI RESIDENZA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE TIPO DI COMUNI	Indice di stato fisico			Indice di stato psicologico		
	Estremo inferiore	Valore medio	Estremo superiore	Estremo inferiore	Valore medio	Estremo superiore
REGIONI						
Piemonte	49,87	50,21	50,55	49,27	49,82	50,37
Valle d'Aosta	50,35	50,73	51,11	50,17	50,78	51,39
Lombardia	50,71	50,92	51,13	49,93	50,26	50,59
Trentino-Alto-Adige	50,66	51,07	51,48	51,01	51,64	52,27
- Bolzano-Bozen	50,77	51,21	51,65	52,25	52,77	53,29
- Trento	50,56	50,94	51,32	49,84	50,56	51,28
Veneto	49,69	50,03	50,37	49,02	49,42	49,82
Friuli-Venezia Giulia	49,67	49,97	50,27	49,57	49,95	50,33
Liguria	49,69	50,05	50,41	49,26	49,66	50,06
Emilia-Romagna	49,50	49,92	50,34	49,13	49,82	50,51
Toscana	49,45	49,90	50,35	48,66	49,28	49,90
Umbria	49,50	49,83	50,16	48,74	49,51	50,28
Marche	49,21	49,58	49,95	48,89	49,42	49,95
Lazio	50,36	50,63	50,90	49,91	50,30	50,69
Abruzzo	49,38	49,75	50,12	49,55	50,09	50,63
Molise	48,77	49,15	49,53	48,77	49,45	50,13
Campania	50,67	50,97	51,27	50,40	50,96	51,52
Puglia	50,12	50,41	50,70	49,68	50,35	51,02
Basilicata	49,18	49,60	50,02	49,66	50,40	51,14
Calabria	48,31	48,70	49,09	48,01	48,54	49,07
Sicilia	49,51	49,90	50,29	49,59	50,26	50,93
Sardegna	49,24	49,66	50,08	49,62	50,26	50,90
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Italia Nord-Occidentale	50,46	50,62	50,78	49,81	50,07	50,33
Italia Nord-Orientale	49,85	50,07	50,29	49,50	49,82	50,14
Italia Centrale	50,00	50,20	50,40	49,50	49,79	50,08
Italia Meridionale	50,10	50,26	50,42	49,98	50,29	50,60
Italia Insulare	49,53	49,84	50,15	49,73	50,26	50,79
TIPO DI COMUNE DI RESIDENZA						
Comune centro dell'area metropolitana	50,19	50,38	50,57	49,21	49,47	49,73
Periferia dell'area metropolitana	50,67	50,95	51,23	49,90	50,40	50,90
Fino a 2000 abitanti	49,04	49,25	49,46	49,77	50,08	50,39
Da 2001 a 10.000 abitanti	49,80	49,98	50,16	49,83	50,07	50,31
Da 10.001 a 50.000 abitanti	50,04	50,25	50,46	49,85	50,20	50,55
Da 50.001 abitanti e più	50,27	50,47	50,67	49,69	50,06	50,43
Italia	50,17	50,26	50,35	49,90	50,04	50,18

Tavola A.3 Intervalli di confidenza al 95% di significatività degli indici di percezione dello stato di salute- psicofisico per presenza e tipo di disabilità e malattie croniche. Anno 1999-2000 (punteggi medi ed estremi degli intervalli)

	Indice di stato fisico			Indice di stato psicologico		
	Estremo inferiore	Valore medio	Estremo superiore	Estremo inferiore	Valore medio	Estremo superiore
DISABILITA'						
Disabili	30,53	30,92	31,32	39,15	39,55	39,96
Confinamento individuale	27,78	28,30	28,83	36,48	37,04	37,61
Disabilità nelle funzioni	28,07	28,44	28,81	37,27	37,75	38,24
Difficoltà nel movimento	28,33	28,73	29,12	38,57	39,11	39,65
Difficoltà vista, udito e parola	32,07	33,05	34,03	38,80	39,54	40,29
MALATTIE CRONICHE						
Malattie allergiche	49,53	49,78	50,03	48,11	48,34	48,57
Diabete	40,05	40,50	40,95	44,72	45,12	45,52
Cataratta	37,85	38,31	38,78	43,24	43,67	44,09
Ipertensione arteriosa	43,02	43,28	43,53	45,55	45,77	46,00
Infarto del miocardio	36,13	36,91	37,70	43,42	44,13	44,83
Angina pectoris	35,28	36,15	37,01	42,48	43,25	44,02
Altre malattie del cuore	37,27	37,72	38,17	42,93	43,35	43,77
Trombosi, embolia, emorragia cerebrale	32,30	33,19	34,08	39,17	39,93	40,69
Vene varicose, varicocele	43,62	43,97	44,33	45,39	45,65	45,91
Emorroidi	45,85	46,18	46,52	45,09	45,41	45,72
Bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria	39,07	39,50	39,94	43,30	43,67	44,03
Asma bronchiale	41,57	42,13	42,70	44,83	45,24	45,66
Malattie della pelle	47,55	48,01	48,47	46,11	46,52	46,93
Malattie della tiroide	44,59	45,03	45,48	44,61	45,02	45,42
Artrosi, artrite	42,31	42,54	42,76	45,60	45,81	46,01
Lombosciatalgia	43,14	43,43	43,73	45,59	45,87	46,14
Osteoporosi	37,67	38,07	38,48	42,90	43,26	43,63
Ernia addominale	40,72	41,32	41,93	44,96	45,45	45,95
Ulcera gastrica o duodenale	42,06	42,52	42,97	44,29	44,70	45,11
Calcolosi del fegato o delle vie biliari	41,60	42,15	42,69	44,21	44,68	45,15
Cirrosi epatica	35,78	37,73	39,68	38,93	40,58	42,22
Epatite cronica (esclusa epatite A)	40,74	41,77	42,81	43,17	44,12	45,07
Calcolosi renale	43,39	44,05	44,70	44,92	45,49	46,06
Ipertrofia della prostata	41,46	42,08	42,71	45,18	45,72	46,26
Tumore	37,25	38,15	39,04	40,59	41,36	42,14
Cefalea o emicrania ricorrente	46,36	46,65	46,93	44,44	44,70	44,96
Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria	32,61	33,39	34,16	36,06	36,81	37,56
Altri disturbi nervosi	42,22	42,71	43,19	33,18	33,55	33,92
Altro	43,64	44,08	44,52	45,09	45,48	45,88
Persone con nessuna malattia cronica	54,00	54,10	54,20	52,76	52,91	53,06
Persone con almeno una malattia cronica grave	39,72	39,99	40,27	44,07	44,31	44,55
Persone con tre o più malattie croniche	41,34	41,58	41,81	43,82	44,03	44,24
Totale popolazione	50,19	50,26	50,33	50,04	50,04	50,05

5. Come viene rilevata la disabilità

Per rilevare il fenomeno della disabilità l'Istat fa riferimento ad una batteria di quesiti, predisposti da un gruppo di lavoro dell'OECD sulla base della classificazione ICDH dell'OMS¹¹, che consente di studiare specifiche dimensioni della disabilità: la dimensione fisica, riferibile alle funzioni della mobilità e della locomozione, che nelle situazioni di gravi limitazioni si configura come confinamento; la sfera di autonomia nelle funzioni quotidiane che si riferisce alle attività di cura della persona; la dimensione della comunicazione che riguarda le funzioni della vista, dell'udito e della parola.

La classificazione (International Classification of Disease, Disability and Handicap, ICDH) distingue tra menomazione, disabilità e handicap e stabilisce una relazione tra questi 3 concetti che vengono così definiti:

- per **menomazione** "si intende qualsiasi perturbazione mentale o fisica del funzionamento del corpo. Essa è caratterizzata da perdite o anomalia anatomica, psicologica o fisiologica (a livello di un tessuto, di un organo, di un sistema funzionale o di una singola funzione del corpo)";
- per **disabilità** si intende "la riduzione o la perdita di capacità funzionali o dell'attività conseguente alla menomazione";
- l'**handicap** è lo "svantaggio vissuto a causa della presenza di menomazioni o disabilità. Esso dunque esprime le conseguenze sociali o ambientali della disabilità o della menomazione".

Ad ogni tipo di disabilità corrisponde una batteria di quesiti con modalità di risposta che prevedono diversi gradi di difficoltà (da una parziale autonomia ad una difficoltà maggiore fino ad arrivare all'incapacità di adempiere la funzione senza l'aiuto di altre persone). Per una corretta interpretazione dei dati è rilevante sottolineare che, per ciascuna domanda, l'intervistato risponde secondo la valutazione soggettiva del proprio livello di autonomia. Tale valutazione può variare non solo in funzione delle diverse condizioni di salute e di livello di autonomia, ma anche per differenze culturali e cognitive o per disparità nel disporre di sostegni materiali e relazionali di cui il disabile può avvalersi per far fronte alle proprie limitazioni.

E' definita disabile la persona che, escludendo le condizioni riferite a limitazioni temporanee, dichiara il massimo grado di difficoltà in almeno una delle funzioni rilevate con ciascuna domanda, pur tenendo conto dell'eventuale ausilio di apparecchi sanitari (protesi, bastoni, occhiali, ecc.).

A seconda della sfera di autonomia funzionale compromessa, sono state costruite quattro tipologie di disabilità: *confinamento*, *difficoltà nel movimento*, *difficoltà nelle funzioni della vita quotidiana*, *difficoltà della comunicazione*.

Per *confinamento* si intende costrizione permanente a letto, su una sedia, o nella propria abitazione per motivi fisici o psichici; coloro che risultano confinati rispondono solo ai quesiti sull'attività motoria compatibili con la relativa tipologia di confinamento (cfr. appendice 3 I quesiti dei modelli di rilevazione).

Le persone con *difficoltà nel movimento* hanno problemi nel camminare (riescono solo a fare qualche passo senza aver bisogno di fare soste), non sono in grado di salire e scendere da soli una rampa di scale senza fermarsi, non riescono a chinarsi per raccogliere oggetti da terra.

Le *difficoltà nelle funzioni della vita quotidiana* riguardano la completa assenza di autonomia nello svolgimento delle essenziali attività quotidiane o di cura della persona, quali mettersi a letto o sedersi da soli, vestirsi da soli, lavarsi o farsi il bagno o la doccia da soli, mangiare da soli anche tagliando il cibo.

Nelle *difficoltà della comunicazione* sono infine comprese le limitazioni nel *sentire* (non riuscire a seguire una trasmissione televisiva anche alzando il volume e nonostante l'uso di apparecchi acustici); limitazioni nel *vedere* (non riconoscere un amico ad un metro di distanza); difficoltà nella parola (non essere in grado di parlare senza difficoltà).

E' infine importante precisare che, poiché nel set di quesiti per rilevare la disabilità è inclusa la scala ADL costruita per valutare il grado di autonomia nello svolgimento delle attività quotidiane, tale strumento non è adatto alla somministrazione ai bambini di età inferiore ai 6 anni. Pertanto la consistenza numerica dei disabili non include questo segmento di popolazione. La scala inoltre consente solo in modo parziale di cogliere le disabilità connesse a patologie psichiatriche e ad insufficienze mentali. A ciò occorre aggiungere che la stima derivante dall'indagine si riferisce alle persone che vivono in famiglia - le unità finali di campionamento sono infatti le famiglie - e non tiene conto quindi degli individui residenti permanentemente in istituzioni. Tra questi ultimi sono senz'altro presenti quote non trascurabili di disabili presumibilmente con elevati livelli di gravità (basti pensare alle Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani non autosufficienti). Tuttavia, poiché in Italia i disabili vivono molto frequentemente in famiglia, l'effetto in termini di sottostima della consistenza del fenomeno risulta abbastanza contenuto¹².

¹¹ Nella batteria di quesiti è inclusa la scala per la misurazione del livello di difficoltà nelle attività quotidiane (ADL - Activities of Daily Living) proposta inizialmente da Katz negli anni '60.

¹² Si stima che il numero di istituzionalizzati in Italia sia pari a circa il 3 per mille dell'intera popolazione residente. Fonte: ISTAT - CISIS, *Rilevazione sui presidi residenziali socio-assistenziali, anno 1999. Dati provvisori*.

L'indagine comunque, pur tenendo conto dei limiti degli strumenti utilizzati e della complessità ed eterogeneità del fenomeno, rappresenta la principale fonte statistica a livello nazionale per lo studio delle caratteristiche socio-demografiche, degli stili di vita e dello stato di salute delle persone disabili.

Accanto al fenomeno della disabilità l'indagine rileva anche alcune specifici tipi di invalidità *invalidità di tipo motorio*¹³; *insufficienza mentale*¹⁴; *cecità*¹⁵, *sordomutismo*¹⁶ e *sordità*¹⁷. Si tratta di dimensioni non perfettamente sovrapponibili alle corrispondenti tipologie di disabilità e ciò sia per il differente approccio concettuale sottostante i due fenomeni, sia per le differenze negli strumenti adottati. Rilevare la disabilità significa valutare il livello di riduzione dell'autonomia nello svolgere le principali funzioni, conseguente al deficit o menomazione dovuta alla malattia, tenendo conto dell'eventuale ausilio di apparecchi. L'invalidità invece, è riferita alla menomazione che colpisce un organo ed è quindi indipendente dalla valutazione complessiva di autosufficienza. Il fenomeno quindi è rilevato, a differenza di quanto avviene per la disabilità anche per i bambini fino a 6 anni. Inoltre gli strumenti adottati per la rilevazione non sono confrontabili: la disabilità deriva infatti da una sintesi di quesiti, l'invalidità è rilevata invece in termini di presenza e assenza della specifica menomazione dichiarata dagli intervistati.

In altri termini può accadere che una persona presenti un'invalidità motoria per mancanza o anchilosi di un arto, ma ricorrendo al supporto di una protesi o di altro apparecchio, risulti non dipendente al punto da presentare una disabilità motoria. Al contrario, una persona che non presenta menomazioni negli arti ma, ad esempio, a causa dell'avanzata età non riesce a muovere qualche passo senza ricorrere all'aiuto di altre persone, presenta una disabilità motoria pur non dichiarandosi invalido motorio. Infine, ad ampliare il divario tra le due dimensioni rilevate concorre l'associazione a volte effettuata dagli intervistati tra la certificazione amministrativa dell'invalidità e la presenza della stessa.

6. La procedura di standardizzazione

La maggior parte degli aspetti rilevati nell'indagine su "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 1999-2000" sono influenzati dalla struttura per età della popolazione. Per molte malattie le prevalenze sono più elevate tra gli anziani, quindi se una popolazione ha un'alta proporzione di anziani il tasso grezzo risulterà generalmente più elevato che in una popolazione della stessa numerosità ma con un numero maggiore di giovani.

In Italia la distribuzione per età della popolazione residente è piuttosto variabile a livello regionale: considerando sia la quota di anziani sulla popolazione totale, sia l'indice di vecchiaia, la Liguria presenta il più elevato livello di invecchiamento, mentre in Campania la compagine demografica risulta notevolmente più giovane della media nazionale (Tavola 1).

Ci si aspetta dunque, un maggior numero di persone in cattiva salute che ricorrono ai servizi sanitari nelle regioni con elevate quote di anziani. Ciò è sicuramente interessante a livello di sanità pubblica per la programmazione sanitaria, può essere però, fuorviante per l'epidemiologo che è interessato allo "studio della distribuzione e dei determinanti delle situazioni o degli eventi collegati alla salute in una specifica popolazione e l'applicazione di questo studio al controllo dei problemi di salute" (Last 1988).

¹³ Grave limitazione o impedimento delle capacità di movimento di uno o più parti del corpo per mancanza o perdita di uno o più arti.

¹⁴ Insufficienze mentali congenite (downismo, microcefalia, ecc.), perinatali (incompatibilità del gruppo sanguigno materno/fetale, ecc.), o acquisite (meningiti, encefaliti, tumori ecc.); la frenastenia, o l'oligofrenia (difetti permanenti dell'intelligenza).

¹⁵ Parziale o totale assenza della vista sino a meno di un ventesimo con eventuale correzione.

¹⁶ Incapacità o grave difficoltà nell'esprimersi tramite il linguaggio.

¹⁷ Parziale o completa mancanza della capacità di udito anche se corretta con apparecchi acustici.

Tavola 1 - Popolazione di 65 anni e più e indice di vecchiaia per regione. Anni 1999-2000

REGIONI	Popolazione di 65 anni e più	Indice di vecchiaia (a)
Piemonte	19,8	160,3
Valle d'Aosta	18,2	143,3
Lombardia	17,0	128,9
Trentino –Alto Adige	16,0	98,0
<i>Bozano-Bozen</i>	<i>14,8</i>	<i>84,2</i>
<i>Trento</i>	<i>17,2</i>	<i>113,9</i>
Veneto	17,2	129,6
Friuli-Venezia Giulia	20,7	181,6
Liguria	24,3	232,2
Emilia-Romagna	21,7	187,5
Toscana	21,6	187,1
Umbria	21,9	180,8
Marche	21,0	161,8
Lazio	16,8	118,9
Abruzzo	19,6	136,1
Molise	20,5	137,9
Campania	13,5	69,0
Puglia	14,9	86,4
Basilicata	17,6	107,9
Calabria	16,2	93,0
Sicilia	15,9	88,1
Sardegna	15,0	101,0
Italia	17,7	121,3

(a) l'indice di vecchiaia si ottiene dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione fino a 14 anni di età

Per rendere quindi, possibile il confronto di fenomeni epidemiologici tra popolazioni con diversa composizione per età è necessario calcolare dei tassi che rimuovano gli effetti della struttura demografica sul verificarsi degli eventi oggetto di studio. Il metodo maggiormente utilizzato è quello della standardizzazione diretta dei tassi usando una popolazione arbitraria di riferimento definita "standard".

Come popolazione standard è stata adottata la stima della popolazione italiana residente in media nel periodo luglio 1999 e giugno 2000 e ad essa si sono applicati i tassi specifici per età del fenomeno oggetto di studio (malattia, ricorso a servizi, ecc.) di ciascuna regione italiana. Attraverso questa procedura è possibile calcolare il numero di casi "attesi" nelle regioni in ogni classe di età, nell'ipotesi di struttura per età regionale uguale a quella della popolazione standard. Sommando questi casi e dividendoli per il numero di persone della popolazione di riferimento si ottengono i tassi standardizzati.

La formula del tasso standardizzato con il metodo diretto è $R =$

dove:

R = tasso standardizzato della regione "a"

= tasso specifico in ogni i-esima classe di età $x, x+4$ della regione "a"

= numero di individui in ogni i-esima classe di età $x, x+4$ della popolazione standard "s"

La standardizzazione diretta consente quindi di calcolare un tasso corretto per età che è la media ponderata dei tassi specifici per età. I pesi applicati rappresentano la distribuzione relativa per età di una popolazione standard. Da ciò deriva per ciascuna regione un tasso che riflette il numero di eventi attesi nel caso le regioni da confrontare avessero avuto la stessa distribuzione per età. In questo modo è quindi possibile concentrare l'attenzione esclusivamente sulle componenti epidemiologiche del fenomeno oggetto di studio.

Avvertenze

- *Per ciò che concerne i prospetti e le tavole, si precisa che i dati assoluti sono espressi in migliaia e che i totali possono non quadrare per effetto di arrotondamento. Le percentuali e i quozienti, essendo calcolati sui dati assoluti prima dell'arrotondamento, possono non coincidere con i risultati che si ottengono elaborando i dati in migliaia. In generale i quozienti sono espressi per 1000 o per 100 unità, salvo diversa indicazione;*
- *si precisa che il segno (-) indica che il fenomeno ha frequenza nulla nel campione e che 0 (per i valori in migliaia) e 0,0 (per i dati in percentuale) indicano i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato;*
- *si ricorda, infine, che i risultati riguardano la popolazione residente al netto dei membri permanenti delle convivenze, poiché è un'indagine campionaria è stata effettuata presso le famiglie .*

Appendice A

Caratteristiche strutturali della popolazione

Tavola 1 - Popolazione per sesso e classe di età Anni 1999-2000 (dati in migliaia e composizione percentuale per colonna)

CLASSI DI ETÀ'	Dati in migliaia			Composizione percentuale per colonna		
	Maschl	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
0-5	1.644	1.552	3.196	5,9	5,3	5,6
6-14	2.648	2.480	5.129	9,5	8,4	9,0
15-19	1.576	1.564	3.140	5,7	5,3	5,5
20-24	1.861	1.782	3.643	6,7	6,1	6,4
25-29	2.167	2.046	4.213	7,8	7,0	7,4
30-34	2.302	2.288	4.590	8,3	7,8	8,0
35-39	2.290	2.354	4.644	8,2	8,0	8,1
40-44	2.131	2.072	4.203	7,7	7,1	7,4
45-49	1.847	1.869	3.716	6,6	6,4	6,5
50-54	1.891	1.973	3.863	6,8	6,7	6,8
55-59	1.657	1.717	3.374	6,0	5,8	5,9
60-64	1.628	1.735	3.363	5,9	5,9	5,9
65-69	1.406	1.704	3.110	5,1	5,8	5,4
70-74	1.188	1.481	2.668	4,3	5,0	4,7
75-79	897	1.362	2.259	3,2	4,6	4,0
80 e più	672	1.388	2.060	2,4	4,7	3,6
Totale	27.806	29.366	57.172	100,0	100,0	100,0

Tavola 2 - Persone di 6 anni e più per classe di età, titolo di studio e sesso. Anni 1999-2000 (dati in migliaia)

TITOLO DI STUDIO SESSO	Classi di età										Totale	
	6-14	15-17	18-19	20-24	25-34	35-44	45-54	55-59	60-64	65-74		75 e più
MASCHI												
Laurea	-	-	-	9	389	454	386	140	83	125	71	1.657
Diploma scuola media superiore	-	8	149	1.064	1.807	1.461	978	298	226	269	120	6.380
Licenza scuola media inferiore	309	918	455	744	2.103	2.140	1.480	504	407	492	212	9.763
Licenza scuola elementare	916	29	13	40	149	323	839	665	817	1.387	801	5.980
Nessun titolo	1.423	3	1	4	22	43	55	50	95	321	365	2.381
Totale	2.648	958	618	1.861	4.469	4.421	3.738	1.657	1.628	2.593	1.569	26.162
FEMMINE												
Laurea	-	-	-	29	507	425	316	76	43	68	31	1.496
Diploma scuola media superiore	-	8	193	1.191	1.878	1.485	794	224	174	204	116	6.266
Licenza scuola media inferiore	303	915	411	517	1.773	2.017	1.318	433	312	430	255	8.684
Licenza scuola elementare	840	21	5	37	157	454	1.318	874	958	1.805	1.402	7.870
Nessun titolo	1.337	7	5	7	20	46	96	111	248	677	946	3.499
Totale	2.480	950	614	1.782	4.334	4.427	3.842	1.717	1.735	3.185	2.750	27.815
MASCHI E FEMMINE												
Laurea	-	-	-	38	896	879	702	215	126	193	102	3.153
Diploma scuola media superiore	-	16	342	2.256	3.684	2.946	1.772	522	400	473	236	12.646
Licenza scuola media inferiore	613	1.833	867	1.261	3.876	4.157	2.798	937	718	922	467	18.447
Licenza scuola elementare	1.756	50	18	77	306	777	2.157	1.539	1.776	3.192	2.203	13.851
Nessun titolo	2.760	10	6	11	42	88	150	161	343	998	1.311	5.880
Totale	5.129	1.908	1.232	3.643	8.804	8.848	7.579	3.374	3.363	5.778	4.319	53.977

Tavola 3 - Persone di 6 anni e più per classe di età, stato civile e sesso. Anni 1999-2000 (dati in migliaia)

STATO CIVILE SESSO	Classi di età										Totale	
	6-14	15-17	18-19	20-24	25-34	35-44	45-54	55-59	60-64	65-74		75 e più
MASCHI												
Celibi/Nubili	2.648	958	618	1.819	2.776	817	332	120	108	151	76	10.423
Coniugati coabitanti con il coniuge	-	-	1	40	1.560	3.328	3.153	1.427	1.394	2.165	1.130	14.198
Coniugati non coabitanti con il coniuge	-	-	-	2	59	98	59	27	30	22	16	313
Separati legalmente o divorziati	-	-	-	-	69	155	163	52	35	35	15	525
Vedovi	-	-	-	-	6	23	30	30	61	220	332	702
Totale	2.648	958	618	1.861	4.469	4.421	3.738	1.657	1.628	2.593	1.569	26.162
FEMMINE												
Celibi/Nubili	2.480	949	609	1.594	1.714	523	266	105	97	250	242	8.829
Coniugati coabitanti con il coniuge	-	1	5	184	2.403	3.540	3.098	1.353	1.243	1.751	619	14.198
Coniugati non coabitanti con il coniuge	-	-	-	3	78	80	67	24	20	29	14	315
Separati legalmente o divorziati	-	-	-	-	130	219	208	58	49	40	17	721
Vedovi	-	-	-	-	9	65	202	178	326	1.115	1.857	3.752
Totale	2.480	950	614	1.782	4.334	4.427	3.842	1.717	1.735	3.185	2.750	27.815
MASCHI E FEMMINE												
Celibi/Nubili	5.129	1.907	1.227	3.413	4.490	1.340	598	225	204	401	318	19.252
Coniugati coabitanti con il coniuge	-	1	5	224	3.963	6.868	6.251	2.780	2.638	3.916	1.750	28.396
Coniugati non coabitanti con il coniuge	-	-	-	4	137	179	126	51	50	51	30	628
Separati legalmente o divorziati	-	-	-	1	198	373	371	110	85	75	32	1.246
Vedovi	-	-	-	-	15	87	232	208	387	1.335	2.189	4.454
Totale	5.129	1.908	1.232	3.643	8.804	8.847	7.579	3.374	3.363	5.778	4.319	53.977

Tavola 4 - Popolazione per classe di età, sesso, regione, ripartizione geografica e tipo di comune. Anni 1999-2000
(dati in migliaia)

	Classi di età									Totale		
	0-24			25-64			65 e più			Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine			
REGIONI												
Piemonte	483	459	942	1.233	1.219	2.451	345	494	839	2.060	2.172	4.232
Valle d'Aosta	14	13	27	36	34	70	9	13	22	59	60	119
Lombardia	1.102	1.047	2.149	2.666	2.635	5.301	602	924	1.526	4.370	4.606	8.976
Trentino-Alto-Adige	129	124	254	263	257	520	59	88	148	452	469	922
-Bolzano-Bozen	68	65	133	129	126	255	27	40	67	224	231	455
-Trento	62	59	121	135	131	265	32	48	80	228	238	466
Veneto	557	532	1.089	1.314	1.284	2.598	308	460	768	2.178	2.276	4.454
Friuli-Venezia Giulia	125	120	245	344	339	684	93	149	243	563	608	1.171
Liguria	157	150	307	451	459	910	156	235	391	764	844	1.608
Emilia-Romagna	419	400	819	1.137	1.131	2.267	356	500	856	1.912	2.030	3.942
Toscana	387	370	757	987	1.000	1.987	314	442	756	1.688	1.811	3.500
Umbria	98	93	190	227	229	456	77	104	182	402	425	828
Marche	178	170	348	398	398	796	129	175	304	706	743	1.449
Lazio	687	657	1.344	1.466	1.526	2.992	363	512	875	2.516	2.694	5.210
Abruzzo	173	165	338	341	343	684	106	144	249	619	651	1.271
Molise	46	43	89	85	85	170	28	38	67	159	167	325
Campania	1.007	966	1.973	1.483	1.524	3.008	320	456	776	2.810	2.946	5.757
Puglia	669	637	1.306	1.055	1.097	2.152	257	350	607	1.981	2.084	4.065
Basilicata	94	88	182	157	158	315	47	59	106	297	306	603
Calabria	333	319	652	528	531	1.058	142	189	331	1.003	1.039	2.042
Sicilia	832	796	1.628	1.284	1.342	2.626	343	463	807	2.460	2.601	5.061
Sardegna	241	228	470	460	463	923	106	140	246	807	831	1.638
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE												
Italia Nord-occidentale	1.756	1.670	3.425	4.385	4.347	8.732	1.112	1.666	2.778	7.253	7.683	14.936
Italia Nord-orientale	1.230	1.175	2.406	3.058	3.011	6.069	817	1.197	2.014	5.105	5.383	10.489
Italia Centrale	1.350	1.289	2.639	3.078	3.152	6.231	884	1.233	2.117	5.312	5.674	10.987
Italia Meridionale	2.321	2.219	4.540	3.648	3.738	7.386	900	1.236	2.136	6.869	7.193	14.062
Italia Insulare	1.073	1.024	2.098	1.744	1.805	3.549	449	604	1.053	3.266	3.433	6.699
TIPO DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	1.099	1.061	2.160	2.489	2.610	5.099	722	1.096	1.818	4.311	4.767	9.077
Periferia dell'area metropolitana	1.044	959	2.003	1.935	1.993	3.928	430	516	946	3.409	3.468	6.877
Fino a 2000 abitanti	438	409	847	955	905	1.860	328	455	783	1.722	1.769	3.491
Da 2001 a 10.000 abitanti	1.932	1.893	3.825	3.993	3.912	7.906	1.035	1.489	2.525	6.960	7.295	14.255
Da 10.001 a 50.000	2.028	1.844	3.872	3.922	3.955	7.876	915	1.338	2.253	6.865	7.137	14.001
Da 50.001 abitanti e più	1.190	1.211	2.401	2.619	2.679	5.298	731	1.041	1.772	4.540	4.930	9.470
Italia	7.730	7.377	15.107	15.913	16.054	31.967	4.162	5.935	10.097	27.806	29.366	57.172

Tavola 5 - Persone di 15 anni e più per classe di età, condizione e posizione nella professione e sesso. Anni 1999-2000 (dati in migliaia)

CONDIZIONE E POSIZIONE NELLA PROFESSIONE SESSO	Classi di età										Totale
	15-17	18-19	20-24	25-34	35-44	45-54	55-59	60-64	65-74	75 e più	
MASCHI											
Occupati	54	88	812	3,540	4,043	3,188	890	462	149	22	13,248
-Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti	-	-	23	296	550	487	193	94	59	12	1,713
-Direttivi, Quadri, Impiegati, Intermedi	-	8	143	1,011	1,279	1,061	193	73	7	-	3,775
-Operai, Apprendisti	51	70	546	1,625	1,442	1,064	246	124	8	-	5,175
-Lavoratori in proprio e Coadiuvanti	3	10	100	608	772	576	259	172	75	10	2,584
In cerca di nuova occupazione	12	17	76	200	193	116	47	14	-	-	675
In cerca di prima occupazione	57	86	316	355	69	16	2	-	-	-	901
Studenti	822	398	572	288	9	-	-	-	-	-	2,089
Ritirati dal lavoro	-	-	-	5	25	325	679	1,102	2,345	1,476	5,957
Inabili al lavoro	4	2	9	41	55	58	21	28	39	16	273
Altra condizione	9	27	76	40	28	34	18	22	60	55	369
FEMMINE											
Occupati	28	63	583	2,334	2,521	1,752	388	118	43	7	7,836
-Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti	-	-	12	150	198	105	33	11	8	4	523
-Direttivi, Quadri, Impiegati, Intermedi	1	13	244	1,174	1,330	854	128	39	6	-	3,789
-Operai, Apprendisti	27	46	288	752	648	513	119	25	4	-	2,423
-Lavoratori in proprio e Coadiuvanti	-	4	39	257	345	280	108	42	24	4	1,102
In cerca di nuova occupazione	6	11	70	327	332	219	59	2	2	-	1,029
In cerca di prima occupazione	46	81	294	379	74	10	1	-	-	-	885
Casalinghe	25	17	149	964	1,355	1,444	770	716	1,260	941	7,641
Studenti	829	438	667	266	11	-	-	-	-	-	2,211
Ritirati dal lavoro	-	-	-	8	77	363	451	823	1,618	1,363	4,703
Inabili al lavoro	7	2	9	21	33	27	23	25	35	59	241
Altra condizione	8	3	9	34	24	28	25	52	228	380	790
MASCHI E FEMMINE											
Occupati	81	151	1,395	5,874	6,564	4,940	1,278	580	192	29	21,085
-Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti	-	-	35	447	748	593	226	105	67	15	2,236
-Direttivi, Quadri, Impiegati, Intermedi	1	21	387	2,185	2,610	1,915	321	111	13	-	7,564
-Operai, Apprendisti	78	116	834	2,377	2,090	1,577	364	149	12	-	7,598
-Lavoratori in proprio e Coadiuvanti	3	13	139	865	1,116	856	367	214	100	14	3,686
In cerca di nuova occupazione	19	28	146	527	524	335	106	16	2	-	1,704
In cerca di prima occupazione	104	167	610	734	143	25	3	-	-	-	1,786
Casalinghe	25	17	149	964	1,355	1,444	770	716	1,260	941	7,641
Studenti	1,651	835	1,239	554	20	-	-	-	-	-	4,300
Ritirati dal lavoro	-	-	1	13	102	688	1,130	1,925	3,962	2,839	10,660
Inabili al lavoro	11	4	18	62	88	85	45	53	74	75	514
Altra condizione	17	31	86	75	51	62	43	74	288	434	1,159

Tavola 6 - Persone di 15 anni e più occupate per classe di età e settore di attività economica. Anni 1999-2000 (dati in migliaia)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Classi di età										Totale
	15-17	18-19	20-24	25-34	35-44	45-54	55-59	60-64	65-74	75 e più	
Agricoltura	3	9	51	249	342	337	134	75	32	6	1.240
Industria	51	70	635	2.080	1.834	1.427	333	137	33	3	6.604
Commercio	17	40	321	1.200	1.217	741	256	134	59	7	3.991
Trasporti	2	5	65	319	391	313	80	30	6	2	1.212
Intermediazione, noleggio, altre attività professionali	2	10	105	578	548	317	93	35	14	4	1.705
Pubblica Amministrazione	-	4	117	978	1.768	1.478	298	126	40	4	4.814
Altri servizi	7	12	100	471	463	327	84	43	8	4	1.518
Totale	81	151	1.395	5.874	6.564	4.940	1.278	580	192	29	21.085

Tavola 7 - Popolazione per classe di età, posizione nel contesto familiare e sesso. Anni 1999-2000 (dati in migliaia)

CONTESTO FAMILIARE SESSO	Classi di età							Totale	
	0-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74		75 e più
MASCHI									
Persone sole	-	45	321	342	223	238	252	266	1.687
Membro aggregato in famiglie con un solo nucleo	7	17	71	58	24	20	41	73	309
Genitore in coppia con figli	-	27	1.055	3.020	2.864	1.932	765	185	9.848
Genitore in nucleo con un solo genitore	-	-	6	29	55	73	61	44	269
Coniuge in una coppia senza figli	-	19	540	356	311	849	1.351	913	4.338
Figlio in una coppia	3.944	2.898	1.805	274	42	5	-	-	8.967
Figlio con un solo genitore	226	345	480	212	114	42	7	-	1.425
In altre famiglie	116	87	192	130	104	127	117	89	962
Totale	4.292	3.438	4.469	4.421	3.738	3.285	2.593	1.569	27.806
FEMMINE									
Persone sole	-	36	209	183	199	351	877	1.325	3.179
Membro aggregato in famiglie con un solo nucleo	7	16	51	26	18	49	117	374	658
Genitore in coppia con figli	-	111	1.842	3.301	2.642	1.438	439	75	9.848
Genitore in nucleo con un solo genitore	-	7	87	233	322	311	277	238	1.475
Coniuge in una coppia senza figli	-	82	623	287	443	1.108	1.274	521	4.338
Figlio in una coppia	3.699	2.695	1.090	153	25	4	1	-	7.668
Figlio con un solo genitore	217	305	263	121	67	39	7	-	1.019
In altre famiglie	109	94	170	122	126	152	193	216	1.181
Totale	4.032	3.346	4.334	4.427	3.842	3.452	3.185	2.750	29.367
MASCHI E FEMMINE									
Persone sole	-	81	530	525	422	589	1.129	1.591	4.866
Membro aggregato in famiglie con un solo nucleo	14	33	122	84	42	69	157	447	967
Genitore in coppia con figli	-	138	2.897	6.320	5.507	3.370	1.204	261	19.696
Genitore in nucleo con un solo genitore	-	7	93	262	378	384	339	282	1.743
Coniuge in una coppia senza figli	-	100	1.162	643	754	1.957	2.625	1.434	8.676
Figlio in una coppia	7.643	5.593	2.895	427	66	10	1	-	16.635
Figlio con un solo genitore	443	650	743	333	180	81	14	-	2.444
In altre famiglie	225	181	362	252	230	279	310	305	2.145
Totale	8.324	6.783	8.804	8.847	7.579	6.738	5.779	4.319	57.172

Tavola 8 - Famiglie per numero di componenti, tipologia familiare e ripartizione geografica. Anni 1999-2000 (dati in migliaia)

TIPOLOGIA FAMILIARE RIPARTIZIONI	Numero di componenti					Totale
	Uno	Due	Tre	Quattro	Cinque e più	
ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
Persona sola	1.591	-	-	-	-	1.591
Insieme di parenti	-	97	8	1	0	107
Coppia senza figli	-	1.288	66	6	-	1.360
Coppia con figli	-	-	1.264	1.046	196	2.506
Monogenitore	-	318	126	20	4	468
Due o più nuclei	-	-	-	16	27	43
Totale	1.591	1.703	1.465	1.090	227	6.076
ITALIA NORD-ORIENTALE						
Persona sola	958	-	-	-	-	958
Insieme di parenti	-	66	6	0	-	73
Coppia senza figli	-	825	61	6	1	893
Coppia con figli	-	-	865	675	196	1.736
Monogenitore	-	227	99	21	2	349
Due o più nuclei	-	-	-	14	51	65
Totale	958	1.119	1.032	715	250	4.074
ITALIA CENTRALE						
Persona sola	1.008	-	-	-	-	1.008
Insieme di parenti	-	75	6	-	-	80
Coppia senza figli	-	820	81	2	-	903
Coppia con figli	-	-	858	800	187	1.844
Monogenitore	-	229	107	25	3	364
Due o più nuclei	-	-	-	17	39	56
Totale	1.008	1.124	1.052	844	229	4.256
ITALIA MERIDIONALE						
Persona sola	833	-	-	-	-	833
Insieme di parenti	-	69	8	4	-	82
Coppia senza figli	-	747	37	3	0	787
Coppia con figli	-	-	777	1.187	576	2.540
Monogenitore	-	206	117	41	14	379
Due o più nuclei	-	-	-	15	50	65
Totale	833	1.022	939	1.250	641	4.685
ITALIA INSULARE						
Persona sola	476	-	-	-	-	476
Insieme di parenti	-	38	5	1	0	44
Coppia senza figli	-	366	27	0	0	394
Coppia con figli	-	-	425	580	218	1.222
Monogenitore	-	105	58	15	4	183
Due o più nuclei	-	-	-	3	18	21
Totale	476	509	515	599	240	2.340
ITALIA						
Persona sola	4.866	-	-	-	-	4.866
Insieme di parenti	-	346	33	6	0	385
Coppia senza figli	-	4.046	273	17	2	4.338
Coppia con figli	-	-	4.188	4.287	1.373	9.849
Monogenitore	-	1.085	508	122	28	1.743
Due o più nuclei	-	-	-	65	185	250
Totale	4.866	5.477	5.002	4.498	1.588	21.431

Appendice B

I quesiti dei modelli di rilevazione

CODICI DA UTILIZZARE PER LA SCHEDA GENERALE

Col. 1 Numero d'ordine dei componenti

N° d'ordine progressivo per tutte le persone che vengono elencate nella scheda (codice a due cifre)

Col. 2 Residenza all'indirizzo

Dimorante abitualmente	
- presente	1
- temporaneamente assente	2

Col. 3 Relazione di parentela con PR

PR (persona di riferimento del questionario)	01
Coniuge di 01	02
Convivente (coniugalmente) di 01	03
Genitore (coniuge del genitore, convivente del genitore) di 01	04
Genitore (coniuge del genitore, convivente del genitore) del coniuge o del convivente di 01	05
Figlio di 01 nato dall'ultimo matrimonio o convivenza	06
Figlio di 01 o del coniuge o convivente nato da precedente matrimonio o convivenza (a)	07
Coniuge del figlio di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	08
Convivente del figlio di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	09
Nipote (=figlio del figlio) di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	10
Nipote (=figlio del fratello/sorella) di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	11
Fratello/sorella di 01	12
Fratello/sorella del coniuge o convivente di 01	13
Coniuge del fratello/sorella di 01(o del coniuge o convivente di 01)	14
Convivente del fratello/sorella di 01(o del coniuge o convivente di 01)	15
Altro parente di 01(o del coniuge o convivente di 01)	16
Persona legata da amicizia	17

Col. 4 Sesso

Maschio	1
Femmina	2

Col. 5 Data di nascita

indicare l'anno di nascita con 4 cifre (es. 1952)

Col. 6 Stato civile (Per le persone di 6 anni e più)

Celibe o nubile	1
Coniugato/a coabitante col coniuge	2
Coniugato/a non coabitante col coniuge (separato/a di fatto)	3
Separato/a legalmente	4
Divorziato/a	5
Vedovo/a	6

Col. 7 - Titolo di studio (Per le persone di 6 anni e più)

Dottorato di ricerca o specializzazione post-laurea	1
Laurea	2
Diploma universitario	3
Diploma o qualifica di scuola media sup. (4-5 anni)	4
Diploma o qualifica di scuola media sup. (2-3 anni)	5
Licenza di scuola media inferiore	6
Licenza elementare	7
Nessun titolo - sa leggere e scrivere	8
Nessun titolo - non sa leggere e/o scrivere	9

Col. 8 Fonte di reddito principale (Per le persone di 14 anni e più)

Reddito da lavoro dipendente	1
Reddito da lavoro autonomo	2
Pensione	3

Indennità provvidenze varie	4
Redditi patrimoniali	5
Mantenimento da parte dei familiari	6

Col. 9 Condizione (Per le persone di 14 anni e più)

Occupato	1
In cerca di nuova occupazione	2
In cerca di prima occupazione	3
In servizio di leva o servizio civile sostitutivo	4
Casalinga	5
Studente	6
Inabile al lavoro	7
Persona ritirata dal lavoro	8
In altra condizione	9

Col. 10 Lavoro in passato

No	1
Sì	2

Col. 11 Professione

Indicare il genere di lavoro effettivamente svolto, usando termini appropriati evitando il ricorso a termini generici quali impiegato e operaio

Col. 12 Numero di anni nella professione (b)

Col. 13 Posizione nella professione (b)

a) *Alle dipendenze come:*

Dirigente	01
Direttivo, quadro	02
Impiegato, intermedio	03
Capo operaio, operaio subalterno ed assimilati	04
Apprendista	05
Lavorante a domicilio per conto d'impresa	06

b) *Autonomo come:*

Imprenditore	07
Libero professionista	08
Lavoratore in proprio	09
Socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazioni di servizio	10
Coadiuvante	11

Col. 14 Attività economica (b)

Agricoltura, caccia, pesca	1
Industria, estrazione, manifatturiera, energia	2
Costruzioni	3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, alberghi e ristoranti	4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	5
Intermediazione, noleggio, altre attività professionali	6
Pubblica amministrazione e difesa	7
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	8
Altri servizi pubblici sociali	9

(a) A col. 3 il cod. 07 va utilizzato solo nel caso di due o più matrimoni (o convivenze). Nel caso di un solo matrimonio (o convivenza) anche se cessato utilizzare cod. 06.

(b) Per gli occupati fare riferimento all'attività lavorativa principale o unica.

- Per i ritirati dal lavoro e le casalinghe fare riferimento all'ultima attività lavorativa svolta.

Scheda Individuale del componente

CONDIZIONE DI SALUTE (PER TUTTI)

Nelle ultime 4 settimane ha avuto qualche malattia o qualche disturbo di salute?

Rispondendo tenga presente che siamo interessati a tutte le cause che hanno eventualmente disturbato la sua salute in tale periodo, sia gravi (come polmonite, appendicite....) sia meno gravi (come raffreddore, mal di testa, tosse, mal di denti, disturbi intestinali, reumatismi....). Le eventuali malattie croniche vanno considerate, anche se insorte prima delle quattro settimane, purché abbiano dato luogo a disturbi di salute durante queste 4 settimane

NO.....000

SI, specificare e codificare

.....|_|_|
.....|_|_|
.....|_|_|
.....|_|_|
.....|_|_|
.....|_|_|

Oltre a quanto eventualmente indicato in risposta al quesito precedente, nelle ultime 4 settimane le sue condizioni di salute sono state compromesse da ferite, fratture, contusioni, lussazioni, distorsioni, ustioni o altri disturbi dovuti a traumatismi, avvelenamenti, soffocamenti, ecc. ?

NO 1

SI 2

Le malattie o disturbi indicati hanno comportato una limitazione delle sue abituali attività (domestiche, scolastiche, di tempo libero, ecc.....) durante le ultime 4 settimane?

NO 00

SI, per quanti giorni? N. |_|_|

Quanti a letto? N. |_|_|

Durante le ultime 4 settimane ha fatto assenze scolastiche o dal lavoro per motivi di salute?

NO 00

SI, assenze da scuola, per quanti giorni? N. |_|_|
(per gli studenti)

SI, assenze dal lavoro, per quanti giorni? N. |_|_|
(per gli occupati)

INVALIDITA' E RIDUZIONE DI AUTONOMIA

E' affetto da una o più delle seguenti invalidità? Se sì, a che età è insorta? Quale ne è stata la causa? Usa la sedia a rotelle?
(una risposta per ogni riga)

		(Se Sì')					
INVALIDITA'	E' affetto?	A che età è insorta? (età in anni compiuti)	Quale ne è stata la causa? (una sola risposta)				Usa la sedia a rotelle? (solo per invalidità da insufficienza mentale o invalidità motoria)
			Condizioni precedenti o legate alla nascita	Traumi, incidenti	Malattie croniche progressive	Conseguenza di malattie acute	
Cecità	NO 1 <input type="checkbox"/>						
	SI 2 <input type="checkbox"/> →	_	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	
Sordomutismo	NO 1 <input type="checkbox"/>						
	SI 2 <input type="checkbox"/> →	_	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	
Sordità	NO 1 <input type="checkbox"/>						
	SI 2 <input type="checkbox"/> →	_	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	
Invalidità da insufficienza mentale	NO 1 <input type="checkbox"/>						
	SI 2 <input type="checkbox"/> →	_	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	No 1 <input type="checkbox"/> Si 2 <input type="checkbox"/>
Invalidità motoria (mancanza o paralisi di uno o più arti, anchilosi di una o più articolazioni)	NO 1 <input type="checkbox"/>						
	SI 2 <input type="checkbox"/> →	_	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	No 1 <input type="checkbox"/> Si 2 <input type="checkbox"/>

VISITE MEDICHE

Nelle ultime 4 settimane ha fatto ricorso alla guardia medica pubblica?

NO 1

SI 2 → N. di volte ||_||

Nelle ultime 4 settimane ha fatto ricorso a visite mediche del medico di famiglia o di medici specialisti, come oculista, dentista, ecc.?

(Escludere le eventuali visite della Guardia medica, del Pronto soccorso e quelle durante un ricovero ospedaliero in un day hospital; includere le visite di lavoro e sportive)

NO 1

SI 2 → N. di volte ||_||

Indicare, per ciascun tipo di visita, il numero totale di visite, il numero delle visite a pagamento intero, il numero delle visite domiciliari.

Tipo di visita	Codice	Numero		
		Totale	di cui a pagamento intero	di cui domiciliari
Generica	01	N. _	N. _	N. _
Pediatria	02	N. _	N. _	N. _
Geriatrica	03	N. _	N. _	N. _
Cardiologica	04	N. _	N. _	N. _
Ostetrico-ginecologica	05	N. _	N. _	N. _
Oculistica	06	N. _	N. _	N. _
Odontoiatrica	07	N. _	N. _	N. _
Otorino-laringoiatra	08	N. _	N. _	N. _
Ortopedica	09	N. _	N. _	N. _
Neurologica	10	N. _	N. _	N. _
Psichiatrica, psicologica	11	N. _	N. _	N. _
Urologica	12	N. _	N. _	N. _
Gastro-enterologica	13	N. _	N. _	N. _
Dietologica	14	N. _	N. _	N. _
Dermatologica	15	N. _	N. _	N. _

ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI

Nelle ultime 4 settimane ha effettuato accertamenti diagnostici (escludendo quelli fatti durante un eventuale ricovero ospedaliero o in day hospital)?

NO 1

SI 2 → N. di volte [] []

SERVIZI OSPEDALIERI

Negli ultimi 3 mesi è stato ricoverato per almeno una notte in un ospedale pubblico o privato ?

(considerare anche i ricoveri per parto o nascita con o senza complicazioni)

NO 1

SI 2 → N. di volte [] []

PRONTO SOCCORSO

Negli ultimi 3 mesi ha fatto ricorso al pronto soccorso in un ospedale pubblico o privato?

(Escludere gli episodi seguiti dal ricovero)

NO 1

SI 2 → n. di volte [] []

SERVIZI SANITARI-RIABILITAZIONE

Negli ultimi 3 mesi ha fatto ricorso a strutture ospedaliere, extraospedaliere o ambulatoriali per prestazioni di riabilitazione, ovvero per recupero e rieducazione funzionale (fisioterapia, logoterapia, ecc.) ?

NO 1 → **passare alla sezione 11**

SI 2 → n. di volte [] []

ASSISTENZA DOMICILIARE

Negli ultimi 3 mesi ha usufruito di assistenza domiciliare? (Servizio offerto gratuitamente dall'ASL , ex USL, o dal Comune a persone parzialmente o totalmente non autosufficienti nella propria abitazione)

NO 1

SI' 2 → n. di volte [] []

ATTIVITA' FISICA (PER LE PERSONE DI 6 ANNI E PIU')

Nel suo tempo libero ha praticato negli ultimi 12 mesi con carattere di continuità una o più attività fisica o sportiva che ha richiesto ALLENAMENTI INTENSIVI (sport agonistici e non, palestra ecc.)?

NO 1

SI, oltre 4ore a settimana .. 2

SI, 4ore a settimana.....3

SI, meno di 4 ore a settimana.....4

Nel suo tempo libero ha praticato negli ultimi 12 mesi regolarmente una o più attività fisica o motoria FINO AL PUNTO DI SUDARE UN PO' (jogging, palestra, passeggiate in bicicletta, giardinaggio, ecc.)?

NO 1

SI, oltre 4 ore a settimana... 2

SI, 4 ore a settimana..... 3

SI, meno di 4 ore a settimana..... 4

Svolge abituamente una attività fisica e motoria LEGGERA (passeggiate a piedi per almeno un chilometro, salire le scale ecc.)?

NO 1

SI, oltre 4 ore a settimana..... 2

SI, 4 ore a settimana..... 3

SI, meno di 4 ore a settimana..... 4

Qual'è la distanza più lunga che può percorrere camminando da solo senza fermarsi e senza stancarsi troppo?

- 200 metri o più	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő
- più di qualche passo ma meno di 200 metri	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő
- qualche passo soltanto	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő

Può scendere o salire da solo una rampa di scale senza fermarsi?

- SI, senza difficoltà	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő
- SI, con qualche difficoltà	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő
- SI, con molta difficoltà	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő
- NO, non è in grado	4 Ő	4 Ő	4 Ő	4 Ő	4 Ő	4 Ő

Quando sta in piedi è in grado di chinarsi per raccogliere una scarpa da terra ?

- SI, senza difficoltà	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő
- SI, con qualche difficoltà	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő
- SI, con molta difficoltà	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő
- NO, non è in grado	4 Ő	4 Ő	4 Ő	4 Ő	4 Ő	4 Ő

Può mettersi a letto e alzarsi dal letto da solo?

- senza difficoltà	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő
- con qualche difficoltà	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő
- può mettersi a letto e alzarsi dal letto solo con l'aiuto di qualcuno	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő

Può sedersi e alzarsi da una sedia da solo?

- senza difficoltà	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő
- con qualche difficoltà	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő
- può sedersi e alzarsi da una sedia solo con l'aiuto di qualcuno	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő

Può vestirsi e spogliarsi da solo?

- senza difficoltà	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő
- con qualche difficoltà	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő
- può farlo solo con l'aiuto di qualcuno	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő

Può farsi il bagno o la doccia da solo?

- senza difficoltà	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő
- con qualche difficoltà	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő
- può farlo solo con l'aiuto di qualcuno	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő

Può lavarsi le mani e il viso da solo?

- senza difficoltà	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő
- con qualche difficoltà	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő
- può farlo solo con l'aiuto di qualcuno	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő

Può mangiare da solo, anche tagliando il cibo da solo?

- senza difficoltà	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő
- con qualche difficoltà	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő
- può farlo solo con l'aiuto di qualcuno	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő

Riesce a masticare senza difficoltà?

- SI, senza difficoltà	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő
- SI, con qualche difficoltà	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő
- SI, con molta difficoltà	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő
- NO, non è in grado	4 Ő	4 Ő	4 Ő	4 Ő	4 Ő	4 Ő

Sente abbastanza per seguire una trasmissione televisiva ad un volume che non disturbi gli altri considerando l'uso eventuale di apparecchi acustici?

- SI	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő
- NO	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő

(Se NO:) riesce a seguire una trasmissione televisiva alzando il volume?

- SI	8 Ő	8 Ő	8 Ő	8 Ő	8 Ő	8 Ő
- NO	9 Ő	9 Ő	9 Ő	9 Ő	9 Ő	9 Ő

Vede abbastanza da riconoscere un amico a 4 metri di distanza (dal'altro lato della strada), considerando l'uso eventuale di occhiali o lenti a contatto?

- SI	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő
- NO	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő

(Se NO:) Vede abbastanza da riconoscere un amico a 1 metro di distanza (alla distanza di un braccio)?

SI	8 Ő	8 Ő	8 Ő	8 Ő	8 Ő	8 Ő
NO	9 Ő	9 Ő	9 Ő	9 Ő	9 Ő	9 Ő

Riesce a parlare senza difficolt?

SI, senza difficolt	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő	1 Ő
SI, con qualche difficolt	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő	2 Ő
SI, con molta difficolt	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő	3 Ő
NO, non  in grado	4 Ő	4 Ő	4 Ő	4 Ő	4 Ő	4 Ő

QUESTIONARIO FAMILIARE -PARTE SECONDA-

L'ABITAZIONE IN CUI VIVE LA FAMIGLIA

(Con riferimento all'abitazione principale specificare:)
A che titolo la famiglia occupa l'abitazione?

- Affitto e subaffitto 1
- Proprietà..... 2
- Usufrutto 3
- Titolo gratuito 4
- Altro 5

L'abitazione dispone di telefono?

- NO..... 1
- SI.....2 N. di telefoni

L'abitazione dispone di riscaldamento?

- NO1
- SI 2
- SI, ma inutilizzabile3

Esiste un ascensore nell'edificio?

- NO1
- SI 2

Si verificano uno o più dei seguenti problemi?

(una risposta per ogni riga)

- | | NO | SI |
|---|----------------------------|----------------------------|
| Le spese per l'abitazione sono troppo alte..... | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> |
| L'abitazione è troppo piccola..... | 3 <input type="checkbox"/> | 4 <input type="checkbox"/> |
| L'abitazione è troppo distante da altri familiari..... | 5 <input type="checkbox"/> | 6 <input type="checkbox"/> |
| Irregolaritànell'erogazione dell'acqua..... | 7 <input type="checkbox"/> | 8 <input type="checkbox"/> |
| Irregolaritànell'erogazione dell'energia elettrica..... | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> |
| L'abitazione è in cattive condizioni..... | 3 <input type="checkbox"/> | 4 <input type="checkbox"/> |

SERVIZI PRIVATI ALLA FAMIGLIA

La famiglia si avvale (anche se saltuariamente) del servizio a pagamento di :

(una risposta per ogni riga)

- | | NO | SI
Italiano | SI
Straniero |
|---|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| Collaboratore/i, domestico/i | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |
| Baby – sitter | 4 <input type="checkbox"/> | 5 <input type="checkbox"/> | 6 <input type="checkbox"/> |
| Persona/e che assiste ad un anziano o a un disabile | 7 <input type="checkbox"/> | 8 <input type="checkbox"/> | 9 <input type="checkbox"/> |

AIUTI RICEVUTI DALLA FAMIGLIA

Con riferimento agli ultimi 12 mesi e tenendo presente le esigenze di tutti i componenti familiari, come sono state le risorse economiche complessive della famiglia?

- Ottime.....1
- Adeguate..... 2
- Scarse3
- Assolutamente insufficienti.....4

INDAGINE STATISTICA MULTISCOPO SULLE FAMIGLIE

**CONDIZIONI DI SALUTE
E RICORSO AI SERVIZI
SANITARI
1999 – 2000**

MOD. ISTAT/IMF-8/B.99

1	MESE
---	------------

2	Provincia
	Comune
	Sezione di Censimento

3	Numero generale progressivo
	Da 001 al totale dei modelli IMF-8/A compilati dal Comune nel trimestre

(a cura del Comune)

4	Numero d'ordine della famiglia nell'elenco di appartenenza (Mod. ISTAT IMF/1)
	Da 001 al totale delle famiglie dell'elenco IMF/1 nel trimestre

**Questionario per autocompilazione
(componente n. | | |)**

Scheda Individuale del componente n. |__|__| (col. 1 della Scheda Generale)

CONDIZIONI DI SALUTE (PER TUTTI)

Come va in generale la sua salute?

- Molto male 1
Male 2
Discretamente 3
Bene 4
Molto bene 5

La sua salute La limita attualmente nello svolgimento di attività di moderato impegno fisico (come spostare un tavolo, usare l'aspirapolvere, giocare a bocce o fare un giro in bicicletta, ecc.) ?

- SI', mi limita parecchio..... 1
SI', mi limita parzialmente..... 2
NO, non mi limita per nulla..... 3

La sua salute La limita attualmente nel salire qualche piano di scale ?

- SI', mi limita parecchio..... 1
SI', mi limita parzialmente..... 2
NO, non mi limita per nulla..... 3

Nelle ultime 4 settimane, ha reso meno di quanto avrebbe voluto sul lavoro o nelle altre attività quotidiane, a causa della sua salute fisica?

- NO..... 1
SI..... 2

Nelle ultime 4 settimane, ha dovuto limitare alcuni tipi di lavoro o di altre attività, a causa della sua salute fisica ?

- NO..... 1
SI..... 2

Nelle ultime 4 settimane, ha reso meno di quanto avrebbe voluto sul lavoro o nelle altre attività quotidiane, a causa del suo stato emotivo (quale il sentirsi depresso o ansioso) ?

- NO..... 1 SI..... 2

Nelle ultime 4 settimane, ha avuto un calo di concentrazione sul lavoro o nelle altre attività quotidiane, a causa del suo stato emotivo (quale il sentirsi depresso o ansioso)?

- NO..... 1
SI'..... 2

Nelle ultime 4 settimane, in che misura il dolore l'ha ostacolata nel lavoro che svolge abitualmente (sia in casa sia fuori casa) ?

- Per nulla..... 1
Molto poco..... 2
Un po'..... 3
Una parte del tempo..... 4
Moltissimo..... 5

Per quanto tempo nelle ultime 4 settimane si è sentito calmo e/o sereno ?

- Sempre..... 1
Quasi sempre..... 2
Molto tempo..... 3
Una parte del tempo..... 4
Quasi mai..... 5
Mai..... 6

Per quanto tempo nelle ultime 4 settimane si è sentito pieno di energia?

- Sempre..... 1
Quasi sempre..... 2
Molto tempo..... 3
Una parte del tempo..... 4
Quasi mai..... 5
Mai..... 6

Per quanto tempo nelle ultime 4 settimane si è sentito scoraggiato e triste ?

- Sempre..... 1
Quasi sempre..... 2
Molto tempo..... 3
Una parte del tempo..... 4
Quasi mai..... 5
Mai..... 6

Nelle ultime 4 settimane, per quanto tempo la sua salute fisica o il suo stato emotivo hanno interferito nelle sue attività sociali, in famiglia, con gli amici?

- Sempre..... 1
Quasi sempre..... 2
Una parte del tempo..... 3
Quasi mai..... 4
Mai..... 5

MALATTIE CRONICHE (PER TUTTI)

E' affetto o è stato affetto in passato da una o più delle seguenti malattie o condizioni patologiche? Se si, è stata diagnosticata da un medico? Prende farmaci o fa terapie? E' stato mai ricoverato per questo problema? Si è manifestata per la prima volta negli ultimi 12 mesi?

(rispondere per ciascuna malattia)

MALATTIA	E' affetto?	(Se SI')					
		E' stata diagnosticata dal medico?		Prende farmaci o fa terapie?		E' stato ricoverato per questo problema?	
		NO	SI'	NO	SI'	NO	SI'
Malattie allergiche	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>					
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>					
	SI'	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Diabete	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>					
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>					
	SI'	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Cataratta	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>					
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>					
	SI'	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Ipertensione	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>					
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>					
	SI'	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Infarto del miocardio	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>					
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>					
	SI'	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Angina pectoris	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>					
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>					
	SI'	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Altre malattie del cuore	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>					
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>					
	SI'	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Trombosi, embolia, emorragia cerebrale	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>					
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>					
	SI'	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>

Vene varicose, varicocele	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
	SI'	3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>

Emorroidi	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
	SI'	3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>

Bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
	SI'	3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>

Asma bronchiale	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
	SI'	3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>

Malattie della pelle (psoriasi, vitiligine, ecc.)	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
	SI'	3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>

Malattie della tiroide	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
	SI'	3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>

Artrosi, artrite	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
	SI'	3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>

Lombosciatalgia	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
	SI'	3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>

Osteoporosi	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
	SI'	3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>

Ernia addominale	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
	SI'	3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>

Ulcera gastrica o duodenale	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
		→			

	SI'	3 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>
--	-----	----------------------------	---	---	---

Calcolosi del fegato o delle vie biliari	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
	SI'	3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>

Cirrosi epatica	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
	SI'	3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>

Epatite cronica (esclusa epatite A)	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
	SI'	3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>

Calcolosi renale	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
	SI'	3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>

Ipertrofia della prostata	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
	SI'	3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>

Tumore (inclusi linfoma/leucemia)	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
	SI'	3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>

Cefalea o emicrania ricorrente	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
	SI'	3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>

Parkinsonismo, Alzheimer, epilessia, perdita della memoria	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
	SI'	3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>

Altri disturbi nervosi (depressione, anoressia, bulimia, ecc.)	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
	SI'	3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>

Altro..... (specificare)	NO, mai	1 <input type="checkbox"/>			
	NO, ma ne ho sofferto in passato	2 <input type="checkbox"/>			
	SI'	3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>

TEMPO LIBERO (PER LE PERSONE DI 6 ANNI E PIU')

Negli ultimi 3 mesi si è recato a:

(una risposta per ogni riga)

	NO	SI	NON SO
Cinema, teatro.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Musei, mostre, siti archeologici.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Concerti di musica.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Spettacoli sportivi.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Discoteche, balere, night club, o altri luoghi dove ballare.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Visite o pellegrinaggi a luoghi di culto.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>

**Abitualmente con che frequenza si reca in
chiesa o in altro luogo di culto?**

- Tutti i giorni 1
- Qualche volta alla settimana... 2
- Una volta alla settimana 3
- Qualche volta al mese
(meno di quattro volte al mese)..... 4
- Qualche volta all'anno 5
- Mai 6



Famiglie e società

Le condizioni di salute della popolazione

*Indagine multiscopo annuale
"Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari"
Anni 1999-2000*

Il volume presenta alcuni risultati dell'indagine Multiscopo "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" condotta nel periodo 1999-2000. Le informazioni trattate riguardano la percezione dello stato di salute, le malattie in forma acuta e i traumatismi, le patologie croniche ed il fenomeno della disabilità. Sono state raggiunte 52.300 famiglie, per un totale di circa 140.000 individui. Gli altri risultati dell'indagine saranno presentati in tre volumi di prossima pubblicazione: il secondo nel quale sono trattati i fattori di rischio e la tutela della salute, il terzo riferito a gravidanza parto e allattamento e il quarto nel quale è trattato il ricorso ai servizi sanitari. Nel floppy disk allegato al volume sono riprodotte, in formato ASCII, tavole aggiuntive oltre a quelle stampate.

Il Sistema di indagini sociali Multiscopo è costituito da un'indagine annuale sugli "Aspetti della vita quotidiana", un'indagine trimestrale su "Viaggi e vacanze" e cinque indagini tematiche che ruotano con cadenza quinquennale su "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari", "Tempo libero e cultura", "Sicurezza del cittadino", "Famiglie e soggetti sociali", "Uso del tempo".